Tocco e ritocco

Come ti sfedero l'Italia? Facile: col federalismo

BRUNO GRAVAGNUOLO

Sfederalismo. «Federalismo? Parola abusata, ci vuole cautela. È un termine propagandistico, usato con troppa fantasia». Evviva! Finalmente Giuliano Amato, a Milano, ha avuto il coraggio di dire la verità. E cioè: quel che ormai si intende in Italia con quella parola è il contrario del suo significato autentico. E qual è il vero significato? Nient'altro che questo: derivazione di un'unità sovrana da singole entità statali sovrane. Dunque, l'opposto - ad esempio - di quel che il «Corsera» ieri spiegava in un «colonnino-dizionario» a pag. 3. Dove federalismo sarebbe «il superamento dello stato unitario per giungere ad una federazione di stati». No. Questo sarebbe «sfederalismo». Perché quando le 13 colonie americane fecero gli Usa - dopo il 1776 - fu «costruito» uno stato unitario (federale). E non già «superato». «Federale» significa quindi «unitario». E non a caso i «Federalists» americani vollero l'erogazione dei tributi non per «stati», ma pro-capite. Altro è invece il «confederalismo», associazione di stati sovrani. E altro ancora la «devoluzione», e l'autonomismo. Già, è una vita che ai tre lettori di «Tocco&ritocco» infliggiamo questa solfa. Fin dai tempi di «Miglio-Nosferatu». E adesso finalmente arriva il professor Amato. Anche per le orecchie dure dei Ds...

Sopire, troncare... Commoventi testimonianze di solidarietà. Da parte degli altri giornali, sulla vicenda dell'Unità. Giovedì qui a Roma c'era stata un'assemblea. Con presenze importanti. Da Cofferati, a Giulietti, a Gloria Buffo, a Paissan, a Spini. C'era la Fnsi, la Fiom, e persino Bruno Vespa ha preso la parola, a sostegno del giornale e dei suoi giornalisti. Bene - a parte un breve servizio del Tg3 - è stata una «non-notizia». Niente sul «Corriere». Niente su «La Stampa». E su «Repubblica»? Una ridicola notiziola. Seminascosta in economia. Idem quando Veltroni è arrivato sabato in redazione. Già, queste 50mila copie fanno gola. Meglio staccare il tubo. Grazie per le delicate attenzioni.

E intanto a Livorno... Né va poi meglio in casa nostra. Infatti, un ringraziamento speciale lo dedichiamo ai compagni di Livorno. Che proprio adesso decidono di cambiare nome alla «festa de l'Unità». Facendo la «festa all'Unità»... Si chiamerà infatti: «Festa del Mediterraneo». Geniale idea da crocieristi, in quella che fu una roccaforte. E che ora diventa un «Club Mediterranee».

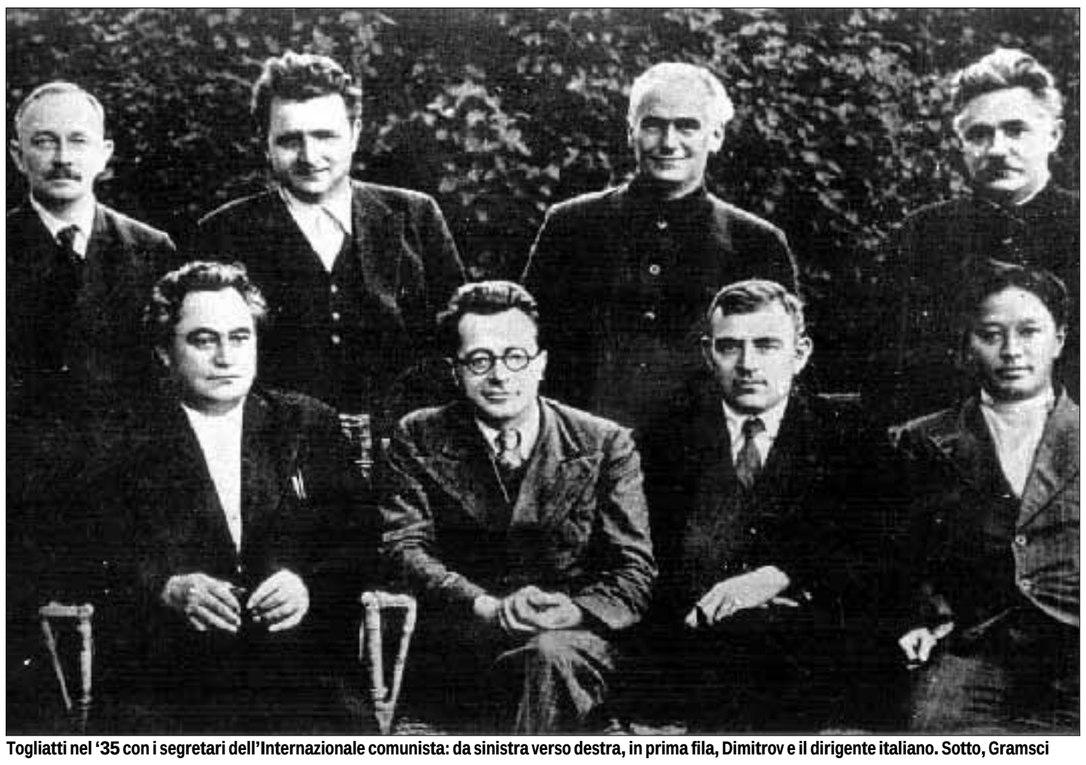
Il Croce cattolico. «Ci siamo abituati e Benedetto Croce ci aveva avvertiti: non possiamo non dirci cattolici...». Citazione svolazzante e orrorifica, quella che Sebastiano Messina piazza nel suo ultimo corsivo su «Repubblica». Ahi, ahi, Croce cattolico? Ohibò! Lui diceva ben altro: «Perché non possiamo non dirci cristiani». E la differenza non è roba da pedanti.

Cultur@

SOCIETÀ · SCIENZA · SPETTACOLI

DIVERSI MODELLI DI RIVOLUZIONE

Il ruolo di Dimitrov L'Internazionale e la politica della «svolta»



Togliatti nel '35 con i segretari dell'Internazionale comunista: da sinistra verso destra, in prima fila, Dimitrov e il dirigente italiano. Sotto, Gramsci

Quando Togliatti frenava Gramsci

Natoli sul dibattito degli anni '20 e '30

GUIDO LIGUORI

Quando la ricerca storica non insegue clamori e scoop a tutti i costi fornisce forse i suoi contributi più stimolanti. È il caso dell'ultimo libro di Claudio Natoli, «Fascismo, democrazia, socialismo» (Angeli, pp. 336, £. 48.000), che indaga il delicato passaggio fra anni '20 e '30, in cui socialisti e comunisti iniziarono quel mutamento di culture politiche che avrebbe contribuito a dare vita, dopo la caduta dei fascismi, a una «nuova democrazia» (non a caso la formula è di Otto Bauer), caratterizzata da profonde trasformazioni strutturali. In campo comunista è Dimitrov a spingere maggiormente per il rovesciamento del vecchio settarismo comunista. A questi personaggi e a questi passaggi fondamentali del "secolo breve" è dedicato il libro di Natoli, che dà largo spazio alle vicende dei comunisti italiani e del controverso nesso Gramsci-Togliatti».

Sembra dal tuo libro che una divaricazione Gramsci -Togliatti inizi addirittura nel '24: di fronte alla «bolscevizzazione», la «svolta» dell'Internazionale che omologa i partiti comunisti a quello russo, Gramsci resta solo a difendere l'idea di un altro modello di rivoluzione, che poi svilupperà pienamente nei «Quaderni». Ma non è tra il '24 e il '26 che Gramsci «conquista» il Pcd'I?

«Tra il '24 e il '26 Gramsci "conquista" il partito al superamento della politica di Bordiga, con una strategia di lotta antifascista che già prevede una fase democratica di transizione e una politica delle alleanze. La riflessione di Gramsci resta isolata per ciò che riguarda le differenze tra Oriente e Occidente, che egli anticipa in alcune lettere del '23-'24: solo in Tasca se ne trova qualche eco».

La riflessione gramsciana del '23-'24 nasceva dall'ultimo Lenin e dalla politica del «fronte unico»?

«Certo, e su questa strada si era posto anche una parte dei gruppi dirigenti tedesco e cecoslovacco. Ma nel '24 c'è questa "svolta a sinistra" dell'Internazionale, la "bolscevizzazione", che universalizza il modello russo. Gramsci non darà su questi temi battaglia, perché le "condizioni ambientali" nell'Internazionale non glielo consentono. C'è un forte irrigidimento politico-ideologico»

In questi anni la posizione di Bucharin, condivisa da Togliatti, si incentra sul tema della «stabilizzazione». Ma dire che il capitalismo si «stabilizza» non apre la strada alla ricerca di una rivoluzione diversa da quella del '17, alla «guerra di posizione»?

«La "stabilizzazione" è una presa d'atto realistica, non si collega alla riflessione su Oriente e Occidente. Resta forte l'attesa che la stabilizzazione del capitalismo lasci spazio a una nuova fase di crisi rivoluzionaria. Si parla infatti di "stabilizzazione relativa". Gramsci è d'accordo con la linea della stabilizzazione, ovviamente. Ma ne trae differenti conclusioni teoriche. Nel '26 sottolinea come ai fenomeni di crisi economica non si accompagnino necessariamente crisi rivoluzionarie, per la complessità della società occidentale. In carcere questa differenza si acuisce e raggiungerà l'apice agli inizi degli anni '30. Di mezzo c'è la critica del '26 sul tema dell'unità del gruppo dirigente bolscevico, altro terreno su cui si allontana da Bucharin».

> Le posizioni sulla «complessità» in Occidente dell'autore dei «Quaderni» rimangono isolate

Tu affermi che questa divaricazione con Togliatti, che nasce negli anni '20, non sarà mai più riassorbita.

«La riflessione di Gramsci nei "Quaderni" si muoverà lungo binari molto diversi da quelli dell'Internazionale, e non solo per la critica alla "svolta", è alternativa a tutto il "marxismo-leninismo"»

D'accordo, ma nella politica togliattiana dal '44 al '47, o dopo il '53 e ancor più dopo il '56, non c'è anche l'eredità dei «Quaderni»?

«A poco a poco l'eredità gramsciana diventerà, sia pure in maniera selettiva, parte del patrimonio e della diversità dei comunisti italiani. Togliatti gestirà l'eredità gramsciana in modo comunque cauto, per non renderlo incompatibile col marxismo-leninismo. I «Quaderni», come le «Lettere», furono censurati e Togliatti scrisse in una lettera che non potevano essere pubblicati integralmente per i passi che suonavano come critica alla politica stalinista. Dobbiamo attendere gli anni '70 perché si giunga a una effettiva valorizzazione del pensiero di Gramsci»

Un altro tema importante trattato nel tuo libro è quello dell'avvio della politica dei fronti popolari. Sei stato tra i primi a insistere sul ruolo di Dimitrov e sulla «timidezza» di Togliatti

«Togliatti nel '34 non è tra i rinnovatori della politica dell'Internazionale, al contrario di Dimitrov. Per capire la posizione di quest'ultimo e perché sarà vincente, bisogna fare una contestualizzazione più ampia. In primo luogo il fronte popolare non è frutto solo di una scelta di Mosca, interagiscono una serie di componenti anche esterne al movimento comunista. Poi Dimitrov, nella sua celebre autodifesa al processo di Lipsia per l'incendio del Reichstag, denuncia il nazismo come barbarie contro tutta l'umanità. Questo gli dà grande fama. Quando nel marzo nel '34 riesce a raggiungere Mosca, nel gruppo dirigente sovietico vi sono già spinte per un cambiamento di rotta politica. Il rappresentante di questa linea è Kirov, trionfatore al XVII Congresso del Pcus (gennaio '34), che verrà ucciso pochi mesi dopo. Dimitrov potrà far leva su una parte del gruppo dirigente sovietico, mentre Stalin non lo incoraggerà mai, avallandone le scelte solo a posteriori. Togliatti in questo quadro è estremamente prudente, si avvicinerà a Dimitrov solo nel 1935 e sarà molto più sensibile alle oscillazioni del gruppo dirigente sovietico, sia prima che dopo la Spagna»

Eppure tanto nel '29 (X Plenum, quando fa mettere agli atti di non essere d'accordo con la «svolta» del socialfascismo che si prepara) quanto nel '38 (intervento per impedire la condanna della gramsciana lettera del '26 da parte dello stesso Pcd'I), Togliatti si espone non poco. E quando vi saranno le condizioni, mi sembra che si senta chiaramente nella sua politica l'eredità dei «Quaderni».

«Togliatti è consapevole che una delle principali risorse dei comunisti italiani rimane l'Unione Sovietica. Fin dal '26 la differenziazione con Gramsci avviene intorno alla convinzione che l'Urss, il partito comunista dell'Urss e la sua maggioranza hanno un ruolo dirigente nel movimento comunista internazionale. Dopo la crisi del '29, egli sarà partecipe del mito dell'Urss, dei piani quinquennali, dello scontro epocale tra capitalismo e socialismo tipico della ideologia staliniana. Qui vi è una profonda differenza da Gramsci, che darà una lettura della crisi del '29 del tutto diversa (e bisognerà aspettare gli anni '70 per scoprire "Americanismo e fordismo"). Resta vero che nella politica di Togliatti si trovano alcuni aspetti della lezione di Gramsci, che emergono quando la situazione politica diviene più aperta».

Per venire alle polemiche più recenti, cosa pensi dell'odierno «revisionismo storico»?

«Il "revisionismo storico" vorrebbe cancellare la memoria dell'antifascismo dalla storia del '900. La critica ai limiti della cultura dell'antifascismo è per alcuni versi fondata. Ma non è lecito dilatare sino all'assurdo la categoria di stalinismo per demonizzare l'intera storia del movimento comunista o per screditare l'antifascismo e la Resistenza (come fa ad esempio Furet). Non bisogna mai dimenticare che in quei movimenti si incontrarono forze, culture e generazioni molto diverse, che non è lecito ridurre ad unum sotto la lente deformante di una presunta ideologia totalitaria sempre uguale a se stessa, e che seppero invece interagire positivamente e rinnovarsi a vicenda».

RIVISTE

La parabola dei comunismi

UMBERTO GENTILONI

Negli ultimi mesi è sembrata riaccendersi la discussione sul comunismo e sulle sue storie. Momenti di riflessione e di studio che hanno coinvolto commentatori, politici e studiosi, non senza polemiche e nuovi interrogativi. Prima nei tentativi di bilancio del Novecento, poi nella ricerca di un rapporto tra passato e presente la parabola del movimento comunista ha trovato un posto di primo piano evidenziando giudizi contraddittori e tutt'altro che definitivi. Mi riferisco al Convegno promosso dall'Istituto Gramsci, «Il Pci nell'Italia repubblicana», o alla recente «Giornata di studio su Giorgio Amendola» della rivista «Le ragioni del socialismo».

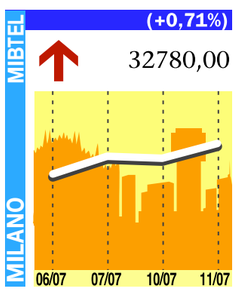
Appuntamenti che hanno faticosamente cercato di tenere insieme la comprensione e la ricostruzione storica con gli interrogativi e i problemi legati all'identità della sinistra, alle sue difficili strade. In questo quadro si inserisce il numero della rivista semestrale dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche, «Storia e problemi contemporanei» (n. 25, 2000, editrice Clueb, pp. 293, L. 28000), sul tema: Comunismi. Un numero monografico che raccoglie contributi molto eterogenei, attraversati da problemi e questioni comuni che emergono ad una attenta lettura dei saggi. Innanzitutto il plurale «comunismi», a voler evidenziare la complessità di una storia non riconducibile a spiegazioni o giudizi monocasuali. Sin dall'introduzione Marcello Flores insiste sulla «lunga durata del comunismo» e sui rischi delle interpretazioni segnate «da una curvatura particolare e insistita sul versante del giudizio» che ha ridimensionato e non di rado danneggiato l'analisi e la comprensione del fenomeno. Comprendere risulta più arduo che giudicare, meno legato alle scadenze dell'attualità e della polemica quotidiana. Il comunismo nella storia d'Italia richiama gli interrogativi sull'esperienza storica del Pci e soprattutto i giudizi sul cinquantennio repubblicano.

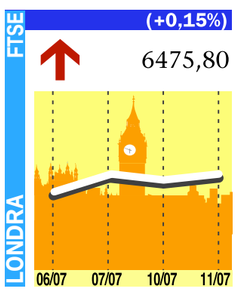
> Un numero di «Storia e problemi contemporanei» improntato alla comprensione

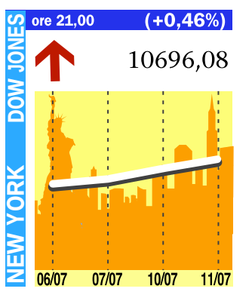
Un tema centrale per rispondere a chi unifica i decenni del secondo dopoguerra sotto le voci di un vizio consociativo d'origine o peggio di un'ombra lottizzatrice e spartitoria che sin dalla Resistenza avrebbe coperto le scelte fondamentali dei decenni successivi. Gozzini nel suo saggio rifiuta il paradigma consociativo della cosiddetta prima repubblica valorizzando il nesso tra il Pci («le sue storie») e la storia d'Italia; riflette sui tanti perché del consenso al partito, sui seguaci che ne accompagnano il suo sviluppo e sulla sua unicità nel panorama dei comunismi europei. Una componente dell'interrogativo sui numeri di iscritti, militanti e voti del Pci nella storia della repubblica, è la sua forma-partito, il nesso tra forma organizzata e identità politica (argomento del saggio di De Angelis). Un altro aspetto che attraversa la rivista e che è rimasto in secondo piano nei convegni e nelle riflessioni più recenti investe il rapporto tra partito e società: le forme di presenza del Pci, la sfera della militanza, il conflitto pubblico-privato e così via. Vari contributi hanno per oggetto l'universo del Pci, anche nelle sue espressioni più comuni, di base. Il saggio di Gavioli e Zappaterra indaga sul rapporto tra «storia personale e impegno politico» in alcune militanti del periodo togliattiano; il contributo di Bellassai ha come oggetto la «dimensione personale e quotidiana del lavoro di partito» e tocca questioni complesse dell'universo - anche simbolico- del Pci: il percorso di formazione dei quadri, l' «ortodossia morale» che si affiancava a quella ideologico-politica; la serietà degli iscritti come asse del rapporto tra militante e partito. Garbini ha ricostruito la figura del sindaco di Pesaro - Renato Fastigi - comunista e imprenditore, mentre il saggio di Laura Volponi è dedicato a Derna Scandali, donna tra sindacato e partito negli anni dell'immediato dopoguerra. Studi e riflessioni basati in buona parte su materiali originale. Così come inedita risulta la documentazione alla base dei contributi di Di Girolamo e Papini sui giudizi di Rodolfo Mondolfo a proposito della scissione del 1921 e di Iuso sulla Federazione sindacale mondiale e la primavera di Praga. L'Urss non compare come oggetto di analisi privilegiato, non ha un proprio spazio tra i saggi della rivista. Una lacuna solo in parte colmata dal saggio di Antonella Salomoni sugli studi sociologici di Pitirim A. Sorokin, esponente della destra socialista rivoluzionaria, segretario particolare di A.F. Kerenskij nel governo provvisorio e membro dell'Assemblea costituente.

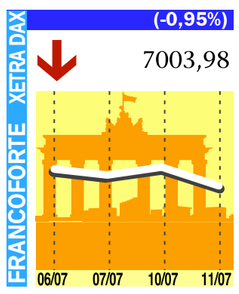
Una critica alla rivoluzione sovietica che ruota attorno alle paure di una borghesia minacciata dalla «razza» dei proletari, uno spunto per riflettere sul «comunismo di guerra» e sugli anni tra le due guerre. In conclusione si possono riprendere gli interrogativi di Gabriella Boyer sulla difficoltà di considerare il comunismo un tema «contemporaneo», i rischi delle periodizzazioni da scegliere e le debolezze delle interpretazioni storiografiche correnti. Con il 1989 nuovi interrogativi e inedite possibilità archivistiche hanno ispirato e favorito le ricerche e i convegni di studio. Molti protagonisti sono ancora in grado di testimoniare e di raccontarci momenti e scelte, di aiutarci a privilegiare la comprensione sul giudizio. I comunismi, il rapporto tra il Pci e Mosca, la stagione di Berlinguer e le resistenze - anche quelle interne - ai suoi strappi con il Pcus non mancheranno di suscitare nuovi percorsi di ricerca.

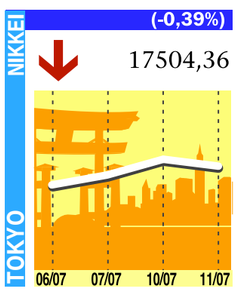
12ECO01A1207 ZALLCALL 12 00:55:16 07/12/99











FISCO

Al 740 possibili correzioni per telefono

FRANCO BRIZZO

Correggere per telefono le richieste di pagamento del fisco è possibile da subito. Telefonando all'147800444, al costo di una chiamata urbana, i cittadini, senza recarsi presso gli uffici, potranno ottenere l'annullamento di avvisi bonari e comunicazioni che presentano irregolarità non particolarmente complesse derivanti da errori sia di compilazione della dichiarazione, sia di acquisizione dei dati dal sistema informativo. Lo prevede una circolare emanata dal dipertimento delle entrate del ministero delle Finanze che precisa i casi di autotutela in cui il consulente telefonico del call center può intervenire.

LAVORO

€conomia

MERCATI

RISPARMIO

La Borsa

MIB-R	31.821	+0,79
MIBTEL	32.780	+0,71
MIB30	48.381	+0,76

Le Valute

DOLLARO USA	0,952
0,000	0,952
LIRA STERLINA	0,630
+0,002	0,628
FRANCO SVIZZERO	1,551
+0,005	1,546
YEN GIAPPONESE	101,770
-0,050	101,820
CORONA DANESE	7,463
0,000	7,463
CORONA SVEDESE	8,421
-0,025	8,446
DRACMA GRECA	336,780
+0,080	336,700
CORONA NORVEGESE	8,175
+0,010	8,165
CORONA CECA	35,533
-0,074	35,607
TALLERO SLOVENO	207,966
+0,314	207,652
FIORINO UNGHERESE	260,230
+0,070	260,160
ZLOTY POLACCO	4,073
-0,017	4,090
CORONA ESTONE	15,646
0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,574
0,000	0,574
DOLLARO CANADESE	1,406
-0,003	1,409
DOLL. NEOZELANDESE	2,074
+0,016	2,058
DOLLARO AUSTRALIANO	1,616
+0,012	1,604
RAND SUDAFRICANO	6,475
-0,024	6,499

I cambi sono espressi in euro.
1 euro= Lire 1.936,27

La Confindustria boccia il Dpef

D'Amato al Senato: testo rinunciatario. L'Isae: rapporto deficit/pil all'1,2%

NEDO CANETTI

ROMA La Confindustria boccia il Dpef senza mezzi termini. «È una scatola vuota - ha sentenziato il presidente degli industriali, Antonio D'Amato, nel corso di un'audizione alle commissioni congiute Bilancio di Camera e Senato - un documento rinunciatario e illogico che non coglie appieno le opportunità offerte dalla congiuntura economica». Duro, tranciante, a tratti anche beffardo, D'Amato. «Se scrivessi il bilancio della mia società con lo stesso metodo - ironizza- fallirei subito». «Se non si interviene - ha proseguito nella requisitoria - con riforme strutturali importanti, la tendenza economica positiva non rimarrà nel tempo». «Si rinuncia - secondo il suo parere - ad articolare strumenti e politiche tali da ridare spazio nel medio periodo ad un rilancio competitivo e forte dell'Italia». Errato per D'Amato procedere per «piccoli sconti fiscali», per «flash congiunturali» mentre occorrerebbe, per la Confindustria, «fare interventi strutturali che da tempo conosciamo e che non realizziamo». «È come se scegliessi - riprende l'esempio della sua azienda - gli ordini migliori di un mese per prevederne l'andamento». Gli interventi che il numero uno degli industriali chiede per il Paese vengono così sintetizzati: infrastrutture, fisco, lotta al lavoro sommerso, flessibilità del mercato del lavoro, riduzione del cuneo fiscale che rende in costo del lavoro iniquo. Sul fronte fiscale, propone una «tassazione tra il 30 e il 35% Irap e Irpeg subito su sommerso e Mezzogiorno, poi, fra 3-5 anni, a tutti il Paese».

Non poteva, conoscendo i precedenti, mancare una *bacchettata* sulle pensioni. Il Dpef è, per D'Amato «assolutamente carente sul problema previdenziale». Ha quindi rilanciato la *sua* ricetta. Un nuovo modello pubblico-privato con una componente pubblica a ripartizione ed una a capitalizzazione di tipo privatistico. Lamenta, a questo proposito, che «sebbene il problema venga inserito tra le questioni aperte» non siano ritenuti necessari interventi di revisione del sistema previdenziale. La riforma Dini e gli interventi di Prodi restano, per D'Amato, «primi passi».Il processo, dice, non è concluso. «La situazione è grave - ha concluso su questo punto - e occorre una riforma globale».Ovviamente quella individuata da Confindustria. Sul sommerso propone sei mesi di tempo per l'autodenuncia, dopo chi non si è autodenunciato è chiuso. Sul Tfr, disponibilità alla discussione ma a tre condizioni: che il lavoratore sia libero di scegliere dove collocare le risorse; che ci sia uguale trattamento fiscale tra fondi chiusi e aperti; che sia ridotto il cuneo fiscale. Considera il Tfr come un «un ponte» per sollecitare la previdrnza complementare,

Nel corso della giornata, le commissioni parlamentari hanno tenuto molte altre audizioni. Sulla falsariga di D'Amato, il presidente della Confcommercio, Sergio Billé, lamenta, nel Dpef, l'assenza di provvedimenti fiscali e di manovre correttive per il contenimento della spesa pubblica. Confcommercio e Confesercenti, poi, chiedono al governo di inserire nel Dpef «contenuti concreti» e «più coraggio sull'innovazione tecnologica». Adozione di nuove politiche per il lavoro, congelamento delle attuali aliquote Irap per il settore agricolo e proroga del regime speciale per l'Iva sono le richieste della Confagricoltura e della Coldiretti, mentre per la Legacoop sono priorità la riduzione del carico fiscale sul lavoro, misure compensative della destinazione del tfr a previdenza complementare per le cooperative e le Pmi; l'approvaazione del diritto societario. Le associazioni artigiane chiedono la riduzinen fiscale di 4 punti.

Nel corso delle audizioni, la presidente dell'Isae, Fiorella Padoa Schioppa, ha segnalato che «dopo anni di interventi correttivi, per la prima volta le tendenze in atto consentono di centrare l'obiettivo Maastricht». Per il quadro positivo della finanza pubblica, l'Isae ipotizza un rapporto deficit/pil nel 2000 dell'1,2%, anziché dell'1,3%.

Il presidente della Confindustria Antonio D'Amato Farinacci/Ansa

CONGIUNTURA

L'Ocse: «Italia, dal '96 al 2000 creati un milione di nuovi posti»

FELICIA MASOCCO

ROMA La disoccupazione in Italia scenderà al 10,5% nel 2001. È la previsione dell'Ocse che ha anche quantificato in un milione i nuovi posti di lavoro creati tra il '96 e il 2000.

Dopo il bilancio di Bankitalia che per il '99 ha registrato un numero di disoccupati ai minimi dal '94, ancora buone notizie dunque sul fronte del mercato del lavoro. Per l'anno in corso la previsione per il tasso di disoccupazione è dell'11% contro l'11,4 del '99.

Le stime sono contenute nel rapporto annuale che l'Ocse ha presentato ieri a Villa Lubin.

Il quadro che se ne ricava è un aumento sempre più sostenuto di occupati. La tendenza positiva è iniziata nel '96 e fino al '99 ha visto coloro che hanno un lavoro crescere di 660 mila unità. A questi si aggiungono le 133 mila new entry tra gennaio e aprile di quest'anno. Se il trend proseguirà, a fine 2000 se ne conteranno in totale tra 300 e i 500 mila in più. In totale, in quattro anni, faranno appunto un milione o giù di lì.

Gli occupati saranno in Italia 21 milioni quest'anno, e nel 2001 saranno compresi tra 21 milioni 170 mila e 21 milioni 210 mila. In percentuale, l'occupazione crescerà nel 2000 dell'1,5%, mentre nel 2001 la crescita sarà dell'1,3%.

Sul Belpaese tuttavia le perturbazioni non mancano e anche per l'Ocse sono quelle già messe in evidenza da Bankitalia. Una per tutte, l'anomalia delle disparità regionali. L'Italia, sostiene il rapporto dell'organizzazione per lo sviluppo economico, è la realtà in cui la variabile regionale incide maggiormente sul tasso di disoccupazione.

Una spinta occupazionale, secondo le previsioni, potrà venire dalla crescita del Pil che l'Ocse stima del 2,9% quest'anno e del 3,1% nel 2001. Quanto al costo del lavoro si prevede un aumento di 1 punto percentuale nella Ue nel corso del 2000 e di 1,4% per il prossimo anno. Un crescita dei salari che, per l'Italia, sarà però più contenuta: 0,9% quest'anno e 0,8% nel 2001.

Completano la fotografia, due elementi che destano preoccupazione: la disoccupazione di manodopera non qualificata e quella di lunga durata in cui l'Italia primeggia con un tasso di che oscilla tra il 77,2% e il 61,4%. Una percentuale di gran lunga superiore alla media Ocse che va dal 46,2% e del 31,2%.

Padoa Schioppa: «Nell'euro no a Gran Bretagna riluttante»

Una Gran Bretagna «riluttante» e fortemente euroscettica non sarebbe benvenuta all'interno dell'Unione Monetaria. Lo afferma Tommaso Padoa Schioppa, membro del Board della Banca Centrale Europea in una intervista pubblicata oggi sul quotidiano britannico Guardian. Per Padoa Schioppa l'inclusione dell'Inghilterra potrebbe destabilizzare la moneta unica se gli inglesi non cambiassero il loro atteggiamento verso l'Unione. «Ci sono paesi come l'Inghilterrra - ha detto Padoa Schioppa - in cui non c'è una attitudine uniforme nei confronti dell'euro. Finchè questi paesi sono fuori dall'Unione questo non mi preoccupa. Comincerebbe a preoccuparmi se questa fragilità restasse nel momento in cui questi dovessero entrare a far parte di Eurolandia», ha aggiunto il banchiere, riferendosi tanto all'atteggiamento popolare quanto alla disputa tra le forze politiche inglesi.

Nel '99 investimenti +4,4%

L'Istat: «Più forte l'incidenza dei servizi»

ROMA Balzo in avanti degli investimenti nel '99 grazie al deciso contributo della new economy. La componente più dinamica della domanda dello scorso anno - rileva l'Istat nell'analisi su investimenti fissi lordi per branca proprietaria, stock di capitale e ammortamenti - sono stati appunto gli investimenti fissi lordi, aumentati del 4,4% a fronte di un aumento del Pil dell'1,4%. Nel '98 l'incremento era stato del 4,1% e nel '97 dell'1,2%. Gli investimenti fissi lordi procapite sono saliti a 16,1 milioni per addetto dai 15,6 del '98 e dai 15,2 milioni del '97. In particolare, spiegano gli economisti dell'istituto, i servizi si sono rivelati il settore più dinamico (+5,2% nel '99, a fronte di un +4,4% nel '98 e +2,1% nel '97), grazie soprattutto al traino delle telecomunicazioni e delle attività legate alla new economy. Anche nell'agricoltura vi è stata una buona ripresa degli investimenti (+1,9% a fronte di un +o,8% l'anno precedente), mentre nell'industria si è avuto un rallentamento della crescita (+2,8% a fronte di un +3,9% nel '98 e di un -0,3% nel '97). La composizione degli investimenti conferma la maggior importanza dei servizi, che hanno contribuito per il 67,9% alla formazione del capitale fisso (67,4% nel '98) a fronte di un 27,7% (28,1% nel '98) degli investimenti nell'industria e di un 4,4% di quelli in agricoltura.

Quanto agli investimenti fissi lordi procapite, nel settore industriale si è passati da 14,9 milioni del '98 a 15,3 milioni nel '99, in quello dei servizi da 16,4 a 16,9 e in quello dell'agricoltura da 11 a 11,9 milioni. Lo stock di capitale netto - aggiunge l'Istat - ha segnato un aumento dell'1,9%, mantenendo sostanzialmente lo stesso tasso di crescita del '98, a causa della scarsa dinamica registrata nei tre settori principali. Quanto invece alla composizione dello stock di capitale netto, non ha subito variazioni di rilievo rispetto a quella dell'anno precedente: il settore industriale ha contribuito per il 16,5% alla formazione dello stock, quello dei servizi per il 79,8% e l'agricoltura è rimasta stabile al 3,8%. Lo stock di capitale netto procapite è passato dai 259,4 milioni di lire del '98 ai 261,9 del '99. Infine, gli ammortamenti hanno segnato un incremento lo scorso anno: +2,7% nel '99 a fronte di un +2,6% nel '98. La dinamica particolarmente positiva dello scorso anno - spiega l'Istat - è in parte da attribuire all'inserimento nella nuova metodologia di calcolo dei conti nazionali SEC95 degli investimenti in opere del genio civile (strade, ponti ecc.) tra gli investimenti da ammortizzare.

R. E.

ARREDAMENTI LUGARESI
Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544/950786
CUCINA IN LAMINATO **L. 6.800.000**
CUCINA IN LEGNO DI MASSELLO **L. 7.950.000**
A CHI ACQUISTA UNA CUCINA CON UN PREZZO SUPERIORE A QUELLO INDICATO VERRÀ DATO IN OMAGGIO UNA LAVASTOVIGLIE **ARISTON**

COMUNE DI RICCIONE
(Provincia di Rimini)
Con atto del 15.03.2000 è stato sottoscritto l'accordo preliminare di programma in variante al Prg/V, per la realizzazione di un Parco Tematico di rilevanza sovracomunale e per il riassetto urbanistico delle aree poste lungo il Rio Melo site nel territorio di Riccione. Il suddetto accordo preliminare di programma e la relativa documentazione grafica atta a individuare gli ambiti territoriali interessati dal progetto sono depositati presso il Settore Affari Generali Ufficio Segreteria dal giorno **12 luglio 2000** per trenta giorni (gg. 30) consecutivi a libera visione del pubblico. Chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni in carta legale a norma di legge entro trenta giorni (gg.30) successivi alla scadenza del deposito.
Il Dirigente al Settore Urbanistica/Prg
Dott. Ing. Guglielmo Zaffagnini

COMUNE DI RICCIONE
(Provincia di Rimini)
Con deliberazione del Consiglio comunale n. 65 dell' 8.06.2000, è stato adottato il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica per la realizzazione di un parco tematico di rilevanza sovracomunale e per il riassetto delle aree poste tra la nuova viabilità e l'edificato esistente, in attuazione dell'accordo preliminare di programma in variante al Prg/V sottoscritto dagli Enti interessati in data 15.03.2000. Il suddetto piano particolareggiato e la relativa documentazione tecnico amministrativa sono depositati presso il Settore Affari Generali Ufficio Segreteria dal giorno **12 luglio 2000** per trenta giorni (gg. 30) consecutivi a libera visione del pubblico. Chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni in carta legale a norma di legge entro trenta giorni (gg. 30) successivi alla scadenza del deposito.
Il Dirigente al Settore Urbanistica/PRG
Dott. Ing. Guglielmo Zaffagnini

12EST01A1207 ZALLCALL 12 00:52:00 07/12/99

◆ *Grande prudenza sia nei giornali israeliani sia in quelli palestinesi «I leader sono in difficoltà»*

◆ *Significativamente i vertici dell'esercito incoraggiano Barak ad andare avanti*

Due popoli in attesa «Ma siamo lontani»

La stampa non crede a svolte clamorose

GERUSALEMME Il vertice di Camp David non ha generato grandi aspettative tra israeliani e palestinesi, che guardano con scetticismo all'esito degli incontri tra il premier Ehud Barak e il capo dell'Anp Yasser Arafat, alla presenza del presidente americano Bill Clinton. Pochi credono alla possibilità di una svolta in grado di portare, nel giro di qualche giorno, ad uno storico accordo di pace tra israeliani e palestinesi. I principali quotidiani israeliani ieri hanno posto l'accento sulle enormi difficoltà da superare per arrivare a una intesa. «Un vertice all'insegna delle divisioni», ha titolato lo Yediot Aharonot, aggiungendo, in un editoriale, che le condizioni di partenza del vertice «non sono buone, il divario tra le posizioni delle parti è grande, la fiducia reciproca minima, il clima pesante». Un deciso incoraggiamento «ad andare avanti» è invece giunto a Barak da alti ufficiali dell'esercito. Scetticismo nei confronti del vertice hanno espresso anche i giornali palestinesi. La stampa dei Territori non crede alle possibilità del vertice e ha preferito enfatizzare le dichiarazioni fatte da Arafat ieri in Togo, al vertice dei paesi africani, contrarie a qualsiasi concessione alle richieste israeliane.

Barak e Arafat dovranno perciò impegnarsi a fondo per smentire lo scetticismo generale, mentre, al tempo stesso, sono costretti a fare i conti con le rispettive situazioni interne. Barak, abbandonato da tre partiti della coalizione e scampato per un soffio ad una mozione di sfiducia in parlamento, si ritrova alla guida di un governo di minoranza e quindi senza i numeri per approvare le concessioni necessarie per raggiungere un accordo definitivo con i palestinesi. Arafat deve mantenere fede all'impegno preso davanti alla sua gente di proclamare uno Stato indipendente palestinese entro la fine dell'anno. Egli inoltre ha stretti margini di manovra sulla questione dei profughi palestinesi. E ancora meno sullo status di Gerusalemme Est, il settore arabo della città che i palestinesi vogliono come capitale. «Più di ogni altra cosa - ha spiegato l'analista politico Ghassan Khatib - il presidente Arafat dovrà ristabilire un rapporto di fiducia con la sua gente. Per riuscirvi dovrà mostrarsi irremovibile di fronte a Israele».

Eppure il clima di sfiducia che regna nei Territori non ha impedito ai dirigenti dell'Anp (Autorità nazionale palestinese) di sondare le reazioni dell'opinione pubbica sui temi più caldi al centro del vertice. La scorsa settimana, Khaled Salam, il consigliere economico di Arafat, ha affermato che 20 dei 40 miliardi di dollari che l'Anp stima necessari per lo sviluppo dei Territori, in effetti saranno utilizzati per risarcire i 3,6 milioni di profughi palestinesi, destinati a non rientrare alle loro case ieri in Israele. Parole che alcuni esponenti palestinesi hanno definito un «tradimento» del diritto al ritorno per i profughi sancito dalla risoluzione 194 dell'Onu ma che non hanno scosso l'opinione pubblica. Per Arafat, che in pubblico esclude concessioni, è il segnale che esiste uno spazio per un compromesso con Israele.

Un addetto mentre monta il pannello del summit di Camp David

LE DATE CHIAVE DEL PROCESSO DI PACE

13 settembre 1993
Israele e Olp firmano alla Casa Bianca, sotto l'egida di Usa e Russia, uno storico accordo di pace sancito dalla stretta di mano tra Yasser Arafat e l'allora premier israliano Yitzhak Rabin

4 maggio 1994
Israele e Olp firmano al Cairo l'accordo sull'autonomia a Gaza e Gerico. Il 1° luglio Arafat rientra a Gaza

28 settembre 1995
Israele e Olp firmano al Cairo l'accordo "Oslo-2", per l'estensione dell'autonomia palestinese in Cisgiordania. Il 4 novembre successivo Rabin viene ucciso

15 gennaio 1997
I palestinesi e il governo del premier del Likud Banyamin Netanyahu raggiungono un accordo sul ritiro israeliano dall'80% di Hebron

23 ottobre 1998
A Wye Plantation dopo nove giorni di negoziati con il presidente Usa Bill Clinton, Netanyahu e Arafat raggiungono un accordo sul ritiro israliano dal 13% della Cisgiordania in cambio di misure di sicurezza palestinesi

13 settembre 1999
A Sharm el Sheikh, in Egitto, Arafat e il nuovo premier laburista Barak firmano una nuova versione degli accordi di Wye Plantation che fissa al 13 settembre 2000 la scadenza per un Trattato di pace definitivo

P&G Infograph

IL CASO

In un sito internet Ehud presentato come Hitler

■ La polizia israeliana e l'Fbi stanno cercando l'autore di un sito internet attivato nei giorni scorsi presumibilmente da estremisti ebrei di destra in cui il premier Ehud Barak è rappresentato nelle sembianze del Fuhrer Adolf Hitler. La allarmata denuncia è partita ieri dalla parlamentare laburista israeliana Colette Avital. «Finirò io il tuo lavoro, mio Fuhrer», dice Barakula il traditore nel fumetto. Il premier israeliano porta al braccio una fascia delle SS e sta facendo il saluto romano. «Con Hamas e l'Olp - aggiunge - ci penseremo noi a finire il lavoro», ossia lo sterminio del popolo ebraico. Per rendere più avvincente la visita del sito - che si basa del server statunitense Geocities e che si chiama Barak, quel mattò - gli ignoti autori propongono un gioco in cui grazie a un mirino è possibile centrare la testa del premier israeliano che, secondo loro, si accinge a Camp David a mettere in pericolola sicurezza dello stato d'Israele. A Gerusalemme un ex attivista del disciolto gruppo razzista Kach, Baruch Marzel, si è detto oggi estraneo al sito.

Ma ha precisato di comprendere le preoccupazioni e le angosce che in apparenza hanno motivato i suoi realizzatori.

L'INTERVISTA

Abu Sharif, consigliere di Arafat «Israele deve accettare la nascita dello Stato di Palestina»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

> È questo il doloroso sacrificio che il premier Barak deve far accettare agli israeliani

«In questi anni abbiamo dato ampia prova di disponibilità alla trattativa e al compromesso. Perchéabbiamo imparato la lezione della Storia e sappiamo che una pace giusta tra palestinesi e israeliani non può che essere un incontro a mezza strada tra le ragioni dei due popoli. È lo spirito con cui negozieremo a Camp David. Ma una cosa deve essere chiara a tutti: la "pace dei coraggiosi" delineata da Arafat e Rabin, al suo compimento non può che prevedere la nascita di uno Stato palestinese indipendente. Clinton è d'accordo. Tocca ora ad Ehud Barak dire chiaramente agli israeliani che è innanzitutto lo Stato di Palestina il "doloroso sacrificio" che devono compiere per fare finalmente di Israele un Paese normale, pienamente integrato in un nuovo Medio Oriente». A parlare è l'uomo che ha sempre anticipato le svolte più significative della leadership palestinese: Bassam Abu Sharif, tra i più autorevoli consiglieri politici di Yasser Arafat. «Il modo migliore per avviare il summit di Camp David - afferma Abu Sharif - è che Israele si impegni a realizzare tutti i punti contenuti negli accordi interinali, a cominciare dal completamento del ritiro dalla Cisgiordania e dalla liberazione dei 1600 detenuti palestinesi ancora nelle carceri israeliane».

Il summit di Camp David è davvero l'ultima occasione per rilanciare il processo di pace?

«La storia del Medio Oriente è piena di "ultime occasioni", quasi tutte mancate. Di certo è un passaggio cruciale. Perché in questi giorni si verificherà la volontà israeliana di giungere davvero ad una pace vera, tra pari. Una pace che passa inevitabilmente per la costituzione di uno Stato palestinese».

Barak giunge a questo vertice decisivo con una maggioranza frantumata, alla guida di un governo di minoranza. Può un leader «dimezzato» fare quelle concessioni che i palestinesi giudicano indispensabili per giungere ad una pace «tra pari»?

«Non solo può ma deve farlo. Per il bene di Israele e non per favorire i palestinesi. Ritengo che la magioranza degli israeliani voglia davvero voltare pagina e sa bene che sicurezza e riconoscimento del diritto all'autodeterminazione per il popolo palestinese sono le due facce di una stessa medaglia: quella di una pace tra pari. Spero che Barak non si faccia condizionare dai ricatti degli ultraortodossi e dei falchi della destra ebraica. Punti sul popolo. Non voglio sostituirmi a lui, ma un consiglio, questo sì, mi sento di darglielo...».

Di quale consiglio si tratta?

«Non sottovaluti l'orgoglio dei palestinesi e la loro determinazione a battersi per veder finalmente riconosciuti i propri diritti nazionali. Non commetta l'errore di ritenere che siano i rapporti di forza a determinare i contenuti di un accordo di pace».

È una minaccia?

«No, è appunto un consiglio. Nessuno può mettere in discussione la nostra disponibilità al negoziato e la volontà, già ampiamente manifestata, di tener conto delle ragioni della controparte. Ma ora, per dirla con le parole del presidente Clinton, non è più tempo di rinvii. È il tempo delle scelte irreversibili».

I dirigenti palestinesi parlano spesso di una «pace vera». Le chiedo: quali sono i contenuti per voi irrinunciabili di una «pace vera»?

«Non è certo la luna. Pensiamo che una "pace vera" contempli uno Stato senza insediamenti ebraici sul suo territorio e con Gerusalemme est come capitale. A ben guardare non è altro che la realizzazione di quanto sancito dalla Risoluzione 242 dell'Onu».

Tra i problemi più spinosi da risolvere c'è quello del diritto al ritorno dei rifugiati palestinesi.

«Un diritto che Israele non può disconoscere. Possiamo discutere sui tempi, concordare sulla gradualità dei rientri, ma non sul principio e sulla necessità che Israele, magari con il sostegno della Comunità internazionale, indennizzi i rifugiati».

Cosa vi attendete dagli Stati Uniti?

«Un ruolo attivo, "invadente", in questo negoziato. Che dovrà essere a tutti gli effetti "a tre". In particolare, riteniamo che gli Usa debbano farsi garanti della sicurezza delle frontiere del futuro Stato palestinese ed essere parte propositiva nella ricerca di una soluzione su Gerusalemme e sul problema, altrettanto cruciale, del diritto a ritorno per i rifugiati palestinesi. Siamo certi che il presidente Clinton sia in sintonia con queste nostre aspettative».

Barak si è appellato ai palestinesi perché siano disposti, anch'essi, a compiere «dolorosi sacrifici» per raggiungere la pace.

«La nostra storia è piena di dolorosi sacrifici. Cos'altro dobbiamo fare per dimostrare di volere la pace? Sappiamo che il nostro Stato taglierà fuori città e villaggi dove sono nati i nostri padri e molti di noi. Vogliamo vivere in pace con Israele e intendiamo costruire, insieme, un Medio Oriente senza più Muri di odio e di incomprensione. Un Medio Oriente senza più oppressi e oppressori. Chiediamo il giusto, e cioè che vengano rispettati i nostri diritti. Per questo abbiamo combattuto e trattato. È la pace dei giusti, l'unica che possa funzionare in questa tormentata terra di nome Palestina».

L'INTERVISTA

Shulamit Aloni, ex ministra «Barak abbandoni i tatticismi Il Paese vuole l'accordo»

> Il premier israeliano non va lasciato solo in questo momento cruciale per il futuro di Israele

È il simbolo dell'Israele del dialogo, del rispetto dei diritti delle minoranze. L'Israele che ha sempre creduto che la sicurezza dello Stato ebraico non potesse essere garantita solo con la forza militare ma con la giustizia e il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese. Per questo Shulamit Aloni, ex ministra nei governi Rabin e Peres, leader storica del «Meretz» (la sinistra laica israeliana) e fondatrice di «Peace Now», è da sempre nel mirino degli ultranazionalisti israeliani, i fanatici di «Eretz Israel» che più volte l'hanno minacciata di morte. «L'occupazione dei Territori - sottolinea Aloni - ha lasciato tracce indelebili sui caratteri della società e dello Stato israeliani. Ha incrinato le basi stesse della nostra democrazia e delle ragioni fondamentali della sua vittoria elettorale fu quella di accelerare e non di affossare il processo di pace».

Insomma, Barak non rappresenta solo se stesso, come ha tuonato Ariel Sharon (il leader della destra ebraica).

«Sharon scambia i suoi desideri con la realtà. Dobbiamo prendere le sue parole come una sfida: la destra oltranzista vuole intimorirci, chiuderci nelle case, farci sentire degli sconfitti. La nostra reazione deve essere all'altezza di questa sfida. Dobbiamo scendere in piazza, far sentire la nostra voce, la voce degli israeliani che credono nel dialogo e rigettano le farneticazioni ideologiche da "popolo eletto" che gli oltranzisti continuano a propinare. Barak, con cui pure ho avuto forti contrasti e a cui non ho mai lesinato critiche, non va lasciato solo in questo momento cruciale per il futuro di Israele. Non dobbiamo ripetere il tragico errore commesso con Yitzhak Rabin, quello cioè di non aver contrastato la campagna di odio e di violenza che la destra aveva scatenato contro il "primo ministro traditore" e che portò al suo assassinio».

Cosa imputa maggiormente a Barak?

«Il suo esasperato tatticismo interno, la presunzione di poter "condurre alla ragione" partiti come "Shas", i Russi, il Partito Nazional-religioso. Ha perso solo del tempo prezioso, subendo ricatti vergognosi, in politica interna come nei rapporti con i palestinesi».

E dora?

«Ora deve riconquistare il tempo perduto. Non sarà facile. Ma non vedo altre strade. Barak deve scommettere sull'intelligenza politica degli israeliani e sottoporre loro, attraverso il referendum o anche elezioni anticipate, una pace che non potrà esssere, come cianciava Netanyahu, a "costo zero"».

Il presidente Clinton ha sottolineato, alla vigilia del summit di Camp David, che l'opzione del rinvio non è più sostenibile.

«Ha ragione. Perché mai come in questo momento è decisivo il fattore-tempo. E questo vale soprattutto per i palestinesi. L'opzione del rinvio se ha rimandato la resa dei conti in campo israeliano ha già prodotto un fatto negativo nell'altro campo, quello palestinese: l'indebolimento della leadership di Arafat. Un fatto grave perché è chiaro che se Arafat dovesse fallire al suo posto non avremmo un interlocutore più "affidabile" e "moderato". Dobbiamo ascoltare con attenzione le grida d'allarme che giungono dale personalità palestinesi che più si sono battute per il dialogo: nei Territori, ci dicono, cresce la frustrazione e la rabbia e tutto ciò può rappresentare una miscela esplosiva per innescare una nuova stagione di violenza. C'è un solo modo per disinnescare questa "bomba": raggiungere un accordo soddisfacente. Per tutti».

I palestinesi chiedono il rispetto totale delle risoluzioni Onu, la 242 e la 338, fondate sul principio della pace in cambio dei Territori. Ma Barak può spingersi sino a questo punto?

«Ad Arafat interessa soprattutto una cosa: dimostrare al suo popolo che i sette anni di negoziati, e l'Intifada che li ha preceduti, sono serviti a realizzare l'obiettivo agognato: quello di uno Stato palestinese. Uno Stato indipendente, autonomo economicamente, confinante con altri Paese arabi, con una forte compattezza territoriale. Se otterrà questo potrà presentarsi davanti alla sua gente come un vincitore. E lo stesso potrà fare Ehud Barak. Perché avrà aperto una prospettiva nuova per Isarele. Quella di un Paese normale, in pace con i suoi vicini arabi».

E Gerusalemme?

«Deve restare un capitolo aperto di una futura trattativa. Prima, però, occorre che israeliani e palestinesi imparino a convivere in due Stati separati. Sarebbe il viatico migliore per raggiungere, in un futuro non lontano, un'intesa per "cogestire" Gerusalemme».

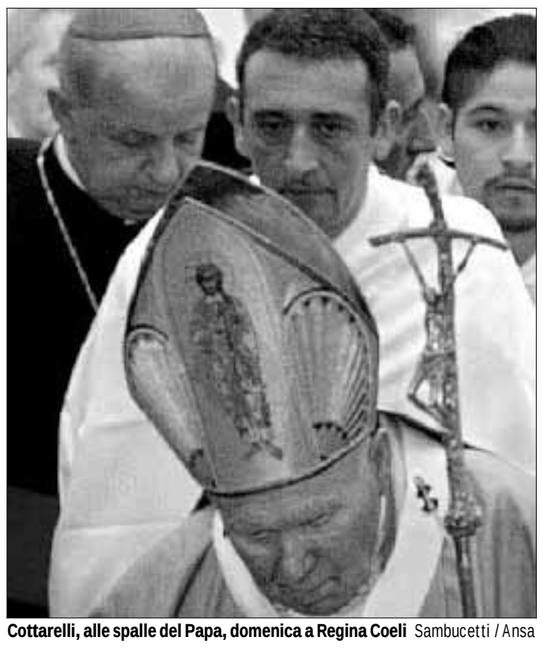
U.D.G.

◆ *Gianfranco Cottarelli, 44 anni ha ingerito un fatale cocktail di farmaci. Trovato dai compagni*

◆ *Sotto accusa l'amministrazione del carcere. Chi ha fatto entrare la droga? L'uomo sarebbe uscito in settembre*

Muore in cella di overdose Aveva portato la croce al Papa

Regina Coeli: la magistratura apre un'inchiesta



Cottarelli, alle spalle del Papa, domenica a Regina Coeli Sambucetti / Ansa

ROMA È morto nella notte di ieri nel carcere di Regina Coeli Gianfranco Cottarelli, 44 anni, il detenuto che domenica scorsa ha portato il crocefisso durante la celebrazione da parte del Papa del Giubileo dei carcerati. Sono stati i compagni di cella, nella prima sezione del carcere, a dare l'allarme. Alle 3, quando c' è stata l'ultima conta - a quanto si è appreso - Cottarelli stava bene. Alle 4 del mattino, la morte. Provocata, secondo le prime notizie fornite dal Dap (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria) da una overdose; e a questa stessa causa sarebbe legato anche il grave malore di un altro recluso, anch'egli officiante all'altare nella cerimonia con il Papa. Sarebbe stato addirittura trovato un ovulo che avrebbe contenuto lo stupefacente. «Alle 19,30 di ieri - si legge in un comunicato del Dap - un detenuto è stato ricoverato in stato comatoso in una struttura ospedaliera esterna. Le cure hanno dato immediato effetto e il detenuto è ora fuori pericolo. Alle quattro di stamattima (ieri per chi legge, ndr) il personale è stato richiamato dai compagni di cella di un altro recluso che nondava segni di vita . Gli interventi posti in essere immediatamente per la sua rianimazione sono stati vani e non è restato che constatarne il decesso per collasso cardiocircolatorio».

Domenica era tutto vestito di bianco, gli tremavano le mani, stringeva con la pettorina quella croce con tutte le forze che aveva, non soltanto per l'emozione ma soprattutto per la paura che gli cadesse. Chi domenica scorsa ha partecipato alla celebrazione del Giubileo dei detenuti fatta dal Papa nella rotonda di Regina Coeli e ha vissuto la preparazione di quel momento, ricorda così Gianfranco Cottarelli, un vecchio detenuto tornato dietro le sbarre per una vicenda di droga dopo pochi mesi vissuti in libertà e dopo aver scontato una pena quasi di vent'anni per omicidio. I volontari di Sant'Egidio lo conoscevano bene ed erano lì nel vecchio carcere romano ad assistere alla messa. «Si muoveva come se avesse paura di inciampare - dice Mario Marazziti, portavoce della comunità - così come il suo compagno che portava la mitra del Papa». Quella croce, lui così mingherlino, con quella sua faccia tesa con un filo di barba e di baffi uniti, quasi la stritolava. «Procedeva a passi lentissimi - ricorda Marazziti - e in continuazione, prima di avanzare, girava i suoi occhi verso il diacono, agli ordini del cerimoniere pontificio monsignor Marini, che gli faceva capire come muoversi». Cottarelli era stato un comunista estremista e a Marazziti, che ieri ha pubblicato la sua testimonianza sull' «Avvenire», domenica aveva confidato: «Quando c' è stato l'attentato al Papa ero già in galera ed ero comunista estremista». «Non sapevo pregare, ma volevo che il Papa si salvasse - aveva raccontato -. Le sue parole di oggi le terrò per tutta la vita. Non ci sono altri al mondo che sanno dare coraggio così a un carcerato. Da un po' vado a messa tutte le domeniche e il fatto che il Papa ha detto una parola a tutti i carcerati del mondo mi dà la forza di sopportare la malvagità del carcere». Ed aveva concluso: «Sentirsi chiamare fratelli e sorelle è una cosa davvero divina».

«Ti sei mai trovata un giorno interosenza mangiare? I detenuti non sempre delinquono per indole ma perché non sono protetti dalla società». Questo aveva detto Gianfranco Cottarelli a Stefania Tallei, operatrice di Sant'Egidio che incontrava in carcere anche due volte la settimana.«E proprio per la mancanza di un sostegno da parte della società - ricorda la donna - mi aveva detto che era diventato tossicodipendente nei tre mesi di libertà ed era così rientrato in carcere. «Ho chiesto un aiuto psichico, lavoro», le aveva detto Cottarelli, «ma non avevo avuto risposta. Con la cocaina avevo forza per rapportarmi con gli altri».

VITTIMA DELLA COCA
Gli agenti hanno trovato un ovulo che conteneva la sostanza stupefacente

LA SCHEDA

Droga e posti letto Un penitenziario sempre in emergenza

Una popolazione di circa 950 detenuti in media, per una capienza di 660 posti tollerabili, quasi tutti giovani e dunque con un'altissima incidenza di tossicodipendenti. Questa la realtà del carcere di Regina Coeli, dove entrano ogni giorno tra i 15 e i 20 nuovi detenuti, che emerge dai dati forniti nel corso di un convegno della Società San Vincenzo de Paoli. Circa il 50% dei reclusi nel carcere romano risultano essere al di sotto dei 30 anni mentre poco più di un quarto è al di sopra dei 40 anni. La giovane età e l'emarginazione che caratterizza la popolazione di Regina Coeli spiegano la forte incidenza della tossicodipendenza tra i reclusi. La droga, inoltre, comincia ad essere molto diffusa anche tra gli extracomunitari (oltre il 50% dei presenti) in particolare tra i soggetti provenienti dai paesi dell'area del Mediterraneo e dal centro Africa. L'ingresso in carcere impone al detenuto tossicodipendente e alcolista una forzata astinenza con le difficoltà che ne conseguono. Il gran numero di brevi condanne (dai 6 ai 10 mesi) rileva, inoltre, una realtà spesso ai confini fra l'uso personale e il piccolo spaccio. La scarsa incidenza delle misure alternative per le pene brevi è dovuta ai tempi lunghi di attesa per le udienze del tribunale di sorveglianza. Altra emergenza di questo carcere sono i malati mentali come ha sottolineato il direttore Mauro Mariani. «Non è possibile morire così facilmente in un istituto di pena romano, mentre fuori è più facile sopravvivere grazie alle nostre unità di strada». Sostiene Eugenio Iafrate responsabile del progetto-carcere di Villa Maraini. «Al dispiacere per la morte di un uomo si aggiunge anche il disappunto - ha sostenuto - per la mancanza assoluta di informazioni certe da parte di chi, in questi casi, le dovrebbe fornire».

IN BREVE

Preso Curcio A marzo evase dalle Vallette

L'ergastolano Vincenzo Curcio, evaso dal carcere delle Vallette di Torino lo scorso 17 marzo è stato catturato all'alba di ieri dalla Squadra mobile in un paese in provincia di Torino. Con lui c'erano delle persone: complessivamente gli arresti sono sei. Nel rifugio sono state rinvenute numerose armi, giubbotti antiproiettile ed altro materiale.

Tragedia a Milano Gli tolgono i figli operaio si uccide

Un operaio residente a Milano, Valentino G., 37 anni, si è ucciso, impiccandosi nella sua abitazione, nella notte tra venerdì e sabato scorso dopo che i suoi due figli - un bimbo di 5 e una bimba di 7 anni - gli erano stati tolti dal Tribunale per i minorenni per affidarli ai servizi sociali del Comune.

Università di Palermo Dichiarazioni false di 200 studenti

Accusati di falso per aver dichiarato redditi inferiori a quelli effettivi delle loro famiglie, per ottenere benefici economici dall'Opera universitaria di Palermo, 200 studenti sono stati denunciati dai militari del nucleo regionale della polizia giudiziaria della Guardia di Finanza. Secondo gli investigatori, gli studenti hanno «autocertificato» il falso allettati dalla possibilità di intascare borse di studio e contributi per l'alloggio.

Parà morto a Pisa Ciancarella non risponde

È stato interrogato ieri mattina nel carcere Don Bosco di Pisa l'ex militare Mario Ciancarella, arrestato per calunnia dopo una serie di affermazioni sul caso della morte di Manuele Scieri, il parà scomparso nella caserma della Smipar di Pisa il 14 agosto scorso e ritrovato morto due giorni dopo. Interrogato dal Gip Antonio Di Bugono davanti ai suoi legali, Ezio Menzione e Andrea Callaioli, Ciancarella si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Camorra Tribunale di Madrid estrada Striano

Il Tribunale nazionale di Madrid ha concesso ieri l'estradizione di Salvatore Striano, membro della camorra napoletana, condannato in contumacia dal Tribunale di Napoli nel 1998 per furto ed estorsioni. Striano si era rifugiato in Spagna dopo il 1997, e l'11 gennaio scorso era stato arrestato a Malaga sulla Costa del Sol. Due le condizioni poste dal Tribunale: che Striano possa impugnare la precedente sentenza (avvenuta in sua assenza e con insufficienti garanzie) e che venga di nuovo processato.

MALTEMPO

Franco Silvi / Ansa

Bufere di vento e torna la neve sulle Alpi

È arrivata la tregua al caldo torrido che ha colpito l'Italia negli ultimi giorni. Annunciata nella notte da piogge violente, trombe d'aria e perfino neve, una perturbazione proveniente da Nord-Ovest ha provocato un brusco calo delle temperature soprattutto al Centro-Nord. Neve è caduta ieri sulle montagne del Veneto, sopra i 2.000 metri. Fiocchi anche in Valtellina durante la notte, poi trasformatasi in pioggia. In Alto Adige neve a partire dai 1.800 metri. Il passo dello Stelvio è percorribile solo con catene, mentre pneumatici invernali sono indispensabili per i passi Rombo, Giovo e Pennes. Il maltempo non ha risparmiato neanche il Papa in vacanza in Valle d'Aosta: il pontefice ha dovuto infatti fare precipitoso ritorno dalla sua prima escursione. La settimana caratterizzata dall'instabilità che, potrebbe chiudersi con l'arrivo di una nuova perturbazione nel week-end.

Agguato a Vibo, ucciso un consigliere

La vittima è Pasquale Grillo (Sdi), ex sindaco di S. Calogero. Ferito un passante

VIBO VALENTIA Un consigliere della provincia di Vibo Valentia, Pasquale Grillo, di 42 anni, dello Sdi, è stato ucciso ieri pomeriggio in un agguato a San Calogero. Secondo le prime notizie, l'uomo si trovava nei pressi di un bar nella piazza principale del paese quando da un'automobile sono stati sparati alcuni colpi d'arma da fuoco che lo hanno ferito mortalmente. Un passante, Nicola Maccarone, è stato ferito da un proiettile. Le condizioni di quest'ultimo sono gravi. L'uomo è stato ferito da un proiettile alla testa ed è stato portato nell'ospedale di Vibo Valentia e da qui trasferito nel reparto di neurologia dell' ospedale di Catanzaro.

Secondo quanto si appreso, un testimone avrebbe visto Grillo - che era titolare di uno studio tecnico - seduto su una panchina davanti al Municipio. Alla vista dei killer l'uomo avrebbe tentato la fuga per rifugiarsi nel bar, ma è stato ferito mortalmente. Un colpo vagante ha ferito anche Maccarone, commerciante di elettrodomestici, che si trovava davanti al locale pubblico. A sparare, secondo le prime indagini, sarebbero state più persone (il numero non è stato ancora accertato) che sono scese da una automobile che è ripartita a forte velocità dopo l' agguato. Grillo, all'inizio degli anni '90, era stato sindaco di San Calogero per cinque anni. Era stato eletto nel Consiglio provinciale di Vibo Valentia lo scorso anno.

Sul luogo dove è stato ucciso il consigliere provinciale si sono recati il procuratore capo della Repubblica di Vibo Valentia, Alfredo Laudonio, il capo della Squadra Mobile, Giuseppe Gualtieri, ed il maggiore dei Carabinieri Lucio Donato.

Pasquale Fernando Grillo, 50 anni, geometra e titolare di uno studio tecnico che si occupava soprattutto dell'intermediazione immobiliare, era sposato e padre di tre bambine. Sindaco, dal '90 al '95, del Comune di San Calogero (Vv), lo scorso anno era stato eletto consigliere provinciale con lo Sdi. Sul movente dell'agguato mortale gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. In paese nessuno sa spiegarsi il perché dell'omicidio di un uomo da anni vicino e sensibile ai problemi della gente. In serata sono cominciati gli interrogatori di alcune persone che si trovavano in piazza al momento dell'agguiato, ma finora nessuno ha saputo fornire elementi utili alle indagini. Grillo, secondo la prima perizia del medico legale, Alfonso Luciano, è stato colpito da cinque colpi di pistola, uno dei quali, quello mortale, alla testa.

Il vaccino dell'Aids sarà sperimentato sull'uomo

L'ok alla conferenza di Durban. I primi test questa estate in Gran Bretagna

DURBAN Il primo candidato vaccino disegnato per l'Africa, perché diretto a contrastare il ceppo virale A che prevale nel continente, verrà sperimentato per la prima volta sull'uomo questa estate, prima in Gran Bretagna e poi a distanza di qualche mese in Kenya. Lo hanno annunciato ieri alla conferenza di Durban sull'Aids un gruppo di ricercatori di Oxford e di Nairobi sostenuti dall'International Aids Vaccine Iniziative (Iavi). «L'autorità inglese per il controllo dei medicinali ha dato il proprio parere positivo per cominciare i test di fase I sull'uomo - ha annunciato Andrew Mc Michael, immunologo della Oxford University. Il candidato vaccino che dovrà essere sperimentato - ha spiegato lo studioso - consiste in un segmento di materiale genetico al quale è attaccato un gene per la proteina Gag del virus dell'Aids». Dagli studi preliminari sugli animali il candidato vaccino è riuscito a conferire una protezione contro il virus simile a quella che si è vista in un gruppo di prostitute di Nairobi che, venute ripetutamente in contatto con l'Hiv, non si sono mai infettate. «Siamo ottimisti - ha detto Wayne Koff dello Iavi - e speriamo di ottenere un vaccino protettivo in cinque anni».

Una terapia antiretrovirale ciclica strutturata in modo intermittente, che alterna brevi periodi di cure a periodi di non trattamento, potrebbe riuscire a controllare il virus dell'Aids a livelli molto bassi e per lungo tempo. Visto che ormai gli scienziati (in testa il virologo David Ho) concordano che è impossibile con i mezzi attuali eradicare il virus dell'Aids dall'organismo, sembra questa una nuova strada terapeutica che potrebbe essere percorsa se le ricerche presentate dall'immunologo Anthony Fauci alla conferenza internazionale di Durban saranno confermate. «Questa terapia ciclica, chiamata terapia intermittente strutturata - ha detto Fauci - potrebbe essere in grado di mantenere periodi liberi dalle intense cure antiretrovirali, mantenendo nello stesso tempo una quantità di virus molto bassa nel sangue e nello stesso tempo ottenendo adeguati livelli di risposta immunitaria. Questa strategia - ha aggiunto l'immunologo - potrebbe essere una nuova possibilità soprattutto per quei luoghi dove il trattamento con il cocktail di farmaci è finanziariamente insostenibile. Anche in Italia sta per cominciare uno studio coordinato dall'Istituto superiore di sanità per percorrere la stessa strada: ieri a Durban, David Ho e Fauci hanno ribadito che eradicare il virus non è possibile: «il virus rimane silente nei tessuti serbatoio, in alcuni dei quali rimane dormiente mentre in altri continua a replicare». Se così è, l'obiettivo non diventa più l'eradicazione dell'Hiv ma il suo controllo per il massimo tempo possibile, con la minima tossicità e la massima risposta immunitaria dell' organismo. «Servono ancora dati per seguire questa strada», ha commentato Ho. Riserve sono state avanzate dall'immunologo Fernando Aiuti, mentre l'infettivologo Dante Bassetti ha detto che occorre trovare un'alternativa alle terapie prolungate. Rispettare i codici etici relativi alle sperimentazioni cliniche dei farmaci anche quando queste vengono effettuate nel sud del mondo. Questa una delle richieste al governo italiano contenute nell'appello che alcune associazioni italiane (Lila, Medicina Senza Frontiere, Gruppo Abele, Mani Tese, Arci Gay) hanno presentato alla conferenza sull'Aids di Durban. Chiediamo all'Italia di farsi promotrice presso il G8 di un programma mondiale di lotta all'Aids rivolto all'emisfero sud e di rendere operativi quei finanziamenti che da un anno sono fermi al Ministero degli esteri per interventi di prevenzione e riduzione della trasmissione materno-fetale». I promotori dell'appello chiedono inoltre alle aziende farmaceutiche di promuovere programmi di collaborazione bilaterale attraverso donazioni gratuite con nazioni che non possono acquistare farmaci anti-Aids.

PROTETTI DAL VIRUS
Dagli studi fatti sugli animali si è visto che il vaccino protegge dall'infezione

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
dalle ore 9 alle 17,
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
800-865021
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI
dalle ore 15 alle 18,
LA DOMENICA
dalle 17 alle 19
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
800-865020
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

I compagni della Sezione Ds Mandelli Bicocca sono addolorati e vicini ai familiari per l'improvvisa scomparsa del caro compagno
EZIO GARIBOLDI
per tanti anni attivista della Sezione.
Milano, 12 luglio 2000

Gianni, Elisa, Emiliano Scuriatti esprimono le più sentite condoglianze ai familiari tutti per l'improvvisa scomparsa del caro
EZIO GARIBOLDI
Milano, 12 luglio 2000

I soci e i compagni dell'Arci sono vicini ai familiari e agli amici di
EZIO GARIBOLDI
di cui ricordano il generoso e antico impegno come dirigente in Arci-Uisp di Milano e Lombardia.
Arci Milano

Le compagne e i compagni della U.d.B. dei Ds Dal Pozzo salutano affettuosamente il caro compagno
EZIO GARIBOLDI
Ne ricordano la sua generosità ed il suo costante impegno nel partito e nelle iniziative sociali. Si stringono ai suoi cari esprimendo le più sentite condoglianze.
Milano, 12 luglio 2000

Passano gli anni, ma non passa e non muore nei nostri cuori la nostalgia di te.
GIOVANNI
fratello, padre e maestro di vita.
I tuoi fratelli e nipoti, nel 21° anniversario.
Bologna, 12 luglio 2000

Poliziotti in stato dall'erta in piazza S. Pietro a Roma Sotto il ministro dell'Interno Enzo Bianco

«In 5 mesi tutti gli agenti operativi nelle strade»

Bianco: grazie al centrosinistra l'Italia non è il Far West

NINNI ANDRIOLO

ROMA Il «rigore democratico» contrapposto alla «tolleranza zero» made in Usa di Rudolph Giuliani. La scommessa? «Una moderna politica della sicurezza che offra a chi sbaglia la possibilità di un riscatto punendolo però drasticamente se torna a delinquere». Sta qui, secondo il ministro dell'Interno, il senso del «pacchetto» varato dal Governo. «Abbiamo lavorato in piena sintonia con il Guardasigilli - spiega Enzo Bianco -. L'obiettivo è quello di evitare che i provvedimenti che si adotteranno per sfoltire le carceri determinino conseguenze negative sul piano dell'ordine pubblico»

Il presidente Amato dice che sul terreno della sicurezza si può fare di più. Lei è d'accordo?

«Certo, si può fare e faremo di più. Ma una cosa voglio dirla: in Italia non siamo al Far West e questo anche per merito del centrosinistra e del lavoro dei miei predecessori che io, adesso, sto portando avanti. I risultati si vedono e si vedranno ancora di più nei prossimi mesi».

Molti la pensano diversamente.

«Su questo tema, e su quello dell'immigrazione clandestina, il centrosinistra gioca una partita decisiva. Molto dipenderà, però, anche da come sapremo prospettare all'opinione pubblica i risultati che otterremo».

È il difetto di comunicazione che crea insicurezza, quindi? E gli scippi, i furti, le rapine, i delitti che si registrano ogni giorno?

«I problemi ci sono e stiamo lavorando seriamente per fronteggiarli. Ma sono convinto che il centrosinistra soffra, appunto, anche di un difetto di comunicazione. Siamo stati vittima di una percezione forte di insicurezza. Questa è legata: in parte a un fenomeno generale che riguarda tutti i principali paesi europei, in parte a una certa senescenza della società italiana che invecchiando si sente più insicura, in parte a un'azione demolitrice della Destra e di alcuni mezzi di comunicazione che prospettano continuamente situazioni allarmanti. Per questo è necessario che la nostra controffensiva si dispieghi fino in fondo. Comunicare i risultati che otteniamo serve anche a creare più sicurezza»

Partiamo dai risultati, allora. Può citarne uno?

«Quello che riguarda l'immigrazione, innanzitutto. Gli immigrati clandestini erano 14500 nei primi sei mesi del 1998, sono saliti a 27600 nel 1999, sono scesi a 13200 (con una flessione superiore il 50%) dall'inizio del 2000. Contestualmente è cresciuto il numero degli espulsi: 20500 del 1998, 29000 nel 1999, quasi 33000 nei primi mesi del 2000. Queste cifre rispecchiano un'azione che va avanti su due binari: permettere l'acceso in Italia ad immigrati legali e controllati dalle politiche dei flussi e, contemporaneamente, combattere con rigore ogni illecito. È questa l'essenza di una moderna cultura di governo. E, grazie all'iniziativa del centrosinistra, oggi posso andare a testa alta in Europa senza timore di sentir dire ai miei colleghi che l'Italia è un colabrodo».

> Piena sintonia con Fassino per una strategia di rigore democratico

È con il rigore democratico che il centrosinistra vuole riappropriarsi di un tema, la sicurezza, considerato dalla destra un proprio cavallo di battaglia?

«Una moderna forza di sinistra deve avere a cuore il tema della sicurezza più della destra. La crescita del numero dei reati colpisce innanzitutto, e in modo più grave, i ceti meno abbienti. Chi è ricco riesce con mezzi privati ad alzare il proprio livello di sicurezza. Ma un povero pensionato che subisce il furto o lo scippo della pensione non riuscirà ad andare avanti fino alla fine del mese. Allora: in tutta Europa non appartiene più al bagaglio culturale della sinistra confondere il garantismo con un approccio lassista».

Il centrodestra, però, parla di conversione ritardata al modello tolleranza zero...

«Il nostro programma di rigore non ha nulla a che vedere con quello di Giuliani che a New York ha promosso azioni che a noi non passano nemmeno per la mente. Niente arresti facili, quindi. Niente uso ingiustificato delle armi. Il centrodestra avanza critiche, ma non fa proposte»

Cosa prevede in concreto la strategia che lei ha messo in campo?

«Intendo far crescere esponenzialmente la nostra azione preventiva. C'è un solo sistema per prevenire in modo efficace il crimine: aumentare e migliorare la capacità di controllo del territorio. Questo significa, innanzitutto, un maggiore coordinamento tra le forze di polizia. E qui registro un primo grande successo del governo di centrosinistra. Tre mesi fa i giornali erano pieni di annunci a pagamento di un sindacato di polizia, di comunicati di un Cocer o di singole persone che si insultavano a vicenda. Questo momento sembra lontano. Oggi all'ufficio coordinamento del Dipartimento di pubblica sicurezza siede, con il rango di prefetto, un generale dell'Arma che è stato, tra l'altro, il Capo di Stato maggiore dei carabinieri. Anche questo dimostra che il clima va migliorando»

Ma a livello periferico i problemi rimangono. I questori lamentano una certa ritrosia delle altre forze di polizia al coordinamento

«Coordinamento, sia a livello centrale che a livello periferico: è questa la parola d'ordine che vado ribadendo in ogni occasione e per la quale lavoriamo con le direttive che stiamo mettendo a punto, ma anche con azioni concrete. Alcune cose non c'è bisogno nemmeno di scriverle su un atto amministrativo. Basta far sapere che viene premiato il questore o il comandante dei carabinieri o della guardia di finanza che collabora. E che, invece, non ottiene meriti chi crea problemi. Ma c'è una seconda cosa sulla quale bisogna insistere...»

Quale, ministro?

«Destinare nel giro di cinque mesi il più possibile di uomini a funzioni operative. Alcune decisioni si stanno realizzando concretamente. Se andate già oggi all'aeroporto di Roma o a quello di Milano non vederete più poliziotti al controllo dei metal detector. Perché utilizzare agenti distogliendoli da compiti operativi e non ricorrere ai privati? E chi l'ha detto che ai centralini delle questure debbano starci i poliziotti? Stiamo valutando se occorre una legge per trasferire dalle questure ai comuni il compito di rilasciare i passaporti. Insomma, spostare uomini dal centro alla periferia e dagli uffici alle strutture operative: è questo l'obiettivo da raggiungere per migliorare la capacità di prevenzione e, quando è necessario, quella di repressione».

Le misure del governo favoriranno un certo sfoltimento delle carceri che va sommato a quello provocato da un eventuale atto di clemenza. C'è chi teme nuovi problemi per l'ordine pubblico. Esiste un piano per fronteggiarli?

«Il programma che abbiamo avviato consente di impostare un'azione coordinata sul terreno della legalità e della giustizia. La sintonia con Fassino è piena. Alcune delle proposte che sono state inserite nel progetto carceri tendono a fare in modo che i provvedimenti non determinino cosenguenze negative sul versante della sicurezza».

> Aumentate le espulsioni E nel Duemila il 50 per cento in meno di clandestini

In che modo, concretamente?

«Una delle linee di azione è quella che prevede la possibilità di espellere gli extracomunitari, che non hanno commesso reati gravi, dopo la condanna di primo grado. Abbiamo proposto di accompagnare questo ad un alto provvedimento, in modo da attenuarne il possibile impatto negativo. Molte di queste persone, infatti, una volta riaccompagnate rimarranno nel proprio paese. Altre cercheranno di rientrare in Italia. Abbiamo suggerito al ministero di Giustizia una norma: chi viene espulso e rientra nel nostro Paese dovrà scontare la condanna che aveva con l'aggiunta di una pena ulteriore».

E a proposito delle misure alternative?

«Il pacchetto prevede un loro incremento. Ma chi non osserva, ad esempio, gli arresti domiciliari non deve essere sanzionato con l'inizio di un nuovo processo che si concluderà, magari, dopo quattro anni. La sanzione deve essere automatica: chi si sottrae agli obblighi deve tornare in cella. Dare un'opportunità a chi ha sbagliato e vuole reinserirsi significa anche punire ancora più drasticamente chi tradisce la fiducia che gli è stata accordata tornando a delinquere».

Consensi nella coalizione per il «manifesto» di Veltroni

«Sulla libertà sfida all'arroganza della destra»

ROMA È un vero e proprio manifesto delle libertà quello lanciato da Walter Veltroni con un lungo articolo sulla "Stampa". Una libertà senza più conflitti con la modernità, perché, di una cosa appare soprattutto convinto il leader diessino: «un programma per la modernizzazione del paese è in primo luogo un programma per l'aumento delle libertà».

Insomma, Veltroni rovescia il cuore del tentativo del Polo e soprattutto di Forza Italia di spacciarsi come forze di modernizzazione rispetto a un centrosinistra che - è questo il messaggio del centrodestra - sarebbe inchiodato a un ruolo di conservazione. È vero l'opposto, argomenta Veltroni: la frontiera del rinnovamento più ardito e della modernità più spinta, coniugati al diritto di scelta per tutti e alla coesione sociale «può raggiungerla solo il centrosinistra». Intanto perché è il centrosinistra che col risanamento ha creato le condizioni materiali ed economiche perché questo avvenga. Secondariamente, è il centrosinistra, ed esso soltanto, che ha un'idea «più moderna della libertà. La intende - ricorda il capo Ds - come opportunità di realizzazione dei propri piani di vita, come diritto di scelta del singolo individuo, come creazione delle condizioni perchè ogni individuo, ogni giovane, ogni ragazza e ogni ragazzo del nostro paese possano scegliere sempre più, sempre meglio, il proprio tempo di lavoro, il proprio percorso formativo, l'ambiente in cui vivere, il momento in cui fare un figlio, quello in cui andare in pensione». I riformisti dell'Ulivo sono uniti da un preciso obiettivo: «vincere le prossime elezioni politiche (e qui Veltroni ne approfitta per rilanciare il punto su cui batte da tempo: la partita elettorale è interamente aperta, ndr) per garantire al paese la possibilità di continuare a cambiare e a crescere».

Un documento di svolta quello di Veltroni, perché segna il passaggio dai vecchi contenziosi sul passato alla costruzione di una libertà per gli uomini del nostro tempo. Non a caso il segretario precisa fin dalle prime battute la differenza tra centrodestra e centrosinistra: «Non ci separano le vecchie ideologie, ma la visione del futuro, la qualità delle proposte, l'idea di una società inclusiva e solidale». Quindi, è del presente e del futuro che si parla. Insomma quella del centrosinistra è «un'idea della libertà molto lontana da quella del Polo, che vuole essere libertà del più forte e libertà *dalle* regole».

Veltroni non si nasconde le difficoltà che permangono per la realizzazione di un progetto tanto ambizioso e parla di un passaggio ancora irrisolto «fra successo del risanamento e capacità di aggredire gli ostacoli più profondi che frenano lo sviluppo del paese».

L'inventario dei problemi, sostiene Veltroni dopo averli affrontati nel merito, coincide con le domande «rivolte in primo luogo ai riformisti». Le risposte «si costruiscono non solo con l'uguaglianza di opportunità, non solo con la correzione degli squilibri, ma anche offrendo opzioni di scelta».

Sull'articolo già ieri c'è stata una pioggia di dichiarazioni. Per Franco Monaco dei Democratici «configura una sinistra d'impronta liberal». «Un pregevole modello di riformismo assolutamente condivisibile», aggiunge Antonello Soro, capogruppo dei deputati del Ppi. Tullio Grimaldi, capogruppo del Pdci alla Camera, legge Veltroni «come un contributo utile e positivo al rilancio non solo della sinistra ma dell'intero centrosinistra» mentre Emanuele Macaluso pur partendo da un convinto accordo sostiene non venga offerta «alcuna soluzione concreta» su come tradurre il tutto in «atti politici e legislativi». Giorgio Mele, della sinistra Ds, trova l'articolo «molto importante» ma lo critica perché gli sembra «un po' astratto». Mentre il socialista Roberto Villetti accoglie con favore l'articolo perché l'importante «è contrastare l'idea che siamo entrati in un ciclo culturale liberista nettamente favorevole alla destra e al centro destra. Di fronte al quale la sinistra e il centro sinistra non potrebbero far altro che attendere impotenti sconfitte ripetute e inevitabili».

> L'IDEA DI LIBERTÀ «Creare le condizioni perché ogni individuo possa davvero scegliere»

Sulla stessa linea Grazia Francescato: «Quella delle libertà sarà una delle grandi battaglie del centrosinistra, un tema di cui possiamo e dobbiamo riappropiarci, perché fa parte della nostra tradizione». Critico lo storico socialista Giuseppe Tamburrano: «Niente di nuovo rispetto alle idee libertarie» con l'aggravante che ci sarebbe «un'opera di cancellazione o di obliterazione del patrimonio socialista».

SENATO

«Amnistia condizionata»? L'Ulivo sconfessa relatore ppi

Il relatore alla commissione Giustizia del Senato sui disegno di legge su amnistia e indulto, Lugi Follieri, ppi, apre all'ipotesi di un'amnistia condizionata, sulla falsariga del testo Scopelliti («per superare il muro contro muro -sostiene- e arrivare ad un compromesso accettabile») e subito scoppia la polemica. Immediata la reazione di diversi esponenti diessini, Calvi, Villone, Russo, si dichiarano assolutamente contrari alla proposta che, se pur formulata «a titolo personale», viene pur sempre dal relatore di maggioranza. Disco rosso da Antonio Di Pietro, da Nando Della Chiesa, ma anche da esponenti popolari come Rosy Bindi. Il Polo, che non ha ancora formulato un'ipotesi, esulta per la presunta diverstà di opinioni nel centrosinistra, che Pera definisce «Babele» e La Loggia «spaccartura». La proposta Follieri è, invece, appoggiata dall'Udeur e da Rifondazione.
Taglia corto, Gavino Angius, presidente dei senatori ds. «La posizione della maggioranza -sostiene- non è mutata». «Governo e maggioranza -continua- hanno fatto il proprio dovere, avanzando precise proposte in materia di sicurezza per i cittadini, per migliorare la condizione di vita dei detenuti; la maggioranza si è dimostrata favorevole ad un provvedimento di clemenza». «La maggioranza -ricorda Angius- ha detto con chiarezza di essere favorevole all'indulto». «Oggi (ieri ndr)-segnala- è ripreso il dibattito in commissione e non mi pare siano emerse novità tali da portare la maggioranza ad assumere una posizione diversa». Ricorda la contrarietà a provvedimenti di clemenza che includano i reati di Tangentopoli. «La verità -conclude- è ancora la stessa: Polo e Lega sono divisi e continuano strumentalmenmte a trovare alibi per non esprimere la loro opinione nella sede propria, la commissione Giustizia del Senato: rimaniamo in attesa».

N.C.

12SPE01A1207 ZALLCALL 12 22:02:17 07/11/99

Cecchi Gori: «Italiani a me»

Amelio, Panariello, Mammucari nel nuovo listino

BRUNO VECCHI

Gianni Amelio firmerà tre film per la scuderia Cecchi Gori

ROMA Assediati. «L'Auditel è truccata. Non è possibile che con Italia-Inghilterra le nostre reti facciano 13 milioni di spettatori e quando programmiamo lo stesso film trasmesso due mesi prima dai grandi network ci danno solo il 2% di share, contro il 20/22% che davano agli altri. Come è possibile?». Penalizzati. «La pirateria compromette almeno il 50% delle nostre azioni. E non c'è una legge che la punisca». Condizionati. «Siamo taglieggiati dal prezzo politico dei film imposto dalle tv». Gioca in attacco il senatore. Perso Batistuta, Vittorio Cecchi Gori ha deciso di metterla lui la maglietta del centravanti di sfondamento. E nel presentare alla stampa i progetti per l'anno 2000/2001, sceglie di giocare d'attacco: smentendo e dicendo, dicendo e smentendo. Soprattutto affermando che il Cecchi Gori Group non è mai stato così bene: «L'anno prossimo ci quoteremo in borsa». E che lui, anche senza essere un eroe, è un vero Braveheart che combatte contro i mulini a vento di una situazione bloccata (l'emittenza televisiva) e un panorama cinematografico monopolizzato dagli americani e dalle multinazionali.

C'è nell'aria qualcosa di nuovo, anzi d'antico in questa foto di gruppo con il senatore. Dove il nuovo è rappresentato dai bilanci finalmente in pareggio (in aprile e maggio) di Tmc («Non l'abbiamo venduta alla Telefonica spagnola. Stiamo trattando con dei partner stranieri per farli entrare con una quota di minoranza nel gruppo»), e il nuovissimo dalla proposta di appaltare il controllo Auditel all'Istat: «Come si fa per l'inflazione. Per garantire una certificazione corretta». Mentre l'antico è patrimonio genetico del cinema, il fiore all'occhiello di famiglia, capace l'anno scorso di incamerare il 13,4% delle quote di mercato e di ricavare il 46% del totale degli incassi dei film italiani. «E sul cinema italiano punterò anche nella prossima stagione», dice il senatore. Un po' per fiducia, un po' perché ha perso la distribuzione dei film prodotti dall'americana New Line, e un po' perché con la Miramax c'è ancora da chiarire qualcosa. In ogni caso, dopo essere stato bloccato dai fratelli miramaxini: «*Holy Smoke* di Jane Campion esce la prima settimana di settembre», annuncia Vittorio Cecchi Gori. E il popolo degli spettatori tira un sospiro di sollievo. Altri sospiri arrivano alla voce registi italiani. Con un elenco che tra titoli «in preparazione» e «in uscita» regala, nell'ordine: il primo film di Teo Mammucari, il nuovo film di Pieraccioni (*Il principe pirata*), le opere seconde di Giorgio Panariello e Massimo Ceccherini, più una serie tv, *Hotel Otello*, da un'idea di Carlo Conti.

Per fortuna del cinema italiano il listino 2000/2001 (e oltre) del gruppo Cecchi Gori non si ferma qui. E ai replicanti televisivi, alterna un palmarés di nobili progetti: *Almost Blue* di Alex Infascelli, *Qui non è il paradiso* di Gianluca Tavarelli, *Denti* di Gabriele Salvatores, *Zora la vampira* dei Manetti Brothers prodotto da Carlo Verdone («Sono stati chiesti in visione dalla Mostra del cinema di Venezia», fa il senatore), tre produzioni firmate da Gianni Amelio (*La lista nera* dal romanzo incompiuto di Durremat, *Il paradiso all'ombra delle spade*, *Il banchiere dei poveri*), due film di Paolo Virzì (*Il mondo é bello e* feroce e *L'angelo con il mal di pancia*), l'esordio di Giovanni Albanese (*A-A-A Achille*, con Laetizia Casta e Sergio Rubini) e i nuovi Dario Argento, Ricky Tognazzi (*Il piacere di Eleonora*), Sergio Rubini (*Lo spanzato*) ed Enzo D'Alò (*Momo e signori del tempo*): «Dovrebbe essere il nostro cartoon di Natale, a meno che non si decida di fare uscire per le feste il nuovo Woody Allen, *Criminali da strapazzo*». Primi appuntamenti con il listino Cecchi Gori, dopo le feste, oltre al film della Campion: *The Faculty* di Robert Rodriguez, *La musica del cuore* di Wes Craven e *Flawless* con Robert De Niro (novembre)

NOTE DI CONFINE

Dal 14 agosto parte «Womad» il più grande festival itinerante Cast d'eccezione

Youssou N'Dour ospite a Palermo del «Womad». In basso gli Agricantus

Ritmi dell'altro mondo

Etnica, world, trance Arriva a Palermo la carovana di Gabriel

DANIELA AMENTA

ROMA Fu Peter Gabriel, nel 1982, a farsi venire l'idea del «Womad», il festival dedicato alla musica del mondo. «Voglio combattere l'apartheid dei suoni, rompere le barriere», scrisse «santo» Gabriel. Nacque così l'unica rassegna itinerante che, dall'Estonia alla Nuova Zelanda, attraversa il globo, ne raccoglie il respiro e lo trasforma in ritmo, armonia, danza. Da tre anni «Womad» ha una succursale in Italia. A Palermo, per la precisione. Scelta non casuale visto che la città domina il Mediterraneo, subendone fascino e invasioni. Luogo ibrido per eccellenza: sovrapposizione di architetture, di lingue, di melanine. Palermo con l'alito barocco e il cuore africano, porto di mare e terra estrema, di confine. Qui, ritorna il «Womad», carovana musicale. Dal 16 al 20 agosto, concerti tutte le sere nel parco antico del Teatro di Verdura e nel pomeriggio, sotto l'ombra di una magnolia di villa Trabia «workshop» e incontri per ascoltare le prove degli artisti, scambiarsi opinioni. Quello di Palermo sarà davvero un appuntamento meticcio, degna conclusione del «Festino» di Santa Rosalia che quest'anno vedrà sfilare, insieme alla statua della Beata, anche Goran Bregovic, Roberto De Simone e lo scrittore Vincenzo Consolo. «Un'estate nel segno delle contaminazioni», conferma Giusto Catania, assessore alla cultura del comune palermitano.

E, dunque, che «Womad» sia. Quest'anno il «tema» è il confronto tra artisti locali e musicisti di caratura internazionale. A rappresentare l'Isola, saranno gli Agricantus e Nuclearte. I primi, nati in Sicilia ma apolidi per vocazioni (hanno una cantante svizzera, Rosie Wiederkehr) da tempo realizzano un mix dall'incedere etnico. Appassionati di trance e in genere di armonie a spirale, hanno di recente realizzato un disco - *Kaleidos* - che «campiona» compositori classici come Paganini, Berio, Brahms.

Anche i Nuclearte hanno una spiccata predisposizione verso la musica del mondo: si esprimono in siciliano, in jingala e duly, le lingue di Zaire e Costa D'avorio, mescolano vibrazione africane ed echi celtici. Così come gli Spaccanapoli, nucleo «transfugo» dei celebri 'E Zezi di Pomigliano d'Arco, che utilizzano la tradizione folk partenopeo per celebrare riti festosissimi, gioiosi, ritmati fino allo spasimo.

Ma il «Womad» palermitano accoglie nel proprio cartellone anche voci «altre». Youssou N'dour su tutte, usignuolo del Senegal reso noto nell'Occidente pigro e vagamente miope proprio da Gabriel che lo volle con sé nel tour di *So* e lo consacrò nel magnifico duetto di *In your eyes*. E ancora: Mory Kanté, il mandingo del Mali, il «griot» (ovvero il cantastorie), superbo suonatore di kora e numero uno nelle discoteche di Francia con *Yeké Yeké*, un pezzo che dall'87 continua a girare sui piatti dei dj.

Musica del mondo, si diceva. Lo sottolinea Thomas Brooman, direttore artistico del «Womad» internazionale. «Non vogliamo confinare il nostro progetto a uno stile. Questo festival non ha una sola anima, e questa non ha un'unica voce. I suoni etnici sono la struttura portante, ma è giusto aprirci anche ad altro». L'altro, nella fattispecie, sono i Chumbawamba, pirotecnici esponenti del punk-pop, tanto anarchici quanto imprevedibili. O il cantautore irlandese Andy White, o i Little Water del batterista blues Jonathan Kane. Più in sintonia con la manifestazione il trio di Chemirani, maestro persiano dello zarb, il tamburo dell'Iran, il reggae scoppiettante di Pato Banton o l'arpa di Savourna Stevenson. Per chi non li avesse mai visti, poi, vale la pena di seguire i Transglobal Underground, campioni dell'«asian sound», miscelatori di elettronica e pulsioni speziate. La carovana è già in viaggio verso Palermo con la missione di combattere l'apartheid dei suoni. Per costruire un mondo nuovo. Almeno per le orecchie.

ROMA

A Villa Ada va in scena il «cocktail» sonico

Un lago in un parco. Che di notte si illumina, come fosse una fiera. A Roma, lo spazio verde di Villa Ada è diventato un appuntamento fisso non solo per i fanatici dello jogging. Quando scende il buio, d'estate, si accende «Roma incontra il mondo». Da sette anni. Ormai è un rito per chi ama certi suoni, certe atmosfere. Poche bancarelle, una sistemazione da villeggianti per via del panorama di lecci e pini e per il gioco di luci sull'acqua. Qualche sera fa, sul palco, c'era Sainko Namthchylak, microscopica donna di Tuva, ex repubblica tra Siberia e Mongolia. Spettacolo sconvolgente perché l'artista è in grado di attraversare con la voce ogni sfumatura del pentagramma: soprano cristallino, baritono sontuoso e soprattutto interprete eccelsa dello sciamanico canto tuva, tecnica gutturale bifonica usata dai monaci buddisti. Sainko sembra una ventriloqua. Quasi non apre bocca eppure è in grado di produrre melodie terrigne, potentissime. Un canto di guerra che si stempera, riprende quota, aleggia nell'aria.

Un esempio, solo uno, di un cartellone ricchissimo, che giorno dopo giorno riserva sorprese, incuriosisce. Stasera tocca a Lenine, vent'anni di carriera passati al fianco di Sergio Mendes, Gilberto Gil, Fernanda Abreu. Nato a Recife, nello stato di Pernambuco, ma «adottato» a tutti gli effetti da Rio de Janeiro, Lenine sa shakerare pop e «maracatu», la danza africana che scalda i passi del Carnevale, e che nel compianto Chico Science aveva trovato il suo esponente più atomico. Lenine è un contaminatore: usa hip hop, jazz, funk, jungle, latinismi di ogni tipo. Fa ballare, cantare. Caetano Veloso lo ha indicato come il suo erede più diretto. E c'è da credergli.

Altro concerto imperdibile è quello di domani, dal sapore nerissimo. Jean Paul Bourelly, chitarrista pentatonico, ospita il sax tenore di Archie Shepp, alfiere del jazz «liberato» degli anni '60, all'interno di un progetto che si chiama «African Boom Bop». Nei prossimi giorni (il 19) sarà la volte di Alì Farka Tourè, il chitarrista del Maly che con Ry Cooder riuscì a fondere blues e Continente nero in un excursus palpitante ed unico. E ancora: dal Benin la «principessa» Angelique Kidjo (il 22), il maestro di tabla Trilok Gurtu (il 27) e il 5 agosto show dell'immarcescibile Louisiana Red, chitarra «demoniaca». D.A.

MILANO

Dall'Africa al Sud America alla ricerca delle radici

Per il capoluogo lombardo è un appuntamento tradizionale, ormai entrato nel cuore e nell'anima dei milanesi più aperti agli incontri e alle contaminazioni culturali. *La notte di San Lorenzo*, infatti, è un festival un po' particolare, che al Sud del mondo e alla musica etnica ha guardato in tempi non sospetti, anticipando mode e tendenze.

E mantenendo costanti rigore e serietà nella scelta delle proposte, non vincolate a strategie di mercato ma orientate a valorizzare il ruolo di Milano come sede cosmopolita di relazioni e scambi tra diversi popoli. Che è un po' quel che accade nelle sere d'estate (pioggia di questi giorni permettendo) alla Cascina Monluè, dove si sta svolgendo la tredicesima edizione della rassegna organizzata dall'Arci Milano. Atmosfera festosa e di socializzazione, fra un piatto esotico e un giretto fra gli stand d'artigianato locale, nello spazio all'aperto di un antico complesso monumentale. Quest'anno il titolo della manifestazione è «Delle terre delle radici» e si propone come un viaggio musicale dall'Africa all'America Latina attraverso quindici concerti e una serie di mostre (tutto a ingresso gratuito).

Qualche esempio: nei prossimi giorni si esibiranno, per la prima volta in Italia, due figure femminili in rappresentanza di mondi lontani. Stasera ci sarà la boliviana Luzmila Carpio, cantante india dalla voce cristallina e suggestiva, per cui è stata soprannominata «l'usignolo delle Ande». Domani toccherà a Faytinga, una delle interpreti più note e amate della musica eritrea, una vera star nel proprio paese. Seguiranno I Tamburi Maestri e le Maschere del Nepal (14), la musica arabo-andalusa dei marocchini Rabita Andalusa (15), i ritmi capoverdiani dei Simentera (16), il tango argentino di Juan José Mosalini e orchestra (18), la solarità brasiliana degli Ilè Aiyè (19), il canto corale sudafricano dei Colenso Abafana Benkokhelo (20) e altri. Dentro a questo percorso principale, il festival si ritaglierà itinerari secondari, come la sezione dedicata alla cultura berbera kabyle nelle sue diverse espressioni, con fotografie, disegni, pittura murale d'interni, tappeti, argenti, terracotte e performances teatrali-pittoriche in costume tradizionale.

Per l'occasione è stato anche pubblicato un cd a tema acquistabile a lire 15.000 durante la manifestazione o da richiedere alla sede dell'Arci Milano (tel. 02-54178225; su Internet: www.arci.homestead.com). DIEGO PERUGINI

DANZA

Carolyn, sciamana a colpi di laser

MARINELLA GUATTERINI

VENEZIA Musica ripetitiva e danza mistica. Alte pareti di fumo colorato create da un penetrante raggio laser e effetti in controluce rossa che lambiscono i cipressi in fila, fondale dell'immenso Teatro Verde dell'Isola di San Giorgio. Adamo ed Eva e altri undici ballerini, nudi solo in apparenza, si contorcono: questo è l'Inferno terrestre di *Light Bringers* (Araba Fenice) che sarà redento da Carolyn Carlson. Portatori di luce, creato per la Biennale Danza 2000 (ma già in scena a Verona per poi passare a Fiesole, Bassano e dal 24 luglio a Siracusa), viaggia su musiche di Philip Glass: il musicista ha concesso al parterre dell'anteprima veneziana un elettrizzante aperitivo al pianoforte in omaggio all' Enel, prezioso «portatore di luce» anche nella danza. Nessuno più della visionaria Carlson, - neppure Glass, l'inventore di un minimalismo musicale un tempo ipnotico e oggi multietnico -, crede nella forza spirituale degli elementi della natura. In *Parabola*, exploit dedicato all'acqua nella prima Biennale Danza, Carolyn osava deturpare il suo corpo flessuoso nel pantano melmoso di una catarsi violenta, disperatamente terrestre. In *Light Bringers* si cala invece nel ruolo di sciamano e si avvale di una sofisticata tecnologia laser (di Franco Tuba, ma il design delle luci è di Gigi Saccomandi) per sognare la sua e la nostra redenzione. Vestita di nero, in un raggio verde che si chiuderà in forma di conchiglia, Carlson apre frontalmente e chiude di schiena un viaggio circolare tra cielo, terra e, questa volta, aldilà. Dai gorghi luminosi fuoriescono le sei danzatrici italiane della sua nuova compagnia, espressione dell'Accademia Isola Danza, raggiunte ai lati dal gruppo maschile. Subito si distingue, come una fiammella che cattura l'aria, il danzatore orientale Yutaka Takei. Ma duetti, abbandoni di coppia e collisioni dentro i variopinti disegni laser, diventeranno meno formali col sopraggiungere di figure quasi mitologiche, avvolte nei preziosi costumi in carta e di foggia Kabuki, di Tobia Ercolino. Poi si apre una parentesi riflessiva nella buca dell'orchestra: tre danzatori seduti a una tavola imbandita guardano un televisore che riprende esattamente ciò che avviene in scena. I giganti del Kabuki cercano movimenti di rottura e possibili tragedie. Una voce fuori campo suggerisce per brevi, agghiaccianti, frammenti, la storia d'oggi di un assassino indifferente al suo crimine e di una donna che vorrebbe coronare il suo sogno televisivo diventando la moglie di un detective. È proprio la collisione con questo trucido e avvilente quotidiano a rigettare la troupe nel rosso fuoco dell'Inferno terrestre. Ma il racconto si è ormai allentato e la pur magica catarsi della sciamana Carlson, che avvia i suoi tredici danzatori verso l'aldilà, sopraggiunge troppo tardi. *Light Bringers* possiede una coerenza evocativa amplificata dal mistero illuminotecnico sfruttato con parsimonia forse eccessiva. Ma lascia trapelare alla potenza una semplicità quasi infantile: dal bisogno, anacronistico, di geometrica circolarità, al rifiuto di sporcare il movimento dall'interno. Siamo lontani dai vibratili affreschi degli anni Ottanta ma ancora non vogliamo credere che gli attuali danzatori della Carlson (spiccano Silvia Traversi, Barbara Canal e la «nuda» AlessandraVigna) siano meno disposti a mettersi in gioco creativamente degli storici interpreti del Teatro e Danza La Fenice. In *Light Bringers* prevale il lato apollineo della Carlson. Nell'anno del Giubileo e di una Biennale Danza dedicata al rito e alla sacralità, l'artista prega, con accademica ma adamantina sincerità «colui che non è di questo mondo e va verso il cielo "sulle ali del vento"».

Notizie liete

Il 10 luglio 2000 a 23 anni presso l'Università di Genova si è brillantemente laureato in Economia e Commercio con 110 e lode

Enrico Sette

discutendo la tesi «Sistemi finanziari e finanziamento di nuove tecnologie». Relatore il chiarissimo prof. Amedeo Amato.

«Ad maiora» è l'augurio dei genitori al neo-dottore.

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17
numero verde 800/865021
fax 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18
numero verde 800/865020
LA DOMENICA dalle 17 alle 19
fax 06/69996465

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

VOLLEY

Russia battuta 3-2 Italia, finale vicina nella World League

L'Italia della pallavolo centra il secondo successo nella «final six» della World League e si avvicina alla finale. Dopo gli Stati Uniti, ieri gli azzurri di Andrea Anastasi sono riusciti a battere anche la Russia 3-2 (26-24, 19-25, 25-20, 13-25, 17-15) l'avversario più temibile nelle fasi finali del torneo di Rotterdam. Una grande prova di carattere finita al tie-break per l'Italia che ha giocato priva di Giani e Gardini. L'organico ridotto e un avversario come la Russia non hanno impedito all'Italia di costruire un'altra vittoria importante che avvicina gli azzurri all'8° titolo. Oggi tocca al Brasile.

Farmaci proibiti, la Juve prolunga la «prognosi»

Il gip passa la palla alla Consulta e il processo si allontana

TORINO Finisce alla Corte Costituzionale il processo per la somministrazione di farmaci ai giocatori della Juventus. Il gip Fabrizia Pironti ha infatti interpellato la Consulta per dirimere una complessa questione di procedura.

La decisione del giudice ha, nella sostanza, fatto «saltare» il procedimento, che non potrà riprendere in tempi brevi. Gli indagati sono l'amministratore delegato della Juventus, Antonio Giraudo, e il medico sociale Riccardo Agricola.

Il pm Raffaele Guariniello, il 29maggio, aveva mandato agli indagati il rituale «avviso di chiusura indagini», annunciando loro, in pratica, che stava perrinviarli a giudizio. Adesso bisognerà attendere la pronunciadella Corte. Il problema ruota attorno a una richiesta di «incidente probatorio» che l'avvocato Luigi Chiappero avevapresentato al gip. Il legale voleva che un collegio di esperti(scelti dal giudice) effettuasse una perizia sulle modalità d'utilizzo dei medicinali somministrati ai giocatori bianconeri.Guarinello si è opposto. E a quel punto il gip Pironti hadeciso di sollevare una questione di legittimità costituzionale«in assenza - scrive - di sollecitazione delle parti», vale adire autonomamente. L'inchiesta a carico della Juventus è aperta per reati(ricettazione, frode sportiva e altre violazioni) che prevedonola cosiddetta citazione diretta: il pm, insomma, può rinviare agiudizio gli imputati senza passare per l'udienza preliminare.Secondo il giudice Pironti, però, il codice di procedura(modificato con la «legge Carotti») non prevede esplicitamenteche le parti possano chiedere e ottenere l' «incidenteprobatorio» prima della citazione a giudizio, e questocontrasta con gli articoli 3 e 24 della Costituzione sui dirittidella difesa. Per questo si è rivolto alla CorteCostituzionale.

Guariniello ha ipotizzato la frode sportiva sospettando che i calciatori della Juventus, per iniziativa del medico sociale, assumessero farmaci per migliorare le proprie prestazioni. La società bianconera ha sempre respinto l'accusa, affermando che il «pool» dei suoi consulenti non è d'accordo con le tesi della Procura. «Se Guariniello non avesse detto"no" alla nostra richiesta - commenta Chiappero - probabilmente la Corte Costituzionale non sarebbe stata interpellata: l' "incidente probatorio" è un nostro diritto. Evidentemente il pm non se l' è sentita di confrontarsi con noi davanti a un giudice terzo, e ha buttato la palla in corner. Adesso non ci resta che aspettare». «I processi li faccio in aula, commenti non ne faccio». è stata l'unica replica del procuratore.

A mettere in moto il meccanismo giudiziario era stato Zdenek Zeman, allora allenatore della Roma, che, giusto due anni fa, in un'intervista aveva sollevato dubbi sulla muscolatura di alcuni calciatori della Juve. Uno in particolare, l'ex Vialli, si era molto risentito e aveva pesantamente apostrofato il tecnico boemo dandogli del terrorista: il duello finì con un reciproco scambio di querele.

Tour, Dekker si concede il bis dopo una fuga di duecento km

GINO SALA

REVEL *Il Tour de France osserverà oggi la prima delle due giornate di riposo e domani andrà sul Mont Ventoux. Più o meno siamo giunti a metà dell'opera e le probabilità che la corsa sia già nelle mani di Armstrong non sono poche. Se diamo un'occhiata alla classifica vediamo il texano saldamente al comando con 4'14" su Ullrich, 6'59" su Virenque, 7'09" su Bartoli che è il meglio piazzato degli italiani, 7'22" su Zulle, 7'34" su Escartin, 8'01" su Jalabert e ben 10'34" su Pantani. Dunque, è già tutto finito? Mi auguro di no, mi auguro movimenti di riscossa nell'arco di questa settimana che dopo il Ventoux annuncia per sabato e domenica altre due severe tappe di montagna, però al momento non vedo uomini capaci di opporsi a Lance Armstrong, capaci di rimediare a grossi ritardi. Vedo piuttosto in Ullrich un modesto arrampicatore, un atleta che si diverte troppo in inverno, che non si comporta in modo tale da progredire in salita. E pensare che dopo aver vinto il Tour del '97 sul conto del tedesco ho letto qua e là che era nato il nuovo Merckx. Stupidaggini, cretinerie di osservatori superficiali.*

Sulla carta l'unico «grimpeur» che avrebbe potuto combattere contro Armstrong era Pantani, ma le speranze riposte nel romagnolo sono morte sulla cima di Hautacam dove ho avuto la conferma che i miei dubbi, diciamo pure le mie previsioni, avevano ragione di essere. D'altronde cosa aspettarsi da un corridore inattivo per circa un anno prima di allinearsi nel Giro d'Italia concluso in ventottesima posizione con un distacco di circa un'ora? Eh, sì: Pantani si è autoflagellato con i suoi lunghissimi tormenti, col suo esagerato, incomprensibile vittimismo e adesso deve ricostruirsi. Caro Marco, che il Tour ti sia d'ausilio. Tornando ad Armstrong, l'impressione è che sia addirittura migliorato rispetto l'estate del '99, quando dopo aver sconfitto il cancro aveva raggiunto Parigi in maglia gialla. Lance si è alleggerito nel peso, ha copiato Miguel Indurain spingendo rapporti più agili, quelli che non appesantiscono le azioni e lunedì scorso si è visto com'era armonioso nel salire verso la terrazza di Lourdes.

E ieri? Una tappa con un tracciato simile ad un elettrocardiogramma. Tante punte, tante ondulazioni che hanno sollecitato l'olandese Dekker e il colombiano Botero, due pedalatori applauditissimi per aver completato una fuga di ben 203 km. Scontato il successo in volata di Dekker, già primo attore sabato scorso e degno di portare sul lato sinistro della maglia quel numero che distingue il ciclista più combattivo. Cammin facendo se l'è vista brutta Mario Scirea, finito in un fosso per colpa di un motociclista. Niente di grave per fortuna. Nel finale si è distinto Bartoli sbucando da un plotone frazionato dal vento e ciò ha permesso al toscano di scavalcare Zulle nel foglio dei valori assoluti. Michele Bartoli è alla scuola del Tour con serie intenzioni, con l'obiettivo di diventare presto competitivo anche nelle gare di lunga resistenza e probabilmente raggiungerà la scopo potendosi giovane di un fisico asciutto, tale da renderlo svelto pure in montagna.

Crespo bomber-boom Colpo da 110 miliardi

La Lazio al Parma: soldi, Almeyda e Conceiçao

PAOLO CAPRIO

ROMA Ora è ufficiale: Hernan Crespo, attaccante del Parma, è della Lazio. Costo dell'operazione 110 miliardi globali, che saranno pagati con la cessione di Almeyda (45 miliardi) e Conceiçao (30 miliardi) più un conguaglio in danaro di 35 miliardi pagabili in tre anni. Al giocatore andranno 8 miliardi l'anno per 5 anni. La cifra sborsata dalla Lazio è anche il record mondiale del calciomercato.

Mai società di calcio era arrivata pagare così tanto un calciatore. Il record precedente apparteneva al trasferimento di Vieri dalla Lazio al'Inter: 90 miliardi. In un modo o nell'altro a recitar da protagonista è sempre Cragnotti, che per il porssimo anno ha opzionato l'udinese Fiore.

Il presidente della squadra campione d'Italia non s'è fatto spaventare dall'esosità dell'operazione. Voleva a tutti costi il bomber argentino, dopo il gran rifiuto di Bobo Vieri. E alla fine lo ha avuto, sacrificando un giocatore (Conceiçao), ottenendo in cambio oltre al sì anche uno sconto di 25 miliardi dal suo amico Callisto Tanzi, nonchè azionista di maggioranza del Parma. La richiesta iniziale era stata di 135 miliardi.

La trattativa che è andata avanti da più di un mese, ha avuto un suo primo sbocco domenica scorsa, quando Cragnotti ha deciso di mettere sul piatto della trattativa quel Sergio Conceiçao, che nè lui, nè Eriksson avrebbero voluto cedere. Ma solo il portoghese poteva essere la chiave di volta per convincere Tanzi a cedere Crespo, soprattutto dopo che Salas aveva detto senza mezzi termini che a Parma non sarebbe mai andato, nonostante gli fosse stato promesso dal club emiliano il quasi raddoppio dell'ingaggio (dai 4,5 miliardi della Lazio sarebbe passato agli 8 del Parma). «Fa troppo freddo, voglio vivere in una città dal clima migliore».

A quel punto Tanzi non ha potuto più dire di no. Rimaneva, comunque, un punto del contratto da risolvere: il conguaglio economico.

Il club emiliano valutava l'intera operazione 135 miliardi, quello romano 100. Lunedì, Tanzi e Cragnotti ne hanno discusso per sette ore alla Centrale del Latte senza raggiungere l'accordo. L'intesa è stata trovata qualche ora dopo, questa volta via telefono. Due passi indietro li ha fatti il Parma, due passi in avanti li ha fatti la Lazio, che così è riuscita ad acquistare uno dei più forti attaccanti del mondo, un bomber da 20-30 gol a stagione.Con l'arrivo di Crespo salgono a cinque gli argentini della Lazio (Claudio Lopez, Veron, Simeone e Sensini gli altri), con la particolarità che Crespo-Lopez (e il romanista Batistuta) sono gli attaccanti titolari della nazionale del loro paese, così come gli altri tre formano l'ossatura del centrocampo. Insomma, una Lazio sempre più argentina. Un filone che sembraproprio vincente, visto che con gli arrivi nella passata stagione di Veron, Sensini e Simeone è arrivato anche lo scudetto. Ora la Lazio dovrà trovare il sotituto di Conçeicao. L'obiettivo è il nazionale olandese Zenden, che gioca nel Barcellona. Domani potrebbe esserci la conclusione. Inoltre ci sarà da sistemare Salas. L'Inter fa la finta «fredda», ma è interessatissima al cileno, oppure ci potrebbe essere una collocazione all'estero. Di sicuro il «matador» lascerà la Lazio.

Il «bomber» Crespo pagato a peso d'oro dalla Lazio

L'INCHIESTA

Ma la Consob vuole risposte sulla giostra d'affari di Cragnotti

Sergio Cragnotti, con l'acquisto record di Crespo, è sotto i riflettori della storia del calcio. Ma c'è chi vuole fare luce sulla sua giostra affaristica. E di pochi giorni fa- secondo quanto rivela l'ultimo numero de l'Espresso- l'interrogatorio, da parte della Consob, nel corso del quale il patron biancoceleste ha dovuto dare una serie di risposte.

La Commissione di controllo sulla Borsa, presieduta da Luigi Spaventa, ha cercato di guardare dentro i rapporti tra le società quotate in Italia e le misteriose società off shore. L'indebitamento reale della Cirio viaggia ormai verso i 1.850 miliardi, tanti se si considera che i mezzi propri e di terzi ammontano a 1.300 miliardi. Tanto più, inoltre, che nel primo trimestre del 2000 il gruppo Cirio ha già perso 17 milioni di euro.

Nel corso dell'interrogatorio è stato sollevato il velo sui crediti erogati dalla Cirio alle società estere del suo azionista di controllo, la Cragnotti & Partners Overseas e la Cragnotti & Partners Investement Brasil. Si tratta di 630,6 miliardi: le società etsere saranno in grado di pagare gli interessi e di restituire il capitale? Cragnotti è convinto di aver dato tutte le garanzie e scommette sulla sua capacità di essere solvibile.

In sintesi Cragnotti ha rivelato alla Consob che i crediti alle società estere non sono assistiti da garanzie; che la Cirio, invece, ha dato propri titoli in pegno alla Banca di Roma per le linee di credito utilizzate in proprio e per finanziare il padrone: per la precisione, il 37 per cento delle garanzie prestate al banchiere Geronzi coprono questi prestiti particolari; le garanzie verranno redistribuite in modo tale che ogni società faccia fronte ai suoi obblighi e solo a quelli. Cragnotti ha assicurato che è in grado di pagare e pagherà entro la fine dell'anno.

La Cirio, però, capitalizza in Borsa solo 600 miliardi «Ma il suo valore -assicura Cragnotti- è di 2.100 miliardi, perché dentro c'è, oltre alla Cirio alimentare (700) miliardi, anche il 40 per cento della Del Monte (500 miliardi), la metà della Lazio (300 miliardi) e il 40 per cento della Bombril (300 miliardi).

I PIÙ PAGATI

Giocatore	Anno	Da	A	Miliardi
CRESPO	2000	Parma	Lazio	110
VIERI	1999	Lazio	Inter	90
BATISTUTA	2000	Fiorentina	Roma	70
ANELKA	1999	Arsenal	Real Madri	65
DENILSON	1997	San Paolo	Betis	63
RIVALDO	1997	Deportivo	Barcellona	55
VERON	1999	Parma	Lazio	52
VIERI	1998	Atletico	Lazio	50
RONALDO	1997	Barcellona	Inter	48
SHEVCHENKO	1999	Dinamo Kiev	Milan	45
MONTELLA	1999	Sampdoria	Roma	40
SHEARER	1996	Blackburn	Newcastle	35,6
VIERI	1996	Juventus	Atletico	34

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-865021**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **800-865020**
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-254188**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 215.000 (Euro 111,1), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. **Non inviare denaro.** L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. **Per Informazioni.** Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **800-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1º fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6)	L. 6.680.000 (Euro 3.449,9)
Finestra 1ª pag. 2º fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2)	L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)

Manchette di test. 1º fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di testi. 2º fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5): Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessionaria di pubblicità: **P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l.**
Sede Legale e presidenza: Via Tucidide, 56 Torre I - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 0270001941
Direzione Generale e Operativa: Via Tucidide, 56 Torre I - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 0270100588
Aree di vendita
Lombardia - Estero: P.I.M. - Via Tucidide, 56 Torre I - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 0274827612/13
Piemonte - Valle d'Aosta: Studio Kappa - Via Valeggio, 26 - 10128 TORINO - Tel. 0115817300 - Fax 011597180
Liguria: Più Spazi - Galleria Mazzini, 5/6 - 16121 GENOVA - Tel. 0105958532 - Fax 0105305337
Veneto - Friuli - Trentino A.A. - Mantova: Ad Est Pubblicità - Via San Francesco, 91 - 35121 PADOVA
Tel. 049652199 - Fax 049659989 • Via Pallone, 18 - 37100 VERONA - Tel. 0458010388 - Fax 0458012081
Emilia Romagna - Rep. San Marino: (pubblicità Nazionale) Gabriele Mora - Via Cairoli, 8/F - 40121 BOLOGNA
Tel. 0514210180 - Fax 0514210244 • **(pubblicità Locale/Legale)** Andrea Bononcini - Via del Borgo di S. Pietro, 85/A 40121 BOLOGNA - Tel. 0514210955 - Fax 0514213112
Marche - Toscana: (pubblicità Nazionale) Prima Pubblicità Editoriale - Via L. Amatucci, 8 - 47031 Dogana REPUBBLICA SAN MARINO
Tel. 0549908161 - Fax 0549905994 - Via Don Giovanni Minzoni, 48 - 50100 FIRENZE - Tel. 055561277 - Fax 055578650
(pubblicità Legale Marche) P.I.M. - Via Berti, 20 - 60126 ANCONA - Tel. 071200603 - Fax 071205549
(pubblicità Locale/Legale Toscana) Area Nord - Via Ciro Menotti, 6 - 50100 FIRENZE - Tel. 0552638635 - Fax 0552638651
Lazio - Umbria - Centro Sud - Isole: (pubblicità Nazionale) P.I.M./Area Nord - Via Salaria, 226 -00198 ROMA - Tel. 06852151
Fax 0685356109 • **(pubblicità Legale Campania)** Via dei Mille, 40, scala A, piano 2, int. 8 - 80121 NAPOLI - Tel. 0814107711
Fax 081405096 • **(pubblicità Legale Sardegna)** Viale Trieste, 40/42/44 - 09100 CAGLIARI - Tel. 07060491 - Fax 070673095
(pubblicità Legale Umbria) Area Nord - Via Pievaiola, km. 5,7 - San Sisto PERUGIA - Tel. 0755288741 - Fax 0755288744

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 • Satim S.p.a., Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

l'Unità

Direttore Responsabile
Giuseppe Caldarola
Vice Direttore vicario
Pietro Spataro
Vice Direttore
Roberto Roscani
Capo Redattore centrale
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
Consiglio d'Amministrazione
Presidente
Mario Lenzi
Amministratore delegato
Fabio Mazzanti
Consiglieri
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
- **00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -**
- **20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321**
- **1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893**
- **20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907**

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... **n° civico** .....

Cap..... **Località**..... **Prov**.....

Tel..... **Fax**..... **Email**.....

Titolo studio..... **Professione**.....

Capofamiglia ❑ **SI** ❑ **NO** **Data di nascita**.....

❑ **Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato**

❑ **Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:**
❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express
❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

12UNI01A1207 ZALLCALL 11 22:15:58 07/11/99

Giornale fondato da Antonio Gramsci

l'Unità

www.unita.it l'Unità on line

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MERCOLEDÌ 12 LUGLIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 185
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Esplode l'oleodotto Bruciano nel petrolio

Dopo Manila un'altra tragedia della miseria in Nigeria Rubano il greggio per vivere: oltre 250 morti tra le fiamme

LAGOS Un'esplosione. E nello stato del Delta nigeriano un inferno di fuoco ha avvolto in un istante centinaia di persone radunatesi intorno all'oleodotto danneggiato per portarsi via, in taniche e contenitori di fortuna, pochi preziosissimi litri di petrolio. Tra le fiamme sono morte almeno 250 persone: tra loro donne e bambini, anziani che nel traffico dell'oro nero sottratto alle compagnie petrolifere hanno la loro unica fonte di sostentamento. In realtà l'oleodotto era stato forato nella notte tra sabato e domenica da ladri professionisti che riempiti i loro camion se ne erano andati. E dalla falla aperta nell'oleodotto per tutta la notta il petrolio aveva continuato ad uscire. Una manna provvidenziale per gli abitanti del vicino villaggio di Adeje, un reddito di poco più di un dollaro al giorno. Sono accorsi a centinaia con i bidoni per raccogliere l'oro nero. Poi l'esplosione.

IL SERVIZIO

A PAGINA 8

I SEGNATI DALLA NASCITA

FERDINANDO CAMON

Non ci eravamo ancora puliti gli occhi, ammesso che sia possibile, dalla visione della massa umana sommersa dalla discarica di Manila, ed ecco che un'altra visione li riempie, violenta, sadica: una massa di poveracci bruciati vivi dall'esplosione di un oleodotto, in Nigeria. La cronaca delle grandi catastrofi serpeggia da un paese povero all'altro, nel corso dell'anno li visita tutti. Più poveri sono i paesi, più gravi sono le disgrazie.

SEGUE A PAGINA 8

Il villaggio nigeriano distrutto da una esplosione nell'ottobre del 1998 G.Esiri/Reuters

L'INTERVENTO

CIAMPI HA RAGIONE: COSTITUZIONE PER L'EUROPA

ARMANDO COSSUTTA

L'appello del presidente Ciampi affinché si vada verso una Costituzione europea non può che essere condiviso. Nella mia qualità di parlamentare europeo assisto al dibattito su questi temi da un osservatorio privilegiato qual è l'aula di Strasburgo: purtroppo non riesco a cogliere la stessa sensibilità nel nostro mondo politico che, al di là di una dichiarata fede europeista, tende, di fatto, a sottovalutare il ruolo centrale che la costruzione europea ha nella vita materiale di centinaia di milioni di persone. L'Unione sta vivendo uno di quei momenti delicati in cui serve uno scatto in avanti, e questo scatto deve andare nella direzione di una maggiore democrazia, di maggiori diritti sociali e civili per tutti i cittadini dell'Europea, ed anche di una maggiore integrazione politica per quei paesi che decideranno di farlo. Non si può correre il rischio di trasformare il progetto dell'Unione europea in una semplice e gigantesca area di libero scambio, sarebbe il fallimento della costruzione di un'Europa democratica.

Sono rimasto invece deluso dalle affermazioni del presidente del Consiglio in una sua recente intervista. Questo non per dire che molti dei ragionamenti di Amato non siano pienamente condivisibili. Ma le soluzioni proposte non mi sembrano adeguate agli obiettivi che ci si deve porre in questa fase, e mi sembrano anche sensibilmente diverse dalla prospettiva, giusta, su cui si pone il capo dello Stato. Tutti dobbiamo lavorare per una Europa che sia sempre più unione politica capace di riempire quel «deficit democratico» che ormai è stato riconosciuto universalmente. Questo significa che va costruita una cittadinanza politica e sociale europea. Servono istituzioni che siano espressione pienamente democratica dei popoli del continente.

Non concordo affatto con Amato quando egli indica la prospettiva di un governo

SEGUE A PAGINA 14

Medio Oriente, pace appesa a un filo

Vertice a Camp David, Barak e Arafat cercano con Clinton una via d'uscita

CAMP DAVID In un'atmosfera di grande incertezza si è aperto ieri nella residenza di Camp David, nel Maryland, il vertice dal quale si spera possa uscire l'accordo di pace definitivo tra israeliani e palestinesi. Ad accogliere ieri il premier israeliano Ehud Barak - sopravvissuto l'altro ieri al voto di sfiducia alla Knesset - e il leader palestinese Yasser Arafat c'era il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, che nei prossimi giorni vestirà i panni del mediatore.

«I due leader si trovano davanti a questioni serie e dolorose e non ci potrà essere successo senza un compromesso di principio - ha detto Clinton prima di lasciare la Casa Bianca alla volta di Camp David, dove poi avrebbe incontrato separatamente i due protagonisti del negoziato - Entrambi sentono il peso della storia, ma entrambi, io credo, riconoscono che questo è il momento nella storia che devono cogliere».

DE GIOVANNANGELI GINZBERG

ALLE PAGINE 2 e 3

IL CASO

Haider: il Polo mi stima Ed è subito bufera

CIPRIANI SACCHI

A PAGINA 5

IN PRIMO PIANO

D'Amato boccia la politica economica

ROMA Confindustria boccia il Dpef anche sul fronte della teoria aziendale. «Se scrivessi il bilancio della mia società con lo stesso metodo - ha affermato Antonio D'Amato in commissione Bilancio alla Camera - fallirei subito». Il presidente degli industriali ha contestato, in particolare, il ricorso a «flash congiunturali» per prevedere l'andamento del Paese per gli anni a venire. «È come se scegliessi gli ordini migliori di un mese - ha precisato - per prevedere l'andamento della mia azienda». Intanto secondo l'Ocse scenderà all'11% quest'anno e al 10,5% entro la fine del 2001 il tasso di disoccupazione. Secondo l'Ocse l'aumento occupazionale in Italia continua a ritmo sempre più elevato. Un trend iniziato nel '96 che, in 3 anni, ha portato alla creazione di 660 mila posti di lavoro. Tra il gennaio e l'aprile di quest'anno poi, se ne sono aggiunti altri 133 mila e, se la crescita continuerà così, alla fine dell'anno gli occupati in più saranno tra i 300 e i 500 mila. La crescita dei salari per l'Italia, sarà però più contenuta: 0,9% quest'anno e 0,8% nel 2001.

CANETTI

A PAGINA 9

UN DPEF PER L'INNOVAZIONE

STEFANO FASSINA

Il dibattito che ha accompagnato la presentazione del Dpef 2001-2004 si è concentrato intorno ad un conflitto distributivo: a chi destinare il dividendo fiscale previsto per il 2000 e gli anni successivi? Da un lato quanti, insistendo sulla necessità di ridurre il cuneo fiscale, chiedono sgravi contributivi per le imprese. Dall'altro quanti, preoccupati del potere d'acquisto delle famiglie, evidenziano l'esigenza di ridurre il peso dell'Irpef sui redditi da lavoro.

La redistribuzione alla collettività delle risorse liberate dal risanamento della finanza pubblica è un tema rilevante che, dopo un decennio di politiche restrittive, possiamo tornare ad affrontare. Il documento di programmazione indica una scala di priorità: «le famiglie, attraverso la riduzione dell'Irpef, con particolare attenzione ai redditi bassi, anche attraverso una riduzione della tassazione delle abitazioni; le imprese, soprattutto quelle minori, con particolare attenzione all'emersione del sommerso, alla nascita di nuove attività, alla creazione di occupazione, alla semplificazione e

SEGUE A PAGINA 14

Muore il detenuto che portò la croce al Papa

Forse ucciso da overdose: domenica servì messa a Regina Coeli

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Quasi Rete

Sono così solidamente (e forse poveramente) legato alla materialità della vita, che riesco a seguire poco e male il dibattito pro/contro Internet. Adesso pare che stia montando, contro la Rete, una certa fronda intellettuale. Soprattutto i francesi (sempre passionali: o i più rivoluzionari, o i più reazionari) dicono che Internet distruggerà il passato e reciderà i fili della coscienza collettiva. Detta così, spaventa. Ma sarà vero? Mi chiedo chi, tra coloro che si sono messi in casa un modem, sia così suggestionabile e monomaniaco da diventarne il servo e non più il padrone. Lo si diceva anche della televisione, che avrebbe monopolizzato gli occhi e le orecchie del mondo, ma non è accaduto. Rincretiniscono soprattutto i già disposti, cioè i cretini. Gli altri si limitano ad aggiungere alle loro abitudini (leggere, scrivere, parlare, viaggiare, fare amicizia) una pratica nuova. È Internet una così sensazionale e potente novità da minacciare di sostituirsi a tutte le altre fonti di esperienza? Se riuscissero a dimostrarmi che è così, che Internet è questo, allora crederò ai suoi adepti visionari e/o ai suoi detrattori apocalittici.

ROMA È morto ieri notte nel carcere di Regina Coeli, Gianfranco Cottarelli, 44 anni, il detenuto che domenica scorsa ha portato il crocefisso durante la celebrazione da parte del Papa del Giubileo dei carcerati. Un decesso che sarebbe dovuto all'uso di stupefacenti, un micidiale cocktail di droga, alcol e psicofarmaci. Ad ingerirlo, oltre Gianfranco Cottarelli, una lunga lista di precedenti penali, anche uno dei suoi due compagni di cella, Jaime Giovanny Vasquez Patimo, un colombiano di 27 anni, che deve scontare una pena per stupefacenti ed ora è ricoverato nell'ospedale di Santo Spirito dopo un malore. Nei giorni precedenti alla visita del Pontefice, Cottarelli si era detto emozionatissimo per il ruolo che avrebbe svolto di fronte a Giovanni Paolo II.

IL SERVIZIO

A PAGINA 6

ALL'INTERNO

CRONACHE
Immigrati, Italia ultima in Ue
IL SERVIZIO A PAGINA **7**

ECONOMIA
Tesauro: benzina nei supermarket
IL SERVIZIO A PAGINA **10**

ECONOMIA
Banche e web, che passione
URBANO A PAGINA **11**

CULTURA
Le icone in mostra
PAOLUCCI A PAGINA **14**

SCUOLA
Cattolica, intervista al Rettore
SANTINI NELL'INSERTO

Calcio record, 110 miliardi per Crespo

La Lazio paga la cifra più alta mai richiesta per un giocatore

ROMA Il presidente della Lazio, Sergio Cragnotti, ha annunciato ieri di aver definito con il Parma l'acquisto di Hernan Crespo. Alla società emiliana andranno in cambio Almeyda (valutato 45 miliardi), Conceicao (30) e un conguaglio di 35 miliardi in tre anni. La valutazione complessiva di Crespo, 110 miliardi, costituisce il nuovo record mondiale per una trattativa calcistica. Il precedente primato riguarda il trasferimento di Christian Vieri dalla Lazio all'Inter l'anno scorso per 90 miliardi. Non è stato reso noto l'ingaggio che percepirà l'argentino, ma dovrebbe trattarsi di una cifra vicina agli otto miliardi netti. Crespo ha firmato un contratto di cinque anni. I trasferimenti sono comunque vincolati all'assenso dei giocatori interessati.

CAPRIO

A PAGINA 17

L'ARTICOLO

L'8 LUGLIO PER GLI OMOSESSUALI

AURELIO MANCUSO

Cosa è accaduto a Roma l'8 luglio? Né un evento provocatorio, né una smodata voglia di rivincita verso i tanti omofobi di questo Paese. L'8 luglio è stata un'occasione per una comunità di riconoscersi un valore nuovo: il diritto, finalmente, di proclamare la propria esistenza e la propria determinazione. È stata un'occasione anche per la sinistra, tutta, di guardare dentro questo multicolore movimento, e di scoprirne la serietà, la compattezza, la capacità di suscitare e mobilitare pezzi importanti della società civile.

Si è trattato di un corteo commovente, a tratti talmente partecipato da stupire gli stessi organizzatori, che dalle colonne de «l'Unità» voglio ringraziare con intensità, primi tra tutti, il circolo Mario Mieli di Roma. Il popolo che ha dato vita a questa sfilata era davvero immenso, sia per i numeri e sia per la rappresentanza sociale e culturale. Insieme alle decine di associazioni aderenti all'Arcigay e all'Arcilesbica, hanno marciato

SEGUE A PAGINA 7

12CUL02A1207 ZALLCALL 12 21:29:49 07/11/99

LUCCA

Muore Tagliolini storico dell'arte dei giardini

È scomparso, all'età di sessantotto anni a Pietrasanta (Lucca), Alessandro Tagliolini, scultore, paesaggista e storico dell'arte dei giardini. Membro del Comitato nazionale per lo studio della conservazione dei giardini storici, vicepresidente dell'Associazione italiana architettura del paesaggio, direttore della rivista «Architettura del paesaggio», aveva fondato l'Archivio italiano dell'arte dei giardini di S. Quirico d'Orcia (Siena) e il Centro studi Giardini storici e contemporanei Pietrasanta (Lucca). Come scultore ha realizzato opere monumentali in Italia e all'estero.

La Storia è scritta in un giardino

Donzelli traduce il prezioso saggio del filologo Pierre Grimal

MONICA LUONGO

L'appartamento di Isotta, così come descritto nel «Roman de la Rose», è attraversato da un ruscello che nasce da una fontana posta nel frutteto del re. Sopra la fontana, un grande albero, dove il sovrano stesso si nascondeva per sorprendere i due amanti. Nella prima parte del romanzo si descrive il frutteto di Deduit, priore del convento: è circondato da alti muri, la zona di accesso è ricca di finocchio e di menta, i cui profumi introducono al ridotto dove si intrattiene il re.

Chi ama i giardini sa quanto sia difficile scegliere le parole per raccontare quest'opera che la mano dell'uomo piega più o meno grandiosamente seguendo un disegno che non è solo architettonico, che va dietro alle pieghe dell'animo di chi lo pensa e di chi lo realizza. Oltre un ventennio dopo la sua pubblicazione in Francia, arriva in Italia tradotto per Donzelli da Marina Magi - con un introduzione di Ippolito Pizzetti - il piccolo capolavoro di Pierra Grimal «L'arte dei giardini» (96 pagine, 38.000 lire). Grimal, lo spiega lo stesso Pizzetti, non è architetto, né botanico, né giardiniere: è un filologo e come tale cerca una storia, la Storia, attraverso quella delle parole. Così sceglie di seguire il filo del verbo e dell'anima per raccontare come nel tempo il giardino ha seguito uomini e civiltà, anche se essi non esistono più quando smettono di essere curati: «Il giardino - scrive Grimal - è sempre stato confidente dei sogni e delle ambizioni, il compagno degli istanti di sincerità e di abbandono. A guardare i peristilii poempeiani, noi sappiamo di più sulle credenze, le aspirazioni, la vita intima degli abitanti della Campania contemporanei a Nerone, di quanto ce lo permetterebbero i testi letterari se dovessimo basarci solo su di essi».

E inizia a raccontare partendo dai primi giardini di cui si abbia notizia, quelli della Mesopotamia: la mano dell'uomo deve piegare acqua e piante per raccogliere su quelle meraviglie pensili semi e piante perfettamente acclimatate. Nei giardini di Babilonia le terrazze sporgevano leggermente rispetto a quelle che le sovrastavano, così che l'acqua in eccesso potesse raccogliersi in tini ed essere riutilizzata. Anche i giadini egiziani hanno come costante una vasca d'acqua al centro della costruzione; la stessa che ritroviamo nel giardini greco, che si arricchisce del peristilio e diventa luogo di ritrovo, meditazione. Nelle ville di Pompei al centro della vasca c'è una piccola e sottile colonna, sulla cui sommità una polla d'acqua garantisce l'abbeveraggio agli uccelli di passaggio. Nel Quattrocento l'architettura all'aperto si arricchisce di poche statue. È dal Cinquecento che si afferma la filosofia del giardino classico. Nel 1503 Bramante realizza il primo parco con un progetto architettonico: deve riuscire a unire il palazzo del Vaticano alla terrazza del Belvedere e allora crea alcune terrazze unite da rampe trasversali ispirandosi al modello classico della romanità. Da qui nei secoli si arriva alle grandezze di Firenze e Versailles, allo sviluppo del grande tema dei labirinti, che tanto mutua dagli artisti giapponesi e cinesi: lì, in Oriente, la simmetria non ispira. Saranno gli inglesi alla fine del Settecento a cogliere in quello spirito orientale il senso del «selvaggio», della natura lasciata crescere «spontaneamente», dove solo piccoli padiglioni offrono riposo.

LONDRA

Dopo Ken Follett tocca a Naipaul attaccare Blair

Anche lo scrittore V.S. Naipaul se la prende con Tony Blair ma, a differenza di Ken Follett (che aveva criticato i «briefing segreti» di Downing Street ai danni dei ministri di Sua Maestà), attacca il premier britannico sulla cultura. Naipaul, autore di libri come «La casa di Mr Bisvas» e «Alla curva del fiume», ha detto: «Abito qui da 50 anni e per la prima volta il Governo mi deprime». Il romanziere si è scagliato sul premier accusandolo di fare scempio della cultura e dell'arte. Il Governo laburista, ha scritto sulle pagine della rivista «Tatler», ha «imposto una cultura plebea, ha distrutto» la sua storia culturale.

Le icone di Malevich suprematista «pop»

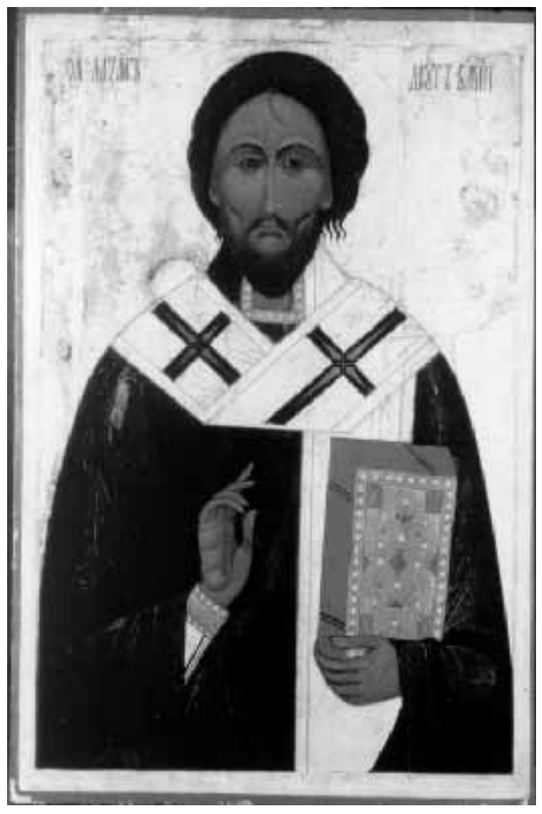
A Verona una mostra dell'artista russo

IBIO PAOLUCCI

Ora è fin troppo facile dire che si tratta dell'uovo di Colombo. Finora, però, nessuno aveva pensato di accostare suggestivamente le opere di Kazimir Severinovch Malevich alle sacre icone russe e ad alcune magnifiche opere dell'artigianato popolare. Pure, da sempre, si sapeva che, tra le altre, le fonti d'ispirazione del fondatore del «Suprematismo» erano l'arte primitiva e la cultura tradizionale. Come ricorda la studiosa Irina Boguslavskaja i contatti di Malevich con l'arte popolare furono determinati dall'ambiente in cui visse e dalle impressioni dell'infanzia e dell'adolescenza, che lasciarono una traccia profonda nella sua vita creativa e nelle opere. Tutte cose che si ritrovano nei suoi scritti, dove l'artista «testimonia di avere intuito il valore della pittura russa di icone e, attrraverso di essa, dell'arte contadina, che esercitò su di lui un significativo influsso». Tutto risaputo, ma questa è la prima volta di una mostra del genere, esposta a Verona, nella sede di Palazzo Forti fino al prossimo 5 novembre (Catalogo Electa), curata con sapiente estro da Giorgio Cortenova e Evgenija Petrova, con la collaborazione di Joseph Kiblitsky. Oltre cento le opere (una trentina le icone di varie epoche), messe a disposizione dal Museo di Stato di San Pietroburgo, uno dei contenitori di opere d'arte più grandi del mondo, forte di ben mezzo milione di pezzi. Di Malevich viene presentato l'intero percorso artistico, dalle prime composizioni di impronta simbolista al celeberrimo quadrato nero del 1913 ai lavori cubofuturisti (forse i più belli) a quelli in cui riappare la figura umana.

Nato a Kiev il 23 febbraio del 1878, primo di quattordici fratelli, dopo l'apprendistato nella scuola d'arte della capitale ucraina, si trasferisce a Mosca nel 1905, dove frequenta l'Istituto di pittura, scultura e architettura. Espone i primi quadri di derivazione impressionista nel 1909. Ma sin da allora la sua opera risente della linea primitivo-folcloristica della coppia Gonciarova-Larionov e di Tatlin. Poi, come la maggior parte degli artisti di avanguardia, da Kandinski a Chagall, viene conquistato dai grandi orizzonti della Rivoluzione d'Ottobre. Proprio Chagall lo chiama a Vitebsk per affidargli a direzione della Scuola d'Arte. Malevich affronta con entusiasmo questa fase della sua vita, pur rendendosi conto che fra il suo modo di intendere e la visione totalizzante dei bolscevichi, le cui reazioni di fronte alla radicale dissoluzione della forma sono facilmente intuibili, la differenza è astrale. Sincero, tuttavia, il suo tormento di uomo e di artista, nel tentativo di trovare uno sbocco positivo. Davvero lui avvertiva una stretta assonanza tra la rivoluzione artistica e quella politica. Veramente lui riteneva - come è stato osservato - che «come la rivoluzione ha introdotto un cambiamento radicale nel sistema della società russa, così la pittura suprematista dovrà divenire strumento della rivoluzione e porsi al servizio delle masse».

Subito dopo l'Ottobre del '17, commissario del popolo per le arti è Lunaciarski, un uomo di grande spessore culturale e di grande apertura mentale, che incoraggia e protegge l'avanguardia. Ma poi si sa come sono andate le cose. Schiacciata ogni forma di fantasia creativa per fare posto alla mediocrità asfissiante del cosiddetto «realismo socialista». Per gli artisti non c'è scampo. Molti scelgono, come Kandinski, Chagall, Pevsner e altri, la via del rifugio in paesi stranieri. Chi resta non ha vie di uscita. Malevich muore a Leningrado, oggi San Pietroburgo, nel 1935, quando la repressione zdanoviana ha già preso l'avvio. Confinate nei depositi, le opere degli artisti dell'Avanguardia torneranno ad essere esposte in patria solo in anni recenti. Il capitolo soffocato col pugno di ferro staliniano, mai peraltro chiuso nella coscienza dei liberi artisti, riacquista anche in Russia nuova gloria e questa bella mostra ne è una fervente testimonianza. Malevich e le sacre icone: nella stessa parete l'icona del «Cristo Pantocratore» del XVII secolo e la «Testa di contadino» di Malevich del 1928. Oppure i «Bagnanti» dei primi anni Trenta e la emozionante scultura settecentesca del «Cristo in carcere». O anche il «San Lazzaro, l'amico del Signore» del Cinquecento e l'Autoritratto del 1933. Accostamenti che forniscono nuove letture del maestro ucraino, figura di spicco dell'arte del primo Novecento. Accostamenti, a volte, non facilmente afferrabili, ma sempre affascinanti.



Di Kazimir S. Malevich «Lazzaro amico di Dio», icona del XVI secolo e sotto, «Le baiser de l'Hôtel de Ville», foto di Robert Doisneau, nella mostra torinese Grand Tour, a Palazzo Bricherasio

FOTOGRAFIA

E Torino ospita gli scatti di Doisneau «pescatore di immagini» entrato nel mito

Ironico, complice, sensibile. Robert Doisneau (1912-1994) amava raccontare la vita con le sue fotografie. La vita fatta di frammenti della quotidianità, di emozioni, di incontri, di attese, di sogni, di sorrisi e lacrime. Una tra le sue più celebri immagini riprende il bacio di una coppia di giovani innamorati che si stringono appassionatamente dinanzi al municipio di Parigi. Fu scattata nel 1959, ed è il fiore all'occhiello della mostra «Grand Tour» allestita al palazzo Bricherasio di Torino (aperta fino al 23 luglio) e promossa dalla Fondazione Italiana per la Fotografia che presenta anche le collezioni di sei musei francesi uniti nel progetto «Foto Diffusione 2000».

Doisneau si autodefiniva umilmente «pescatore di immagini», mentre oggi viene riconosciuto tra i maggiori maestri della «Street Photography», come Brassai, come Willy Ronis, con i quali fu al centro di una collettiva al Museum of Modern Art di New York nel '51. La Parigi che lo affascinava era la metropoli delle piazze affollate, dei mercati e dei marciapiedi, quella delle atmosfere intense dei «bistrots» e dei «cafe» popolari. Autore iperprolifico, in sessant'anni di attività Doisneau scattò più di 325mila fotografie. La retrospettiva torinese comprende 60 stampe originali, provenienti per lo più dal Fond National d'Art Contemporain di Parigi. Tra i pezzi più emblematici del romanticismo di Doisneau, la giostra sotto la pioggia di «Le Manége the M. Barré», gli sposini che fanno festa al «Cafe Blanc et Noir», l'aria annoiata di «Mademoiselle Anita au cabaret de la Boule Rouge».

Nella sala dedicata al museo di Saint Etienne, si può ammirare la stupenda Anna Magnani ritratta da Federico Patellani. Ancora, le foto «senza titolo» della serie «Verrà la morte e avrà i suoi occhi» di Mario Giacomelli sono esposte insieme alle immagini delle raccolte del Musée Niéper di Chalon sur Saone, intitolato all'inventore della fotografia.

P.G.B.

SEGUE DALLA PRIMA

CIAMPI HA RAGIONE

multilivello dove ogni singolo Stato trasferisce funzioni e poteri «a se stesso» ma in un altro luogo. Questa prospettiva conferma l'attuale sistema, dove al trasferimento di poteri e funzioni, allo svuotamento già avanzatissimo dello Stato nazionale, corrisponde un governo europeo per nulla vincolato ad istituzioni democratiche (il Parlamento) e quindi più esposto alle pressioni degli interessi economici. L'Europa non deve rimanere solo un ambito economico ma deve divenire Europa sociale, luogo dove difendere le conquiste del movimento dei lavoratori ed ottenere nuovi diritti. Rifiutare una Costituzione europea, fare riferimento come modello alla meno democratica delle istituzioni europee (la Banca centrale), escludere un approdo federale, sono errori che possono portare danno a tutta l'Europa ed in particolare al nostro paese.

L'Italia deve essere motore dei più alti ideali europeisti e non ritagliarsi un ruolo di seconda fila. È giusto infatti denunciare il rischio di un asse franco-tedesco che può escludere altri paesi. Ma il miglior modo di affrontare questo rischio, è di andare alla stessa velocità dei primi e battersi perché nessuno venga escluso dagli avanzamenti proposti. Proprio per questo motivo non posso che apprezzare l'iniziativa del ministro degli Esteri tedesco, Joschka Fischer per aver riaperto la discussione sul futuro dell'Unione. Fischer ha detto chiaramente che se non si volta pagina, se non si riesce ad andare oltre all'idea di un'Europa come semplice area del libero scambio, se insomma non si fa un passo avanti per la costruzione di un modello sociale ed istituzionale europeo, la costruzione rischia di entrare in crisi.

L'allargamento pone problemi enormi sotto il profilo economico ed istituzionale. È evidente che forze potenti lavorano per approfittare di questi problemi per costruire una Europea intesa solo come area doganale. Questo è l'interesse del grande capitale che mira ad avere il massimo vantaggio da un dumping sociale istituzionalizzato, senza pagare il prezzo della diffusione dei diritti.

Il movimento dei lavoratori, la sinistra, invece devono operare in senso inverso per unificare le lotte, estendere i diritti e quindi includere nuovi popoli nella lotta per una diversa distribuzione della ricchezza in Europa. L'allargamento va quindi fatto al più presto, fissando da subito una data limite, in modo che i nuovi paesi, provati dalle condizioni economiche della convergenza, non manchino l'obiettivo. Una tale frustrazione potrebbe, infatti, innescare processi pericolosissimi per la pace stessa al centro del continente. Anche per quel che riguarda la politica di sicurezza e di difesa, le posizioni di Amato mi sembrano parziali ed arretrate rispetto a quelle esposte dal ministro Dini. Certo è necessaria una politica sull'immigrazione che regoli i flussi, ma questo non è il tema principale della sicurezza europea. Al fondo della questione, come dimostra il dibattito sul cosiddetto «scudo stellare» americano, c'è la possibilità o meno per l'Europa di raggiungere una sua autonomia dagli Stati Uniti. Sovranità significa politica estera e di difesa autonoma. Il senso del processo di coordinamento militare, della creazione del corpo di armata europeo dipende dall'esito del confronto sullo sviluppo politico dell'Unione. Se l'Unione resterà un nano politico, allora il coordinamento militare sarà solo l'estensione del potere degli Usa che, attraverso la Nato, relegano l'Europa ad un ruolo a sovranità limitata. Se invece, come noi vogliamo, riusciremo a far procedere l'integrazione politica allora anche l'integrazione militare, sotto il controllo di istituzioni pienamente democratiche, avverrà sotto il segno di una nuova cittadinanza e «indipendenza» europea.

ARMANDO COSSUTTA

DPEF PER L'INNOVAZIONE

al miglioramento dei rapporti con il contribuente». L'ordine di priorità definito dal governo si fonda su dati empirici inequivocabili: dal 1992 al 1999, in termini di valore aggiunto, la quota dei redditi da lavoro è scesa dal 70,3% al 65,4% mentre il margine operativo lordo delle imprese è aumentato dal 29,7% al 34,6%. Dall'inizio della legislatura, le imprese censite nel campione Mediobanca mostrano un continuo incremento dei profitti: il risultato al netto delle imposte sale dall'1,7% del 1996, al 2,4% del 1997 al 3,7% del 1998. La pressione fiscale, già oggi in linea con la media dell'Unione Europea, in assenza di interventi, scenderà di oltre 2 punti percentuali di Pil nel prossimo quadriennio (dal 43,2 al 41,1%, circa 45.000 miliardi l'anno). Nel medesimo arco di tempo, grazie alle riforme già realizzate nei primi anni di Governo del centro-sinistra, la spesa corrente, al netto delle risorse impegnate per il pagamento degli interessi, calerà di quasi 3 punti percentuali in termini di Pil (dal 37,7% al 34,9%, ossia oltre 60.000 miliardi l'anno).

Inoltre, è opportuno ricordare a quanti continuano ad invocare tagli alle uscite che, anche nell'anno in corso, la spesa corrente italiana si conferma di oltre due punti inferiore alla media degli 11 paesi euro: in sostanza, il maggiore onere per interessi, conseguenza della montagna di debito pubblico accumulato durante gli anni del pentapartito, viene già ora pagato con minore spesa corrente e non con maggiore pressione fiscale.

Nonostante l'indubbia rilevanza del tema, soprattutto per quanti stentano ancora a recuperare il potere d'acquisto goduto nel 1992, l'enfasi posta sul conflitto distributivo è eccessiva: sembra il riflesso comportamenti tipici del vecchio mondo fordista-keynesiano di un paese stabilmente collocato a ridosso delle economie più dinamiche, piuttosto che il frutto della valutazione delle esigenze di una realtà in una delicata fase di transizione come l'Italia del 2000. Il confronto decisivo oggi, con l'ingresso nella moneta unica e le potenzialità della «new economy», non è sul terreno della distribuzione del reddito ma è sui caratteri dello sviluppo del paese. Il Governo Amato, in continuità con gli esecutivi Prodi e D'Alema, con il Dpef appena presentato in Parlamento, è intervenuto sul nodo di fondo ed ha proposto all'opposizione e alle forze economiche e sociali un'idea di sviluppo dell'Italia nell'Unione Europea.

Il Dpef 2001-2004 contiene un insieme coordinato di interventi selezionati, finalizzati a portare avanti una modernizzazione progressiva del paese. In particolare, il quarto capitolo, dedicato alle «Linee di intervento strutturale», si concentra con specifiche indicazioni, sull'incremento dell'efficienza nel sistema di mobilità; sul sostegno all'innovazione, alla formazione e alla cultura; sulla riforma delle infrastrutture giuridiche per la crescita delle piccole e medie imprese; sulla riforma delle politiche di sostegno all'occupazione e di lotta alla povertà; sulle iniziative per rafforzare la proiezione dell'Italia nell'area del mediterraneo e dell'Europa sud-orientale; sulla promozione della società dell'informazione; sulla razionalizzazione delle procedure d'acquisto e l'esternalizzazione di attività delle pubbliche amministrazioni. Il quinto capitolo insiste sulla strategia per lo sviluppo del mezzogiorno, proponendo alla luce dei risultati conseguiti, politiche di contesto e investimenti pubblici, politiche di promozione diretta degli investimenti, politiche di irrobustimento dei mercati.

La prevalenza del paradigma del conflitto distributivo ha portato l'opposizione e le leadership di alcune forze economiche a trascurare completamente il piano delle innovazioni strutturali e a concentrare aspre critiche sulla «neutralità» della prossima manovra finanziaria. Il risultato storico di una legge finanziaria a «saldo zero» è stato, così, interpretato come inazione del Governo. In realtà, liberi dal pregiudizio politico, la lettura del Dpef indica il proseguimento della stagione delle riforme. È ora affidato alle forze della maggioranza il compito di valorizzare quanto conquistato e far avanzare in Parlamento e tra i cittadini i processi di innovazione.

STEFANO FASSINA

12ECO02A1207 ZALLCALL 12 21:22:04 07/11/99

DALLA REDAZIONE
ANTONIO POLLIO SALIMBENI

Greenspan: «Internet nelle scuole? Non serve»

Il presidente della Fed: la new economy è aiutata dalla libertà di licenziare

WASHINGTON Perché negli Stati Uniti imprese e lavoratori beneficiano della rivoluzione delle tecnologie informatiche in maggior misura rispetto a quanto avviene in Europa e Giappone? Perché il costo per licenziare e sostituire i lavoratori sono molto bassi, la flessibilità del mercato del lavoro è generalizzata ed è generalizzata pure la disponibilità ad accettare una dose elevata di rischio personale. Il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan si è servito della platea dei governatori degli Stati riuniti in Pennsylvania per propagandare il modello americano in modo inusuale, visto che finora è sempre stato molto cauto nella disamina degli errori altrui.Questo giudizio non mancherà di essere abbondantemente utilizzato sia in Italia che a Francoforte, dai banchieri centrali europei.

Secondo l'analisi del capo della banca centrale americana, Europa e Giappone non sono rimasti ai margini dell'innovazione tecnologica, ma «sono stati lenti a sfruttarla perché il business deve fronteggiare costi più elevati di sostituzione e di espulsione della manodopera. Da noi queste operazioni sono facilitate sia dalla legge che dalla cultura. Dato che i costi per dimettere i lavoratori negli Stati Uniti sono più bassi, il costo potenziale delle assunzioni e i rischi associati all'incremento dell'occupazione sono inferiori. Il risultato della più elevata capacità di licenziamento è stato il consistente declino del tasso di disoccupazione».

Il problema è sapere se un processo di questa naturapuò durare nel tempo e se può essere lasciato solo affidato alle propensioni «spontanee» del business.Greenspan ritiene di no e, dopo aver dichiarato la sua propensione alla «mano libera» del mercato, assicura che la New Economy ha bisogno anche di Stato, inteso nelle sue varie articolazioni, e non solo di mercato. Una conseguenza del boom economico (ma sarebbe più onesto ammettere che si tratta di una delle cause fondamentali) e del cambiamento tecnologico è l'aumento dell'insicurezza dei lavoratori nonostante oggi siano le imprese a cercare manodopera e non è la manodopera a far la coda per trovare occupazione. «Sospetto che questa ansia derivi dalla paura di diventare obsoleti», dice Greenspan. Paura che leproprie capacità professionali siano polverizzate dalle innovazioni tecnologiche e che «le credenzialie ducative di base non siano sufficienti ad assicurare il successo nel mondo del lavoro».

Si sa che la prestazione del sistema scolastico americano è molto debole e anche se due terzi dei diplomati va al college «la qualità delle scuole elementari e secondarie è critica». La conclusione di Greenspan è che «gli Stati con mercati del lavoro più flessibili, manodopera preparata e una buona reputazione per la capacità di sostenere l'innovazione e l'iniziativa imprenditoriale saranno i primi a essere privilegiati dalle imprese». Come dire: gli Stati Uniti hanno percorso solo il primo dei sentieri della New Economy e adesso bisogna ricominciare dagli studi di matematica e scientifici.

E non è sufficiente «connettere» ogni singola classe alla Grande Rete per adeguare la forza lavoro informazione alla domanda del mercato. Questa è stata la parte più interessante del discorso del presidente della Fed in un periodo in cui vanno per la maggiore anche negli Stati Uniti sotto campagna elettorale, slogan del tipo: un computer per ogni studente (anchelà dove ci sono trenta ragazzi per classe).

La rivoluzione educativa di cui c'è bisogno non deve essere rivolta soltanto agli aspetti «digitali», all'uso dei computer perché dice il banchiere centrale americano, «quanto più si espande la quota di conoscenza e di concetti del valore aggiunto nel processo economico, la capacità di pensare astrattamente risulterà sempre più importante per un largo numero di professioni». Pensare astrattamente vuol dire capacità di immaginare soluzioni, interpretare situazioni e comunicare. «Così come altre capacità professionali queste vanno coltivate all'inizio della carriera scolastica e molti educato riritengono che letteratura, musica, arte e lingue giochino un ruolo decisivo. Sfortunatamente, l'obiettivo di incorporare le tecnologie nella scuola viene interpretato troppo spesso come mero insegnamento delle tecniche di utilizzo dei computer, limitandosi a permettere agli studenti di usare Internet per le loro ricerche». Negli Usa ci sono più studenti nelle facoltà di business che in quelle di giurisprudenza e umanistiche. Ai tempi della Old Economy bisognava essere soddisfatti, adesso non più tanto.

«Benzina nei supermercati»

Tesauro (Antitrust): così un risparmio del 20-25%

ROMA Il prezzo finale della benzina si riduce del 20-25% se il prodotto oil è venduto insieme ad altri non oil dal piccolo esercizio o dal grande magazzino. Lo ha detto il presidente Antitrust, Giuseppe Tesauro, ascoltato dalla commissione attività produttive della Camera, auspicando una «modernizzazione delle rete distributiva» e l'ingresso di nuovi soggetti sul mercato. Una una maggiore vivacità è nell'interessi di tutti, gestori e consumatori.

Se si introduce la combinazione della vendita del carburante accanto al panino, la pizza o altri oggetti «potrebbe succedere - ha detto il presidente Antitrust - come in altri paesi dove la benzina venduta dal supermercato costa circa il 20-25% in meno. Magari poi costerà di più il pollo o la marmellata». «Gli altri paesi seguono un'altra ottica: è il salumiere che vende la benzina e non l'inverso. Nei piccoli paesi di 200 anime - ha proseguito - il bar ha anche la pompa. In Italia succede il contrario: è il distributore di benzina che vende anche il caffè e la birra».

Occorre ripensare il sistema di mercato - ha ribadito Tesauro - e questo senza ridurre la possibilità di vita dei piccoli esercizi, anche se il mercato stesso è pensato all'origine con molti lacci e lacciòli».

«In mercati analoghi - ha detto ancora il presidente dell'Antitrust - abbiamo visto che noi abbiamo cenziamento una possibilità di recupero di 60 lire al litro. Che sarà anche poco, ma perché rinunciarvi?».

> **CALA LA SUPER**
> La Q8 riduce da oggi di 10 lire il prezzo della «rossa» e senza piombo

Tesauro, che con il suo intervento non ha fatto riferimento solo al settore della benzina ma ad un quadro più generale, ha aggiunto che negli altri paesi vi è la possibilità di stimolare la cooperazione tra imprese traducendola in una riduzione delle sanzioni.

Tra le richieste di una maggiore flessibilità avanzate da Tesauro, rientra la possibilità di «ridurre a zero o quasi le sanzioni», ha detto sottolineando che questo è uno degli aspetti individuati nelle osservazioni dall'Ocse. In effetti, «a volte abbiamo la necessità di dare sanzioni minime, vicine allo 0%, ma non abbiamo la flessibilità di calcolare sanzioni tra lo 0 e l'1% del fatturato tout court», ha osservato ancora Tesauro, e non del 'fatturato del prodotto rilevante' come avviene finora ma solo a partire dall'1%, come prevede la legge.

Riguardo ai tempi di accertamento e di valutazione delle concentrazioni, Tesauro ha ricordato che secondo l'Ocse in Italia «sono troppo brevi». Ma, ha detto, il margine di 30 giorni più ulteriori 45 per approfondire l'istruttoria «nel 90% dei casi è un tempo sufficiente, in altri casi, come ad esempio nelle operazioni Generali-Ina o Telecom-Sea, sono oggettivamente troppo pochi».

Intanto, Kuwait Petroleum Italia ha deciso di ridurre di 10 lire al litro i prezzi delle benzine commercializzate dalla sua rete di distribuzione dal 12 luglio 2000, «alla luce delle più favorevoli quotazioni internazionali dei prodotti». Da oggi, dunque, i nuovi prezzi della Q8 saranno rispettivamente di 2.275 lire al litro per la benzina super e 2.190 lire al litro per la benzina super senza piombo.

Poste, un CD gratis per i servizi on line

Iniziativa organizzata con Tin.it

ROMA In tutti gli uffici postali è disponibile un Cd-Rom, distribuito gratuitamente ai clienti di Poste Italiane, che consente l'accesso gratuito al servizio 'Clubnet' di Tin.It e la prova gratuita di alcuni servizi di Poste.it. Dopo essersi registrato l'utente può accedere ad una pagina di servizi congiunti -Poste e Tin.it- all'indirizzo www.postetin.it, il sito che raccoglie i servizi online di Poste Italiane e Tin.it.

I servizi online di Poste Italiane che gli utenti possono provare gratuitamente sono: InterPosta, il servizio di posta elettronica ibrida che consente di far recapitare da Poste Italiane,in forma cartacea, un messaggio e-mail anche a chi non ha un collegamento ad Internet. Il nuovo prezzo al pubblico per ogni invio è di 1.700 lire Iva compresa (in precedenza era di 1.900 lire); il pagamento avviene online con una delle principali carte di credito;Telegramma, che consente di inviare un telegramma via Internet in Italia o all'estero pagando con una delle principali carte di credito; Bollettino, che consente di pagare via internet i bollettini di conto corrente 'premarcati' relativi alle utenze (luce, acqua,gas, telefono) con addebito diretto sul conto Bancoposta.

AZIONI

	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A	A MARCIA	0,25	-1,40	0,24	0,32	480
	A.S. ROMA	5,50	1,29	5,46	5,92	10572
	ACEA	18,17	-0,37	13,14	25,22	35188
	ACQ NICOLAY	2,68	-	2,48	3,05	5189
	ACQUE POTAB	6,96	-	6,13	8,63	13476
	ACSM	5,62	-0,41	4,84	8,19	10921
	ADF	10,22	-	9,55	9,55	18484
	AEDES	6,63	18,62	1,65	9,47	12195
	AEDES RNC	4,03	-	0,90	7,76	7792
	AEM	4,63	1,38	3,55	7,90	8932
	AEROP ROMA	8,90	-	6,21	8,90	17239
	ALITALIA	2,14	0,94	1,95	2,43	4130
	ALLEANZA	13,94	-0,17	9,44	14,07	26904
	ALLEANZA RNC	7,53	0,88	5,33	7,72	14396
	ALLIANZ SUB	12,00	-0,87	8,93	12,09	23115
	AMGA	2,07	-0,38	1,03	2,96	4014
	ANSALDO TRAS	1,05	-0,28	1,01	1,29	2035
	ARQUATI	0,90	-1,19	0,84	1,00	1736
	ART'E'	46,15	7,20	43,08	65,07	89417
	AUTO TO MI	16,32	0,01	11,25	16,60	31610
	AUTOGRILL	11,40	1,34	9,57	12,66	22039
	AUTOSTRADE	8,11	3,22	6,50	9,08	15587
B	B AGR MANT W	0,58	-1,35	0,44	0,69	1121
	B AGR MANTOV	8,74	-0,06	7,99	9,91	16919
	B DES-BR R99	1,62	-	1,41	2,09	3137
	B DESIO-BR	3,95	1,23	3,07	4,16	7594
	B FIDEURAM	17,10	0,71	9,96	18,00	32843
	B INTESA	4,69	1,19	3,27	4,77	9015
	B INTESA R W	0,44	0,77	0,32	0,54	846
	B INTESA RNC	2,47	2,11	1,72	2,61	4736
	B INTESA W	0,98	1,01	0,63	1,00	1887
	B LEGNANO	5,28	0,19	4,69	5,96	10181
	B LOMBARDA	9,54	0,20	8,89	11,39	18418
	B NAPOLI	1,49	-0,07	1,12	1,49	2879
	B NAPOLI RNC	1,04	0,10	0,88	1,14	1998
	B ROMA	1,32	0,53	1,11	1,43	2546
	B SANTANDER	11,40	-	9,93	11,91	21816
	B SARDEG RNC	14,94	-0,47	14,94	21,73	28920
	B TOSCANA	3,62	0,06	2,87	3,69	7003
	BASICNET	2,52	0,16	2,44	3,74	4866
	BASSETTI	5,58	-1,41	5,11	6,79	10804
	BASTOGI	0,22	-0,04	0,15	0,46	436
	BAYER	41,95	0,19	39,04	47,00	81110
	BAYERISCHE	9,09	0,52	6,19	9,88	17661
	BCA CARIGE	9,48	0,24	8,51	10,20	18478
	BCA PROFILO	7,86	3,97	1,74	11,09	15122
	BCO BILBAO	15,70	-1,20	12,24	15,92	30061
	BCO CHIAVARI	3,15	-0,10	2,68	3,36	6115
	BEGHELLI	2,04	-0,54	1,72	3,05	3944
	BENETTON	2,26	0,89	1,89	2,42	4343
	BENI STABILI	0,59	-2,24	0,32	0,62	1140
	BIM	11,14	-0,48	3,37	12,10	21452
	BIM W	9,40	-10,48	2,45	10,97	18503
	BIPOP-CARIRE	8,42	3,75	7,72	12,59	16073
	BNA	2,70	0,37	2,51	3,02	5205
	BNA PRIV	1,36	-	1,24	1,75	2633
	BNA RNC	1,08	0,74	0,83	1,29	2089
	BNL	3,88	1,97	3,06	4,06	7513
	BNL RNC	2,78	-0,54	2,53	3,19	5346
	BOERO	9,73	-	8,86	10,75	18369
	BON FERRAR	9,62	0,73	9,41	10,81	18639
	BONAPARTE	0,39	-1,23	0,30	0,42	745
	BONAPARTE R	0,34	-1,18	0,23	0,38	642
	BREMBO	10,75	-0,18	7,74	11,61	20858
	BRIOSCHI	0,37	4,86	0,22	0,71	715
	BRIOSCHI W	0,08	2,37	0,06	0,19	159
	BUFFETTI	21,90	5,64	14,23	36,89	42346
	BULGARI	14,09	0,70	8,37	14,13	27193
	BURGO	10,06	-0,89	5,44	10,58	19276
	BURGO P	12,10	-	7,35	12,10	23429
	BURGO RNC	9,80	-	6,06	10,57	18975
	BUZZI UNIC	9,06	-0,10	8,00	11,03	17637
	BUZZI UNIC R	4,86	-1,00	3,72	5,19	9424
C	CALP	2,92	1,39	2,83	3,17	5635
	CALTAG EDIT	15,65	-0,25	15,46	15,58	30161
	CALTAGIR RNC	3,10	1,64	1,35	3,69	6002
	CALTAGIRONE	3,08	-1,85	1,42	4,02	5989
	CAMFIN	2,40	-	1,85	3,00	4651
	CARRARO	3,06	-0,65	2,94	3,75	5975
	CDB WEB TECH	12,45	0,52	10,79	42,07	24017
	CDC	30,19	0,17	30,23	31,09	58533
	CEM AUGUSTA	1,60	-	1,60	2,00	3123
	CEM BARL RNC	4,58	0,66	2,70	4,83	8868
	CEM BARLETTA	4,60	-	3,72	5,07	8907
	CEMBRE	2,70	-0,74	2,65	3,10	5228
	CEMENTIR	1,69	-0,06	1,22	1,73	3257
	CENTENAR ZIN	1,57	-0,32	1,57	2,31	3048
	CHL	40,61	2,50	39,27	84,51	78593
	CIR	3,54	-1,42	2,17	6,57	6878
	CIR RNC	2,80	3,90	1,97	4,43	5303
	CIRIO	0,45	0,44	0,43	0,54	876
	CIRIO W	0,05	-6,02	0,05	0,13	88
	CLASS EDIT	16,72	1,33	13,14	20,71	32070
	CMI	1,56	-1,89	1,51	1,90	3023
	COFIDE	2,00	0,05	1,03	3,63	3803
	COFIDE RNC	1,15	-1,37	0,78	1,82	2238
	COMIT	5,86	-0,39	4,23	5,93	11364
	COMIT RNC	5,62	-1,56	4,16	5,77	10853
	COMPART	1,43	1,34	1,05	1,50	2746
	COMPART RNC	1,08	0,09	0,81	1,32	2083
	CR ARTIGIANO	2,80	-0,64	2,81	3,46	5437
	CR BERGAM	18,00	-	16,85	19,39	34493
	CR FOND	0,73	-	0,64	2,43	1417
	CR VALT 01 W	2,97	2,63	2,82	4,16	5596
	CR VALTEL	8,54	1,43	8,22	9,96	16447
	CREDEM	3,07	1,29	2,46	3,41	5886
	CREMONINI	2,76	6,44	1,90	2,93	5269
	CRESPI	1,29	1,34	1,20	1,47	2473
	CSP	4,88	-0,87	4,47	5,93	9435
	CUCIRINI	1,03	-	0,68	1,81	1981
D	DADA	33,00	2,17	32,07	39,97	63452
	DALMINE	0,32	-0,28	0,18	0,33	619
	DANIELI	4,93	0,10	4,48	5,38	9554
	DANIELI RNC	2,44	-0,65	2,09	2,87	4738
	DANIELI W03	0,33	0,93	0,32	0,50	634
	DE FERR RNC	2,98	0,07	2,20	3,00	5801
	DE FERRARI	6,00	-	5,90	7,46	11618
	DUCATI	2,62	-1,61	2,50	3,28	5089
E	E.BISCOM	172,27	-0,70	149,63	277,34	333600
	EDISON	9,91	0,88	7,63	10,90	19156
	EMAK	2,08	0,10	1,66	2,40	4008
	ENEL	4,45	-0,34	3,78	4,82	8628
	ENI	6,01	0,15	4,80	6,14	11614
	ERG	3,11	-1,18	2,47	3,45	6047
	ERICSSON	64,45	-0,92	47,98	68,41	124154
	ESAOTE	3,69	-0,65	1,82	5,48	7151
	ESPRESSO	14,19	-0,27	9,95	25,60	27327
	EUPHON	54,26	1,78	51,22	55,25	105585
F	FALCK	7,50	-	6,95	7,94	14652
	FALCK RIS	7,80	-	6,90	7,81	15103
	FERRETTI	2,59	0,04	2,49	2,83	5017
	FIAT	28,09	2,22	26,86	35,41	54022
	FIAT PRIV	16,65	0,84	12,53	21,57	32063
	FIAT RNC	14,96	2,53	13,00	17,18	28531
	FIL POLLONE	1,80	1,18	1,77	2,64	3499
	FIN PART	1,98	-0,40	0,92	2,29	3849
	FIN PART W	0,50	1,01	0,13	0,58	949
	FINARTE ASTE	5,51	0,69	3,51	6,87	10489
	FINCASA	0,35	-2,27	0,28	0,41	674
	FINMATICA	62,41	-1,76	27,85	175,89	120959
	FINMECCANICA	1,44	2,21	1,20	1,90	2751
	FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
	FINREX RNC	-	-	-	-	-
	FOND ASS	5,34	0,43	4,43	5,61	10316
	FOND ASS RNC	3,58	1,76	3,12	3,77	6973
	FREEDOMLAND	52,85	1,46	40,63	99,18	103649
G	GABETTI	2,62	3,43	1,69	2,65	4939
	GANDALF	104,25	3,98	86,37	176,77	204141
	GARBOLI	1,05	-8,65	1,00	1,26	2066
	GEFRAN	4,00	-0,99	2,93	4,63	7844
	GEMINA	1,89	-0,58	1,50	3,02	3638
	GEMINA RNC	2,59	-0,38	1,94	4,20	4854
	GENERALI	36,74	0,05	28,02	36,76	71177
	GENERALI W	42,75	0,73	32,18	42,73	82737
	GEWISS	7,47	0,70	5,57	8,66	14421
	GILDEMEISTER	3,80	-0,26	3,44	4,81	7364
	GIM	1,04	0,29	0,86	1,20	2012
	GIM RNC	1,31	0,61	1,04	1,31	2538
	GIUGIARO	8,66	-0,20	8,35	11,88	16799
	GRANDI NAVI	2,59	-1,07	2,52	3,45	5073
	GRANDI VIAGG	1,16	1,58	1,02	1,46	2236
	GRUPPO COIN	10,74	-0,44	9,88	13,43	20759
H	HDP	1,44	1,70	0,83	2,27	2763
	HDP RNC	1,10	-0,27	0,62	1,80	2132
I	I.NET	299,73	-1,45	265,50	461,85	577086
	IDRA PRESSE	2,14	-2,28	2,03	2,78	4186
	IFI PRIV	29,99	-0,23	22,29	33,41	57565
	IFIL	9,13	2,11	7,14	12,79	17395
	IFIL RNC	4,84	0,71	3,64	5,57	9366
	IM LOMB 03 W	0,05	-2,32	0,05	0,09	108
	IM LOMBARDA	0,30	-0,46	0,26	0,42	580
	IM METANOP	2,49	-0,04	1,40	2,64	4843
	IMA	8,70	3,28	6,99	8,70	16584
	IMMSI	1,50	-0,99	0,60	2,71	2897
	IMPREGIL RNC	0,66	-	0,62	0,84	1311
	IMPREGIL W01	0,19	1,35	0,18	0,27	360
	IMPREGILO	0,60	-0,62	0,55	0,71	1162
	INA	2,59	0,04	2,09	2,64	5015
	INTEK	0,78	1,04	0,68	1,25	1519
	INTEK RNC	0,56	-	0,46	0,77	1093
	INTERBANCA	14,02	0,56	12,99	15,48	27104
	INTERPUMP	4,79	5,39	4,21	5,07	9062
	INTESA-BCI W	1,27	1,43	1,23	2,80	2442
	INV IMM LOMB	6,91	1,47	3,59	10,40	13374
	IPI	3,99	-0,15	2,95	4,02	7759
	IRCE	4,13	2,10	3,15	4,13	7997
	IST CR FOND	5,16	-0,77	5,06	6,30	9981
	IT HOLDING	4,18	0,41	3,22	4,73	8018
	ITALCEM	9,86	-0,21	8,02	11,82	19130
	ITALCEM RNC	3,64	-0,08	3,15	4,11	7073
	ITALGAS	4,66	0,24	3,56	5,63	9006
	ITALMOB	24,24	0,12	21,56	24,85	46683
	ITALMOB RNC	14,00	-0,70	12,71	15,43	27160
J	JOLLY HOTELS	6,79	-0,15	5,14	7,38	13229
	JOLLY RNC	6,10	-	5,25	6,30	11811
L	LA DORIA	2,48	0,81	2,40	2,72	4810
	LA GAIANA	4,50	-	3,67	5,28	8713
	LAZIO	5,72	2,99	4,91	7,74	11008
	LINIFIC RNC	1,22	0,16	1,06	1,27	2374
	LINIFICIO	1,52	3,27	1,19	1,52	2935
	LOCAT	0,88	-0,68	0,77	1,08	1716
	LOGITALIA GE	0,06	-	0,05	0,05	103
M	MAFFEI	1,20	2,13	1,15	1,31	2324
	MAGNETI	5,49	0,18	3,23	5,53	10626
	MAGNETI RNC	3,79	-	2,44	3,90	7309
	MANNESMANN	278,69	-2,86	213,98	373,70	540239
	MANULI RUB	1,60	0,31	1,45	2,10	3090
	MARANGONI	3,31	6,81	2,80	3,22	6119
	MARCOLIN	1,86	4,72	1,56	1,98	3594
	MARZOTTO	8,64	-1,02	7,03	9,32	16818
	MARZOTTO RIS	8,76	-	7,30	9,48	16962
	MARZOTTO RNC	4,80	-	4,28	5,23	9273
	MEDIASET	17,55	0,83	13,16	26,25	33664
	MEDIOBANCA	10,83	1,82	8,30	11,06	20943
	MEDIOBANCA W	1,38	2,14	0,72	1,53	2672
	MEDIOLANUM	17,72	-1,18	10,73	19,51	34330
	MERLONI	4,88	-0,31	4,04	5,93	9443
	MERLONI RNC	1,93	-0,57	1,60	3,00	3743
	MIL ASS	3,36	0,09	2,31	3,72	6488
	MIL ASS RNC	2,69	-0,30	2,02	3,08	5178
	MIL ASS W02	0,24	-1,15	0,22	0,31	461
	MIRATO	5,42	1,12	5,04	6,29	10522
	MITTEL	3,62	-	2,84	4,52	6980
	MONDAD RIS	17,80	4,09	12,13	22,95	34466
	MONDADORI	12,63	-0,39	10,88	21,98	24420
	MONDO TV	59,67	1,93	58,30	75,67	116409
	MONFIBRE	0,60	1,01	0,50	0,64	1147
	MONFIBRE RNC	0,51	2,00	0,48	0,55	988
	MONRIF	2,21	-0,81	2,07	3,23	4279
	MONTE PASCHI	4,19	0,26	3,27	4,25	8037
	MONTED	1,83	1,39	1,45	1,92	3485
	MONTED RIS	1,91	5,41	1,69	2,08	3466
	MONTED RNC	1,08	1,31	0,83	1,21	2078
N	NAV MONTAN	1,18	0,34	1,08	1,37	2287
	NECCHI	0,40	0,60	0,26	0,56	778
	NECCHI 05 W	0,13	1,96	0,10	0,17	249
	NECCHI RNC	1,19	-	0,83	1,25	2302
O	OLCESE	0,68	-0,58	0,52	0,87	1310
	OLIDATA	5,53	-0,29	5,26	11,61	10688
	OLIVETTI	3,96	0,10	2,42	4,84	7644
	OLIVETTI P	3,91	-0,03	2,15	4,76	7590
	OLIVETTI RNC	4,15	0,17	2,13	4,93	8030
	OLIVETTI W	3,38	-0,50	2,09	4,30	6543
	OPENGATE	50,81	-0,55	27,37	128,77	97724
P	P BG-C VA	19,45	-0,01	18,61	25,19	37794
	P BG-C VA W1	0,87	-0,38	0,74	1,47	1686
	P BG-C VA W2	0,64	-1,14	0,58	0,90	1249
	P COM IND	26,12	-0,76	24,16	38,47	50750
	P COM IND W	0,38	0,32	0,34	0,55	723
	P CREMONA	11,72	-0,63	9,80	14,44	22647
	P ETR-LAZIO	13,11	0,41	13,03	15,79	25251
	P NOVAR 01 W	0,60	2,29	0,51	0,89	1158
	P VER-S GEM	11,37	-0,69	10,16	13,13	22083
	PAGNOSSIN	3,25	-0,21	3,13	3,97	6314
	PARMALAT	1,40	0,36	1,11	1,47	2724
	PARMALAT WPR	0,71	0,96	0,61	0,83	1395
	PERLIER	0,30	2,75	0,25	0,40	579
	PERMASTEELIS	11,77	0,20	8,21	13,94	22778
	PININF RIS	26,56	-	24,98	26,75	51427
	PININFARINA	16,66	0,45	14,37	24,00	32163
	PIREL CO	2,51	4,79	2,19	2,68	4841
	PIREL CO RNC	2,42	6,14	1,61	2,38	4614
	PIREL SPA	2,93	0,96	2,41	2,98	5671
	PIREL SPA R	2,40	4,43	1,73	2,42	4603
	POL EDITOR	3,68	-1,26	3,30	6,32	7189
	POLIGRAF S F	100,39	0,44	94,00	204,47	193879
	POP INTRA	15,32	0,73	12,61	15,62	30245
	POP LODI	12,37	0,14	10,92	16,85	23901
	POP MILANO	7,65	-1,20	6,44	9,01	14843
	POP NOVARA	6,04	-0,05	5,44	7,46	11647
	POP SPOLETO	8,32	-	8,09	9,22	16110
	PREMAFIN	1,34	0,22	1,29	1,65	2606
	PREMUDA	0,77	0,07	0,67	0,96	1488
	PREMUDA RNC	1,80	-	0,07	2,04	3485
	PRIMA INDUST	91,99	-0,86	66,30	164,64	178195
R	R DE MED	2,17	-0,73	2,09	2,75	4256
	R DE MED RIS	2,35	-	2,18	2,61	4550
	RAS	11,89	1,55	7,05	11,86	22922
	RAS RNC	8,36	-0,08	5,74	8,74	16228
	RATTI	1,69	-	1,63	2,35	3272
	RECORD RNC	10,51	-2,25	4,27	10,57	20389
	RECORDATI	17,84	4,82	7,63	17,71	34301
	RICCHETTI	1,10	-0,63	1,05	1,38	2128
	RICCHETTI W	0,13	3,17	0,11	0,21	252
	RICH GINORI	1,06	-1,67	1,03	1,17	2056
	RINASCEN	5,84	-0,51	4,72	6,39	11393
	RINASCEN P	3,77	0,53	3,29	4,38	7246
	RINASCEN RNC	3,85	1,56	3,21	4,01	7389
	RISANAM RNC	12,72	-	9,81	14,94	24631
	RISANAMENTO	27,00	2,23	19,70	31,70	51698
	ROLAND EUROP	1,83	1,10	1,79	2,52	3555
	ROLO BANCA	20,03	-0,10	15,31	20,31	38722
	ROMA VETUS F	3,36	-	3,36	3,36	6506
	RONCADIN	2,95	1,34	2,35	3,08	5729
	ROTONDI EV	2,19	1,01	2,01	2,69	4221
S	S DEL BENE	2,94	0,27	1,40	3,44	5687
	SABAF	12,15	-0,04	8,41	12,58	23615
	SADI	2,84	2,27	1,62	3,92	5435
	SAES GETT	17,93	-0,42	12,37	18,33	34630
	SAES GETT R	8,13	3,89	5,03	8,06	15511
	SAFILO	9,19	-0,47	6,65	10,58	17918
	SAI	19,12	-0,64	15,13	21,63	36565
	SAI RIS	8,27	-0,84	7,43	9,61	16059
	SAIAG	5,27	-0,70	4,81	6,43	10196
	SAIAG RNC	2,94	1,03	2,81	3,37	5673
	SAIPEM	6,00	-0,38	3,21	6,34	11674
	SAIPEM RIS	6,00	2,92	3,31	6,24	11501
	SCHIAPP	0,18	1,44	0,15	0,27	340
	SEAT PG	4,17	2,63	2,70	6,63	8076
	SEAT PG RNC	2,91	2,64	1,71	4,51	5631
	SIMINT	5,26	1,23	4,96	7,97	10210
	SIRTI	1,98	3,07	1,75	3,11	3809
	SMI MET	0,69	1,32	0,55	0,78	1336
	SMI MET RNC	0,64	-0,11	0,52	0,64	1242
	SMURFIT SISA	0,84	9,95	0,61	0,83	1602
	SNAI	25,59	0,51	10,02	32,29	49375
	SNIA	1,06	0,57	0,96	1,28	2051
	SNIA RIS	1,09	-0,55	0,99	1,45	2136
	SNIA RNC	0,79	0,64	0,73	0,98	1531
	SOGEFI	2,58	0,98	2,19	3,01	4943
	SOL	1,95	1,72	1,61	2,20	3782
	SONDEL	3,55	0,25	2,96	4,08	6849
	SOPAF	0,88	0,52	0,78	1,29	1713
	SOPAF RNC	0,54	0,19	0,51	0,79	1050
	SPAOLO IMI	17,95	-1,74	11,66	18,37	34833
	STAYER	0,74	1,62	0,71	0,93	1446
	STEFANEL	1,60	-	1,44	2,23	3094
	STEFANEL RIS	1,95	-	1,56	2,73	3776
	STMICROEL	66,96	1,35	41,85	74,99	128743
T	TARGETTI	5,49	0,94	3,81	5,54	10545
	TAS	89,86	0,18	64,66	126,29	171980
	TECNODIFFUS	129,71	0,17	77,35	247,12	250379
	TECNOST	4,17	0,39	2,90	4,83	8041
	TECNOST 04 W	1,46	-1,29	1,30	1,54	2842
	TELECOM IT	15,23	0,73	12,19	19,74	29307
	TELECOM IT R	7,45	-0,05	5,69	8,86	14414
	TERME AC RNC	0,69	1,47	0,57	0,78	1337
	TERME ACQUI	0,96	0,68	0,77	1,09	1902
	TIM	11,78	2,74	9,46	14,64	22461
	TIM RNC	5,64	1,66	4,08	6,24	10826
	TISCALI	49,10	4,98	36,21	116,36	93870
	TORO	15,68	-0,06	10,50	16,07	30384
	TORO P	11,96	-	7,69	12,20	23096
	TORO RNC	11,72	0,58	7,53	12,11	22625
	TORO W	6,86	0,15	2,63	7,50	13275
	TREVI FIN	3,13	-2,34	2,21	4,44	6134
U	UNICREDIT	5,28	1,81	3,59	5,25	10173
	UNICREDIT R	3,68	1,35	2,88	3,67	7096
	UNIPOL	3,21	0,63	3,17	3,55	6202
	UNIPOL P	1,58	-0,06	1,46	1,82	3053
V	VEMER ELETTR	5,24	-0,06	2,46	7,42	10152
	VIANINI IND	1,71	0,29	0,74	2,08	3296
	VIANINI LAV	2,41	-2,59	1,50	2,94	4680
	VITTORIA ASS	4,72	-1,07	4,10	5,24	9089
	VOLKSWAGEN	40,70	-1,09	39,56	55,88	79290
Z	ZIGNAGO	10,73	1,71	8,43	12,54	20691
	ZUCCHI	5,51	-	5,12	6,40	10835
	ZUCCHI RNC	4,08	-0,97	3,70	4,56	7919

12EST02A1207 ZALLCALL 12 22:14:41 07/11/99

GAZA

Manifestazioni per chiedere il ritiro

GAZA Centinaia di palestinesi hanno manifestato ieri a Gaza - in concomitanza con l'inizio del summit di Camp David sul processo di pace in Medio Oriente - per chiedere il ritiro israeliano dai territori occupati e per rivendicare il diritto all'autogoverno. I manifestanti, sventolando bandiere palestinesi e urlando slogan contro lo Stato di Israele, hanno marciato dal campo profughi di Shatti fino al quartier generale del Consiglio nazionale palestinese di Gaza. «Questa manifestazione è un messaggio al mondo: nessuna soluzione che non preveda il totale ritiro israeliano dai territori occupati verrà mai accettata dal nostro popolo», ha detto Saleh Zeidan, del Fronte democratico per la liberazione della Palestina (Dflp).

Il sindaco di Gaza, Aun Shaua, ha smentito la notizia secondo cui la popolazione palestinese si sta preparando alla guerra e sta «facendo scorta di alimenti» in vista di un possibile conflitto con Israele. Shaua ha ribadito che «la vita in tutta la città è normale». Un funzionario dell'Autorità Nazionale Palestinese aveva dichiarato al Jerusalem Post che la popolazione di Gaza stava facendo incetta di alimenti, acqua e benzina. «Ci stiamo preparando nel caso il vertice di Camp David si concluda senza un accordo e Israele reagisca in modo violento alla proclamazione unilaterale di uno Stato palestinese» da parte di Yasser Arafat, aveva detto la fonte. In risposta a queste dichiarazioni, il sindaco di Gaza ha affermato che «quelli che si stanno preparando alla guerra sono gli israeliani che hanno piazzato torri di controllo, carri armati e altre armi pesanti nei loro insediamenti».

Camp David, Clinton sicuro di farcela

«Barak e Arafat hanno coraggio, così arriveremo ad un'intesa»

DALLA REDAZIONE
SIEGMUND GINZBERG

WASHINGTON Obiettivo: condurre, forzare se necessario le parti ad un «compromesso con principi». Cioé a recuperare gli aghi dal pagliaio. Questa la parola chiave della prima giornata al vertice israelo-palestinese a Camp David. «Compromessi», da una parte e dall'altra, perché è l'unico modo immaginabile per venirne fuori, da un conflitto incancrenitosi da oltre mezzo secolo nella forma attuale, risalente addirittura ai tempi di Mosè se vi si aggiunge il peso della «mitologia» che vi hanno accumulato i protagonisti. «Con principi», perché è l'unico modo in cui Barak e Arafat, anche se raggiungessero un accordo, o almeno un embrione di accordo, potrebbero farlo digerire ai loro.

Clinton ha iniziato ieri quella che appare come la sua «Mission impossible», prendendo sottobraccio Arafat per una passeggiata nei boschi che attorniano l'isolato ritiro presidenziale nelle montagne del Maryland, e poi un colloquio a tu per tu. Lo stesso ha fatto, successivamente con Barak, prima di riunirsi con entrambi per la sessione congiunta. Si sono presentati alle telecamere sorridenti, in distesa conversazione nel verde. Ma senza rispondere alle domande che gli venivano urlate dai giornalisti. «Ci siamo impegnati al riserbo», ha spiegato l'ospite Clinton. «I due leaders si trovano di fronte problemi problemi e dirompenti. Non vi potrà essere successo senza un compromesso con principi («principl and compromise»). Come sempre, la via alla pace non è a senso unico, esige che ci si venga incontro da una parte e dall'altra», aveva dichiarato Clinton prima di lasciare in elicottero la Casa Bianca diretto a Camp David. Avvertendo, ancora una volta, che «naturalmente non c'è alcuna garanzia di successo, ma non provarci nemmeno sarebbe stata garanzia di fallimento». «Non sarà facile», ha ribadito. Clinton sa benissimo che è come cercare aghi nel pagliaio. Non sottovaluta la complessità del compito, la difficoltà della sua scommessa, qualcuno dice del suo azzardo. Nel pagliaio, ci si è immerso, con tutta l'anima, tiene a fare notare. Il giorno prima qualcuno gli aveva fatto notare che appariva stanco. «Sì, sono stanco. Ho fatto le ore piccole a studiare, a ripassare i compiti sul Medio oriente. Potete mettermi alla prova. Nominate un qualsiasi pezzo di territorio entro i confini israeliani, e sarò in grado di rispondervi. Chiedetemi di tracciare una mappa della Cisgiordania a occhi chiusi, mentre sto dormendo, e vi garantisco che sono in grado di farlo», aveva risposto scherzando.Deve essere diventato per lui ormai un incubo ossessivo.

Il fatto è che su quasi tutte le più spinose questioni sul tappeto, israeliani e palestinesi danno l'impressione di essere arrivati a Camp David più distanziati che vicini agli agognati «compromessi», talvolta addirittura al punto di partenza di sette anni e mezzo fa ad Oslo.

La mappa geografica ideale che turba il sonno di Clinton è allo stato delle cose un'inverosimilmente intricata pelle di leopardo in Cisgiordania, in cui si confondono i territori già sottogiurisdizione palestinese, quelli sotto parziale controllo palestinese, quelli tuttora sotto controllo israeliano, e gli insediamenti dei coloni israeliani. Ma quello dei territori potrebbe essere il nodo su cui la possibilità di un compromesso è più vicina. E forse questa è anche la ragione per cui Clinton ha deciso di evocarlo. Barak è arrivato a Camp David con in tasca un «pacchetto» che prevede la cessione del 90-92% dei territori occupati (molto più del 60-65% di cui si parlava sinora). Israele si limiterebbe a mantenere il controllo sulle enclaves in cui si concentra la maggior parte (il 70%) dei 175.000 coloni. Agli altri verrebbe lasciata la scelta di una ricollocazione in Israele o del chiedere la cittadinanza palestinese. La posizione palestinese è che gli venga ceduta, come previsto dalle risoluzioni Onu, tutta la riva occidentale del Giordano. Ma il compromesso non appare impossibile.

Molto più complesso è il nodo profughi palestinesi. Sono tre o quattro milioni, sparsi in campi in Libano, Siria, Giordania, a Gazae in Cisgiordania, molti sin dalla guerra del 1948 Le risoluzioni Onu prevedono che debbano potere tornare tutti. L'opinione pubblica israeliana, anche quella più convinta della necessità di un accordodi pace con Arafat, la vede come una iattura e una minaccia. Secondo fonti delle Nazioni Unite, l'Autorità palestinese sarebbe disposta ad accoglierne al massimo mezzo milione, purché gli rimborsino le spese per sistemarli ancora molto distanti l'uno dall'altro.

Ancora più complesso è la questione, emotivamente cruciale perentrambe le parti, di Gerusalemme. Una soluzione era già stata abbozzata nel 1995 nel documento congiunto stilato dall'attualeministro della Giustizia, e intimo di Barak, Yossi Beilin e dalsegretario dell'OLP Abu Mazen. Prevedeva l'espansione dei confini diGerusalemme ai sobborghi orientali di Abu Dis, Al Ayzariyan e Salwan,in modo che Arafat possa farne la capitale del suo Stato. Baraksarebbe venuto a Camp David con la proposta aggiuntiva di consentire che la bandiera palestinese sventoli su tutti i luoghi santi islamicie di piena autonomia per l'amministrazione di Gerusalemme orientale.

Il primo ministro israeliano Barak, in alto con Clinton e Arafat

L'ANALISI

Gerusalemme e Stato palestinese Possibili solo generici compromessi?

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Hai voglia a dire «Stato», «Frontiere», «Statuto di Gerusalemme», «Insediamenti»...A Camp David si discuterà anche delle virgole, si limerà ogni parola e, soprattutto, si dovrà, pena il fallimento, dare contenuto anche a quelle opzioni su cui, in linea di principio, esiste già un accordo. Prendiamo il nodo dello Stato palestinese. Israele ha «tacitamente» accettato il principio della creazione di uno Stato palestinese indipendente con insediamento territoriale in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, unite da un «corridoio» che attraverserà, sia pur limitatamente, lo Stato ebraico.

L'accordo su questo punto cruciale è dunque a portata di mano? Niente affatto. Perché esiste ancora una distanza sostanziale sui poteri del futuro Stato, oltre che sulle sue dimensioni territoriali. I palestinesi vogliono uno Stato pienamente sovrano in ogni sua funzione, mentre Israele insiste perché lo «Stato di Arafat» sia smilitarizzato e per mantenere il controllo totale dello spazio aereo e della valle del Giordano. A ciò si lega anche la questione cruciale dell'acqua, bene preziosissimo nell'arido Medio Oriente. I palestinesi chiedono un'equa porzione delle risorse idriche a cominciare da quelle della valle del Giordano. Israele vuole conservarne il controllo. Esiste inoltre il problema dei tempi e delle procedure di proclamazione dello Stato: i palestinesi intendono dichiararlo, anche senza l'accordo di Israele, tra metà settembre e il 31 dicembre. Israele minaccia, in caso di dichiarazione unilaterale, di mettere fine al processo di pace e annettere fra l'altro le terre palestinesi colonizzate.

Ancor più distanti sono le posizioni delle due parti sulle frontiere. Israele, infatti, esclude categoricamente un ritorno alle linee di confinere del 4 giugno 1967 (precedenti, cioè, la vittoriosa Guerra dei Sei giorni), come chiedono invece i palestinesi, e intendono annettere le aree della Cisgiordania nelle quali sono insediate le più grandi e popolate colonie ebraiche. Nelle proposizioni iniziali, gli israeliani intendevano annettersi più del 20% della Cisgiordania, ma nel corso delle trattative segrete svoltesi a Stoccolma, Israele avrebbe ridotto le sue pretese all'8% della Cisgiordania. Su questo punto potrebbe innestarsi il «compromesso americano»: uno scambio tra i territori che Israele vorrebbe annettere e territori oggi situati nello Stato ebraico che passerebbero sotto sovranità palestinese.

Le difficoltà su «Stato» e «Frontiere» sono poca cosa rispetto a quelle che sormontano la «madre di ogni contrasto»: Gerusalemme. Un accordo sulla Città Santa, concordano gli analisti diplomatici Usa, è il «meno probabile» tra quelli che potrebbero registrarsi a Camp David.

L'unico punto d'intesa tra le parti è, anche per spinta del Vaticano e sull'onda dello storico viaggio di Giovanni Paolo II in Terrasanta, la definizione di uno statuto speciale per i Luoghi sacri della città vecchia. Sul resto, è scontro totale. Israele, che ha annesso la parte orientale (quella araba) nel 1967 e vi ha insediato ad oggi oltre 180mila «coloni», è fermo, come ha ripetuto alla vigilia dell'apertura del summit il premier Barak, sulla linea di sempre: Gerusalemme est resterà per sempre sotto sovranità ebraica. Diametralmente opposta è la linea palestinese: Gerusalemme est deve essere la capitale del futuro Stato. A Camp David, anticipano fonti israeliane, Barak «calerà» una proposta di compromesso: ridefinire i limiti municipali di Gerusalemme che oggi includono villaggi arabi limitrofi, come Abu Dis che, nel «compromesso» israeliano, passerebbero sotto sovranità palestinese, garantendo al contempo un'autonomia amministrativa per i quartieri palestinesi di Gerusalemme, rinviando a un futuro imprecisato la discussione sullo status della città. Ma Arafat difficilmente accetterà questo «compromesso».

Sullo stesso piano di difficoltà è la questione dei rifugiati del 1948 (3 milioni e mezzo di palestinesi). L'accordo al momento è solo sull'esistenza di questo «doloroso problema». Il disaccordo, totale, è sul come portarlo a soluzione. I palestinesi, forti delle risoluzioni dell'Onu, chiedono che possano ritornare alle loro case o essere risarciti. Israele esclude ritorni sul suo territorio, nega qualsiasi responsabilità morale e legale e ammette solo «iniziative internazionali» per il risarcimento. A Camp David, azzardano fonti diplomatiche occidentali a Tel Aviv, Barak potrebbe prendere in considerazione il rientro, graduale e quantitativamente circoscritto, di una quota di rifugiati nel futuro Stato palestinese, e dare l'assenso al rientro di qualche migliaio in Israele per ragioni di «ricongiungimento famigliare». Scontro certo vi sarà anche sul destino degli insediamenti ebraici (oltre 150) nei Territori. I palestinesi esigono che gli insediamenti siano completamente smantellati o trasferiti sotto la sovranità dello Stato di Palestina. Dal canto suo, Israele intende annettere i blocchi di colonie su cui vivono 80mila dei 200mila coloni e ricompattare in alcune grandi «aree coloniche» quegli insediamenti che verrebbero evacuati. Il «vademecum di Camp David» è fatto. La soluzione, beh, quella è legata ad un «miracolo» diplomatico.

Alcuni dei curdi sbarcati ieri mattina sulla spiaggia di Monasterace, in Calabria e condotti nel centro d'accoglienza del paese Cufari/Ansa

IN PRIMO PIANO

Un nuovo sbarco in Calabria In duecento stipati nel peschereccio

REGGIO CALABRIA Una nave sulla quale viaggiavano 228 clandestini si è arenata, la scorsa notte, a Monasterace (Rc), in località Punta Stilo. Sulla vecchia carretta del mare si trovavano anche una cinquantina di bambini, uno dei quali ha solo pochi giorni di vita, e più di 40 donne. Il peschereccio, che la Guardia Costiera aveva intercettato da qualche giorno, è stato fatto arenare a poche decine di metri dalla riva. Lo sbarco è avvenuto intorno alle ore 4,30.

L'imbarcazione, denominata «Yaallaii Mayallah» è partita mercoledì scorso dal porto turco di Smirne. Lungo 22 metri e largo 9, il peschereccio può contenere al massimo un trentina di passeggeri. Per sei giorni, invece, 228 persone hanno viaggiato in mare in condizioni disumane. Lo stato di salute dei clandestini (turchi, iracheni, pakistani, curdi e marocchini) è tutto sommato buono. Due anziani sono stati ricoverati in ospedale per accertamenti, mentre una bambina cardiopatica è stata affidata alle cure dei sanitari del «118». Ogni clandestino, per questo viaggio, avrebbe pagato circa sei milioni di lire (il prezzo si riduce della metà per i bambini). La Polizia del Commissariato di Siderno (Rc), arrivata sul luogo assieme a Carbinieri, Guardia di Finanza ed associazioni del volontariato, ha arrestato due giovani turchi, il motorista ed il comandante dell'imbarcazione.

Sul luogo dello sbarco si è portato anche il sindaco di Monasterace, Francesco Comito: «È il sesto arrivo di clandestini che si verifica sulla nostra costa - ha detto il primo cittadino - negli ultimi anni. Noi facciamo tutto il possibile per accogliere nel migliore dei modi questa gente disperata, ma non possiamo fare miracoli». La macchina della solidarietà, comunque, si è messa in moto immediatamente. Oltre ai rappresentanti delle varie associazioni umanitarie, sono arrivati semplici cittadini a portare qualcosa da mangiare o qualche vestito, soprattutto ai bambini. La Polizia, intanto, sta procedendo all'opera di identificazione dei clandestini, alcuni dei quali saranno rimpatriati subito, per poi trasferirli nel centro di accoglienza di Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto (Kr). L'imbarcazione, sotto sequestro, è stata ormeggiata nel porto di Roccella Jonica (Rc).

Il più piccolo dei clandestini sbarcati in Calabria (135 sono uomini, 40 donne e 53 bambini), stando a quanto riferito da una donna irachena, è una bambina nata mercoledì scorso proprio mentre il peschereccio, che issava sia la bandiera turca, che quella greca, stava salpando dal porto turco di Smirne. Il bimbo e la madre sono in buone condizioni di salute. Nella fase dello sbarco alcune donne - per evitare che gli scafisti, una volta scoperti dalle forze dell'ordine durante la manovra d' avvicinamento, virassero e riprendessero il largo per evitare l' arresto - si sono buttate in acqua con in braccio i loro piccoli bambini. A salvare tutti sono stati alcuni agenti di polizia che si sono buttati in mare riuscendo così a portare in spiaggia i clandestini. Tutti i profughi dopo essere stati rifocillati e visitati sono stati portati, su disposizione della Prefettura di Reggio Calabria, nel centro di prima accoglienza di Sant'Anna, alla periferia di Crotone. I clandestini ricoverati nell' ospedale di Locri, per evidenti segni di disidratazione, sono tre: due donne e un uomo. Due componenti l'equipaggio sono stati tratti in arresto dalla Polizia di Stato: si tratta del comandante del peschereccio, Yilmar Akadog, di 28 anni, e del macchinista, Mohir Sahtn, di 23 anni, entrambi turchi. Il natante, lungo una trentina di metri, è stato posto sotto sequestro.

Immigrazione, esauriti gli ingressi 2000

E le stime parlano di 180mila clandestini

ROMA Si registra il quasi tutto esaurito per i flussi regolari di immigrati lavoratori fissati per il 2000. Le 63.000 caselle dei flussi fissati per quest'anno sono state riempite «per un abbondante 80%» mentre i 15.000 posti riservati alla sponsorizzazione nell'ambito della quota ingressi, si sono «volatilizzati nel giro di una mattinata». Lo ha detto il capo gabinetto della Solidarietà sociale, Guido Bolaffi, in occasione della presentazione del convegno «Migrazioni, scenari per il XXI secolo» promosso dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, che aprirà oggi i suoi lavori con gli interventi del capo dello Stato e dei presidenti di Camera e Senato. Per quanto riguarda le quote degli ingressi, secondo Bolaffi si è giunti a un punto paradossale per cui «ci si trova di fronte ad alcune realtà, come quelle del Nord-est, in cui è stata già bruciata la quota assegnata dal ministero dell' Interno». E proprio sull'assegnazione dei lavoratori alle singole realtà locali «si sta lavorando» - ha aggiunto Bolaffi - per rendere il sistema più flessibile «affermando però con forza la natura nazionale della questione immigrazione».

Se da un lato c'è l'esigenza da parte delle regioni di partecipare all'assegnazione della quote («troppa lentezza del centro e troppa burocrazia»), dall'altro, ha sottolineato Bolaffi, va tenuto fermo il principio che l'immigrazione è un fenomeno che coinvolge l'intera nazione. «Anche gli stati più federali, come America, Canada e Australia - ha detto - hanno scelto una definizione centrale della politica dell'immigrazione». Sul fronte italiano, Bolaffi ha rilevato «superata la logica dell'allarme collettivo e siamo entrati in quella del come affrontare il peso dell'immigrazione».

OBIETTIVO EUROPOL
Combattere lo sfruttamento sarà la meta della polizia europea di frontiere

L'integrazione resta comunque una meta da raggiungere. Al milione e 270 mila immigrati regolari censiti dall'Istat «vanno aggiunti 180.000 clandestini che vivono in condizioni disperate e facilmente ricattabili dalla microcriminalità», denuncia l'Osservatorio di Milano che ha ricavato le stime da sondaggi tra le comunità sul territorio e le associazioni. Si tratta - ha rilevato l'Osservatorio spiegando la composizione di questa fetta di stranieri - di immigrati giunti in Italia dopo i termini dell'ultima sanatoria (fine '98) o di immigrati che, pur essendo giunti in tempo, non hanno trovato un datore di lavoro disposto a fornire loro i documenti necessari per regolarizzarli. Il 65% sono uomini, il 35% donne, provengono soprattutto da Albania, Romania, Ucraina, Russia, Senegal, Costa d'Avorio, Tunisia, Marocco, Perù, Cina, Turchia e Iran; molti i curdi. Rilevanti le proporzioni di clandestini nelle grandi città, secondo l'Osservatorio: 30.000 a Roma, 20.000 a Milano, 10.000 a Napoli e Torino, 5.000 a Firenze e Palermo. Sempre per l'Osservatorio, oltre 120.000 del totale di clandestini o hanno un lavoro in nero, o svolgono lavori saltuari, o sono in attesa di lavoro ma ancora sono esenti dalle maglie della microcriminalità che nelle città utilizza per l'85% manodopera straniera per attività criminose, quali lo sfruttamento della prostituzione e lo spaccio della droga.

Intanto contro l'immigrazione clandestina è scesa in campo l'Europol. Sono la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione e il contrasto dell'immigrazione clandestina le priorità dell'Fbi europea. Si sono trovati tutti d'accordo ieri mattina nel corso della tavola rotonda sul ruolo dell'Europol, la struttura cioè di coordinamento dell'attività di polizia, dal presidente del Senato Nicola Mancino, al capo della polizia Gianni De Gennaro, che ha proposto l'istituzione di una polizia di frontiera europea contro l'immigrazione clandestina, al sottosegretario all'interno Massimo Brutti, che ha puntato l'accento sul contrasto alla tratta delle donne. «I reati che l'Europol è chiamata a contrastare - ha spiegato Mancino - sono quelli che attraversano più paesi d'Europa, dal traffico della droga, allo sfruttamento della prostituzione a quello dell'immigrazione clandestina. Per rendere più spedita l'indagine e soprattutto la repressione c'è bisogno di un Europol ancora più incisivo». D'accordo de Gennaro che, tra gli obiettivi prioritari dell'Europol, ha indicato il traffico di esseri umani e il controllo dell'immigrazione clandestina e, in tema di immigrazione, ha proposto di «accelerare la realizzazione di strutture di polizia di frontiera a livello europeo», per giungere ad una «progressiva omogenizzazione delle procedure, delle tecniche operative» e rendere più efficace l'attività di controllo».

IL CASO

Bianco a Berlino Asse Italia-Germania contro la criminalità

I successi conseguiti negli ultimi tempi dal governo italiano nella lotta all'immigrazione clandestina e alla criminalità organizzata sono stati presentati a Berlino dal ministro dell'Interno Enzo Bianco al collega tedesco Otto Schily (Spd), che ha espresso da parte sua «soddisfazione» per la «collaborazione costruttiva» fra Italia e Germania in questo settore. «I nostri due governi sono pienamente consapevoli della necessità di una politica di grande rigore nella lotta all'immigrazione clandestina e al crimine organizzato», ha detto Bianco in una conferenza stampa congiunta con Schily al termine dei colloqui. Il governo di Berlino - ha aggiunto Bianco - e d'accordo per un'iniziativa a tre Italia-Germania- Francia nella lotta comune all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani, in particolar modo relativo ai minori e alle prostitute. Di tale iniziativa, ha detto, si parlerà in specifico nel consiglio dei ministri dell'Interno e della Giustizia della Ue in agenda il 28 e il 29 luglio a Marsiglia. Enzo Bianco - giunto a Berlino - ha sottolineato inoltre l'assenso dato dalla Germania alla proposta avanzata dal premier albanese Meta, e condivisa dall'Italia, per l'istituzione nel porto di Valona di uno speciale centro di coordinamento nella lotta all'immigrazione clandestina e al traffico di minori e prostitute.

GLI STRANIERI IN ITALIA

	1999	2000	Var. %
Residenti al 1° gennaio	1.116.394	1.270.553	13,8
• % su pop. totale	1,9	2,2	
Minorenni	186.890	229.849	23,0
• % su pop. straniera	16,7	18,1	

IL MOVIMENTO MIGRATORIO

	Iscritti	Cancellati	Saldo
1993	103.867	53.778	50.089
1994	112.586	63.012	49.574
1995	112.333	67.792	44.541
1996	213.261	75.868	137.393
1997	194.305	99.198	95.107
1998	211.868	102.292	109.576
1999	246.192	111.269	134.923

IL PESO DEGLI STRANIERI
% di stranieri su popolazione totale al 31/12

P&G Infograph Fonte: ISTAT

Prostitute incinte per il mercato-neonati

Giovani extracomunitarie rapite, violentate e costrette a partorire

CASERTA Extracomunitarie rapite in patria o portate in Italia con inganno; stuprate per essere avviate alla prostituzione ed ora anche costrette a rimanere incinte per alimentare il mercato della vendita dei neonati. Un traffico che la Procura della repubblica di Santa Maria Capua Vetere ha scoperto coordinando una indagine avviata dal responsabile del commissariato di Aversa, primo dirigente Diego Iacobone d'intesa con il questore, Domenico Masi. Tutto sarebbe iniziato con una denuncia presentata da una ragazza di 20 anni, sembra albanese, che si è rivolta alla polizia per avere il figlio che avrebbe partorito a Mannheim, in Germania, un grosso centro di circa 300 mila abitanti, non lontano da Francoforte.

La ragazza, una delle tante costrette a prostituirsi tra Carinaro ed Aversa, nella zona industriale, sarebbe rimasta incinta; non avrebbe accettato di abortire ma pochi giorni prima di partorire sarebbe stata costretta a raggiungere, in treno, dopo un estenuante viaggio, Mannheim. Lì avrebbe partorito in una struttura sanitaria e dopo avere firmato numerosi documenti è dovuta rientrare in Italia, nella zona aversana per riprendere la sua attività di prostituta.

Una attività, che secondo quanto si è appreso, frutta ai protettori, di solito albanesi in qualche modo legati anche alla criminalità locale, dalle 600 alle 700 mila lire al giorno, in 12 e a volte anche più ore in una sola giornata. A Mannheim sono stati in missione lo stesso capo del commissariato di Aversa, Iacobone, e funzionari dell'Interpol mentre il sostituto procuratore Conzo è in contatto con i colleghi tedeschi per venire a capo dell'intera vicenda, nella quale probabilmente sono coinvolte numerose ragazze moldave ed albanesi rimaste incinte per forza o per inesperienza. Polizia e magistratura, secondo quanto si è appreso - sugli sviluppi delle indagini viene mantenuto il più stretto riserbo anche nel timore di rappresaglie nei confronti di alcune immigrate - sarebbero impegnati ad esaminare altre denunce presentate da altre giovanissime immigrate moldave ed albanesi. La magistratura sammaritana avrebbe avviato le procedure per l'istituzione di un gruppo formato da poliziotti e carabinieri proprio per indagare e tentare di contrastare in maniera più efficace lo sfruttamento di ragazze immigrate.

Gli scenari, emersi dopo un'inchiesta-indagine de «Il Mattino», sono scioccanti: i neonati strappati alle schiave-prostitute vengono venduti (soprattutto in Germania) a coppie senza figli. Il prezzo oscilla tra i 40 e i 70 milioni. Al racket della prostituzione delle extracomunitarie l'Osservatorio di Milano ha dedicato un dossier da cui risulta che nell'ultimo anno (giugno '99-giugno 2000) circa una ragazza al giorno ha chiesto aiuto denunciando (alle associazioni di volontariato e alle comunità straniere) casi di violenza. I soprusi maggiori li subiscono le nigeriane e le giovani provenienti dall'Est: non solo stupri e sevizie ma anche segregazioni, minacce di morte, furti di documenti e pressioni attraverso rituali magici. Per fortuna sono in aumento i casi di ribellione: il 37,9% delle schiave del sesso trova il coraggio di rivolgersi alle forze dell'ordine e il 20,1% si confida con poliziotti o volontari.

FIRENZE

Regolamento di conti Albanese freddato accanto alle «lucciole»

Un regolamento di conti legato al mondo della prostituzione: sarebbe il movente dell'omicidio dell'albanese Pjeter Ndoj, di 33 anni, avvenuto la notte scorsa a Firenze. Ndoj è stato raggiunto all'alto torace da tre proiettili sparati probabilmente da un revolver calibro 38, mentre era seduto alla guida di una Opel Calibra parcheggiata in viale Redi, un'arteria periferica della città dove nella notte si concentra un alto numero di «lucciole» dell'est europeo. A dare l'allarme al 112 è stato un giovane italiano, che avrebbe assistito al delitto. All'arrivo del radiomobile e dell'ambulanza Ndoj respirava ancora, ma è morto dopo i tentativi di rianimazione durati alcune decine di minuti. Ndoj, incensurato, aveva un permesso di soggiorno rilasciato dalla questura di Pesaro nel '96 rinnovato nel '98, e carta di identità del comune di Altamura (Bari).

SEGUE DALLA PRIMA

L'OTTO LUGLIO...

intere famiglie, genitori, le organizzazioni laiche e cristiane, i giovani della Sinistra Giovanile, gli aderenti al movimento pacifista ed ecologista. Un pezzo importante della società civile a cui, come Democratici di Sinistra, dobbiamo riferirci. Il movimento gay, lesbico e trans ha saputo costruire nuove alleanze, e diventare, addirittura promotore, di un movimento più generale per la salvaguardia e l'ampliamento di legittime istanze sociali.

Nell'incontro avuto con il segretario del partito, Walter Veltroni, abbiamo proprio parlato di questo, e cioè della necessità che la politica sappia ascoltare meglio le richieste che provengono dalla società diffusa, fra cui quelle di poter vivere una esistenza più serena, più sicura, più vicina alle proprie aspirazioni. Il segretario ha partecipato al corteo assumendosi una responsabilità forte, che rompe una tradizione di imbarazzo (a volte di rimozione) della sinistra italiana. Per alcuni il suo gesto è stato esagerato, anzi inopportuno, per altri si è trattato del solito buonismo di cui sarebbe affetto, qualcuno ha bollato la sua partecipazione come tardiva. Niente di tutto ciò. La sua decisione non è stata avventata, l'ha assunta dopo un positivo lavoro condotto da alcuni compagni della Direzione, in particolare da Franco Passuello, che hanno seguito da vicino l'evolversi della intera vicenda, che hanno cercato di capire, dialogando con il Coordinamento degli omosessuali dei Ds, ma anche con i tanti compagni dirigenti del movimento omosessuale, in quale modo si potesse difendere il diritto di manifestare e allo stesso preservare, la prima grande manifestazione italiana di questo genere, da pericolosi estremismi, dagli attacchi sconsiderati della destra, dalle inopportune prese di distanza di uomini e donne, purtroppo, anche di sinistra.

Insomma la presenza di Veltroni è la dimostrazione che la sinistra può comprendere in tempo le novità sociali e culturali. A tutto ciò hanno anche contribuito i compagni del Coordinamento degli omosessuali dei Ds, che a Roma hanno svolto un ruolo politico ed organizzativo importante e nelle città d'Italia hanno promosso raccolte di firme, ordini del giorno negli enti locali, iniziative politiche a sostegno del World Pride. Ora è tempo che la sinistra dimostri di far sul serio. Veltroni ci ha chiesto di estendere in tutto il Paese la nostra rete di Coordinamenti e di promuovere un'assemblea degli omosessuali dei Ds in occasione della Festa Nazionale di Bologna. È altresì compito degli omosessuali, che si riconoscono nella sinistra assumersi l'obiettivo di portare, alle prossime elezioni politiche, una rappresentanza omosessuale in Parlamento. Noi sappiamo che, come è accaduto in altri casi, solo la presenza nelle istituzioni dei diretti interessati potrà spingere verso una riforma libertaria della legislazione italiana. Il manifesto delle libertà, proposto dal Segretario, rappresenta un'occasione formidabile di dialogo con una società sempre più insofferente e delusa dalle costrizioni, dalla burocrazia, dagli schemi prefissati da una cultura politica arretrata e insensibile. Anche in questo modo si può sconfiggere la destra e ridare speranze concrete a chi, come gli omosessuali, potrebbero rappresentare una risorsa e invece sono relegati a vivere in una sorta di zona grigia della vita sociale del Paese. Infine, alla Chiesa dobbiamo ricordare la sua funzione di annuncio della speranza, dell'accoglienza, della comprensione. Per ora nella gerarchia è prevalso un giudizio sugli omosessuali legato alla loro pratica sessuale; nel popolo dei fedeli, ma anche tra tanti sacerdoti e alti prelati è invece maturato il rispetto per i loro sentimenti e per la loro dignità, questa dicotomia non è nuova e si è riproposta negli ultimi decenni anche in modo drammatico. Il travaglio interno alla Chiesa va rispettato, come omosessuali dei Ds vogliamo, su questo terreno, costruire occasioni di incontro, più che ingenerare ulteriori polemiche, anche perché siamo convinti che le stesse gerarchie cattoliche sanno che, al di là di alcune scomposte reazioni, anche per la Chiesa è venuto il tempo di confrontarsi davvero con la questione omosessuale.

AURELIO MANCUSO
Portavoce nazionale degli omosessuali dei Ds

◆ *Il leader ultranazionalista: «Berlusconi non vuole ammetterlo per paura delle reazioni della Ue»*

◆ *Presa di distanza da parte di alcuni esponenti forzisti Folena: serve un'iniziativa energica*

Nuova bufera su Haider «Piaccio a Forza Italia»

I Ds al governo: perché Jesolo gli ha dato le chiavi?

Il leader ultranazionalista austriaco Joerg Haider ieri a Udine Lancia / Ansa

ROMA «Piaccio a Forza Italia, Berlusconi teme di dirlo perché così verrebbe isolato a Bruxelles». È Joerg Haider che parla in un'intervista a "Radio 24". E scoppia subito il caso. Il coordinatore della segreteria Ds Pietro Folena chiede a Berlusconi di commentare immediatamente un fatto che - attacca - «non era un mistero per nessuno». E a stretto giro di posta arriva la replica dal portavoce di Berlusconi, il deputato di Fi, Paolo Bonaiuti: «Non conosciamo il signor Haider. Forza Italia svolge un ruolo di primo piano nel Ppe ed è contro ogni deriva razzista, xenofoba e antisemita». Da Strasburgo si fa sentire il capogruppo forzista Antonio Tajani: «Haider dice cose inesatte. Ricordi che abbiamo già adottato nei confronti del suo partito una linea molto ferma al parlamento europeo. Non abbiamo mai avuto e non abbiamo alcun rapporto con Haider e con il suo partito». Intervengono sullo stesso tono anche i capigruppo di Fi di Camera e Senato, Pisanu e La Loggia. Il primo afferma: «Non conosco Haider e non mi piacciono le sue idee». Il secondo: «Haider può dire ciò che vuole, ma la posizione di Foeza Italia è la stessa concordata con il Ppe».

Ma il coordinatore della segreteria diessina incalza e chiede «un'energica iniziativa del Polo».

L'offensiva della Quercia è a tutto campo. A Montecitorio i Ds attraverso il capogruppo alla Camera, Fabio Mussi, presenta a Montecitorio un'interrogazione a risposta immediata al presidente del Consiglio, Amato, in cui chiedono se «il governo sia a conoscenza dei meriti , in particolare rispetto alla visione del futuro dell'Europa, per i quali il Comune di Jesolo e il suo sindaco, hanno deliberato la consegna delle chiavi della città» all'ex leader del partito liberal democratico austriaco di ispirazione nazionalista e governatore della Carinzia che in un passaggio dell'intervista a "Radio 24" così afferma, riferendosi a Berlusconi: «Il capo di un partito deve accettare il pensiero dei suoi sostenitori e i sostenitori di Forza Italia hanno una grande simpatia per il mio partito. Noi collaboriamo molto bene con i loro rappresentanti regionali. Non penso che Berlusconi vieti questa simpatia della Fpoe».

> **HAIDER E GLI AZZURRI**
> «Simpatia e collaborazione tra noi e gli esponenti locali di Forza Italia»

E a sera, alla luce di queste affermazioni, Folena non ritenendo sufficienti le dichiarazioni di presa di distanza da Haider degli esponenti azzurri, controreplica chiedendo «un'energica iniziativa» a parte di Forza Italia e del Polo nei confronti «di posizioni che flirtano con l'estrema destra radicale austriaca e che sono posizioni interne al Polo». «Noi - sottolinea il numero due di Botteghe Oscure - abbiamo colto nel territorio del Veneto e del Friuli una grande doppiezza di Fi e del Polo perché molti esponenti locali in questi mesi hanno espressamente flirtato con Haider, sono stati protagonisti degli inviti ed hanno espresso giudizi molto concilianti».

Tiziana Maiolo, responsabile dei diritti civili di Forza Italia, afferma un po' provocatoriamente: ad ogni modo «se devo scegliere a Folena preferisco Haider che ha condannato gli ismi, come comunismo e nazionalismo. Sul comunismo Folena non l'ha fatto». E un'altra deputata di Fi, Cristina Matranga: niente da spartire con Haider, Forza Italia è «forza di libertà niente di più lontano da ogni forma di razzismo e di xenofobia». Dal centrosinistra arriva anche un commento del presidente dello Sdi, Enrico Boselli che accusa il centrodesrtra di «coprire le proprie divisioni e contraddizioni interne» sul caso Haider. E, intanto, si apre un fronte polemico sulle dichiarazioni di Haider a proposito dei leader del Polo riportate da "Il Corriere della sera" in un'intervista dove i leader vengono definiti «vanesii» e Bossi «voltagabbana». Il portavoce di Haider smentisce seccamente. E Bossi querela "Il Corriere della sera" chiedendo un miliardo di lire.

P. Sac.

L'INTERVISTA

L'ex sindaco Cruicchi: «Un affronto per Marzabotto le parole su Reder»

GIANNI CIPRIANI

ROMA «Voglio ricordare che il maggiore delle Ss Reder è stato condannato all'ergastolo per i crimini commessi a Marzabotto e per i crimini commessi in Garfagnana, soprattutto a Sant'Anna di Stazzema. Haider ha sostenuto e in questi giorni ha ribadito che Reder fu un soldato che fece il suo dovere. Ebbene: vale forse la pena di ricordare che fra il 29 settembre ed il 3 ottobre del 1944 le truppe al comando di questo soldato che avrebbe fatto il suo dovere hanno trucidato 216 bambini, 311 donne, alcuni nascituri tolti dal ventre delle madri, 147 ultrasessantenni e 5 parroci e 2 suore per i quali è in corso la causa di beatificazione. Un crimine contro l'umanità. Invece Haider ha sempre detto che si trattava di gente decente e di carattere. Ora ha voluto nuovamente offendere i nostri sentimenti e la nostra dignità nazionale».

Dante Cruicchi, ex sindaco di Marzabotto, ha quasi ottanta anni, ma parla con la passione di un ventenne. È il presidente del comitato per le onoranze ai caduti di Marzabotto e segretario generale dell'unione mondiale delle città martiri. La presenza di Haider in Italia e le sue «giustificazioni» degli orrori nazisti provocano dolore e rabbia.

Avete vissuto queste dichiarazioni come un affronto?

«Forse qualcuno non capisce. Io vorrei leggere un brano delle memorie di una suora orsolina che scampò al massacro: "Arrivano i tedeschi, fanno scendere 49 persone - tra cui 20 bambini, due vecchi quasi invalidi e 27 donne - nella cantina della cappella, chiudono le porte e poi comincia il getto di bombe. Sono le 9 del mattino: vittime immolate, feriti che si lamentano, bimbi che piangono, mamme che tentano di proteggere le creature superstiti... intanto in un'attigua casa i carnefici gozzovigliano e suonano l'armonium come se fosse una festa". Mi fermo qui e domando: questi qui sarebbero degli uomini che si sono comportati da soldati? Alcuni amici di Haider anche un libro per sostenere che la storia di Marzabotto era una grande menzogna».

> «Non lasceremo passare così le frasi di Haider Purtroppo certi sindaci gli rendono onore...»

E voi come avete reagito?

«La storia non si può smentire, noi abbiamo fatto un libro con i nomi e i cognomi. Però, voglio dire, qui a Marzabotto nessuno ha sentimenti di odio contro gli austriaci e contro i tedeschi. Mai. Anzi, abbiamo continui contatti, siamo stati in Carinzia; qui è venuto il sindaco di Klagefurt, che era un popolare e ha riconosciuto le responsabilità di Reder. Proprio per questo proprio non capisco l'iniziativa di certi nostri sindaci...».

Si riferisce al sindaco di Jesolo?

«Come si può dare la cittadinanza onoraria ad un uomo che giustifica ed esalta i crimini di un nazista che è stato condannato all'ergastolo? Così ha offeso i martiri di Marzabotto, ma anche la medaglia d'oro al valor militare consegnata questa città».

Avete intenzione di protestare ufficialmente?

«Certo. Ci sarà una vertenza anche di carattere giudiziario, perché quello che è accaduto è inaccettabile. Abbiamo scritto una lettera di due pagine al sindaco di Jesolo per manifestargli la nostra protesta. Una copia della lettera è stata inviata anche al presidente del Consiglio, Amato, perché ne tenga conto nel momento in cui risponderà alle interrogazioni sulla vicenda Haider. Su questa provocazione che non ha precedenti. Se un austriaco andasse in Francia a dire che un criminale che ha trucidato dei francesi si è comportato da soldato, non so che fine farebbe. Si troverebbe un solo sindaco francese disposto a concedergli la cittadinanza onoraria? In Italia è successo. Uno sconcio. Un'offesa non solo nei confronti della Resistenza, ma al martirio».

Ma, in concreto, quali iniziative giudiziarie prenderete?

«Lo dovremo decidere tutti insieme, comitato, sindaco e altri. Però, è chiaro, qui non si tratta solamente di un fatto politico. Qui si dà un giudizio su una sentenza del tribunale militare italiano che ha dato una condanna all'ergastolo per quei crimini che oggi vengono esaltati. E poi c'è l'offesa alla nostra comunità».

Secondo lei, Haider può dire queste cose impunemente solo perché rivendica senza timori il suo giudizio positivo sui nazisti, o anche perché nel frattempo la memoria storica su quella barbarie è venuta meno?

«Certo, anche la memoria si perde con il tempo. Bastano talvolta pochi anni. Nessuno ricorda, ad esempio, che nel 1985 il Parlamento Europeo preparò un documento di 159 pagine per denunciare i rischi che derivavano dalla rinascita dei movimenti di estrema destra come quello di Haider».

Ma l'eccidio di Marzabotto è sufficientemente ricordato?

«Sì. Solamente quest'anno abbiamo ospitato 8.000 scolari. Da tutto il mondo i ragazzi delle scuole vengono da noi per sapere come sia stato possibile che degli uomini abbiano potuto commettere dei crimini così atroci. Oggi Marzabotto non vive di odio e di rancore. È una città che non vuole dimenticare. Ed è motivo di orgoglio il fatto che oggi Marzabotto è conosciuta in tutto il mondo non solo per la sua tragedia, ma come città di pace».

Federalismo, anche dal Polo sì a denti stretti

Mancino incoraggia Amato, Formigoni lo irride. Folena: quante ipocrisie a destra

ROMA Coro di sì alla proposta di Amato sulla Camera delle Regioni. Maggioranza e Polo, sia pure con alcuni distinguo e perplessità, hanno sottoscritto l'idea del premier. Nettamente contraria Rifondazione comunista mentre molto attenta è apparsa la reazione di Nicola Mancino che, come presidente del Senato, è direttamente coinvolto dalla innovazione proposta da Amato. «Non basta una frase per dire che il clima è cambiato ma bisogna far avanzare le proposte del presidente del Consiglio. Se c'è la volontà politica le riforme sono possibili». Il Polo e tutta la cosidetta Casa delle libertà si sono detti pronti a votare quella che ritengono una loro proposta «rubata» da Amato. Ma hanno subito sparso a piene mani scetticismo e battute velenose. E Roberto Formigoni ha usato parole di fuoco: «Ora Amato passi dalle parole ai fatti altrimenti non è uomo d'onore ma solo un quaquaraqua e allora si deve dimettere». Per il presidente della regione Lombardia basta che Amato inserisca nel testo sul federalismo il riferimento alla Camera delle Regioni, e allora il centrodestra lo voterà.

Dalla Lega è giunta la puntualizzazione: bene la Camera delle Regioni ma sia chiaro che si tratta solo di una piccola parte delle riforma in senso federalista: prioritaria è la devolution ossia il trasferimento di poteri e competenze legislative dallo Stato alla periferia. «L'ipocrisia della destra» è stata stigmatizzata da Pietro Folena, al termine della segreteria dei Ds. Chiedono le riforme ma poi non hanno nessuna intenzione di collaborare per arrivare ad approvarle. «Noi -ha detto il coordinatore della Quercia- su quelle norme daremo battaglia fino in fondo».

L'INTERVISTA ■ WALTER VITALI, responsabile enti locali dei Ds

«Camera delle Regioni, c'è una legge Ds»

LUANA BENINI

ROMA *Vitali, i Ds hanno detto che sul federalismo intende andare fino in fondo. Cosa significa?*

«Significa innanzitutto che intendiamo garantire l'approvazione delle norme sull'ordinamento federale della Repubblica entro questa legislatura. Si tratta di una riforma costituzionale dovuta perché è il completamento dell'elezione diretta dei presidenti delle Regioni. Nella sua formulazione originaria conteneva una decina di articoli che sostituiscono interamente il titolo quinto della Costituzione. Tuttavia, consapevoli che difficilmente tutto l'articolato avrebbe potuto essere approvato, dati i tempi stretti, gli stessi presidenti delle regioni (di Polo e Ulivo) hanno proposto lo stralcio di cinque punti fondamentali...».

Il Polo e la Lega finora hanno contrastato questo percorso...

«Hanno palesemente dimostrato di voler boicottare l'approvazione di questa riforma entro la legislatura, venendo meno, fra l'altro, agli impegni assunti con gli elettori. Perché non si può subordinare l'approvazione delle riforme ad un interesse di parte: tenere tutto fermo in attesa della vittoria delle elezioni del 2001... Per il 19 settembre è stata calendarizzata alla Camera la discussione sui cinque principi fondamentali di cui sopra. Il centrosinistra si presenterà in aula deciso ad approvarli. C'è una settimana di tempo utile per poter poi passare al Senato e procedere, dopo tre mesi, alla seconda lettura. Se Polo e Lega non uniranno i loro voti ai nostri, siamo decisi a procedere comunque a maggioranza e se non si raggiungono i due terzi si può andare al referendum confermativo...».

Formigoni ha chiesto ad Amato, dopo le sue aperture su devolution e Camera delle Regioni, di attribuire subito alle regioni le competenze su sanità e scuola con un provvedimento governativo...

«Ma quale provvedimento governativo! Non so se Formigoni è inconsapevole oppure se mente sapendo di mentire. La riforma federale passa attraverso il Parlamento. Ogni ulteriore attribuzione di competenze alle Regioni, oltre al decentramento amministrativo attribuito dalle Bassanini, richiede una riforma costituzionale. E questa riforma è possibile: è quella che riscrive l'articolo quinto della Costituzione. Federalismo non è l'attribuzione di poteri a regioni che poi si trasformano in mastodonti burocratici...».

> «La destra finora ha boicottato l'approvazione di una riforma federalista entro questa legislatura»

L'impegno dei Ds sull'attuazione di una Camera delle Regioni si tradurrà in un progetto di legge?

«È del tutto evidente che l'impianto federalista disegnato dalla riforma del titolo quinto della Costituzione richiede una Camera delle Regioni. Sindaci, presidenti di regioni, amministratori di tutte le parti politiche lo fecero presente fra il '97 e il '98 a Bicamerale aperta. L'ipotesi uscita dalla Bicamerale tuttavia non fu questa...».

In Bicamerale ci si arenò sulla Camera delle Regioni anche perché i contrari erano parecchi...

«Ogni gruppo politico, quando nella Bicamerale si arrivò al dunque, si divise su questo punto. Alla fine prevalse l'opinione conservatrice trasversale a tutti i partiti. Poi Berlusconi buttò all'aria tutto il tavolo. Ho salutato con calore le dichiarazioni di Giuliano Amato sulla Camera delle Regioni. Adesso occorre essere coerenti sul piano politico e parlamentare. Per quanto riguarda i Ds, nella loro segreteria (in questo organismo sono presenti anche i capigruppo di Camera e Senato) si sono pronunciati decisamente a favore di questa riforma. Sarà dunque elaborato un testo. Potrà essere presentato dai gruppi parlamentari o dal governo. Si vedrà. Dopo si comincerà a discuterne in uno dei due rami del Parlamento puntando a concludere entro la legislatura. Ma attenzione. Non si può prendere a pretesto questa riforma per bloccare nel frattempo l'altra sul titolo quinto».

Pensa che Polo e Lega giochino questa carta?

«Mi preoccupa che Formigoni abbia chiesto ad Amato di "inserire" nella riforma federalista l'istituzione della Camera delle Regioni. "Inserire" nel testo attualmente alla Camera, significa di fatto ricominciare tutto da capo e con ogni probabilità bloccare tutto. Non si deve "inserire" niente ma mandare avanti prima di tutto la riforma già pronta e parallelamente iniziare la discussione sul titolo primo e cioè sulla riforma del Parlamento con l'obiettivo di concludere l'esame entro la fine di settembre almeno in una delle due Camere. In realtà Polo e Lega vogliono usare i referendum presentati presso i consigli regionali di Piemonte, Lombardia e Veneto come arma politica contro il centrosinistra, lo Stato centrale e via dicendo...».

Si riferisce ai referendum con i quali si chiede ai cittadini di pronunciarsi sul trasferimento di poteri alle regioni in merito a sanità, scuola e sicurezza locale?

«Quei referendum sono inutili. Si chiede ai cittadini di pronunciarsi su una iniziativa legislativa che potrebbe già essere assunta (basta che cinque consigli regionali propongano un testo di legge al Parlamento). Sono un inutile rinvio. In secondo luogo, se andasse avanti in Parlamento la riforma costituzionale del titolo quinto della Costituzione sarebbero destituiti di fondamento. Credo sia questa la ragione per la quale Polo e Lega sono così indispettiti sulla possibilità che quella riforma costituzionale si possa approvare in questa legislatura...».

Quale possibilità ha il centrosinistra per spuntare quest'arma?

«Si può sostenere che i consigli regionali, anziché chiedere ai cittadini il lasciapassare per una iniziativa legislativa, la facciano e se mai sottopongano a referendum la proposta che esce a maggioranza dai consigli...».

Giuliano Amato e Nicola Mancino Ravagli / Ap

Associazione Crs onlus

Un laboratorio per le riforme. Da sinistra.

giovedì 13 luglio ore 16-20
Fondazione Basso, via Dogana Vecchia 5, Roma

seminario in collaborazione con **ANTIGONE onlus**

Nuovo codice penale: lavori in corso

introduzione di Mauro Palma
relazione di Carlo Federico Grosso
interventi di Guido Calvi, Giuseppe Di Lello, Luigi Ferrajoli, Giovanni Fiandaca, Anna Finocchiaro, Carlo Leoni, Giuliano Leuzzi, Eligio Resta, Alfonso Stile
presiede Antonio Cantaro

venerdì 14 luglio ore 9,30-13,30
Sala della Sacrestia, vicolo Valdina 3/a, Roma

seminario

Maggioritario e proporzionale nel sistema elettorale italiano

Relazioni di Antonio Agosta e Michele Prospero
presiede Pietro Ciarlo

12SPC02A1207 ZALLCALL 12 21:07:56 07/11/99

GARE • BILANCI • ASTE • APPALTI

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n.° 67/87 e D.L. n° 402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06•69996414 02•80232239

Giornale fondato da Antonio Gramsci

l'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

fluidea • roma

12SPE02A1207 ZALLCALL 12 21:03:47 07/11/99

CINEMA/1

Depardieu operato al cuore: sta bene

Anche se le sue condizioni di salute non imponevano un intervento di emergenza, Gerard Depardieu è stato sottoposto ad un'operazione cardiochirurgica che si è risolta con pieno successo: gli è stato impiantato un ponte coronarico, e il suo ritorno al lavoro è previsto in tempi brevi. La notizia è stata data ieri dall'agenzia di relazioni pubbliche dell'attore, la Art Media. Depardieu aveva accusato qualche disturbo cardiaco mentre girava una commedia, dopo essere apparso in pubblico lo scorso maggio al Festival Cinematografico di Cannes. L'attore, 51 anni, è stato sottoposto all'intervento «in seguito ad un'angina pectoris - ha precisato il medico che l'ha operato, il professor Gilles Dreyfus dell'ospedale parigino Foch. «Gerard Depardieu - ha dichiarato alla fine dell'intervento il professore - ha subito un *by pass* coronarico programmato. Non ci sono state complicazioni e il decorso è semplice».

E l'Olimpico ballò col dj Ligabue

In ventimila a Roma per il concerto del rocker di Correggio

La Curva sud dell'Olimpico trema, sussulta, ondeggia. E balla. Il dj, Luciano Ligabue, assembla Marley e Nirvana, Bowie e Skunk Anansie. È un conduttore vecchio stile, ma funziona. In ventimila si muovono a ritmo, battono le mani, si sgolano per chiamarlo. Pubblico delizioso ed entusiasta, giovane giovane e salutista. I fans del Liga, invece di fumare, mangiano, si baciano, mimano danze forsennate abbarbicati sui trespoli dello stadio.

Grande festa. Mezz'ora di rock'n'roll «missato» da Luciano, cantastorie di Correggio, nelle vesti del disc-jockey di «Radiofrecccia» e poi il concerto. «Voglio spossarli i "miei" ragazzi», aveva detto il Liga. C'è riusciuto. Tre ore di musica, trenta pezzi, energia dispensata a piene mani. Il tour si intitola «Dieci anni sulla mia strada» e lo spettacolo somiglia a una festa di compleanno, con tanto di torta che scoppia sul riff delle chitarre. Manca solo il gioco della bottiglia in questo maxi party allegro e gioioso.

Il palco è la carreggiata di una «highway» tra la via Emilia e il West, il gruppo non perde un colpo e Luciano sorride. Si inizia coi primi quattro pezzi del primo album: *Balliamo sul mondo, Bambolina e Barracuda, Piccola stella senza cielo* e *Marlon Brando è sempre lui*, per planare sulle braccia di *Missmondo* rappresentata da *Almeno credo*. Un colpo al cerchio del passato, un altro alla botte del presente. I ventimila sono tutti in piedi, incantati. Smettono perfino di masticare panini, pop-corn e cornetti quando s'alzano le note di *A che ora è la fine del mondo*. Il colpo di teatro è una «850» argentata che spunta sul palco-strada. Liga al volante, intona un medley interminabile che commuove: *Da adesso in poi, Bar Mario, Sogni di r'n'r....*

Il coro è gigantesco, intonato. Si urla contro il cielo che è tondo sopra l'Olimpico, come un oblò di una navicella spaziale in orbita. Si urla di allegria, d'affetto. Le coppie mugolano d'amore, perché c'è anche una luna malandrina che somiglia a una trovata scenica. Così diventa Roma, certe notti. Ligabue lo sa, convoglia i "suoi" ragazzi sulla strada e offre a tutti i pezzi di torta di dieci anni di carriera. La folla ringrazia, s'abbuffa di note, fa il bagno tra i ritmi, annega nelle melodie limpide e stellari. Certe notti sono proprio come una festa. DAN.AM.

CINEMA/2

D'Alò: fallimento per Lanterna Magica

È sempre più vicino il rischio di liquidazione per la Lanterna Magica, casa di produzione torinese protagonista del rilancio del cinema d'animazione italiano e europeo, nota per aver realizzato il cartone animato *La Gabbianella* e *il Gatto*. Uno dei due soci fondatori, il regista Enzo D'Alò, nei giorni scorsi ha chiesto il fallimento. L'altro socio, la manager Maria Fares, avrà tempo fino a domani per presentare la memoria difensiva. Oggi i dipendenti della società e i sindacati incontreranno i tre assessori alla Cultura di Comune, Provincia e Regione, che si sono proposti come intermediari per cercare una soluzione alla crisi, nata dal contrasto fra D'Alò e Fares su un progetto di espansione della casa di produzione che prevedeva la cessione di una piccola quota della Lanterna Magica alla società Medusa. «Gli estremi per il fallimento non esistono», affermano i delegati sindacali dell'azienda.

Cléry, a teatro si fa in sette

L'attrice debutta stasera alla Versiliana con D'Annunzio

ADRIANA TERZO

ROMA È timida, anzi timidissima Corinne Cléry. E per questo è atterrita ogni volta che entra in scena a teatro con questo suo nuovo spettacolo *Cronache mondane*: la presenza del pubblico, lì a due passi da lei, le genera «una paura mostruosa». Non è abituata al palcoscenico e questo testo di Gabriele D'Annunzio leggero, a tratti comico, rappresenta il suo primo, vero debutto teatrale (stasera e domani al Festival La Versiliana di Viareggio, già presentato ad Asti).

Ma come, proprio lei che ha girato un film senza veli come «Histoire D'O»?

«E già. Anche se bisogna distinguere: prima di fare film, per anni ho fatto la fotomodella e girare nuda davanti ad una macchina fotografica o una telecamera non mi crea nessun imbarazzo, è qualcosa che secondo me ha a che fare più con il pudore che con la timidezza. Considero il mio corpo come un abito di scena e se ho intorno una troupe di addetti ai lavori che conosco bene, sto tranquilla. Guai, però, se passa per caso qualcuno mai visto mentre giriamo: è finita, mi blocco. Mi succede lo stesso con il pubblico, una "bestiolina" che mi terrorizza, lo ammetto».

Perché?

«Non so, mi viene un groppo in gola, quando esco dalla scena è come se avessi fatto per un'ora e mezza gli addominali. È un'emozione così forte che quasi non sento niente, il caldo, il freddo, l'aria condizionata. Sia chiaro, è anche un'esperienza meravigliosa».

Nello spettacolo (in costume) lei interpreta sette donne, sette personaggi tratti da quelle cronache che il giovane e già celebre D'Annunzio scriveva per il quotidiano romano «La Tribuna».

«Sono sette brevi *pochades* dedicate ai personaggi dell'epoca, cammei teatrali depositati al Vittoriale e quasi sconosciuti al grande pubblico, più vicini a Feydeau che a D'Annunzio. Divertenti? Sì, anche, forse più tragi-comiche».

Ce n'è qualcuna che interpreta più volentieri?

«Sì, è quella della *cocotte* ubriacona, sguaiata e un po' volgare, molto lontana da come io mi sento e per questo, forse, più attraente. Una donna che a un certo punto arriva a prostituirsi per far piacere al Vate. Lui stesso, del resto, racconta che non voleva scrivere queste *Cronache*, e che accettò solo per i generosi danari che gli elargivano».

E lei, che rapporto ha con i soldi?

«Sono molto importanti, mi servono per essere indipendente. Non amo chiedere e non sono una che accumula, anzi credo di avere le mani bucate. Ma i soldi, per me, sono la libertà».

E il teatro, perché solo ora?

«Perché prima non ero pronta. Me l'hanno proposto tante volte ma la mia testa era sempre al cinema e alla tv. Quando stavolta Daniele Valmaggi (regista e coprotagonista, ndr) me l'ha chiesto, ho detto subito di sì. Mi sono messa a studiare con lui dizione e tutti i trucchi della recitazione, ho lavorato sodo. Ma ho fatto bene, sono contenta dei risultati».

Dopo l'exploit di «Histoire D'O», nel '73, lei sembrava lanciatissima nel firmamento delle star internazionali. Non è stato così: colpa di chi?

«Mia. Sono molto pigra e non volevo fare avanti e indietro tra la Francia e il mondo, avevo un fidanzato e un bimbo piccolo. Anche ora non frequento nessuno, da 29 anni vivo a Roma, ai Parioli, nella mia casetta con i cani e il giardino. Non faccio nulla per far succedere le cose, e mi va bene così».

Amici nel mondo spettacolo?

«Sì, Stefania Sandrelli. Lei, insieme ad un'altra amica che non è del nostro ambiente, sa tutto della mia vita pubblica e privata. Abbiamo diviso emozioni, vacanze, abitazioni. Ha dei valori profondi, come me».

Corinne Cléry L'attrice francese debutta a Viareggio in una pièce teatrale di D'Annunzio in basso a sinistra Jean-Louis Trintignant in alto a destra Fanny Ardant

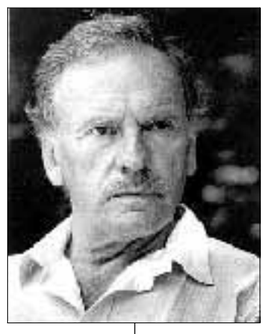
Foto di Francesco Escalar

A ROMA

Fanny Ardant, una voce in mezzo al giardino

ROMA Cinquant'anni che non dimostra, flessuosa, vita da vespa e quel viso dalle labbra morbide: Fanny Ardant è, per una volta, vicina vicina al suo pubblico, quasi la puoi toccare su quel tavolato sotto gli alberi dei Giardini della Filarmonica, dove ha aperto la rassegna «I Solisti del Teatro». Già, perché stavolta la bella «signora della porta accanto» recita dal vivo. Anzi, legge. Un testo sfumato e malinconico di Marguerite Duras, *Le square*, storia in tre capitoli di un uomo e una donna. Si incontrano ai giardini, lei baby sitter e lui viaggiatore di commercio, e intrecciano una conversazione per caso, un dialogo laterale intorno al grande sistema amore. A scandire i loro tempi, i richiami del bambino a bisogni elementari, fame, sete, stanchezza. Come a stabilire una priorità fisica, del corpo, e quella, ancora più insopprimibile, che riaffora di continuo, dell'anima e del desiderio.

Fanny legge pagina dopo pagina, seduta in panchina, senza timore di farsi «riprendere» dallo sguardo della platea con gli occhiali. E legge in italiano. Quello dolcemente scivolato delle donne francesi, con le nasali buffe, quello che ti fa imbrogliare sulle consonanti intrecciate. Ardant sceglie un'andatura soft, toni caldi e intimi da lettura da giardino, però i piccoli errori le scappano, il testo le si impiglia un po' per la voce, i due personaggi del racconto si confondono fra loro. Il signore e la signorina hanno lo stesso suono, lo stesso atteggiamento dimesso davanti al mondo, l'uno perché ha già pagato e sofferto, l'altra perché aspetta e non sa cosa verrà. In fondo, Fanny potrebbe essere tutti e due, con l'esperienza del primo e la dolcezza remota della sua adolescenza di ragazzina che amava così forte il teatro da andare in giro declamando a gran voce *Andromaca* e l'*Oreste*. Tanto teatro che ha riempito i suoi esordi di attrice e che oggi ritorna sottovoce. Così piano, quasi da non farsi sentire. R.B.



«LA VALSE DES ADIEUX»

E Trintignant sale sul palco a Spoleto

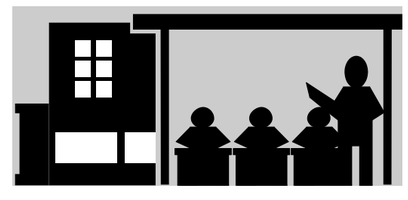
Il teatro è un ritorno per Jean-Louis Trintignant. Consacrato dal grande schermo con film che hanno fatto epoca come *Il sorpasso*, quando giovane, imberbe e l'aria da adolescente perbene, fiancheggiava il mattatore Gassman, o *Il conformista,* Trintignant non si è più concesso al tavolato di legno per motivi di tempo. Ma alle spalle ci sono dieci anni da giovane Amleto e una cinquantina di pièces. Adesso ritorna, dunque, al suo primo amore artistico. E lo fa con *La Valse des Adieux* , il Valzer degli addii, un testo tormentato e sottile di Louis Aragon, poeta comunista in conflitto con tra fede e applicazione della politica, che fu pubblicato nel '72 sulla rivista «Les Lettres Françaises». De *La Valse des Adieux,* Trintignant propone una lettura, accompagnato dalla fisarmonica di Daniel Mille e con la regia di Antoine Bourseiller. Mise en espace che ha già girato molti paesi, dopo il debutto, due anni fa, in Francia, con successo e che arriverà prima al Festival di Spoleto il 13-14 e 15 luglio e poi si replicherà il 17 anche a Roma, presso i Giardini della Filarmonica, con una coda di tournée in altre città di Italia (Sicilia, Sardegna, Puglia). E a gennaio tornerà in scena a Parigi con un nuovo testo accanto alla figlia Marie - con la quale ha già fatto uno spettacolo su testi di Apollinaire.

12STO02A1207 12STO04A1207 FLOWPAGE ZALLCALL 12 21:05:31 07/11/99

il documento 2

Genova, accordo fra Università e Pfizer

A partire dall'autunno 2001 e per la durata di 6 anni, l'Università di Genova, facoltà di Medicina e Chirurgia, potrà contare su un nuovo posto di professore di ruolo nel dipartimento Scienze neurologiche. Il posto verrà attivato grazie alla comunione di intenti tra l'università e l'azienda farmaceutica Pfizer Italiana, impegnate nel potenziamento della ricerca scientifica.



Griselda, scuola di scrittura delle donne

Domani sarà presentata a Firenze e a Empoli la Scuola di scrittura Griselda, la prima in Toscana dedicata alla specificità femminile. L'iniziativa, che intende definirsi come laboratorio di produzione culturale e scientifica di genere nonché formazione professionale di figure qualificate nel lavoro editoriale, è stata resa possibile dalla collaborazione di diversi enti locali.

Testo e analisi

CON LA PUBBLICAZIONE DELLA TERZA PARTE DEL REGOLAMENTO SULL'AUTONOMIA, CHE ENTRERÀ IN VIGORE DA SETTEMBRE, CONCLUDIAMO L'ANALISI DI QUESTO TESTO CHE CAMBIERÀ IL VOLTO ALLA SCUOLA ITALIANA. IL COMMENTO AGLI ARTICOLI È STATO CURATO DA EMANUELE BARBIERI, DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Didattica e curriculum è più facile innovare

COMMENTO A CURA DI
EMANUELE BARBIERI

Il regolamento sull'autonomia scolastica (DPR n. 275 dell'8.3.99)
Art. 11
(Iniziative finalizzate all'innovazione)

Commento
L'articolo 11 disciplina le iniziative finalizzate all'innovazione, attribuendo al Ministero della pubblica istruzione la facoltà di promuovere o riconoscere iniziative volte ad esplorare possibili innovazioni degli ordinamenti degli studi. Le tradizionali sperimentazioni, nella maggior parte dei casi, dovrebbero rientrare flessibilità curricolare prevista dall'articolo 8. Non viene però negata la possibilità di attivare progetti, anche di singole scuole, che richiedano modifiche strutturali più ampie di quelle previste in tale articolo. In tali casi è prevista una particolare procedura indicata nell'articolo 11.

I progetti devono avere una durata predefinita e devono indicare con chiarezza gli obiettivi; devono essere sottoposti a valutazione dei risultati, sulla base dei quali possono essere definiti nuovi curricoli e nuove scansioni degli ordinamenti degli studi, con le procedure indicate nell'articolo 8. Queste procedure valgono anche per i progetti promossi dal Ministro della P.I., anche su proposta del Consiglio nazionale della pubblica istruzione (CNPI), del Servizio nazionale di valutazione, di una o più istituzioni scolastiche, di uno o più Istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi, di una o più Regioni o enti locali. Il Ministro può sostenere con appositi finanziamenti disponibili negli ordinari stanziamenti di bilancio i progetti (a carattere nazionale, regionale e locale) volti a esplorare possibili innovazioni riguardanti gli ordinamenti degli studi, la loro articolazione e durata, l'integrazione fra sistemi formativi, i processi di continuità e orientamento. Sui progetti esprime il proprio parere il CNPI.

È previsto, inoltre, che alcune scuole possano essere riconosciute come istituzioni che si caratterizzano per l'innovazione nella didattica e nell'organizzazione. Sono fatte salve, fermo restando il potere di revoca dei relativi decreti, le specificità ordinamentali e organizzative delle scuole riconosciute ai sensi dell'articolo 278, comma 5 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Gli studi compiuti dagli alunni nell'ambito delle iniziative di innovazione sono validi, secondo criteri di corrispondenza fissati nel decreto del Ministro della pubblica istruzione che promuove o riconosce le iniziative stesse.

Testo
1. Il Ministro della pubblica istruzione, anche su proposta del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, del Servizio nazionale per la qualità dell'istruzione, di una o più istituzioni scolastiche, di uno o più Istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi, di una o più Regioni o enti locali, promuove, eventualmente sostenendoli con appositi finanziamenti disponibili negli ordinari stanziamenti di bilancio, progetti in ambito nazionale, regionale e locale, volti a esplorare possibili innovazioni riguardanti gli ordinamenti degli studi, la loro articolazione e durata, l'integrazione fra sistemi formativi, i processi di continuità e orientamento. Riconosce altresì progetti di iniziative innovative delle singole istituzioni scolastiche riguardanti gli ordinamenti degli studi quali disciplinati ai sensi dell'articolo 8. Sui progetti esprime il proprio parere il Consiglio nazionale della pubblica istruzione.
2. I progetti devono avere una durata predefinita e devono indicare con chiarezza gli obiettivi; quelli attuati devono essere sottoposti a valutazione dei risultati, sulla base dei quali possono essere definiti nuovi curricoli e nuove scansioni degli ordinamenti degli studi, con le procedure di cui all'articolo 8. Possono anche essere riconosciute istituzioni scolastiche che si caratterizzano per l'innovazione nella didattica e nell'organizzazione.
3. Le iniziative di cui al comma 1 possono essere elaborate e attuate anche nel quadro di accordi adottati a norma dell'articolo 2, commi 203 e seguenti della legge 23 dicembre 1996, n. 662.
4. È riconosciuta piena validità agli studi compiuti dagli alunni nell'ambito delle iniziative di cui al comma 1, secondo criteri di corrispondenza fissati nel decreto del Ministro della pubblica istruzione che promuove o riconosce le iniziative stesse.
5. Sono fatte salve, fermo restando il potere di revoca dei relativi decreti, le specificità ordinamentali e organizzative delle scuole riconosciute ai sensi dell'articolo 278, comma 5 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

Art. 12
(Sperimentazione dell'autonomia)

Commento
L'articolo 12 garantisce, fino alla definitiva applicazione della nuova normativa, la prosecuzione della sperimentazione nazionale attualmente in atto ed autorizza le scuole a realizzare compensazioni fra le discipline e le attività previste dagli attuali programmi entro il 15% del relativo monte orario annuale. Esso inoltre introduce alcune garanzie per la salvaguardia dell'orario settimanale nella scuola elementare.

Per il prossimo anno scolastico, questo articolo, ripreso da un D.M. emanato in attesa dell'attuazione sul riordino dei cicli, consente di assumere come curricolo nazionale obbligatorio la quota dell'85% degli attuali piani di studio, ordinari o sperimentali, mentre il restante 15% rappresenta la quota obbligatoria di competenza della scuola.

Testo
1. Fino alla data di cui all'articolo 2, comma 2, le istituzioni scolastiche esercitano l'autonomia ai sensi del decreto ministeriale n. 251 del 29 maggio 1998, i cui contenuti possono essere progressivamente modificati ed ampliati dal Ministro della pubblica istruzione con successivi decreti.
2. Le istituzioni scolastiche possono realizzare compensazioni fra le discipline e le attività previste dagli attuali programmi. Il decremento orario di ciascuna disciplina e attività è possibile entro il quindici per cento del relativo monte orario annuale.
3. Nella scuola materna ed elementare l'orario settimanale, fatta salva la flessibilità su base annua prevista dagli articoli 4, 5 e 8, deve rispettare, per la scuola materna, i limiti previsti dai commi 1 e 3 dell'articolo 104 e, per la scuola elementare, le disposizioni di cui all'articolo 129, commi 1, 3, 4, 5, 7 e all'articolo 130 del decreto legislativo del 16 aprile 1994, n. 297.
4. Le istruzioni generali di cui all'articolo 21, commi 1 e 14 della legge 15 marzo 1997 n. 59 sono applicate in via sperimentale e progressivamente estese a tutte le istituzioni scolastiche dall'anno finanziario immediatamente successivo alla loro emanazione.

Art. 13
(Ricerca metodologica)

Commento
Anche nel campo della ricerca metodologica è prevista una fase transitoria fino alla definizione dei curricoli di cui all'articolo 8. L'articolo 13 autorizza le scuole, a partire dagli attuali programmi, a riorganizzare i percorsi didattici secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze. Il che vuol dire, sostanzialmente, consentire alle scuole un'applicazione più flessibile degli attuali programmi in funzione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento esplicitamente o implicitamente dichiarati nei programmi stessi.

Testo
1. Fino alla definizione dei curricoli di cui all'articolo 8 si applicano gli attuali ordinamenti degli studi e relative sperimentazioni, nel cui ambito le istituzioni scolastiche possono contribuire a definire gli obiettivi specifici di apprendimento di cui all'articolo 8 riorganizzando i propri percorsi didattici secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze.
2. Il Ministero della pubblica istruzione garantisce la raccolta e lo scambio di tali ricerche ed esperienze, anche mediante l'istituzione di banche dati accessibili a tutte le istituzioni scolastiche.

Art. 14
(Attribuzione di funzioni alle istituzioni scolastiche)

Commento
L'articolo 14 elenca le funzioni trasferite dall'amministrazione centrale e periferica direttamente alle scuole; sono escluse dal trasferimento, oltre a quelle riservate esplicitamente allo Stato, quelle conferite alle regioni e agli enti locali. Il previsto regolamento di contabilità previsto dall'articolo 21 e finalizzato a semplificare le attuali procedure, anche in deroga alle norme vigenti in materia di contabilità dello Stato, non è stato ancora emanato, anche se è in fase avanzata di definizione; dovrebbe, comunque essere approvato in tempi utili per essere applicato dal 1/1/2001.

Testo
1. A decorrere dal 1º settembre 2000 alle istituzioni scolastiche sono attribuite le funzioni già di competenza dell'amministrazione centrale e periferica relative alla carriera scolastica e al rapporto con gli alunni, all'amministrazione e alla gestione del patrimonio e delle risorse e allo stato giuridico ed economico del personale non riservate, in base all'articolo 15 o ad altre specifiche disposizioni, all'amministrazione centrale e periferica. Per l'esercizio delle funzioni connesse alle competenze escluse di cui all'articolo 15 e a quelle di cui all'articolo 138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 le istituzioni scolastiche utilizzano il sistema informativo del Ministero della pubblica istruzione. Restano ferme le attribuzioni già rientranti nella competenza delle istituzioni scolastiche non richiamate dal presente regolamento.
2. In particolare le istituzioni scolastiche provvedono a tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni e disciplinano, nel rispetto della legislazione vigente, le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione, il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi, la valutazione dei crediti e debiti formativi, la partecipazione a progetti territoriali e internazionali, la realizzazione di scambi educativi internazionali. A norma dell'articolo 4 del regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1998, n. 249, le istituzioni scolastiche adottano il regolamento di disciplina degli alunni.
3. Per quanto attiene all'amministrazione, alla gestione del bilancio e dei beni e alle modalità di definizione e di stipula dei contratti di prestazione d'opera di cui all'articolo 40, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, le istituzioni scolastiche provvedono in conformità a quanto stabilito dal regolamento di contabilità di cui all'articolo 21, commi 1 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che può contenere deroghe alle norme vigenti in materia di contabilità dello Stato, nel rispetto dei principi di universalità, unicità e veridicità della gestione e dell'equilibrio finanziario. Tale regolamento stabilisce le modalità di esercizio della capacità negoziale e ogni adempimento contabile relativo allo svolgimento dell'attività negoziale medesima, nonché modalità e procedure per il controllo dei bilanci della gestione e dei costi.
4. Le istituzioni scolastiche riorganizzano i servizi amministrativi e contabili tenendo conto del nuovo assetto istituzionale delle scuole e della complessità dei compiti ad esse affidati, per garantire all'utenza un efficace servizio. Assicurano comunque modalità organizzative particolari per le scuole articolate in più sedi. Le istituzioni scolastiche concorrono, altresì, anche con iniziative autonome, alla specifica formazione e aggiornamento. culturale e professionale del relativo personale per corrispondere alle esigenze derivanti dal presente regolamento.
5. Alle istituzioni scolastiche sono attribuite competenze in materia di articolazione territoriale della scuola. Tali competenze sono esercitate a norma dell'articolo 4, comma 2, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233.
6. Sono abolite tutte le autorizzazioni e le approvazioni concernenti le funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15. Ove allo scadere del termine di cui al comma 1 non sia stato ancora adottato il regolamento di contabilità di cui al comma 3, nelle more della sua adozione alle istituzioni scolastiche seguitano ad applicarsi gli articoli 26, 27, 28 e 29 del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.
7. I provvedimenti adottati dalle istituzioni scolastiche, fatte salve le specifiche disposizioni in materia di disciplina del personale e degli studenti, divengono definitivi il quindicesimo giorno dalla data della loro pubblicazione nell'albo della scuola. Entro tale termine, chiunque abbia interesse può proporre reclamo all'organo che ha adottato l'atto, che deve pronunciarsi sul reclamo stesso nel termine di trenta giorni, decorso il quale l'atto diviene definitivo. Gli atti divengono altresì definitivi a seguito della decisione sul reclamo.

Art. 15
(Competenze escluse)

Commento
L'articolo 15 elenca le competenze che, per la loro natura, non possono essere attribuite alle singole scuole e che restano di competenza dell'amministrazione.

Testo
1. Sono escluse dall'attribuzione alle istituzioni scolastiche le seguenti funzioni in materia di personale il cui esercizio è legato ad un ambito territoriale più ampio di quello di competenza della singola istituzione, ovvero richiede garanzie particolari in relazione alla tutela della libertà di insegnamento:
a) la formazione delle graduatorie permanenti riferite ad ambiti territoriali più vasti di quelli della singola istituzione scolastica;
b) reclutamento del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario con rapporto di lavoro a tempo indeterminato;
c) mobilità esterna alle istituzioni scolastiche e utilizzazione del personale eccedente l'organico funzionale di istituto;
d) autorizzazioni per utilizzazioni ed esoneri per i quali sia previsto un contingente nazionale; comandi, utilizzazioni e collocamenti fuori ruolo;
e) riconoscimento di titoli di studio esteri, fatto salvo quanto previsto nell'articolo 14, comma 2.
2. Resta ferma la normativa vigente in materia di provvedimenti disciplinari nei confronti del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario.

Art. 16
(Coordinamento delle competenze)

Commento
Questo articolo è stato inserito a seguito di richieste pressanti provenienti dalla consultazione delle scuole e riassume le competenze fondamentali delle diverse componenti, figure professionale e organi presenti nella scuola.

Testo
1. Gli organi collegiali della scuola garantiscono l'efficacia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nel quadro delle norme che ne definiscono competenze e composizione.
2. Il dirigente scolastico esercita le funzioni di cui al decreto legislativo 6 marzo 1998, n. 59, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali.
3. I docenti hanno il compito e la responsabilità della progettazione e della attuazione del processo di insegnamento e di apprendimento.
4. Il responsabile amministrativo assume funzioni di direzione dei servizi di segreteria nel quadro dell'unità di conduzione affidata al dirigente scolastico.
5. Il personale della scuola, i genitori e gli studenti partecipano al processo di attuazione e sviluppo dell'autonomia assumendo le rispettive responsabilità.
6. Il servizio prestato dal personale della scuola ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lettera d), purché riconducibile a compiti connessi con la scuola, resta valido a tutti gli effetti come servizio di istituto.

Art.17
(Ricognizione delle disposizioni di legge abrogate)

Commento
L'articolo 17 elenca le norme abrogate inerenti, in tutto o in parte, agli argomenti sotto indicati:
di carattere generale: provvedimenti disciplinari alunni, circoli didattici ed istituti scolastici, autonomia amministrativa, vigilanza, scioglimento consiglio scolastico provinciale e competenza, istituzioni con personalità giuridica;
relativi alla scuola materna: orario di funzionamento della scuola materna ed organici, orientamenti delle attività educative, piano annuale delle attività educative;
relativi alla scuola elementare: continuità educativa, moduli di organizzazione didattica ed organico dei docenti, formazione delle classi, programmi didattici, verifica ed adeguamento dei programmi didattici, insegnamento di lingua straniera, attività integrative e di sostegno, programmazione ed organizzazione didattica, orario attività didattiche, orario antimeridiano, iscrizione alla prima classe (tasse e contributi), valutazione e scheda personale alunno;
relativi alla scuola media: piano studi, programmi e orari di insegnamento, attività integrative di sostegno, piano annuale dell'attività scolastica, iscrizione alla prima classe, esame di licenza;
relativi alla scuola secondaria superiore: interventi didattici ed educativi, calendario scolastico e tempi dell'attività didattica, sperimentazione e ricerca educativa - criteri generali, sperimentazione metodologica-didattica, sperimentazione e innovazioni di ordinamenti, validità degli studi degli alunni delle classi e scuole sperimentali, iscrizione alunni, documentazione, valutazione e comunicazioni, sanzioni disciplinari (alunni), insegnamenti di discipline applicate alla pesca, educazione stradale, parametri di valutazione della produttività del sistema scolastico.

Per una comprensione dell'articolo è necessaria una lettura con il Testo Unico a fronte

Testo
1. Ai sensi dell'articolo 21, comma 13 della legge 15 marzo 1997, n. 59 sono abrogate con effetto dal 1º settembre 2000, le seguenti disposizioni del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297:
articolo 5, commi 9, 10 e 11; articolo 26; articolo 27, commi 3, 4, 5, 6, 8, 10, 11, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20; articolo 28, commi 1, 2, 3,4,5, 6, 7 limitatamente alle parole "e del consiglio scolastico distrettuale", 8 e 9; articolo 29, commi 2, 3, 4, 5; articolo 104, commi 2, 3 e 4; articoli 105 e 106; articolo 119, commi 2 e 3; articolo 121; articolo 122, commi 2 e 3; articolo 123; articoli 124, 125 e 126; articolo 128, c. 2, 5, 6, 7, 8 e 9; articolo 129, commi 2, 4 limitatamente alla parola "settimanale" e 6; articolo 143, comma 2; articoli 144, 165, 166, 167, 168; articolo 176, commi 2 e 3; articolo 185, commi 1 e 2; articolo 193, comma 1, limitatamente alle parole "e ad otto decimi in condotta"; articoli 193 bis e 193 ter; articoli. 276, 277, 278, 279, 280 e 281; articolo 328, commi 2, 3, 4, 5 e 6; articoli 329 e 330; articolo 603.
2. Resta salva la facoltà di emanare, entro l'1 settembre 2000 regolamenti che individuino eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con le norme del presente regolamento.

EDITORIA

E ora un libro vi svela tutti i segreti del regolamento della nuova autonomia

ERMANNO DETTI

Un libro diverso sull'autonomia. Si intitola «La scuola dell'autonomia. Presupposti e commento al Regolamento. Ipotesi di piani dell'offerta formativa» (presentazione di Luigi Berlinguer, Giunti, 1999, pp. 152, L. 26.000) il libro di Emanuele Barbieri ed è diverso perché dopo tante parole si va dritti alla sostanza: il regolamento (il noto DPR 275/1999) viene analizzato articolo per articolo con schematizzazioni; i vari argomenti sono raggruppati per organizzazione tematica. Il volume si presenta così come uno strumento fondamentale per il personale della scuola e utile per gli amministratori degli enti locali, per i genitori, per gli studenti. Le pagine, ricche di schemi riepilogativi di cui Barbieri è maestro, introducono il lettore agevolmente nel mondo normativo, tanto che alla fine parole ed espressioni ricorrenti ma difficili da memorizzare - gestione flessibile del curricolo, piano dell'offerta formativa, reti di scuole, autonomia di ricerca, ecc. - divengono quasi naturalmente familiari. Il testo è arricchito da progetti educativi, per le scuole di ogni ordine e grado, utili per la progettazione del Pof, il Piano dell'offerta formativa (a questo tema è dedicato un intero capitolo). L'altro aspetto importante è che accanto a questi itinerari, per dir così, tecnici, vi è una concezione nuova ed essenziale della scuola e del suo ruolo. A che serve l'autonomia scolastica? Solo a dare un'impostazione più democratica al nostro sistema formativo? Certo, la democrazia è importante, ma è anche parola vuota se il significato e il fine non sono chiari e sostanziali. E allora l'essenza alla fin fine è questa: avere una scuola migliore, nel senso che sia capace di non discriminare e allo stesso tempo di formare giovani con una testa «forte» e con una sensibilità che permetta loro di comprendere i grandi problemi dei mondo, rinunciando, se necessario, agli egoismi e al soddisfacimento di bisogni inessenziali alla vita. Nella presentazione Luigi Berlinguer dice: «Quando funziona al meglio, la nostra scuola finisce per preparare bene solo un numero ancora ristretto di studenti e riproduce, per certi versi amplificandole, le disuguaglianza sociali e culturali di partenza... La grande sfida ingaggiata è appunto quella di dare vita a una scuola capace di superare, nel nuovo contesto politico e sociale che ci porta verso il terzo millennio, il limite elitario dell'impostazione gentiliana, senza però perdere inorganicità... ». Insomma scuola per tutti e scuola formativa. Un obiettivo difficile che però si può anche tentare di raggiungere se si dà un nuovo significato al ruolo di chi nella scuola lavora. Soltanto con la convinzione di chi insegna e con la motivazione di chi studia si possono spostare le montagne dell'ignoranza e del degrado.

◆ *Il capo dello Stato in visita all'Università di Cassino «Puntare sul capitale umano»*

◆ *«Fare attenzione alle spinte inflazionistiche che potrebbero essere un fattore di rallentamento»*

Ciampi: dall'innovazione verrà il progresso economico

«La ripresa è arrivata, rendiamola stabile»

ROMA Nella nostra economia, che ha già fatto molti progressi, bisogna immettere quelle innovazioni nei processi produttivi che possono consentire a tutte le imprese di fare un salto di qualità. Lo ha detto il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi al Comune di Cassino rispondendo al saluto del sindaco Tullio Di Zazzo. Il sindaco, elencando i problemi del territorio, aveva sostenuto che, nonostante il pieno utilizzo delle risorse comunitarie e lo sviluppo del terziario, restano problemi di occupazione gravi, soprattutto per i quarantenni e cinquantenni che perdono il lavoro. «Occorre applicare la new economy ai processi produttivi tradizionali della nostra realtà», ha detto Ciampi, sottolineando che «il rinnovamento dei processi produttivi è fondamentale per essere all'avanguardia e per il progresso economico del Paese». «La ripresa è arrivata in Europa e - ha aggiunto - riguarda anche noi in misura diversa nelle varie parti d'Italia. Se introduciamo l'innovazione nei processi produttivi questa ripresa potrà durare molto più a lungo, oltre la durata dei cicli congiunturali».

Al sindaco che condivideva l'ansia del cambiamento ma anche l'angoscia che l'accompagna, il Capo dello Stato ha detto che gli amministratori delle Regioni, delle Province e dei Comuni rappresentano le istituzioni «più vicine alla gente e quindi sanno meglio interpretare le esigenze del territorio». Ciampi ha valorizzato il ruolo dell'Università di Cassino per la formazione, per utilizzare la «grande ricchezza rappresentata dai giovani», e ha chiesto di avere fiducia nelle capacità di raggiungere gli obiettivi in cui si crede.

> IL SINDACO DI CASSINO «Condivisibile l'ansia di cambiamento ma sensibilità per il senso di insicurezza»

L'esempio, ha detto, è quello dell'Italia che è riuscita ad agganciarsi all'Europa vincendo una battaglia che sembrava «non vincibile» risanando le finanze pubbliche, creando le condizioni per la prossima legge finanziaria che affronterà i «problemi di distribuzione delle risorse» con un provvedimento «per la prima volta di qualità e non di quantità».

Ripresa economica e innovazione del sistema: sono dunque questi i punti di svolta per l'economia italiana indicati dal presidente della Repubblica. Che la produzione abbia ripreso a crescere è ormai un fatto accertato, si tratta di verificare se durerà. Un segnale positivo viene dagli investimenti: quelli su beni strumentali (macchine, attrezzature e mezzi di trasporto) nel primo trimestre del 2000 sono cresciuti del 2%, con la tendenza a diventare l'8% nell'arco di un anno. Riguardo alla crescita, può rafforzarsi ma c'è anche il rischio che rallenti. Ad esempio, se si accentuano le spinte inflazionistiche negli Usa, che porterebbero le banche centrali ad aumentare i tassi d'interesse con effetti frenanti sulla crescita. Oppure se il corso dell'Euro s'inverte rafforzandosi rendendo più care le nostre merci all'estero.

L'innovazione del sistema economico è legata sia alla semplificazione delle procedure amministrative, sia all'impulso della politica economica verso lo sviluppo della new economy. Sotto questo punto di vista la scelta del governo con il Documento di programmazione (Dpef) è stata la valorizzazione del capitale umano con gli strumenti che la legge finanziaria metterà a punto, e che riguardano le imprese, il territorio, l'Università e la scuola. In particolare per la formazione dei lavoratori si punta ad attivare ogni anno 3 milioni di ore di formazione base per 150.000 occupati.

R.W.

Il presidente Ciampi e Antonio Fazio in visita a Montecassino Oliverio/Ap

Agricoltura Prodotti tipici 14mila mld

Supera i 14mila miliardi di lire l'anno il giro d'affari dei prodotti alimentari 'tipici', quelli contraddistinti dalla denominazione riconosciuta e protetta a livello europeo (dal grano padano al prosciutto di Parma, dalla mozzarella di bufala campana al San Daniele, tanto per fare alcuni esempi) con l'export che si attesta a 1.800 miliardi di lire.

Le sole materie prime interessate hanno un valore pari a 6mila miliardi; per le zone interessate l'«attivazione economica» è pari a 12mila mld di Pil e a oltre 300mila addetti. Un paniere d'oro che in Italia conta 103 dei 530 prodotti iscritti nel registro delle denominazioni Dop e Igp dell'Ue. Eppure, la maggior parte degli italiani non sa di che cosa si tratta: 8 consumatori su 10 non sanno a che cosa corrispondano le sigle di qualità (Dop, Igp, Stg, per citare le principali). Sono questi alcuni dei dati che emergono dall'ottavo Rapporto di Nomisma sull'agricoltura italiana, dedicato proprio all'argomento «Prodotti tipici e sviluppo locale», realizzato con il patrocinio di Coldiretti e Veronafiere e presentato ieri a Roma. Secondo il ministro Pecoraro Scanio, il prodotto alimentare tipico, importante non solo per la tradizione italiana, ma per la stessa economia del paese, è spesso minacciato da un «iperigienismo» da un «provincialismo burocratico italiano a livello sanitario», da un «iperattivismo dissennato di alcune Asl locali».

CONGRESSO CGIL

Cofferati: «Proviamo a costruire un documento unico»

ROMA È cominciato ieri, con la costituzione della commissione politica, il cammino verso il 14/o congresso della Cgil che dovrebbe tenersi nella primavera del 2001, probabilmente in marzo, dunque, prima delle elezioni politiche, sempre che l'attuale legislatura duri fino alla sua scadenza naturale. È stato il segretario generale, Sergio Cofferati, a indicare al direttivo, che si conclude oggi, il percorso da seguire: «Proviamo a costruire un documento unico - ha detto Cofferati - e affidiamo questo compito alla commissione politica che dai primi di settembre (il 6 settembre la segreteria consegnerà alla commissione il canovaccio di una proposta di documento) comincerà a discutere sui contenuti».

Compito della commissione, dunque, sarà quello di «verificare se esiste la possibilità di affrontare il congresso sulla base di una unica proposta. Diversamente - ha spiegato il segretario generale - al congresso si confronteranno tutte le articolazioni che la discussione produrrà, ferma restando l'idea condivisa da tutti della gestione unitaria della confederazione».

In vista del congresso, dunque, resta aperto il noto più importante: quello dell'unità con la sinistra cigiellina pronta a dare battaglia e che fin dal prossimo mercoledì deciderà le sue mosse con un seminario dal titolo poco conciliante: «Cambiare rotta».

Dalle considerazioni di molti dei membri del direttivo emerge che difficilmente si riuscirà ad avere un solo documento unitario. E, del resto, questa non sarebbe una novità. Qualcuno avanza anche un'ipotesi di mediazione: «Si potrebbe arrivare a stilare un documento che abbia un cappello politico unitario e poi specifichi sui vari temi in discussione le diverse tesi esistenti e in alcuni casi contrapposte, come per esempio sulla politica di concertazione oppure su quella degli orari».

La commissione politica (composta da una cinquantina di dirigenti che rappresentano uno spaccato di tutte le anime della Cgil) comincia lavorare i primi di settembre. I suoi lavori dovrebbero concludersi entro la fine del mese con una relazione al comitato direttivo. Quest'ultimo, dovrà approvare il regolamento del congresso, il documento o i documenti che dovranno essere discussi, e la data del congresso.

R.E.

«In due anni 25mila esperti in net-economy»

Visco alla presentazione dei primi risultati di «Skillpass», corso di Sviluppo Italia

FERNANDA ALVARO

ROMA Riusciranno i 25mila esperti andati a scuola *on line*, da qui al 2002, a sanare la gravissima carenza che ha l'Italia di figure professionali della *net economy*? Forse non basteranno, ma intanto parte il progetto *Skillpass* (brutalmente: certificato di manodopera qualificata), avviato da Sviluppo Italia (ministero del Tesoro) e da sei banche (Banca di Roma, Banca Intesa, Banca 121, Unicredito Italiano, Popolare Bergamo, Bipop-Carire) lo scorso maggio. A poco più di tre mesi dalla formazione del consorzio che si muove su una base economica di 20mila miliardi (5.000 di Sviluppo Italia e 2.500 per ognuna delle sei banche partecipanti), i risultati sono stati presentati ieri dal ministro Vincenzo Visco, dagli amministratori delegati dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo economico e imprenditoriale del Mezzogiorno (Borgomeo e Cossutta), dal direttore del Dipartimento delle politiche di sviluppo del Tesoro (Renato Scognamiglio) e dall'amministratore delegato di Adecco, la società di lavoro temporaneo che si occupa di valutare e selezionare gli aspiranti a diventare professionisti della *net economy* con il corso *on line*.

Obiettivo del progetto voluto da Sviluppo Italia che «comincia a fare quello per cui è nata», ha detto il ministro Visco, è, con particolare attenzione al Mezzogiorno, selezionare, formare e certificare le intelligenze necessarie a rimettere l'Italia in corsa perché «anche partendo in ritardo si possono fare grandi cose». Ma cos'è *Skillpass*? Per chi si fosse perso la presentazione di due mesi fa, per chi navigando in rete non l'avesse incontrato, è l'amministratore delegato di Sviluppo Italia, Carlo Borgomeo, a capo della divisione Servizi per lo sviluppo, a dare spiegazioni e cifre. «È un corso quasi completamente *on line* capace di formare professionalità per la *new economy*. I *curricola* raccolti sono stati quasi 10mila (su oltre 22mila richieste di partecipazione). Circa 1.800 persone sono state chiamate alla selezione e per 400 partiranno la prossima settimana (con Enea, Ibm e Global Knowlegde) i corsi che durano da tre mesi e mezzo a quattro mesi e mezzo. Per il 2001 e il 2002 la stima è che si arrivi intorno 10mila persone l'anno da formare, più le oltre 3mila programmate per fine 2000». Sviluppo Italia, ha spiegato Borgomeo, ha fatto da «detonatore» poi l'iniziativa, che fin dal prossimo anno ha bisogno di altri fondi, dovrebbe passare ai privati. I primi aspiranti selezionati sono per il 76% uomini, giovani (39%) tra i 24 e 29 anni, già occupati (il 58% ha un lavoro, anche se precario).

Formazione *on line*, ma formazione, in linea, ha voluto sottolineare il ministro Visco, con le priorità del Documento di programmazione economica appena varato. E chissà che anche questi 25mila tra *change manager* o *database administrator*, tra *security manager* o *network design specialist* non contribuiscano a quella «piena occupazione» che per Visco é realizzabile nei prossimi 10 anni. «A meno che - avverte il ministro - non facciamo errori».

Nasce la banca in rete di «seconda generazione»

L'alleanza Unicredit-Kataweb segnala il superamento del solo credito on line

MICHELE URBANO

MILANO Altro che banca on-line, in arrivo c'è la banca totale. Che nascerà dal matrimonio in rete con le news. Un occhio alla Borsa, un sospiro per i rendimenti dei Bot e per dimenticare lettura delle ultime di cronaca. Sempre dallo schermo del Pc di casa. Tutto è lecito nell'era web. Soprattutto se permette affari migliori a quella banche «made in Italy» che cercano di guarire da storiche inefficienze con i nuovi business che la rivoluzione internet ha messo in rete.

Sotto questo profilo, la marcia d'ingresso dell'Unicredito nel 10% del capitale Kataweb (gruppo l'Espresso) è strategia autorevole che il sistema è passato alla fase due. La banca on-line c'è e ci sarà. Ma farà parte di una finestra (su internet) molto più grande. Iinserita in un portale capace di offrire informazioni e servizi di ogni tipo. Come si chiamerà la banca del futuro? Totale? Interattiva? Virtuale di seconda generazione? Multicanale? O forse a inventarne il nome sarà chiamata un abile pubblicitario? Per adesso ogni risposta può essere buona. Anche quella più maliziosa che saluta internet e celebra il de profundis per lo stesso concetto di banca. Quello che dopo cinque o sei secoli di storia, più o meno onorata, comincia a subire un processo di radicale revisione front-office (davant allo sportello) e back-office (le procedure di controllo amministrativo che si svolgono fuori dalla vista del cliente). E non solo perchè la rete rappresenta una rivoluzione organizzativa. E nemmeno perchè, tendenzialmente, la sfida Web diluisce sempre più i rassicuranti parametri geografici (e annessi protettori politici) delle banche. A diventare incerti, infatti, sono anche i contenuti e la qualità dei servizi offerti. Pedaggio da pagare per passare dalla banca on line alla banca totale. Tutti sanno di Mediolanum, banca senza sportelli inventata da Ennio Doris socio italiano di Silvio Berlusconi e novello socio di Mediobanca: basta una telefonata e, come dice la pubblicità, 24 ore su 24, si può fare tutto. Meno nota è l'esperienza di Ras Bank che funziona con la stessa filosofia basandosi sulla rete di «sportelli» che la Ras - l'assicurazione - ha per l'Italia. Ma in fondo anche la Comit da un paio d'anni offre un servizio analogo ai suoi clienti: un numero verde e una password (va da sè, segreta) e standosene tranquillamente in poltrona si può fare ogni operazione. Tutti esempi - che potrebbero continuare a lungo fino a toccare piccoli ma aggressivi istituti come, ad esempio, la Banca del Salento - del credito on line. Figlio del primo matrimonio con la rete. Che sta muovendo già i suoi primi passi. Piccoli ma non tanbto incerti considerando che già valgono, nel Belpaese, il 5% della clientela totale. Un «bambino» che promette bene. Così come, peraltro, è avvenuto nel Nord Europa e in Usa. Parallelamente alla rapidità di diffusione capillare di sua maestà il computer. Che però è in grado di fare molto di più. A costi infinitamente più bassi.

> TUTTO DA CASA Basta un computer per fare tute le operazioni Ma è vero?

Gli addetti ai lavoro lo sanno bene e concordano: se allo sportello un'operazione alla banca costa cento, la stessa operazione fatta per telefono costa cinque (proprio così: un ventesimo) mentre fatta via internet costa uno (un centesimo di quanto costa allo sportello). Ma non è solo un problema di costi. Se con il primo matrimonio si cambiava il modo di offrire i servizi (che sostanzialmente rimanevano gli stessi) con il secondo cambia la filosofia e quindi la qualità e il numero dei servizi. Con nuove opportunità. Cosa fa affiorare l'accordo Unicredito-Katawb? Che l'obiettivo strategico, in definitiva, è l'integrazione tra informazione e servizi bancari. Che potrà avvenire orizzontalmente, ossia su ambiti territoriali definiti (nel caso specifico a traino di portali contenenti, tra l'altro, le notizie in rete fornite dai giornali locali del gruppo l'Espresso-Repubblica) o verticalmente su portali tematici. Nel primo caso si potrà dare un'occhiata al conto corrente, lanciare una sbirciata alle quotazioni di borsa e quindi guardare che film fanno al cinema più vicino o in Tv. Nel secondo si potrà dialogare per un acquisto avendo alle spalle la propria banca. S'immagini un portale costituito da una banca e una grande società immobiliare o una casa automobilistica. Collegandosi, chi vuole comprare la casa o l'auto nuova, avrà sullo schermo, un tempo reale, tutti gli elementi per decidere. E magari pure un po' di pubblicità. Ovvio, la banca del futuro così come quella on line è anche una risposta per tentare di recuperare redditività ad un sistema creditizio drammaticamente affamato di efficienza. Handicap che anche un po' ingenuamente le banche italiane hanno addebitato tutto al capitolo costo del lavoro. Della serie: abbiamo 350 mila dipendenti, se ne licenziamo 30 mila i conti comincerebbero a tornare. Purtroppo la strada del risanamento è molto più complicata. Soprattutto dalla concorrenza internazionale. Che l'innovazione e la diversificazione dei servizi hanno cominciato saggiamente a praticarle prima di Internet. E con la stessa determinazione l'hanno continuata dopo.

Cgil: Carla Cantone nella segreteria confederale

Nuovo ingresso nella segreteria della Cgil. Si tratta di Carla Cantone, eletta segretario confederale a grande maggioranza (su 157 votanti, 148 sì, un voto contrario, 7 astenuti, una scheda bianca). Carla Cantone, ex segretaria degli edili, sostituisce Francesca Santoro, che nei giorni scorsi ha avuto la nomina a vicepresidente del Cnel. Cantone ha iniziato la sua carriera sindacale nel '73 come delegata del Policlinico San Matteo di Pavia. Dopo una serie di incarichi a livello locale, entra nella segreteria nazionale della Fillea nell'86 e a dicembre del '92 viene eletta segretario generale. Gli incarichi al femminile si arrichiscono di un'altra presenza: la responsabilità dei tessili va a Valeria Fedeli che sostituisce Agostino Megale ora presidente dell'Ires.

◆ *È accaduto a sud, ad Adelje nel delta del Niger dove la gente vive dell'«oro nero» raccolto dopo aver forato le condotte che sfiorano i villaggi*

Esplode un oleodotto Centinaia di vittime

Nigeria, il furto di petrolio la causa dell'incidente Circa due anni fa mille morti nella stessa zona

LAGOS Un'esplosione terribile, poi le fiamme. Nel sud della Nigeria un oleodotto è saltato in aria provocando centinaia di vittime, l'incidente è avvenuto in un impianto nelle vicinanze di Adelje, nel delta del Niger, la regione petrolifera che ha per capoluogo Warri. Secondo le prime stime, ancora provvisorie, sarebbero morte almeno 250 persone. Tra loro donne e bambini, anziani che nel traffico dell'oro nero sottratto alle compagnie petrolifere hanno la loro unica fonte di sostentamento. Una tragedia annunciata, alla cui origine c'è una diffusissima pratica: forano i condotti per raccogliere il petrolio che poi vendono al mercato nero, una tragedia della disperazione che si ripete: nella stessa zona due anni fa morirono per lo stesso motivo quasi mille persone.

In realtà l'oleodotto era stato forato nella notte tra sabato e domenica non dagli abitanti dei villaggi, ma da organizzazioni criminali che nelle loro spedizioni arrivano armati di trapani, bucano le condotte e dopo aver riempito i loro camion con bidoni di benzina se ne vanno, mentre dalla falla aperta è continuato a fuoriuscire per tutta la notte il petrolio. Gli abitanti dei villaggi sono subito accorsi a decine, a centinaia con contenitori di ogni tipo.

Poi improvvisa la tragedia, una scintilla o forse una sigaretta ed è scoppiato l'inferno: urla di dolore mentre le fiamme avvolgevano tutti in un attimo. A ventiquattr'ore dall'inizio del rogo, il fuoco non era stato ancora spento. Nessuna autobotte si è presentata sul posto, le compagnie petrolifere quando accadono incidenti come questo non tentano neppure di spegnere l'incendio, si limitano a chiudere l'oleodotto nei punti più vicini al luogo del disastro e aspettano che le fiamme si spengano da sole.

Il furto di petrolio è una consuetudine in Nigeria dove la rete degli oleodotti arriva a coprire 5mila chilometri. Nonostante ciò polizia e autorità non hanno mai dato inizio alle inchieste, limitandosi ad accusare di danneggiamenti e furti gli abitanti della regione, il governo ogni volta dichiara di volersi impegnare ad intensificare i controlli e ad inviare pattuglie, ma in realtà nessuno sembra considerare vantaggiosa la spesa necessaria per la protezione degli impianti.

Il petrolio, di cui la Nigeria è tra i primi sette produttori mondiali e primo produttore dell'Africa Subsahariana, dovrebbe costituire la principale fonte di arricchimento per la popolazione, oltre 100 milioni di abitanti, circa un sesto dell'intera popolazione africana. In realtà a trarre vantaggio dalle estrazioni sono principalmente le grandi multinazionali degli idrocarburi. Chi dai giacimenti petroliferi non guadagna nulla sono gli appartenenti alle oltre 250 diverse etnie che vivono in Nigeria.

L'immagine di repertorio di una esplosione in un villaggio nigeriano del 1998 A destra il luogo della tragedia di Manila

BOSNIA

Duemila donne musulmane ricordano Srebrenica

SREBRENICA Resta il più odioso eccidio perpetrato in Europa nel secondo dopoguerra: ieri 2.000 donne musulmane, molte private dei loro mariti, padri, fratelli dall'odio dei serbi, sono convenute da ogni parte della Bosnia Erzegovina a Srebrenica per commemorare i loro cari, nel quinto anniversario del massacro. A ricordare gli 8.000 musulmani trucidati prima della fine della guerra civile che dal 1992 al 1995 insanguinò questa repubblica ex jugoslava, anche Alija Izetbegovic e Ante Jelavic, componenti della presidenza bosniaca, il primo musulmano, il secondo croato, e l'ambasciatore statunitense, Thomas Miller. Assenti i rappresentanti della comunità serba, che continuano a sostenere che a Srebrenica non fu commesso alcun eccidio, nonostante dalle fosse comuni siano stati recuperati i resti di circa 4.000 vittime. Dopo la ripartizione della Serbia Erzegovina secondo criteri etnici, Srebrenica è rimasta sotto il controllo dei serbi. Non è stato facile raggiungere il luogo del dolore alle donne musulmane che volevano pregare per i loro cari. Sono partite in 5.000, ma le locali autorità serbe, dopo aver patteggiato con i rappresentanti dell'Onu, hanno ne hanno accettato solo 2.000.

Filippine, solo cadaveri nella discarica

Doveva chiudere l'anno scorso. I morti per ora sono più di 80

MANILA È salito a 85 morti il bilancio ancora provvisorio della tragedia che ha colpito una baraccopoli di Quezon City, un sobborgo di Manila, dove un'enorme montagna di rifiuti ha sepolto decine di misere abitazioni. Ieri si è scavato per tutta la notte tra l'enorme cumulo di rifiuti e fango nella discarica di Payatas, nell'affannosa ricerca di persone ancora in vita travolte dalla frana che le ha sorprese nelle prime ore di lunedì.

I soccorritori, giunti a centinaia sul luogo della tragedia, proseguono nella loro opera con i volti coperti da mascherine per proteggersi dal nauseabondo odore dei cadaveri bruciati e in decomposizione. Sono costretti a grande cautela, per evitare il rischio di ulteriori smottamenti del terreno, tuttora impregnato d'acqua. Per scongiurare il pericolo di un'epidemia, i responsabili delle operazioni di soccorso hanno avvolto i cadaveri recuperati, in sacchi di plastica e li hanno depositati sul terreno in un campo di basket, vicino alla zona della strage. Qui i familiari dei dispersi si recano per cercare di identificare i corpi, la maggior parte dei quali comunque è irriconoscibile e resterà senza nome. Resta alto anche il rischio di un'altra frana, tenendo conto che le forti piogge dei giorni scorsi causate dal passaggio di due tifoni hanno reso il terreno molto friabile. Circa 800 famiglie (in tutto circa tremila persone), su ordine della polizia, sono state evacuate dalla zona, ma sono ancora molti coloro che, nella speranza di ritrovare i loro parenti, hanno deciso di restare. Le autorità hanno comunque dichiarato il luogo «zona ad alto rischio». Alla televisione il portavoce dell'esercito filippino, colonnello Jaime Canatoy, ha rivolto un appello ai sinistrati perché accettino di essere trasferiti.

Malgrado l'impegno di autorità e familiari di chi è rimasto sepolto, le operazioni di ricerca sono state ostacolate dal buio, dalla pioggia e dalla mancanza di illuminazione; e ormai si dispera di individuare altri superstiti oltre ai 59 già estratti dall'immondizia, 36 dei quali sono stati ricoverati in ospedale in condizioni più o meno gravi. «A questo punto, dopo 24 ore, trovare qualcuno che sia ancora vivo è pressoché impossibile», ha commentato il ministro della Difesa filippino, Orlando Mercado, che coordina l'unità di crisi della Protezione Civile. Fonti ministeriali hanno confermato che il bilancio aggiornato ammonta ormai a oltre ottanta morti, quanto ai dispersi, il numero oscilla tra i 72 riferiti dalla Croce Rossa ai circa trecento calcolati invece dalla gente del posto.

L'immondezzaio, fonte di sopravvivenza per migliaia di disperati, doveva essere chiuso definitivamente già nel dicembre scorso. Non se ne fece nulla e si rimandò ogni decisione a quest'anno perché gli abitanti di San Mateo, nella vicina provincia di Rizal, hanno rifiutato di raccogliere i rifiuti di Manila.

Belfast vuota e blindata, nella notte dei falò orangisti

Stamane marce protestanti in tutta l'Irlanda del Nord, vigilia tesa con scontri e incidenti

PAOLA ROMANO

BELFAST È stata la notte dei falò lealisti a Belfast quella della vigilia della parata orangista del 12 luglio. La celebrazione in onore del re Guglielmo d'Orange e della sua vittoria sui cattolici nella battaglia della Boyne del 1690 ed il culmine della stagione delle marce. Ancora una notte di fuochi tra raduni familiari e militari.Visi dipinti con i colori della Union jack britannica e facce meno allegre coperte da sciarpe o passamontagna. Sarah ha raccolto il possibile per una bambina di dieci anni, si è trascinata un sacco più grande di lei per fare il suo falò il più bello, quello di Donegall Pass nel sud della città.

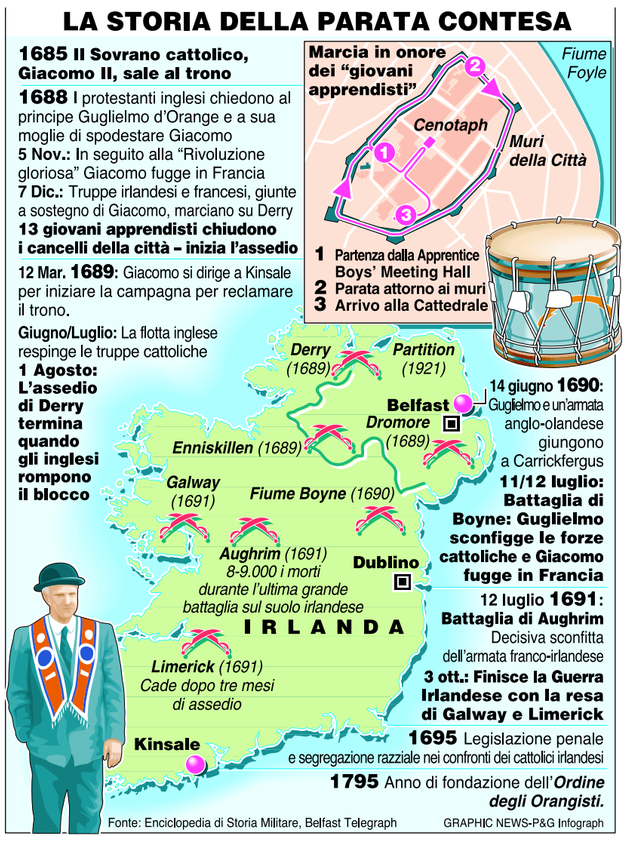
Il rito del tricolore irlandese che arde tra i canti anticattolici si perpetua in una città blindata. Stesso scenario, stessi protagonisti delle altre sere, sassi e fuochi lanciati oltre le barricate sulle land rover dell'esercito. Il bilancio di oltre 140 arresti, diverse centinaia di auto bruciate, di molotov, di autobus sequestrati, di autostrade e traffico bloccato raccontano la storia di disordini degli ultimi undici giorni. «Non ci fermeremo davanti a nulla se non riusciremo a passare per Garvaghy road. I morti? Ce ne sono stati tanti in trent'anni». Si commenta vicino stand di hamburger e patatine sotto la barricata orangista a Portadown. Qualcuno poi cerca di correggere il tiro. «Non condanniamo la violenza ma non la sosteniamo neppure». La propaganda dei vertici orangisti la fa ancora da padrone.Tra idranti e manganelli da una parte e lanci di pietre e bottiglie incendiarie dall'altra qualcuno si esercita con la mazza da golf: obiettivo superare la barriera mandare la pallinaverso l'agognata Garvaghy Road. La eco degli appelli degli uomini in bombetta e sash arancio assiepati sotto la chiesa di Drumcree a non desistere assume un suono sinistro. Blocca l'intera provincia, trasforma in un paio di ore una moderna capitale europea in una città fantasma sotto assedio. Ronde di soldati in mimetica con mitra spianato, blindati e auto bruciate dietro cataste di legno. Centinaia di strade bloccate dai manifestanti, treni nel caos, attività commerciali chiuse, uffici evacuati anzitempo. Una iniziativa pacifica ed invocata per riaffermare il diritto ad «esercitare la propria libertà di religione» e di poter marciare oltre una barrieradi ferro attraverso un centinaio di metri di case cattoliche. Molti si interrogano sulla legalità della protesta che ha bloccato sin da lunedì molte attività pubbliche e su chi risponderà dei danni finanziari.

Un clima diguerriglia a bassa frequenza che riporta la città alle ben note emergenze dei passati trent'anni di guerra. «È come ritrovare le parole di una vecchia canzone, si rientra subito nel motivo basta la prima strofa». Rimbrotta sarcastico un giovane che si lamenta tra l'altro di aver perso mezza giornata di stipendio «Meglio chiudersi in casa ed aspettareche passi». In meno di due ore è silenzio. In allerta il personale medico e paramedico degli ospedali almeno fino a stasera quando la parata ritroverà sispera lo spirito celebrativo nel verde di Ormeau Park. Oggi infatti diverse decine di migliaia di uomini in tenuta orangista marceranno per le diverse strade di tutta l'Irlanda . La comissione delle parate ha tuttavia cancellatodall'itinerario di Belfast (la principale) un altro pezzo di strada controverso, la cattolica Lower Ormeau Road incastrata tra due quartieri protestanti nel Sud di Belfast. Le ragioni tuttavia qui risiedono più nella storia recente che nello scontro tra le diverse tradizioni. In un negozio di scommesse su questa strada infatti nel febbraio del 1992 cinque persone vennero uccise (tra cui un giovane di quindici ed uno di diciotto anni) dagli UFF un gruppo paramilitare lealista. In quello stesso anno gli Orangisti vi sfilarono in luglio. Alcuni di loro indicarono la lapide con il segno della vittoria. Le televisioni di tutto il mondo filmarono la triste vicenda. Gli orangisti si scusarono, ma nella terra dei simboli quel gesto significò molto più di una mancanza di rispetto fu una provocazione insostenibile, un oltraggio alla memoria dei cinque uccisi. Così oggi bande e uomini di fede revocheranno Billy the King a loro modo nel parco proprio in fondo quella strada di fede opposta, vigilata fin dalle prime ore del mattino da osservatori internazionali e dai blindati dell'esercito. Il resto della città aspetterà in casa l'orecchio alle news la fine della celebrazioni. Nessuno tuttavia marcerà per rivendicare forse l'unico diritto violato a molti cittadini in questa settimana quello alla normalità.

Trimble ha preso le distanze condannando la violenza (lui che nel '95 marciò trionfale per la contesa stradina cattolica di Portadown) ed il Segretario di Stato britannico per l'Ulster Peter Mandelson esprime un totale sdegno verso le forme in cui la protesta è degenerata. L'isolamento politico denunciato dagli orangisti è sicuramente uno dei motivi di più forte frustrazione dietro a tanta violenza. pub cattolici di Portadown devono chiudere la sera nel periodo delle parate. Molta gente soffre delle ingenti perdite economiche.

A violenza risponde violenza. Così all'alba della domenica della parata l'inquietante messaggio dei paramilitari cattolici di Real Ira tuona con la forza di 150 kilogrammi di esplosivo, alle barricate di auto bruciate degli scorsi giorni. L'epilogo della terribile espolsione a ridosso di una stazione della Ruc (la polizia nord irlandese) nella contea di Tyrone (la stessa dovedue anni fa vennero uccise 29 persone dalla stessa organizzazione) non allunga la triste lista delle vittime ma riporta la paura che questi avvertimenti possano riaprire le ostilità in una guerriglia a bassa frequenza senza regole e senza rivendicazioni. Condanna dello Sinn Fèin. Ma il messaggio resta.

Per molti tuttavia l'unico problema che si porrà al rientro di domani sarà quello disgomberare il giardino dai resti delle recenti lotte notturne.



SEGUE DALLA PRIMA

I SEGNATI DALLA NASCITA

Essere poveri ed essere disgraziati è la stessa cosa. Un oleodotto tra i morenti di fame è come un corso d'acqua tra i morenti di sete: tutti i morenti di sete cercano di tuffare la bocca nell'acqua, e se davanti all'acqua c'è un nemico in armi, vengono a patti, per ottenere un lasciapassare, magari di un minuto. In Africa gli animali feroci cercano le pozze d'acqua, perché sanno che lì càpitano le prede, a branchi.

Intorno ai mastodontici tubi degli oleodotti si raduna giorno e notte (più di notte che di giorno) una caterva di poveracci che cercano di rubare goccia a goccia un pò di petrolio, riempire una bottiglia, una tanica, lavorando a sforacchiare il metallo con strumenti rozzi, pericolosi, da suicidio. È un furto (forse), ma da quel furto dipende la vita. Lo facevano anche i bambini in Cecenia, prima che scoppiasse la guerra. Ho messo quel «forse» perché loro ragionano così: se il petrolio nasce qui, in casa nostra, chi lo porta via, a casa sua, è lui che lo ruba. Forse hanno sbagliato quelli che rubavano, in Nigeria, forse hanno manovrato un pò troppo con i buchi, con i trapani, ed è scoppiata una scintilla, non sapremo mai perché: fatto sta che c'è stata un'esplosione, e un oleodotto che esplode è come un grosso carico di dinamite: morti incalcolabili, e morti della morte peggiore, quella che l'uomo teme di più, la morte per fuoco.

Gli altri giornali diranno che sono morti per incautela, per ignoranza. Anche il governo locale lo fa capire. Vorremmo avanzare un'altra tesi: sono morti per povertà, non avevano altro modo di vivere che questo, e questo era mortale. Strisciando lungo l'oleodotto, e raccogliendo quel che vedevano (o che facevano) uscire, non cercavano di passare da un vita a una super-vita, ma da una non-vita a una sopravvivenza: le catastrofi che si ripetono a catena in questi sottomondi, e in particolare le due che s'inseguono in queste ore sui nostri notiziari, Filippine e Nigeria, stan lì a dimostare che mentre è possibile salire dalla vita alla super-vita, è impossibile passare dalla non- vita alla sopravvivenza. I non-viventi devono sparire.

Nelle Filippine sono diventati fango nel fango, le riprese non riescono a farci distinguere il rivolo di fango dalla forma di un braccio o di una gamba; in Nigeria son diventati cenere nel fuoco, quando arrivano le telecamere, la cenere è già volata via. Questo «sparire» nel fango e nel fuoco ha una conseguenza: non si potranno mai contare. La discarica, una montagna di lerciume, fermentante di gas, era una fonte di vita: con la roba guasta o marcia che gli altri scartano o scaricano, tu puoi vivacchiare, che è la tua maniera di vivere. È una vita da cani, nel senso letterale del termine: chi ha visto una bidonville, avrà visto quanti cani ci s'aggirano, giorno e notte. È il loro habitat. I cani s'imbucano fra quattro assi, gli umani fra dieci: le case sono canili più complicati, e gli uomini sono cani un pò più grossi. Adesso che esplodono queste mastodontiche catastrofi collettive, tutti ne parliamo. Ma le disgrazie personali sono endemiche, malattie infettive, epatiti, tifo, e nessuno lo sa, neanche loro. Non possono cavarsela. Il cervello si blocca. Ho un figlio adottivo in una favela, un anno fa mi disegnava l'America facendo due triangoli, adesso fa una sola stupida linea, abulica, dall'alto al basso. Dico: «Ma non progredisce». Mi rispondono: «Questi non sono come i bambini europei, questi hanno avuto tante malattie, e non progrediscono mai». Sono segnati. Passano di disgrazia in disgrazia senza fermarsi, finché qualche catastrofe li blocca.

FERDINANDO CAMON

12SPE03A1207 ZALLCALL 11 21:22:07 07/11/99

Zapping

TELE CULT

LA TV? INQUINATA MA NECESSARIA

MARIA NOVELLA OPPO

La televisione è meglio odiarla. Solo così, ogni tanto, si scopre qualche suo lato positivo. È come l'aria: inquinata, ma indispensabile. Chi dice di poterne fare a meno è solo uno snob che spia la televisione degli altri. Chi dice di vederne pochissima si nasconde dietro un dito. Tutti gli altri ne sono schiavi. Basta saperlo. Inutile anche andare in ferie, perché la televisione ti segue dovunque. Antonio Ricci, che è un tipo spiritoso, dice sempre: «Faccio la televisione per non doverla guardare». È un paradosso che sta diventando movimento di massa. C'è un sacco di gente che va in giro riprendendo tutto, ma soprattutto c'è un sacco di gente che viene ripresa da telecamere vaganti e costretta a pronunciarsi su questo e su quello. Il casello di Melegnano è un set continuo. E poi, ci avrete fatto caso: ormai anche i bambini all'uscita di scuola si stanno professionalizzando davanti alla tv. Forse aspirano ad andare da Carlo Conti o da Bonolis per fare la loro bella figuretta. C'è chi dice che la televisione basta spegnerla, ma non è vero. Come dire che Berlusconi basta non votarlo. I milioni e milioni di italiani che non lo hanno mai votato, il problema Berlusconi ce l'hanno ugualmente. Purtroppo i problemi generali non si risolvono in proprio. E così in questi giorni d'estate, l'ascolto televisivo cala, ma non smette. Inoltre la tv diventa ancora più brutta, ma offre il ripasso di tutte le stagioni passate. Se vi siete persi un telefilm, se volete rivedere un vecchio film senza dover noleggiare la cassetta, se avete l'insonnia perché il vostro giornale rischia di chiudere, la tv è sempre lì, per farvi credere che basta schiacciare un tasto e il copione cambia.

Il vampiro stressato

Curioso film «Stress da vampiro», metà thriller, metà dramma con Nicholas Cage che fa lo yuppie newyorchese. Lavoro, carriera, vita frenetica lo portano sull'orlo di una crisi di nervi: dopo un'avventura con una splendida ragazza, si convince di essere diventato un vampiro. È solo un'ossessione, ma la tragedia cova lo stesso nell'ombra. Su Tmc2 alle 21.05.

SCEGLI PER VOI

■ TELE+NERO 21.00
UN GRIDO DALLA TOMBA
■ Doc-Reportage propone il documentario della Bbc sul massacro di Sebrenica. Nel luglio del 1995 Sebrenica, una delle «zone di sicurezza» create in Bosnia Erzegovina dalle Nazioni Unite subì una brutale invasione da parte dei serbo-bosniaci del generale Ratko Mladic. Donne e bambini furono risparmiati, ma migliaia diprofughi musulmani vennero uccisi. Introduce il filmato Pietro Cheli, giornalista di *Diario*.

■ RAIDUE 22.35
STRACULT
■ Da sotto il tavolo di *Libero* a guida di un programma sul cinema in cui intervista Eva sui set, non nascondendo la sua volontà di voler fare, nel prossimo futuro, l'attrice. È Flavia Vento, 23 anni, che dopo l'impegno come valletta accanto a Teo Mammuccari ora approda a *Stracult*. In difesa del cinema italiano (che scappa), un magazine settimanale di Marco Giusti, Stefano Pistolini e Sal Mineo.

■ CANALE 5 23.15
SIRENE
■ Cher è una mamma single e scapestrata; Ryder è la figlia più grande che sta diventando donna ma pensa a farsi suora; Hoskins l'uomo della porta accanto che farà rigar dritto la mamma. La famiglia è salva e anche l'ascetismo della figlia si ammorbidisce. Nell'America del '63, una commedia dolceamara.

Regia di Richard Benjamin con Cher, Winona Ryder, Bob Hoskins, Christina Ricci. Usa (1990).

■ RAIUNO 23.35
TARATATA
■ Torna il programma che da tre anni ha riportato sugli schermi di Raiuno la musica dal vivo. Otto puntate con cadenza settimanale a partire da oggi. Non si tratta però della nuova serie, per la quale bisognerà attendere l'autunno, ma di una selezione del precedente ciclo. Stasera, i protagonisti sono Biagio Antonacci, Alex Britti, Anggun, i Rem, Antonello Venditti, Nek, Skunk Anansie, Jovanotti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO
6.00 EURONEWS.
6.30 TG 1.
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Contenitore di attualità. All'interno: **9.55 LINEA VERDE - METEO VERDE.** Rubrica.
10.00 CANI E GATTI. Film commedia (Italia, 1952, b/n). Con Paolo Stoppa.
11.30 TG 1.
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Vivo o morto".
12.30 TG 1 - FLASH.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE.
14.00 TG 1 ECONOMIA. Attualità.
14.05 INCANTESIMO. Miniserie. (Replica).
15.00 ALLE 2 SU RAIUNO ESTATE. Varietà. Conduce Paolo Limiti.
16.20 I VIAGGI DEL CUORE. Film drammatico (USA, 1996).
17.50 TG PARLAMENTO. Attualità.
18.00 TG 1.
18.10 VARIETÀ.
18.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
20.00 TELEGIORNALE.
20.35 LA ZINGARA. Gioco. Con Cloris Brosca.
20.50 TRE ANGELI ALL'INFERNO. Film-Tv drammatico (USA, 1996). Con Delta Burke, Swoosie Kurtz. Regia di Jerry London.
22.35 TG 1.
22.40 SIGNORE E SIGNORE. "Buongiorno Raffaella". Con Enzo Biagi.
23.35 TARATATÀ ESTATE. Musicale (Replica).
0.25 TG 1 - NOTTE.
0.45 STAMPA OGGI. Attualità.
1.05 LA STORIA SIAMO NOI.

RAIDUE
6.20 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
06.30 ALBUM PERSONALE. "Mario Riva".
7.00 STAR TREK VOYAGER. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA. Contenitore per ragazzi
10.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
10.45 PORT CHARLES. Soap.
11.05 UN MONDO A COLORI. Rubrica di attualità.
11.20 TG 2 - MEDICINA 33.
11.45 TG 2 MATTINA.
12.05 UN PRETE TRA NOI 2. Miniserie. "Il ritorno".
13.00 TG 2 - GIORNO.
13.30 TG 2 - COSTUME E SOCIETÀ. Attualità.
13.45 TG 2 - SALUTE.
14.00 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
15.00 QUESTION TIME. In diretta dalla Camera dei Deputati.
16.00 TG 2 - FLASH.
16.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. All'interno:
17.30 Tg 2 Flash.
17.50 PORT CHARLES. Soap.
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Rubrica.
18.30 TG 2 - FLASH L.I.S..
18.40 RAI SPORT - SPORTSERA. Rubrica sportiva.
19.00 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
20.15 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG 2 - 20.30.
20.50 NIKITA. Telefilm. "A un secondo dalla fine" - "Nuovo regime". Con Peta Wilson, Roy Dupuis.
22.35 STRACULT. Attualità.
23.15 ALCATRAZ. Attualità.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
23.45 TG 2 - NOTTE.
0.15 NEON LIBRI. Rubrica.

RAITRE
6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS. Contenitore.
8.05 IL GRILLO. Rubrica.
8.30 LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO. Rubrica.
9.05 PULSAR. STORIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA DEL XX SECOLO. Rubrica. "DNA - La doppia elica".
9.30 E' LA STAMPA... BELLEZZA. Rubrica.
10.00 GEO MAGAZINE.
10.25 PERFIDE... MA BELLE. Film commedia
12.00 T 3.
— .— RAI SPORT NOTIZIE.
12.15 DOPPIAVÙ FLASH.
12.25 PROGETTO EDEN. Telefilm. Con D. Farentino.
13.10 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
14.00 T 3 REGIONALE.
14.15 T 3.
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE. Contenitore per bambini.
16.00 RAI SPORT - POMERIGGIO SPORTIVO. Rubrica sportiva All'interno: Da Reggio Calabria: Giro d'Italia a vela. 6ª tappa; 16.10 Da Vipiteno: Canoa. Campionati del mondo juniores.
17.00 GEO MAGAZINE. Rubrica di ambiente.
18.05 UN FILO NEL PASSATO. Telefilm.
19.00 T 3.
20.00 RAI SPORT TRE. Rubrica sportiva.
20.10 BLOB.
20.30 UN POSTO AL SOLE. Teleromanzo.
20.50 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO. Conduce Simona Ercolani.
22.40 T3.
23.05 L'ALTRA METÀ. Film-Tv.
0.55 T 3 / T 3 EDICOLA.
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

RETE 4
6.00 SEI FORTE, PAPÀ. Telenovela.
6.40 AROMA DE CAFÉ. Telenovela.
7.30 ALEN. Telenovela.
8.20 TG 4 - RASSEGNA STAMPA.
8.40 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE.
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Rubrica.
12.30 IL MEGLIO DI FORUM. Rubrica.
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE.
14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA.
15.00 SENTIERI. Teleromanzo.
15.50 VACANZE A ISCHIA. Film commedia (Italia/Francia/Germania, 1957). Con Vittorio De Sica.
18.00 IN CROCIERA. Miniserie.
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE.
19.35 CALCIO. Amichevole. Milan A - Milan B. Sintesi.
20.35 IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 4. Film poliziesco (USA, 1987). Con Charles Bronson, Kay Lenz. Regia di J. Lee Thompson.
22.35 MILANO TREMA: LA POLIZIA VUOLE GIUSTIZIA. Film poliziesco (Italia, 1973). Con Luc Merenda.
0.25 TG 4 - RASSEGNA STAMPA.
0.50 GLI ORDINI SONO ORDINI. Film commedia (Italia, 1972). Con Monica Vitti, Gigi Proietti. Regia di Franco Giraldi.
2.40 TG 4 - RASSEGNA STAMPA.
3.00 LUCREZIA BORGIA. (Film storico 1953).

ITALIA 1
6.10 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Programma sogno".
8.35 HAZZARD. Telefilm.
9.30 SEAQUEST. Telefilm.
10.30 CASA DOLCE CASA? Film commedia (USA, 1986). Con Tom Hanks.
12.25 STUDIO APERTO.
12.50 FATTI E MISFATTI. Attualità.
13.00 GENITORI IN BLUE-JEANS. Telefilm.
14.00 SCAMBIO D'IDENTITÀ. Film-Tv drammatico (USA, 1996).
17.15 BAYWATCH. Telefilm.
18.05 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Ladri in casa".
19.00 REAL TV. Attualità.
19.35 STUDIO APERTO.
19.58 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Gioco. Con Max Novaresi.
20.40 ALLY MCBEAL. Telefilm. "L'ergastolano". Con Calista Flockhart, Courtney Thorne Smith.
21.35 ANGELI. Attualità. Conduce Marco Liorni.
23.35 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Comunicazione silenziosa".
24.00 NIGHT EXPRESS ESTATE. Musicale. Conduce Tamara Donà.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA.
0.40 STUDIO SPORT. Rubrica sportiva.
1.05 GYMMY. Rubrica sportiva.
1.35 SUPER. Musicale.
2.40 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Gioco (Replica).
3.20 LE AVVENTURE DI BRISCO COUNTY JR.. Telefilm. "Il loto nero".

CANALE 5
6.00 TG 5 - PRIMA PAGINA.
7.57 TRAFFICO / METEO.
8.00 TG 5 - MATTINA.
8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Attualità.
8.40 MAMMA TORNO A CASA. Film commedia (USA, 1996). Con Albert Brooks, Debbie Reynolds.
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm.
12.00 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Si muore una volta sola".
13.00 TG 5.
13.40 BEAUTIFUL. Soap opera. Con Darlene Conley, John McCook.
14.10 VIVERE. Soap opera.
14.40 TRIPLICE INGANNO. Film-Tv drammatico (USA, 1995). Con Shelley Hack Jack Wagner. Regia di Alan Metzger.
16.40 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Decisioni da prendere".
17.40 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Il muro".
18.40 PASSAPAROLA. Gioco.
20.00 TG 5 / METEO.
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Varietà. Con Roberta Lanfranchi, Raul Cremona. Con la complicità del Gabibbo.
21.00 SOTTOSOPRA. Show. Con Roberto Ciufoli, Francesca Draghetti.
23.15 SIRENE. Film commedia (USA, 1990). Con Cher, Bob Hoskins, Winona Ryder. Regia di Richard Benjamin.
1.15 TG 5 - NOTTE / METEO.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT. Varietà. (Replica).
2.15 LA CASA DELL'ANIMA. Attualità. (Replica).
2.35 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "La strana coppia". Con Lydie Denier.

TMC
6.00 IL SANTO. Telefilm.
7.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.35 CLUB HAWAII. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO.
8.15 DI CHE SEGNO SEI?
8.20 ZAP ZAP NATURA. Rubrica per bambini.
9.30 CYBORG: GUERRIERO D'ACCIAIO. Film fantascienza (Italia, 1989). Con Brandon Hammond, Henry Silva. Regia di Giannetto De Rossi. All'interno: **10.30 TMC NEWS.**
11.45 DI CHE SEGNO SEI. "L'oroscopo di Tmc".
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.30 TMC SPORT.
12.45 TMC NEWS.
13.00 SOTTO QUESTO SOLE. Rubrica. Con Paolo Sottocorona.
13.20 KOJAK. Telefilm.
14.20 MILIARDI. Film commedia (Italia, 1990). Con Carol Alt, Lauren Hutton.
16.30 THE PROFESSIONAL. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP NATURA. Contenitore per bambini. All'interno: **18.20 LAZARUS MAN.** Telefilm.
19.20 ALTROMONDO. Rubrica. "Il mondo del futuro".
19.25 TMC NEWS / METEO.
19.55 TG IN ... OLTRE. Attualità. Conduce F. Fratello.
20.10 TMC SPORT.
20.30 CRAZY CAMERA ESTATE. Attualità. Conducono Laura Kasper, Arnaldo Mangini.
20.45 COLPO VINCENTE. Film commedia (USA, 1986). Con Gene Hackman, Barbara Hershey. Regia di David Anspaugh.
23.10 TMC NEWS.
23.35 NON APRITE QUEL CANCELLO 2. Film horror (Canada, 1989).
1.20 ALTROMONDO. Rubrica.

TMC2
11.15 BEST USA. Rubrica
12.00 NEW. Rubrica
13.00 CLIP TO CLIP.
14.05 VIDEO DEDICA.
14.30 POOL. Rubrica.
15.00 A ME MI PIACE.
15.30 CLIP TO CLIP
16.30 VIDEO DEDICA.
17.00 4U. Rubrica.
19.00 VIDEO DEDICA.
19.30 COME THELMA & LOUISE.
20.00 ARRIVANO I NOSTRI. Rubrica musicale.
21.00 FLASH.
21.05 STRESS DA VAMPIRO. Film grottesco (USA, 1988. Con Nicolas Cage, Jennifer Beals. Regia di Robert Bierman.
23.00 TMC 2 SPORT.
23.10 TMC 2 SPORT - MAGAZINE. Rubrica sportiva

TELE+bianco
11.25 DETECTIVE COI TACCHI A SPILLO. Film.
12.50 HOMICIDE. Telefilm.
13.40 LETTERS FROM A KILLER. Film thriller (USA)
15.20 LA GIUSTIZIA DI UN UOMO. Film drammatico (USA, 1991).
17.05 IL NEGOZIATORE. Film poliziesco (USA, 1998).
19.25 TRA I GIGANTI. Film drammatico (GB, 1998). Con P. Postlethwaite, R.Griffiths. Regia di Sam Miller.
21.00 PURGATORY. Film western (USA, 1999. Con S.Shepard, E.Roberts. Regia di Uli Edel.
22.35 OZ. Telefilm.
0.25 IN FUGA COL MALLOPPO - FREE MONEY. Film commedia (Canada, 1999). Con Marlon Brando.

TELE+nero
12.30 UN TÈ CON MUSSOLINI. Film drammatico
14.25 AIR BUD 2 - EROE A QUATTRO ZAMPE. Film commedia (USA, 1998).
15.55 LULÙ SUL PONTE. Film commedia (USA), 1998. Con H. Keitel.
17.40 MUZUNGU. Film commedia (Italia, 1999). Con Giobbe Covatta. Regia di Massimo Martelli.
19.25 FLUBBER - UN PROFESSORE TRA LE NUVOLE. Film commedia (USA, 1997. Con Robin Williams, Marcia Gay Harden. Regia di Les Mayfield.
21.00 UN GRIDO DALLA TOMBA. Documentario.
22.50 IL NEGOZIATORE. Film.
1.05 ORFANI. Film grottesco (GB, 1998).

PROGRAMMI RADIO

Radiouno
Giornali radio: 6.00; 7.00; 7.20; 8.00; 9.00; 10.00; 11.00; 12.00; 12.07; 12.10; 13.00; 15.00; 16.00; 17.00; 17.30; 18.00; 19.00; 21.00; 22.00; 23.00; 24.00; 2.00; 3.00; 4.00; 5.00; 5.30.
6.13 GR 1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.20 All'ordine del giorno. GR Parlamento; 7.34 Questione di soldi; 8.34 Golem; 9.05 Radio anch'io; 10.08 Il Baco del millennio; 12.35 Radioacolori - 1ª parte; 13.27 Parlamento News; 13.36 Radioacolori - 2ª parte; 14.00 GR 1 - GR 1 Medicina e società; 14.08 Con parole mie. Sent'ieri; 15.05 Ho perso il trend; 16.03 Baobab (notizie in corso); 19.25 Ascolta si fa sera; 19.35 Zapping. Alla radio l'informazione in Tv e non solo...; 21.05 Radiouno Music Club; 22.34 Uomini e camion; 22.41 Ghiaccio bollente; 23.05 All'ordine del giorno. GR Parlamento; 23.33 Uomini e camion; 0.33 Bolmare; 0.38 La notte dei misteri; 5.45 Bolmare; 5.50 Permesso di soggiorno.

Radiodue
Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.00 Incipit; 6.01 Il Cammello di Radiodue; 8.45 Il segreto di Ada (Replica); 9.00 Il programma lo fate voi; 10.37 Il Cammello di Radiodue; 11.00 Amiche mie; 11.36 Il Cammello di Radiodue; 12.00 L'importante è partecipare; 14.00 L'Altra musica; 14.35 Il Cammello di Radiodue; 16.00 Acquario. Motore di ricerca; 17.00 Il Cammixo, ovvero sul Cammello di Radiodue con Mixo; 18.00 Debito formativo; 19.00 Il cammello di Radiodue; 20.00 Alle otto della sera; 20.39 Il cammello di Radiodue; 21.37 Ultrasuoni Cocktail; 23.00 Boogie Nights. In redazione Francesco Di Costanzo; 2.00 Incipit (R.); 2.01 Amiche mie (R.); 2.28 Alle otto della sera (R.); 2.56 Solo Musica.

Radiotre
Giornali radio: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
6.00 Mattinotre. Storie, musiche e spettacoli; 7.15 Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Pier Carlo Padoan, professore di economia all'Università "La Sapienza" di Roma; 9.02 Mattinotre; 10.00 Radiotre Mondo Estate; 10.52 Mattinotre; 11.45 Agenda. I critici e le recensioni di Radiotre; 12.45 Tournée. Viaggio in Italia; 13.00 Il gioco delle parti; 14.00 Fahrenheit. Musica, scienza, libri e idee; 14.20 Invenzioni a due voci; 15.00 Scienza; 16.30 Cento lire; 18.00 Tournée. Viaggio in Italia; 19.03 Hollywood Party; 19.55 Radiotre Suite Festival; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Festival Angelica. Timon Szemzo: "Tractatus"; 21.30 Aix-en-Provence Festival. City of Birmingham Symphony Orchestra. Direttore Sir Simon Rattle. Violinista: Kyung Wha Chung. In collegamento diretto da Le Grand Saint-Jean, Aix-en-Provence; 23.30 Tournée. Viaggio in Italia; 24.00 Notte classica.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

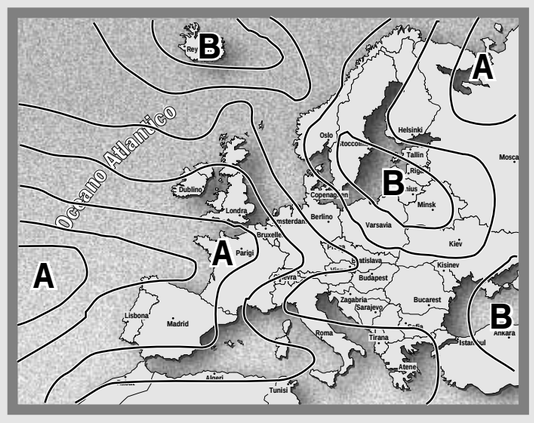
IL TEMPO: SERENO, POCO NUVOLOSO, NUVOLOSO, MOLTO NUVOLOSO, PIOGGIA, ROVESCI, TEMPORALE, GRANDINE, NEVE, NEBBIA
VENTI: VENTO DEBOLE, MODERATO, FORTE
MARI: MARE CALMO, MARE MOSSO, MOLTO MOSSO, AGITATO

OGGI

● Nord: cielo inizialmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse; tendenza dal pomeriggio a schiarite. Al Centro e sulla Sardegna: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni temporalesche; tendenza a schiarite dalla serata ad iniziare dalla Toscana e Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia: variabile con aumento della nuvolosità e con precipitazioni ad iniziare dalla Campania e Molise.

DOMANI

● Nord: sulle zone alpine e sul settore orientale variabile con possibilità di piogge; poco nuvoloso sul resto del nord. Al Centro e sulla Sardegna: sulle regioni adriatiche schirite e annuvolamenti con isolati temporali; poco nuvoloso sul resto del centro. Al Sud e Sicilia: variabile con isolati rovesci, schiarite su Campania, Calabria e Sicilia.



LA SITUAZIONE

● La pertubazione atlantica, nel suo movimento verso levante, sta interessando le nostre regioni centro-settentrionali e si muove verso il sud.

TEMPERATURE IN ITALIA

BOLZANO	13	15	VERONA	17	23	AOSTA	9	23
TRIESTE	20	24	VENEZIA	19	24	MILANO	18	26
TORINO	np	23	MONDOVÌ	15	22	CUNEO	np	np
GENOVA	19	24	IMPERIA	17	22	BOLOGNA	19	27
FIRENZE	18	23	PISA	18	24	ANCONA	21	21
PERUGIA	20	23	PESCARA	23	31	L'AQUILA	17	17
ROMA	20	25	CAMPOBASSO	17	20	BARI	21	29
NAPOLI	21	29	POTENZA	np	np	S. M. DI LEUCA	22	25
R. CALABRIA	21	29	PALERMO	23	33	MESSINA	25	30
CATANIA	19	30	CAGLIARI	22	28	ALGHERO	18	23

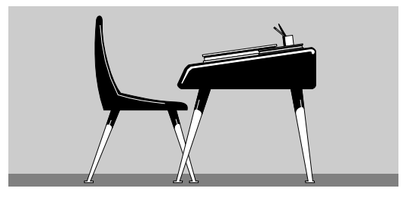
TEMPERATURE NEL MONDO

HELSINKI	8	20	OSLO	11	15	STOCCOLMA	14	19
COPENAGHEN	12	16	MOSCA	18	26	BERLINO	15	22
VARSAVIA	14	22	LONDRA	10	16	BRUXELLES	12	19
BONN	11	20	FRANCOFORTE	11	22	PARIGI	12	18
VIENNA	14	29	MONACO	11	19	ZURIGO	12	16
GINEVRA	13	18	BELGRADO	20	29	PRAGA	13	21
BARCELLONA	17	np	ISTANBUL	19	26	MADRID	11	26
LISBONA	15	23	ATENE	24	33	AMSTERDAM	12	18
ALGERI	23	31	MALTA	23	32	BUCAREST	10	29

12STO03A1207 12STO01A1207 FLOWPAGE ZALLCALL 12 21:06:44 07/11/99

Olocausto, un Cd rom per le superiori

Un Cd-rom dal significativo titolo «Destinazione Auschwitz» - sui meccanismi di sterminio messi in atto dai nazisti contro ebrei, zingari e gay - sarà distribuito gratuitamente in 10.000 istituti secondari italiani come strumento didattico. L'iniziativa è stata presentata dal ministro Tullio De Mauro e dalla presidente del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, Luisella Mortara Ottolenghi.



Scuola sup. di Catania: 2 borse per immigrati

La Scuola Superiore di Catania costituitasi nel 1998 su accordo fra il Murst e l'Università di Catania ha bandito per l'anno accademico 2000-2001, un concorso per due borse di studio riservate a studenti provenienti da paesi extracomunitari dell'area del Mediterraneo (Albania, Algeria, Cipro, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Libia, Malta, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia).

L'intervista

Parla il responsabile dei Ds. «Organi collegiali carriera dei professori, status dei docenti universitari: priorità da realizzare prima della fine della legislatura»

Tonini: corsa contro il tempo per completare le riforme

ROBERTO MONTEFORTE

Tra riforme in via di attuazione, nuovi regolamenti da attuare, norme ancora da definire si ha l'impressione che il mondo della scuola e dell'università siano come un enorme cantiere aperto, dove non sempre i lavori procedono in piena sincronia e che «in mezzo al guado», abbiano tempi stretti per raggiungere saldamente la riva. Ce la faranno? «È vero, andando in giro per l'Italia, anche nelle feste de L'Unità, si coglie interesse ma anche preoccupazione per scuola e università» ammette Giorgio Tonini, responsabile scuola, università e formazione dei Ds. «Bisogna fare presto. Vi sono leggi da approvare per completare le riforme della scuola. La legislatura sta finendo e i nostri parlamentari stanno lavorando in una corsa contro il tempo per completare almeno due provvedimenti: la legge di riforma degli organi collegiali, importante per l'attuazione della riforma dell'autonomia che andrebbe approvata almeno da un ramo del Parlamento...».

Perché è importante questa legge?

«Perché serve a garantire un contrappeso democratico nuovo nella scuola dell'autonomia alla figura del dirigente scolastico e perché è necessario modernizzare il sistema di partecipazione delle diverse componenti del mondo della scuola allargandola alle istituzioni territoriali...».

E l'altro provvedimento?

«È l'adeguamento dello stato giuridico dei docenti universitari al nuovo ordinamento universitario che è in discussione alla Camera. Vi è un impegno largo di tutto il centrosinistra per approvarlo. Il provvedimento è importante perché comporta un aumento dell'impegno dei docenti sul fronte della didattica. E questo è necessario per rendere più produttiva l'università italiana. A fronte di questo maggiore impegno credo sia opportuno che il governo, nella prossima finanziaria, riconosca un incentivo economico per i docenti».

E cosa vi è da fare ancora?

«Vi sono regolamenti e altre norme secondarie che vanno approvati subito. Anche il ministro De Mauro è impegnato in una corsa contro il tempo. In primo luogo per l'attuazione della riforma dei cicli con l'istituzione della grande commissione che deve produrre un documento per l'attuazione della riforma. Si è partiti con il piede giusto. Quindi, per l'attuazione dell'autonomia, è necessario far partire il piano dei finanziamenti previsti dalla legge 440 bloccato dalla Corte dei Conti. E poi vi è la partita importantissima del contratto e quindi della professionalità dei docenti».

È un tema caldissimo. Cosa ne è stato degli impegni presi dal presidente del Consiglio, Giuliano Amato?

«Vi è la decisione strategica contenuta nel Dpef che pone il tema della competitività come la grande sfida del Paese dopo l'Euro. La si gioca sul terreno della conoscenza e quindi che sul fronte della ricerca e della formazione. Quindi in base a quanto deciso dal governo con il Dpef una parte decisiva delle risorse disponibili sarà destinata a queste direzioni. L'ammontare sarà definito con la Finanziaria a settembre, ma la scelta strategica è stata definita».

Ma per il contratto degli insegnanti?

«Intanto vanno confermati i 1.200 miliardi impegnati per l'incentivazione del merito che credo possono essere utilizzati in base ad un meccanismo che metta insieme l'impegno temporale aggiuntivo che i docenti mettono a disposizione della scuola, con una valutazione del loro curriculum. Questa valutazione potrebbe essere effettuata scuola per scuola dal dirigente scolastico insieme al collegio dei docenti. Ma naturalmente spetta alle organizzazioni sindacali insieme al ministro decidere nel merito. Questa è una soluzione provvisoria, in attesa che la scuola italiana si doti di un sistema nazionale di valutazione del sistema scolastico. Ma poi è necessario destinare risorse per finanziare anche aumenti per tutti gli insegnanti, ai quali, non dimentichiamolo, le riforme chiedono più lavoro. Quello che dobbiamo costruire è una carriera per gli insegnanti».

E su cosa deve basarsi la carriera?

«Anche attraverso passaggi valutativi intermedi ed una differenziazione progressiva di responsabilità che porti insegnanti più esperti e competenti, valutati per questo, ad assumere responsabilità anche di coordinamento degli altri in un modello organizzativo docente più sofisticato».

Faceva cenno anche alla formazione dei docenti..

«Credo che sarebbe sbagliato e contraddittorio con lo spirito delle riforme immaginare una formazione iniziale lunga degli insegnanti, secondo un vecchio modello educativo. È un errore ritenere obbligatorio il conseguimento della laurea specialistica per entrare nella scuola. Dobbiamo puntare, invece, su di una formazione triennale degli insegnanti, quindi sulla laurea accompagnata da un momento di qualificazione professionale, didattica ed educativa attraverso le scuole di specializzazione. La scelta della laurea specialistica può essere riconosciuta come un titolo preferenziale nella progressione di carriera, ma non deve essere considerato un obbligo. Chi pensa questo finirebbe per mettere in discussione l'intera riforma universitaria, perché riconoscerebbe solo alla laurea specialistica, dopo cinque anni, titolo per accedere alla professione. La laurea deve essere più che sufficiente per andare ad insegnare e lo Stato deve riconoscerlo. Il governo dia l'esempio per battere le resistenze degli Ordini professionali che ritengono necessaria la laurea specialistica per l'accesso alle professioni. Altrimenti affossiamo anche la riforma universitaria. Bisogna capire che l'ulteriore qualificazione professionale si costruirà in diversi momenti nel corso della vita».

E Tonini, come giudica l'attivismo delle Regioni sui temi della scuola?

«Sulla parità possono esserci delle leggi regionali che amplificano anche i risultati della legge approvata dal Parlamento, ma nel rispetto di alcuni principi: vanno accertate con rigore le qualità delle scuole; i destinatari degli aiuti vanno selezionati sulla base del reddito; le regioni devono distribuire con equilibrio le risorse per il diritto allo studio, senza sproporzioni a svantaggio della stragrande maggioranza degli utenti che sceglie le scuole statali. E nessuna di queste condizioni è presente nella delibera sul diritto allo studio approvato dalla regione Lombardia. Una delibera che consideriamo legittima dal punto di vista politico, ma assolutamente inaccettabile dal punto di vista politico».

INFO

Premio Usa a Orlando

Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando è stato insignito del premio «Bayard Rustin» dalla Federazione Americana degli Insegnanti, la maggiore organizzazione sindacale del settore, per aver svolto opera a sostegno dei diritti civili.

IN UNA PAROLA

L'UNITÀ Supplementi voci dal nuovo

ANDREA RANIERI

Tornando da Frascati, dopo aver partecipato al seminario promosso dalla Federazione Italiani- Europei e introdotto da Massimo D'Alema, l'impressione più forte che provavo era di aver assistito a due dibattiti diversi. Da un lato i politici, concentrati sulla riforma elettorale e sull'assetto da dare al nuovo centro sinistra, dall'altro economisti, sociologi, amministratori, sindacalisti ed osservatori del sindacato, che tentavano di fornire materiali per la costruzione di un programma. Le due priorità- riforma della politica, nuovo patto sociale- poste da D'Alema nella sua relazione, risultavano alla fine scarsamente connesse tra loro.

I media, naturalmente, si scatenavano solo sul primo corno del dilemma, quello più facilmente «virgolettabile», con meno difficoltà inseribile nel chiacchiericcio autoreferenziale che è diventata l'informazione politica nel nostro Paese. Eppure siamo tutti convinti che l'unica chance che ha a disposizione il centro sinistra per vincere è di ricostruire un legame tra società e politica, di valorizzare la politica come strumento di trasformazione sociale, a partire dalla capacità di far conoscere i risultati, non pochi, raggiunti in questi anni di governo. È un obiettivo difficile, raggiungibile se intanto si hanno a disposizione gli strumenti per fare dialogare tra loro gli attori della trasformazione, quelli che, nei territori, nel sindacato, in Parlamento, al Governo, si confrontano ogni giorno con gli scenari di speranza e con le inerzie conservatrici che stanno davanti ad ogni processo di riforma.

L'Unità, in particolare con i nuovi supplementi tematici, ha cercato nell'ultima fase di svolgere questa funzione. Di accumulare i materiali della trasformazione sociale, di dare voce a chi fa politica a partire dalle persone e dai loro problemi, di mettere sotto osservazione quello che sfugge al teatrino dell'informazione politica più consueta. Se c'è oggi una traccia visibile dei percorsi che hanno portato alla riforma della scuola e dell'università, della progressiva presa di coscienza del ruolo centrale del sapere e della formazione nei processi di sviluppo economico e sociale, delle opportunità e delle difficoltà – dentro e fuori la sinistra- che questa presa di coscienza apre alla politica, ciò si deve anche al Supplemento Scuola e Formazione dell'Unità. Si potrebbe indubbiamente fare di più e meglio ma ad oggi questo è l'unico strumento a disposizione per lavorare nella direzione indicata.

Se questo tipo di informazione cessa, se non riesce più ad avere – come si suol dire – un mercato, dubito che si riuscirà a costruire davvero quella proposta programmatica, quella nuova prospettiva di governo, capace di vincere perché riesce a riconnettere la politica ai desideri e alle speranze delle persone.

L'INIZIATIVA DI UDS-UDU

Nel Salento studenti sotto la tenda per discutere

CLAUDIA PRATELLI *

Il campeggio nazionale dell'Unione degli Studenti e dell'Unione degli Universitari ha l'ambizione di essere un momento di confronto e di dibattito, ma anche d'aggregazione e socializzazione.

Organizzato dalla Mutua Studentesca in collaborazione con il primo sito di studenti in Italia, www.studenti.it, il campeggio si terrà dal 19 al 30 Luglio ad Otranto, al camping «Frassanito». Siamo, ormai, alla settima edizione di un appuntamento che d'anno in anno riscuote sempre maggior successo. Nato nel 1994, nell'anno stesso della nascita dell'UdS e dell'UdU il primo campeggio si tenne a Porto Novo in provincia Ancona: fu il momento di stesura della prima piattaforma rivendicativa dell'Unione degli Studenti, votata nelle scuole medie superiori da circa mezzo milione di ragazzi e alla base del movimento studentesco del '94 contro il governo Berlusconi.

I campeggi Uds-Udu si sono svolti nel corso degli anni in Toscana, Campania, Abruzzo ed ora in Puglia, nel Salento. La scelta del Salento non è casuale, quest'anno il campeggio vuole affrontare il tema dell'immigrazione, dell'integrazione, della multiculturalità. I dibattiti e le riflessioni promosse sul tema saranno funzionali alla preparazione di una campagna volta a far conoscere e confrontare culture e modelli di vita, attraverso dibattiti ed eventi ludico-culturali da promuovere nelle scuole, nelle Università e nelle città.

Dibattiti, dunque, al campeggio, fra i quali: lunedì 24 luglio, sulle politiche scolastiche, col ministro della Pubblica Istruzione Tullio De Mauro e Don L.Ciotti, presidente di Libera; mercoledì 26 luglio ci confronteremo sulle politiche giovanili con il ministro degli Affari Sociali Livia Turco, Benettollo, presidente dell'ARCI e Agostini-CGIL.

In programma anche un percorso di dibattiti e gruppi di lavoro sulla globalizzazione. Tobin tax, Mozambico ed Ogm i temi principali della discussione, alla quale interverrà Isidoro Mortellaro. Per le serate la scelta non manca: proiezioni di film tematici sull'immigrazione e di due filmati realizzati dai detenuti del carcere «San Vittore» e del carcere minorile «Beccaria». Quest'ultimi saranno proiettati a conclusione dei gruppi di lavoro sulle condizioni carcerarie e la formazione negli istituti di pena.

Da segnalare, inoltre, la proiezione del bellissimo film «Pizzicata» di Winspeare che avverrà alla presenza del regista. A proposito di «pizzica», nei giorni del campeggio saranno approntati corsi della nota danza popolare salentina e di tamburello: tutto ciò nell'ambito di una riscoperta delle tradizioni e della cultura di questi luoghi, che prevede la partecipazione a sagre paesane e la visita ai paesi ed alle incantevoli rocche della Grecìa salentina.

Per le serate non è tutto. Mercoledì 27 luglio è prevista la partecipazione dei «Sud Sound System» al Festival dei gruppi musicali studenteschi dell'Università di Lecce, organizzato dal Comune di Melpignano. Non solo gli appassionati di questo gruppo potranno gioire: sempre a Melpignano giovedì 28 Luglio si terrà il concerto di Battiato.

Inoltre corsi e concorsi. Oltre alla già citata «pizzica» corsi di windsurf e di equitazione a prezzi politici ed un concorso di fotografia con tema: il Salento.

Ovviamente le porte del campeggio sono spalancate per chiunque sia interessato (è gradita la partecipazione in massa): l'appuntamento, infatti è stato pensato come momento in cui ragazzi dai 14 ai 28 anni provenienti da tutta l'Italia abbiano la possibilità di incontrarsi, conoscersi, confrontarsi e divertirsi insieme, questa è, probabilmente, la ricchezza e la particolarità dell'iniziativa.

Il prezzo giornaliero del campeggio è di 13.000 lire a testa, con la possibilità di pasti convenzionati a 10.000 lire. Portare la tenda e il sacco a pelo. Per tutte le informazioni tecniche (come raggiungere il campeggio, orari di treni e pullman), organizzative e sui contenuti del campeggio è possibile visitare il sito www.studenti.it/campeggio, scrivere un'e.mail all'indirizzo campeggio@studenti.it o contattare la Mutua Studentesca a questo numero: 06/44265625.

**Uds*

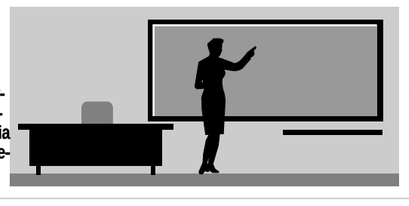
Scuola&Formazione
Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscrizione al n. 313 del 06/07/1999 registro stampa del Tribunale di Roma
Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
20123 Milano, via Torino 48
Per prendere contatto con
Scuola & Formazione
telefonare al numero 06/699961
o inviate fax al numero 06/6783503
e-mail: scuola@unita.it
per la pubblicità su queste pagine:
P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l. - 02/748271
Stampa in fac simile
Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.A.
Paderno Dugnano (MI)
S. Statale dei Giovi 137
STS S.p.A. 95030
Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP
20092 CiniselloB. (MI), via Bettola 18

12STO04A1207 ZALLCALL 12 21:07:31 07/11/99

bacheca 4

Economia, master all'Università di Pisa

Università di Pisa, facoltà di Economia: master post-laurea in "Auditing e controllo interno". Aree: revisione contabile; internal auditing; controllo di gestione e sistemi di governo aziendale. Borse di studio a copertura totale o parziale. Info: Dipartimento di Economia aziendale, segreteria master, via Ridolfi 10, 56124 Pisa, tel. 050-9452568, fax. 050-541403, e-mail:master.audit@ec.unipi.it, sito: www.ec.unipi.it. Scadenza: 15 settembre2000.



Giurisprudenza, assegno a Parma

L'Istituto di diritto romano dell'Università di Parma offre un assegno per attività di ricerca di 2 anni, per un importo annuo di 27 milioni. Requisiti: dottori di ricerca oppure laureati in giurisprudenza più curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca. Informazioni a: www.ceda.unipr.it/arpa/setpersd/bandobeduschi.html. Scadenza: 24/07/00.

OLTRE FRONTIERA

USA

● **Un assegno di ricerca per fisici.** È indetta dall'Istituto nazionale per la fisica della materia una selezione per un assegno di ricerca sul tema "Low-lying excitations in Hubbard-like models and real materials", da svolgersi in parte presso l'unità di Salerno ed in parte presso la Rutgers university, nel New Jersey (Usa). L'assegno, di 25-30 milioni, durerà 12 mesi ed è rinnovabile. Requisiti: laurea in fisica o materie affini, dottorato in fisica o affine o aver svolto attività di ricerca almeno triennale; esperienza nel campo della fisica della materia condensata, in particolare dei sistemi elettronici fortemente correlati, e della teoria dei campi; ottima conoscenza dell'inglese; buona padronanza dell'inglese; buona padronanza dell'inglese Fortran. Copia del curriculum e dell'elenco delle pubblicazioni deve essere inviato in formato doc/rtf/txt all'e-mail: ufficiolavoro@infm.it o in un dischetto da accludere alla domanda cartacea, che, con il rif. 376, va inviata a: presidente dell'Infm, corso Perrone 24, 16152 Genova, tel. 010-6598748-55-59, sito web: www.infm.it, entro il 20 luglio 2000.

SPAGNA

● **Insegnanti a Madrid e Siviglia.** L'Istituto italiano di cultura di Madrid recluta 8 laureati in lettere o lingue e letterature straniere da impiegare nei corsi di italiano organizzati a Madrid e a Siviglia. Requisiti: laurea con votazione non inferiore a 110/110 conseguita negli ultimi 4 anni accademici dall'ottobre 1996, buona conoscenza di una delle principali lingue straniere documentata da università, istituto o ente; titoli preferenziali: aver prestato servizio come insegnante di italiano come seconda lingua, dottorato di ricerca in linguistica, glottologia o glottodidattica, aver svolto attività di ricerca in materie letterarie presso istituti, dipartimenti universitari, centri di studio, biblioteche ed archivi. Durata: un anno scolastico rinnovabile. Domande: Istituto italiano di cultura, Calle Mayor 86, 28013 Madrid, fax. 0034-91-5422213, e-mail: iicmadrid@nauta.es, entro il 15 luglio 2000.

ESTERO

● **10 borse di studio per la chimica.** Dieci borse di studio da usufruirsi presso istituzioni scientifiche estere sono offerte dal Cnr per ricerche nel campo delle scienze chimiche. Ogni borsa durerà 6-12 mesi, non rinnovabile; il suo importo sarà tra un milione 800 mila lire e 2 milioni 200 mila lire al mese. Possono partecipare alle selezioni i cittadini dell'Unione europea che abbiano conseguito una laurea attinente al settore di ricerca, con non più di 35 anni e residenza in Italia. Domande: Cnr, Dipartimento del personale, Reparto II - concorsi e borse di studio, piazzale Aldo Moro 7, 00185 Roma, tel. 06-49933214, fax. 06-49933868, entro il 26 luglio 2000.

FRANCIA

● **Borsa di studio per scienziati.** I laureati in fisica, chimica, ingegneria e scienza dei materiali possono partecipare all'assegnazione di una borsa di studio per svolgere ricerche nel campo delle attività della "Luce di Sincrotrone" all'European synchroton radiation facility (Esrf) di Grenoble (Francia) sul tema "Esperimenti di Diaffraction anomalous fine structure e sviluppo di analisi dati da svolgere presso la linea sperimentale italiana Gilda". La borsa durerà 6-12 mesi e ammonterà a 1 milione 800 mila lire o 2 milioni 200 mila lire al mese. Requisiti: cittadinanza comunitaria, massimo 35 anni, residenza in Italia; titolo preferenziale: esperienza nel lavoro sperimentale con raggi X, preferibilmente generati da radiazione di sincrotrone. Le domande vanno inviate al Cnr, Dipartimento del personale, Reparto II - concorsi e borse di studio, piazzale Aldo Moro 7, 00185 Roma, tel. 06-49933214, fax. 06-49933868, entro il 26 luglio 2000.

SCUOLA/MEDIUM

Nel web consigli per buoni libri... di carta

VINCENZO MORETTI v.m@austroeaquilone.it

Ricordate? Siamo stati tra i primi a parlarvi di e-book, a preannunciarvi gli sconvolgimenti in atto nel mai abbastanza amato mondo dei libri, ad organizzare apposta per voi «book or e-book», il primo sondaggio online sul futuro del libro digitale (al quale fate ancora in tempo a partecipare su www.austroeaquilone.it). Ebbene ci siamo (quasi)! In autunno sarà operativo l'accordo tra Mondadori e Bertelsmann e nel giro di pochi anni i titoli del gruppo di Segrate saranno pronti per essere scaricati su palmari, portatili, personal computer. Ma da subito la Mondadori annuncia la nascita di un nuovo portale, www.scrittorincorso.net, dove 20 tra i suoi autori di maggior prestigio avranno «finalmente» il proprio sito web.

Cosa si può dedurre da tutto ciò? Che, piaccia o no, a volte «il nuovo avanza davvero». Che però questo ve l'abbiamo già detto qualche mese fa. Che perciò per questa settimana proviamo ad essere senza rete. E a proporvi qualche buon libro. Rigorosamente di carta. Con l'aiuto di Valeria Di Paola, giovane «aspirante» lettrice, Armida Lugani, direttrice della libreria Feltrinelli Duomo di Milano e Luigi Morra, che dirige invece la libreria Feltrinelli di Napoli.

Valeria, 13 anni, un amore ancora (troppo) tiepido per la lettura, è stata alle prese, in queste (troppo) assolate giornate di luglio, con un libro di Cyrano de Bergerac, «L'altro mondo, ovvero Stati e imperi della luna», (Theoria, 163 pagine, 22 mila lire). Il risultato? Entusiasmante. Per lei e per noi, quelli dell'ombrellone a fianco, fortunati lettori per caso. Armida Lugani propone due saggi. « Il primo è "La terza fase", di Raffaele Simone (Laterza, 152 pagine, 22 mila lire). Tratta dell'analfabetismo di ritorno, delle forme di sapere che stiamo perdendo; il secondo è "I nuovi schiavì di Kevin Bales, (Feltrinelli, 265 pagine, 30 mila lire): storie di donne e uomini di ogni età umiliati al tempo dell'economia globale"». «A mio avviso sono tutti e due molto belli - ci dice - . Agili e di facile lettura. Ma che però non rinunciano alla profondità».

Tra i preferiti di Luigi Morra c'è «Tutto sull'amore», di Bell Hooks, (Feltrinelli, 172 pagine, 22 mila lire). «È un libro straordinario - afferma - che riesce a parlare in maniera non banale di spiritualità, solitudine, rapporti con l'altro. Per i più piccoli suggerisco «Il nuvolo innamorato e altre fiabe» di Nazim Hikmet, (Mondadori, 133 pagine, 24 mila lire). Ed in particolare il racconto il gatto e la tigre, che a me è piaciuto tantissimo». Infine non perdetevi «Silenzio!», di Jean Marie Gourio, (Feltrinelli, 167 pagine, 24 mila lire). Perché? «Perché è un libro molto particolare. Perché ha una trama davvero originale. Perché sta avendo successo grazie soprattutto al passa parola di chi lo legge». Parola di Armida e Luigi. Gente che di libri se ne intende.

Buona lettura.

DALLA GAZZETTA UFFICIALE

POLITECNICO DI MILANO

2 posti - scadenza 17/07/00

● **cerca**
1 funzionario tecnico, ottavo livello, area tecnico-scientifica esocio-sanitaria, laurea in ingegneria meccanica o aeronautica, diploma universitario nel settore meccanico o aeronautico più 2 anni diesperienza attinente al posto a concorso, cittadinanza comunitaria, godimento dei diritti politici, idoneità fisica, posizione regolare nei confronti della leva; 1 collaboratore amministrativo, settimo livello, area amministrativo-contabile, laurea in giurisprudenza o diploma universitario nel settore o diploma di maturità più 4 anni in mansioni corrispondenti, minimo 18 anni, cittadinanza comunitaria, godimento dei diritti politici, idoneità fisica all'impiego, posizione regolare nei confronti della leva, conoscenza dell'inglese e del Pc.
Per informazioni telefonare 02-23991. (Gazzetta Ufficiale n.47 del 16/06/00)

COMUNE DI BUSCATE (MILANO)

1 bibliotecario - scad. 17/07/00

● **cerca**
1 bibliotecario, categoria C1, part time (24 ore settimanali), diplomadi maturità. Informazioni: tel. 0331-800161. (Gazzetta Ufficiale n.47del 16/06/00)

COMUNE DI ALESSANDRIA

4 animatori - scadenza 17/07/00

● **cerca**
4 animatori socio-educativi, categoria C1, tempo determinato (1 anno), diploma di maturità ed attestato di frequenza di almeno 200 ore a corso per animatore, 2 anni come animatore ai minori, presso enti pubblici o cooperative per la realizzazione di particolari progetti previsti dai enti. Informazioni: tel. 0131-202381-20238332. (Gazzetta Ufficiale n.47del 16/06/00)

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

1 amministrativo - scad. 17/07/00

● **cerca**
1 collaboratore di amministrazione presso l'Istituto di polarografia ed elettrochimica preparativa di Padova, tempo determinato (fino al 31dicembre 2001), diploma di ragioneria, competenza ed esperienza in attività di supporto tecnico-amministrativo, conoscenza di elementi di contabilità di Stato e degli enti pubblici, di diritto tributario, civile e pubblico, dell'inglese, di procedure informatiche (MicrosoftOffice). Informazioni: tel. 049-8295850. (Gazzetta Ufficiale n.47 del16/06/00)

UNIVERSITÀ DI BARI

1 tecnico - scadenza 17/07/00

● **cerca**
1 assistente tecnico con competenze linguistiche, sesta qualifica, area tecnico-scientifica, cittadinanza comunitaria, minimo 18 anni, diplomadi maturità, idoneità fisica, conoscenza di inglese e Pc. Per informazioni è possibile telefonare allo 080-5711111. (Gazzetta Ufficiale n.47 del 16/06/00)

UNIVERSITÀ DI ROMA "TOR VERGATA"

1 tecnico - scadenza 17/07/00

● **cerca**
1 funzionario tecnico, ottava qualifica, area tecnico-scientifica esocio-sanitaria, tempo pieno e determinato (12 mesi), laurea in economia e commercio, cittadinanza comunitaria, godimento dei diritti politici, idoneità fisica, posizione regolare nei confronti della leva, elettorato politico attivo, conoscenza dell'inglese. Informazioni: 06-72591.(Gazzetta Ufficiale n.47 del 16/06/00)

ISTITUTO ELETTROTECNICO NAZIONALE "GALILEO FERRARIS" DI TORINO

1 tecnologo - scadenza 14/07/00

● **cerca**
1 tecnologo, terzo livello, minimo 18 anni, cittadinanza comunitaria, godimento dei diritti politici, idoneità fisica, posizione regolare nei confronti della leva, laurea in ingegneria o fisica, conoscenza dell'inglese. Informazioni: tel. 011-39391. (Gazzetta Ufficiale n.42 del30/05/00)

COMUNE DI ROVATO (BRESCIA)

1 funzionario - scadenza 13/07/00

● **cerca**
1 funzionario responsabile area servizi scolastici, culturali, ricreativi, attività giovanili, ottava qualifica, laurea ad indirizzo giuridico-amministrativo (giurisprudenza o equipollente) o umanistico (lettere o equipollente), minimo 18 anni. Informazioni: tel.030-7713249-77131. (Gazzetta Ufficiale n.46 del 13/06/00)

UNIVERSITÀ DI GENOVA

3 posti - scadenza 13/07/00

● **cerca**
1 assistente tecnico, sesta qualifica, area tecnico-scientifica, cittadinanza comunitaria, diploma di maturità, idoneità fisica, posizione regolare nei confronti della leva, godimento dei diritti civili e politici, conoscenza del Pc; 1 assistente tecnico, sesta qualifica, area tecnico-scientifica, cittadinanza comunitaria, diplomadi maturità, idoneità fisica all'impiego, posizione regolare nei confronti della leva, godimento dei diritti civili e politici; 1 assistente di elaborazione dati, sesta qualifica, area di elaborazione dati, cittadinanza comunitaria, diploma di maturità o diploma di terza media più diploma di corso professionale specifico rilasciato da enti pubblici o aziende specializzate di settore o attestato di attività lavorativa specifica per 2 anni presso enti pubblici o aziende specializzate del settore con esclusione del periodo di apprendistato, idoneità fisica, posizione regolare nei confronti della leva, godimento dei diritti civili e politici.
Informazioni: 010-20991. (Gazzetta Ufficiale n.46 del 13/06/00)

UNIVERSITÀ DI COSENZA

1 tecnico - scadenza 13/07/00

● **cerca**
1 collaboratore tecnico, tempo indeterminato, settima qualifica, area tecnico-scientifica e socio-sanitaria, laurea in medicina e chirurgia, scienze biologiche, farmacia, chimica e tecnologie farmaceutiche, minimo 18 anni, cittadinanza comunitaria, godimento dei diritti politici, idoneità fisica, posizione regolare nei confronti della leva, conoscenza dell'inglese. Informazioni: tel. 0984-4911. (Gazzetta Ufficiale n.46 del 13/06/00)

UNIVERSITÀ DI ROMA TRE

1 tecnico - scadenza 13/07/00

● **cerca**
1 collaboratore tecnico, settima qualifica, area tecnico-scientifica, laurea ingegneria elettronica, cittadinanza comunitaria, leva regolare, idoneità fisica, elettorato politico attivo, inglese tecnico. Informazioni: tel. 06-573701.
(Gazzetta Ufficiale n.46 del 13/06/00)

INFO

Master alla Luiss

Kuwait Petroleum Italia e Infostrada mettono a disposizione due borse di studio di 24 milioni di lire ciascuna per la partecipazione alla X edizione del corso "Master in business administration" della Luiss. Requisiti: laurea in economia o ingegneria con il massimo dei voti, età non superiore ai 30 anni ottima conoscenza dell'inglese. Le domande, insieme al modulo d'iscrizione all'Mba e con la documentazione necessaria, vanno inviate a: Luiss Guido Carli, Scuola di management, Divisione-master, viale Pola 12, 00198 Roma, tel. 06-85225328, fax. 06-8413998, e-mail: mba@luiss.it.

OCCASIONI

● **Roma: 7 borse di studio per laureati e diplomati.** L'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro assegna 7 borse di studio per progetti di ricerca finanziati dal ministero della Sanità a diplomati con conoscenza dei principali software in Windows (borsa biennale, 20 milioni l'anno), tecnici di laboratorio chimico-biologico (borsa biennale, 20 milioni l'anno), laureati in medicina e chirurgia (borsa annuale di 25 milioni), in geologia, ingegneria per ambiente e territorio, ingegneria meccanica, ingegneria chimica, chimica, chimica industriale (2 borse biennali di 25 milioni l'anno), in statistica (borsa annuale di 24 milioni), in scienze politiche o economia (borsa annuale di 24 milioni). Domande: Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, Dipartimento relazioni esterne, via Urbana 167, 00184 Roma, tel. 06-47141, entro il 20 luglio 2000.

● **Milano: corso di laurea riformato.** Dall'anno accademico 2001/02 all'università di Milano il corso di laurea quinquennale in biotecnologie verrà trasformato, dando luogo a 5 distinti corsi di laurea: biotecnologie agrarie e vegetali, biotecnologie farmaceutiche, biotecnologie mediche, biotecnologie veterinarie, biotecnologie industriali. Per informazioni è possibile rivolgersi al Centro per l'orientamento allo studio e alle professioni, tel. 02-58352147-13.

● **Udine: borsa in economia e statistica.** L'università di Udine mette in palio una borsa di studio biennale di 15 milioni l'anno per attività di ricerca post-dottorato nell'area delle scienze economiche e statistiche. Requisiti: laurea, dottorato di ricerca, reddito non superiore a 15 milioni. Domande: rettore dell'università di Udine, ripartizione ricerca, sezione ricerca pubblica, via Palladio 8, 33100 Udine, tel. 0432-556111, entro il 17 luglio 2000.

● **Genova: 22 borse nel settore medico.** L'Istituto "Giannina Gaslini" assegna 22 borse di studio annuali, di cui 8 a laureati in medicina e chirurgia, 9 a laureati in scienze biologiche, 2 a laureati in medicina e chirurgia o psicologia, 1 a laureati in farmacia, 2 a tecnici di laboratorio (con diploma di scuola speciale universitaria o attestato di corso di abilitazione almeno biennale svolto in presidi del servizio sanitario nazionale). Richiesti un massimo di 35 anni (30 per i tecnici di laboratorio) e cittadinanza comunitaria. Domande: direzione scientifica dell'Istituto "G. Gaslini", largo Gerolamo Gaslini 5, 16147 Genova, tel. 010-5636324-6, entro il 13 luglio 2000.

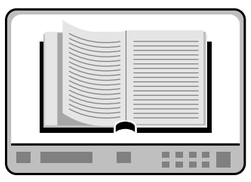
● **Studenti-imprenditori.** È Umbriafood di Assisi, creata da studenti dell'Istituto alberghiero, l'impresa in laboratorio vincitrice quest'anno della finale Ig Students, il programma di formazione per le imprese costituite da studenti. Il loro prodotto, un ricettario per valorizzare la cipolla di Cannara premiato con 15 milioni ed un viaggio-studio ad Hasting, rappresenterà l'Italia alla competizione europea con gli altri 18 Paesi aderenti a Young enterprise europe, che diffonde la cultura d'impresa tra i giovani. Prima tra le imprese di universitari si è classificata "AmaveInG" dell'ateneo di Bari, con "Sap-one", un detergente monouso per l'igiene. Grazie all'accordo tra Banca delle idee e Ig Students, gli studenti potranno anche vederlanciati sul mercato alcuni loro prodotti o servizi. Info: n. verde 800-482424 o sito: www.igstudents.it.

● **Potenza: borsa di studio sui beni culturali.** L'Istituto internazionale di studi federiciani seleziona cittadini comunitari con laurea in architettura e non più di 35 anni per una borsa di studio nel campo delle scienze dei beni culturali, sul tema "Sistemi informaticiterritoriali per l'elaborazione grafica alfa numerica per lo studio di nuclei urbani di età normanno sveva". La borsa ha un importo di un milione e 700 mila lire al mese e dura un anno. Le domande vanno inviate all'Istituto internazionale di studi federiciani - Cnr, area di ricerca di Potenza, contrada S. Loya, c.p. 27, 85050 Tito Scalo (Potenza), tel. 0971-427221, fax. 0971-427218, entro il 17 luglio 2000.

● **Bologna: borsa di studio per fisici.** Ha per tema lo "Studio dei processi di scattering ed assorbimento degli aerosol e valutazione dei loro effetti di forzatura radiativa nell'atmosfera antartica" una borsa di studio istituita dal Cnr per laureati in fisica con cittadinanza comunitaria e massimo 35 anni. La borsa, di un milione e 700 mila lire mensili, dura un anno ed è rinnovabile. Domande: Cnr, Istituto discienze dell'atmosfera e dell'oceano, area della ricerca di Bologna, via Piero Gobetti 101, 40129 Bologna, tel. 051-6399618-40, fax. 051-6399658, entro il 17 luglio 2000.

Pagina a cura di Giampiero Castellotti, Maria Di Saverio, Donatella Ortolano e Barbara Baldinacci. Per scriverci e inviare comunicati utilizzare il seguente recapito: L'Unità-Scuola & Formazione, via dei Due Macelli 23/13, 00187 Roma, tel. (06) 67.83.503. Tutte le offerte si riferiscono a personale maschile e femminile, essendo vietata qualsiasi discriminazione ai sensi della legge 903/77.

RADIO & TV



OGGI

6.30 RAI2 Ritratto d'autore. Ingrid Bergman.
8.05 RAI3 Il Grillo.
8.10 TMC Due minuti un libro.
8.30 RAI3 La storia siamo noi.
8.55 RAI3 Pulsar - Storia della scienza e della tecnica del XX secolo.
17.00 RAI3 Geo Magazine. Il signore dell'Artico. Le piscine.
20.50 RAI3 In nome del popolo italiano.
22.40 RAI1 Sorelle d'Italia (condotto da Enzo Biagi).
0.15 RAI2 Neon Libri.
1.50 RAI1 La storia siamo noi per una storia sociale d'Italia 1945-2000.

DOMANI

6.30 RAI2 Ritratto d'autore. Marlene Dietrich.
8.05 RAI3 Il Grillo.
8.10 TMC Due minuti un libro.
8.30 RAI3 La storia siamo noi.
9.00 RAI3 Pulsar - Storia della scienza e della tecnica del XX secolo.
17.00 RAI3 Geo Magazine. Il deserto del Sonora; la gariga.
22.30 RAI2 Sciuscià (Santoro).
23.15 RAI1 Overland 4. Turkmenistan e l'Uzbekistan e Samarcanda.
23.00 RAI3 La musica di Raitre: R. Schuman: concerto op. 54 per pianoforte e orchestra; F. Schubert: sinfonia in do magg. "La Grande".

VENERDI' 14

6.30 RAI2 Ritratto d'autore. Anna Magnani.
8.05 RAI3 Il Grillo.
8.05 TMC Due minuti un libro.
8.30 RAI3 La storia siamo noi.
9.00 RAI3 Pulsar - Storia della scienza e della tecnica del XX secolo.
17.00 RAI3 Geo Magazine. Tuareg; Le ali della libertà.
22.50 RAI1 Passaggio a nord ovest.
23.00 RAI2 Tg2 Dossier.

SABATO 15

7.00 RAI3 La storia siamo noi. Per una storia sociale d'Italia 1945-2000. Torino: una città alla catena.
9.10 RAI3 La musica di Rai Tre. Franz Schubert.
10.00 RAI2 I viaggi di "Giorni d'Europa".
14.00 RAI1 Linea Blu. Puntata dedicata a Villasimus, in Sardegna; dal parco geomarino alle isole di Serpentera e Cavoli.
15.50 RAI1 Overland 1, 2 e 3. America del nord e del sud, Africa e Paesiarabi.
20.00 RAI3 Mille e una Italia.
20.45 RAI3 Il pianeta delle meraviglie (doc.).
23.00 RAI2 Il sindaco del rione Sanità, commedia in tre atti di Eduardo De Filippo.

DOMENICA 16

6.20 RAI2 Cattedrale aperta.
11.40 RETE4 La macchina del tempo. Antologia.
12.20 RAI1 Linea verde. Orizzonti estate.
20.00 RAI3 Mille & una Italia.
20.45 RAI3 Gustibus.

LUNEDI' 17

8.05 RAI3 Il Grillo.
8.30 RAI3 La storia siamo noi.
8.20 TMC Due minuti un libro.
9.00 RAI3 Pulsar - Storia della scienza e della tecnica del XX secolo.
10.00 RAI3 Geo Magazine.
13.30 RAI2 Costume e società.
23.05 RAI3 Energia (att.).
1.00 RAI1 La storia siamo noi per una storia sociale d'Italia 1945-2000.

MARTEDI' 18

6.25 RAI2 Ritratto d'autore.
8.05 RAI3 Il Grillo.
8.30 RAI3 La storia siamo noi.
9.00 RAI3 Pulsar - Storia della scienza e della tecnica del XX secolo.
10.00 RAI3 Geo Magazine
17.50 RAI1 Tg Parlamento.
20.50 RAI1 SuperQuark con Piero Angela.

12STO05A1207 ZALLCALL 12 21:04:43 07/11/99

Testo e analisi
Autonomia, più facile
innovare la didattica
BARBIERI
A PAGINA 2

L'intervista
Tonini: corsa contro il tempo
per completare le riforme
MONTEFORTE
A PAGINA 3

L'iniziativa
Nel Salento studenti
in tenda per confrontarsi
PRATELLI
A PAGINA 3

Scuola/medium
Nel web consigli
per buoni libri... di carta
MORETTI
A PAGINA 4

l'Unità
Quotidiano di politica, economia e cultura

Scuola & Formazione

DALL'OBBLIGO ALL'UNIVERSITÀ.
CORSI, CONCORSI,
RICERCA SCIENTIFICA

www.unita.it
l'Unità on line

SUPPLEMENTO DE L'UNITÀ
ANNO 2 NUMERO 28
MERCOLEDÌ 12 LUGLIO 2000

LA POLEMICA

Ricercatori ne servono il triplo o saremo costretti a «importarli»

PIETRO GRECO

La ricerca scientifica in Italia soffre di tre grandi mali. È povera,soprattutto nel settore industriale e produttivo. È concentrata nel Centro-Nord, dove minore è la disoccupazione intellettuale. È vecchia: la metà degli scienziati e degli addetti alla ricerca è entrata in attività nei primi anni '60. Tutti questi mali contribuiscono a creare il «paradosso Italia», l'unico paese al mondo ad aver perseguito con successo, in questa seconda parte del XX secolo, uno «sviluppo senza ricerca». Questa strategia è risultata vincente grazie alla nostra capacità di ritagliarci nicchie di mercato in settori a bassa tecnologia e puntando sulla sistematica svalutazione della lira.

Ora che la nostra moneta non è più la lira, ma l'euro, l'arma della svalutazione si è spuntata, almeno nei confronti dei partner europei. Inoltre stiamo entrando nella nuova «società della conoscenza», dove, si dice, ciò che conta è avere idee e soprattutto capacità di realizzarle prima degli altri. Così molti sostengono che, se vogliamo competere «nell'era dell'euro e della conoscenza», dobbiamo acquisire la medesima capacità che hanno i paesi avanzati di produrre scienza e tecnologia avanzata. Dobbiamo, cioè risolvere tutti i tre grandi mali della ricerca scientifica italiana. Dobbiamo almeno raddoppiare gli investimenti, per portarci alla pari della media europea, come chiede il ministro Zecchino e come hanno chiesto all'unisono i dirigenti della ricerca italiana. Dobbiamo equilibrare l'asse scientifico del paese, creando centri di ricerca di base e applicata, pubblici e privati, lì dove è maggiore la disoccupazione intellettuale: cioè nel Mezzogiorno d'Italia. Ma dobbiamo, prima di ogni altra cosa, svecchiare il nostro apparato di ricerca. Se continuiamo ancora a negare l'ingresso ai giovani, tra poco il nostro apparato di ricerca non solo sarà povero e squilibrato sul territorio. Semplicemente non esisterà più. Tra pochi anni, infatti, ci sarà il boom dei pensionamenti tra gli scienziati e i ricercatori entrati in attività negli anni '60, con l'esplosione dell'università di massa e della realtà industriale del paese. E, se tutto continuerà come ora, non ci saranno giovani abbastanza preparati per sostituirli.

Carlo Rizzuto, docente dell'università di Genova e fondatore dell'Istituto nazionale di Fisica della Materia, ha calcolato che, solo per fronteggiare questa emergenza, l'Italia dovrebbe formare 10.000 ricercatori ogni anno. A partire da quest'anno. Ma il nostro sistema formativo non è in grado di farlo. L'Italia laurea, ogni anno, 120.000 giovani. Due neolaureati ogni mille abitanti. Germania,Gran Bretagna e Francia laureano, ogni anno, almeno sette giovani ogni mille abitanti. Se le università italiane non riusciranno almeno a triplicare il numero di giovani che riescono a formare ogni anno, difficilmente l'Italia potrà recuperare il gap scientifico e tecnologico strutturale che la separa dagli altri paesi.

Naturalmente non bastano i «semplici» laureati. Occorre formare i «dottori di ricerca». L'intero sistema Italia ne forma, ogni anno, non più di 4.000. Contro i 10.000 che riescono a formare, a parità di popolazione, Francia, Germania e Gran Bretagna.

I numeri parlano chiaro. E ci dicono che l'Italia, se nei prossimi anni vuole evitare il collasso del suo povero e squilibrato apparato di ricerca, dovrebbe riuscire a formare, già da quest'anno, 2,5 volte più «dottori diricerca» di quanto non faccia. Questa cifra rende conto, di per sé, della difficoltà dell'impresa.

Tuttavia questa cifra non ci dice tutto. Non ci dice, per esempio, che il numero di iscritti a molte facoltà scientifiche, le facoltà che laureano i ricercatori di domani, sono addirittura in diminuzione. Che gli iscritti a matematica, a fisica, a chimica, cioè alle scienze di base, stanno crollando. Solo biologia resiste, a stento. Questa crisi delle iscrizioni è, certo, dovuta a una mancanza reale di prospettive d'impiego nel settore della ricerca. Ma è anche e, forse, dovuta soprattutto a una mancanza di gratificazione culturale. La cultura, in particolare la cultura scientifica di base, è diventata agli occhi di molti una sorta di «disvalore» nella società civile. E questo i giovani lo percepiscono.

Trovare, nelle pieghe della politica di bilancio, i soldi per triplicare i laureati e i «dottorati» è impresa tutt'altro che agevole. Ma rimotivare la popolazione giovanile, facendole percepire il «valore» della culturascientifica e della cultura in generale, è impresa al limite dell'impossibile, se il paese intero non ha uno scatto di reni e riformula le sue priorità e i suoi obiettivi.

In attesa di questa sorta di «miracolo necessario», di fronte a noi ci sono due scenari possibili. O il vuoto di giovani ricercatori verrà riempito importando ricercatori dall'estero: scenario al limite del paradossale, per un paese che soffre la disoccupazione giovanile e la disoccupazione giovanile intellettuale. O il vuoto non verrà riempito, e l'Italia perderà ogni possibilità di competere alla pari «nell'era dell'euro e della conoscenza».

Un disegno di Marco Petrella

L'intervista

Parla Sergio Zaninelli rettore dell'ateneo «La percentuale di nostri laureati è doppia rispetto a quella media nazionale»

«Università Cattolica competizione aperta»

ALCESTE SANTINI

L'Università Cattolica, fondata nel 1921 con sede a Milano da padre Agostino Gemelli, per formare professionisti attraverso cui assicurare una presenza culturale di ispirazione cristiana nella società italiana, è, oggi, una grande realtà con 12 facoltà, 31 corsi di laurea, 46 corsi di diploma universitario, 49 scuole di specializzazione, con un prestigioso corpo accademico e, soprattutto, con oltre 40mila studenti. Inoltre, gestisce a Roma il Policlinico Gemelli. In un momento in cui la riforma universitaria è alla prova per tutti gli atenei, il rettore, prof. Sergio Zaninelli, ci parla della specificità dell'ateneo che dirige.

Prof. Zaninelli, perché un giovane dovrebbe scegliere, tra tanti atenei laici, l'Università Cattolica? Quali vantaggi essa offre per mettere un giovane a contatto con il mondo della produzione e del lavoro, dato che questo è il grande problema di oggi?

«Noi ci siamo sempre proposti, ed oggi in particolare, che cosa lo studente chiede all'università. Ed abbiamo scoperto, secondo un'indagine, che i giovani chiedono una formazione seria e competitiva per uno sbocco professionale, ma anche delle motivazioni per trovare, in un contesto educativo e formativo, le ragioni di senso della propria vita. E non mi riferisco solo a giovani orientativamente cattolici ma anche a giovani di altre ispirazioni che hanno scelto l'Università Cattolica, che è un luogo di studio e di ricerca aperto a tutti. E, da tempo e non da oggi, ci siamo attrezzati per soddisfare al meglio questa esigenza dei giovani. Noi vantiamo una percentuale che è doppia di quella nazionale di studenti che entrano e che escono. La media nazionale è del 30-33 per cento, nel senso che ne entrano 100 e ne escono 30-33. Da noi, mediamente ne entrano 100 e ne escono 63-65».

Mi pare che questo dato sia significativo. Qual è la ragione che fa la differenza?

«Posso dire che, al momento dell'immatricolazione e sulla base del curriculum, ci preoccupiamo di seguire lo studente per aiutarlo a risolvere le sue difficoltà. Per esempio, uno studente che, proveniente dal liceo classico, si è iscritto ad economia, entrando in aula per seguire le lezioni di matematica o di statistica può incontrare delle difficoltà. Noi, allora, gli facciamo dei corsi che potremmo definire di recupero per metterlo in condizioni di poter seguire più agevolmente il corso di laurea in economia che ha scelto. Oppure, se le difficoltà incontrate lo scoraggiano, viene aiutato a scegliere un altro corso più congeniale ai suoi interessi. Lo studente non può essere lasciato solo e, prima di tutto, va sostenuto nel trovare una sua motivazione. Noi abbiamo quasi tutte le facoltà, tranne ingegneria, chimica e veterinaria. Di qui l'importanza di intervenire subito per evitare che il giovane si scoraggi e tardi a trovare una sua strada o abbandoni. Questa nostra preoccupazione per lo studente, per rispondere alla sua domanda di fondo, è evidentemente uno dei punti di attrazione nel senso che il giovane non si sente solo ma protetto negli studi, dal primo anno fino alla tesi di laurea».

C'è, quindi, un «tutor» che segue lo studente?

«Noi, da anni, consideriamo il «tutor» un investimento e l'esperienza ci ha convinti a intensificare l'impegno anche per recupare studenti che, per ragioni familiari o per altre difficoltà o perché hanno trovato lavoro, avevano abbandonato l'università. Stiamo, infatti, potenziando questo settore che ci permette, con gli "stage", di motivare i giovani a concludere i loro studi universitari ed a seguirli nel mondo del lavoro. Ma questo lo facciamo e lo vogliamo fare di più anche per i laureati, per gli specializzati e, non soltanto, in economia o in fisica o in medicina e chirurgia che, magari, hanno trovato già lavoro. Ma anche per quelli di lettere e filosofia perché l'acquisizione da parte loro di nozioni di economia e amministrazione, con "stage" di sei mesi, può favorire i giovani nel loro lavoro in aziende, nei beni culturali. Anzi la legge sulla riforma universitaria ci aiuta a potenziare questo impegno che già pratichiamo».

Mi pare che l'Università Cattolica si sia posta problemi, già affrontati nelle università di altri Paesi fra cui gli Usa e che, ora, si scoprono con la riforma universitaria?

«Ho cercato di dire ciò che facciamo da tempo e che vogliamo fare di più per orientare i giovani a fare emergere meglio i loro interessi perché possano, poi, trovare sbocchi di lavoro. Il prossimo ottobre terremo un convegno, nel quadro dei nostri corsi annuali di aggiornamento, dedicato al rapporto tra università e scuola media superiore. Perché, nella logica della formazione che deve avere carattere continuativo, il giovane possa essere costantemente seguito. Per esempio, nel nostro Paese, l'insegnamento delle scienze matematiche è stato sempre carente e non è colpa del giovane se, arrivato all'università, incontra difficoltà se sceglie una facoltà scientifica. Allora perché non aiutarlo, prima, attraverso un rapporto tra università e scuole medie superiori? Soprattutto in una fase in cui il computer sta entrando nelle scuole medie, vogliamo organizzare corsi di aggiornamento per i docenti di matematica di scuole medie superiori per tenere alto l'insegnamento della matematica. Un esempio che vale anche per altre materie. Per esempio, perché non utilizzare nuovi crediti per sostenere, negli ultimi due anni delle scuole superiori, quegli studenti carenti nella matematica o nella storia e così via? I nostri docenti universitari possono aiutare i colleghi delle scuole medie superiori stabilendo, così, collegamenti che giovano agli insegnanti e agli studenti. Bisogna farla finita con i compartimenti stagno in un mondo in piena comunicazione».

In effetti la formazione deve essere un percorso continuo, anche se fatto di gradi.

«Il concetto di percorso continuo mi va bene per indicare che il giovane va orientato perché si realizzi nella vita. Scambiando queste idee con il rettore del Politecnico, gli dicevo che il collegamento con le scuole medie superiori deve servire a scoprire orientamenti e se un giovane vuole fare l'ingegnere, per esempio, sono io stesso a consigliargli il Politecnico mentre all'Università Cattolica può soddisfare altri interessi. Con l'allungamento medio della vita noi abbiamo in crescita utenti dai 30 ai 50 anni oltre a quelli, che sono prevalenti, tra 19-24 anni. I nostri corsi serali sono eguali a quelli diurni».

Secondo lei le università devono entrare in competizione?

«A mio parere un'università deve avere un suo progetto culturale per caratterizzarsi sul piano della proposta e della ricerca. Per una certa riservatezza, non abbiamo, finora, pubblicizzato il nostro progetto, ma sarà necessario far conoscere di più i risultati che si sono ottenuti nella ricerca in campo economico, pedagogico, filosofico, medico perché la società ha il diritto di sapere e di fare confronti. Non sto proponendo di introdurre la cravatta dell'Università Cattolica, ma distinguersi per i risultati ottenuti sul piano scientifico fa parte di una identità che è nella tradizione anglosassone, americana, ma direi anche europea. Perché non dovremmo farlo in Italia? Per una famiglia fare studiare un figlio, una figlia è un investimento che ha un costo ed a cui bisogna dare una motivazione in vista di un risultato che deve avere il suo valore anche in termini di mercato. Se, nel giro di quindici anni, da ventimila studenti siamo passati ad oltre quarantamila, vuol dire che i risultati sono stati apprezzati. Basti dire che solo nell'area lombarda ci sono sei facoltà di economia».

A proposito, quale rapporto l'università ha instaurato con la produzione, con le imprese?

«Su questo versante, noi abbiamo costruito, negli ultimi venti anni, una struttura apposita denominata "università-mondo del lavoro" che vuol dire, attualmente, un rapporto con circa 125 aziende, grandi, medie e piccole, che tengono d'occhio i nostri laureati e questo è molto apprezzato dai ragazzi. Questa esperienza positiva ha dimostrato, però, che il mondo produttivo, aziendale deve avere più coraggio e sensibilità culturale nell'investire nella ricerca e nel comprendere che il giovane laureato non viene formato solo in funzione dell'impresa ma, prima di tutto, per la società. Voglio dire che l'impresa non può vedere nel laureato solo la sua professionalità da utilizzare subito dimenticando la ricerca e l'aggiornamento. La professionalità specifica non va disgiunta dalla visione culturale e dal metodo che ha acquisito. Sono questi i requisiti essenziali che consentono al giovane laureato di aggiornarsi continuamente e di cogliere le novità della storia e della ricerca».

Quali rapporti avete con gli altri Paesi a cominciare da quelli europei?

«Ci stiamo sforzando perché i tradizionali scambi di studenti e di docenti tra la nostra università e le altre servano davvero ad elevare ed europeizzare i livelli di ricerca e di metodo per cambiare tutti insieme. Per esempio, all'estero, la figura del fuori corso non ha senso e se in Italia esiste è perché l'università non funziona. Di qui il coinvolgimento di docenti e studenti a riempiere, annualmente, questionari per giudicarsi rispettivamente. È un aspetto della partecipazione che aiuta a crescere in qualità docenti e studenti, ma anche i vari servizi dell'università».

12MIL07A1207 cinemamilano ZALLCALL 12 21:08:24 07/11/99

Milano

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI
C.SO VITTORIO EMANUELE, 30
TEL. 02.76.00.33
Or. 15.30 (7.000)
Or. 17.50-20.10-22.30 (10.000)
28 Giorni
Di: B. Thomas. Con: S. Bullock, V. Mortensen
Commedia

ANTEO SALA CENTO ▲■
VIA MILAZZO, 9
TEL. 02.65.97.732
Or. 15.20-17.40 (7.000)
Or. 20.10-22.30 (9.000)
Pane e tulipani
Di: S. Soldini. Con: L. Maglietta, B. Ganz, A. Catania
Commedia

ANTEO SALA DUECENTO ▲■
Or. 15.10-17.00 (7.000)
Or. 18.50-20.40-22.30 (9.000)
Beefcake
Di: T. Fitzgerald. Con: D. MacIvor, J. Peace - V.M. 14
Drammatico

ANTEO SALA QUATTROCENTO ▲■
Or. 15.10-17.30 (7.000)
Or. 20.10-22.30 (9.000)
Il terzo uomo
Di: C. Reed. Con: O. Welles, J. Cotten, A. Valli
Drammatico

APOLLO ▼
GALL. DE CRISTOFORIS 3
TEL. 02.78.03.90
Or. 20.10-22.30 (10.000)
Live Virgin
Di: J. P. Marois. Con: B. Hoskins, M. Souvari
Commedia

ARCOBALENO ▼
V.LE TUNISIA, 11
TEL. 02.29.40.60.54
Chiuso per lavori

ARIOSTO
VIA ARIOSTO, 16
TEL. 02.48.00.39.01
Or. 17.10-19-20.40-22.30 (8.000)
Preferisco il rumore del mare
Di: M. Calopresti. Con: S. Orlando, F. Sacchi
Commedia

ARISTON
GALL. DEL CORSO
TEL. 02.76.02.38.06
Or. 18.30 (7.000)
Or. 20.30-22.30 (10.000)
La cena dei cretini
Di: F. Veber. Con: T. Lhermitte, J. Villeret
Commedia-divertente

ARLECCHINO
VIA S. PIETRO ALL'ORTO
TEL. 02.76.00.12.14
Or. 20.20-22.30 (10.000)
Garage Olimpo
Di: M. Bechis. Con: A. Costa, C. Caselli
Drammatico

ASTRA
C.SO VITTORIO EMANUELE, 11
TEL. 02.76.00.02.29
Chiuso per rinnovo

BRERA SALA 1 ▲
CORSO GARIBALDI, 99
TEL. 02.29.00.18.90
Or. 20.10-22.30 (10.000)
The million dollar hotel
Di: W. Wenders. Con: M. Gibson, M. Jovovich, C. Bono
Drammatico

BRERA SALA 2 ▼
Or. 20.10-22.30 (10.000)
Il sapore del sangue
Di: D. Dobkin. Con: R. Bramon, Garcia, R. Hiller - V.M. 14
Drammatico

CAVOUR
P.ZZA CAVOUR, 3
TEL. 02.65.95.779
Or. 15.50 (7.000)
Or. 19.40-22.30 (10.000)
Il Gladiatore
Di: R. Scott. Con: R. Crowe, J. Phoenix, DHounsou
Avventuroso

CENTRALE SALA 1
VIA TORINO 30/32
TEL. 02.87.48.26
Or. 14.20-16.20 (7.000)
Or. 18.20-20.30-22.30 (9.000)
Mansfield Park
Di: P. Rozema. Con: E. Davidtz, J. Lee, Miller
Drammatico

CENTRALE SALA 2
Or. 14.10-16.10 (7.000)
Or. 18.10-20.20-22.30 (9.000)
Moloch
Di: A. Sokurov. Con: E. Rufanova, L. Mosgovoi, L. Sokol
Drammatico

COLOSSEO SALA ALLEN
V.LE MONTE NERO, 84
TEL. 02.59.90.13.61
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (10.000)
I cinque sensi
Di: J. Podeswa. Con: M. Leonardi, M. Louise
Drammatico

COLOSSEO SALA CHAPLIN
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (10.000)
La lettera
Di: M. De Oliveira. Con: C. Mastroianni, P. Abrunhosa
Drammatico

COLOSSEO SALA VISCONTI ▼
Or. 15.10-17.30-20.15-22.30 (10.000)
Mission: Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton
Avventuroso

CORALLO ▲
L.GO CORSIA DEI SERVI
TEL. 02.76.02.07.21
Or. 17.50 (7.000)
Or. 20.10-22.30 (10.000)
La vita è un fischio
Di: F. Perez. Con: A. Garcia, J. Santos
Commedia

CORSO ▲
GALL. DEL CORSO
TEL. 02.76.00.21.84
Or. 17.30 (7.000)
Or. 20-22.30 (10.000)
Sognando l'Africa
Di: H. Hudson. Con: K. Basinger, V. Perez
Avventuroso

DUCALE SALA 1 ▲
PIAZZA NAPOLI 27
TEL. 02.47.71.92.79
Or. 14.45-17.20 (7.000)
Or. 20-22.35 (10.000)
Mission: Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton
Avventuroso

DUCALE SALA 2 ▲
Or. 14.45-17.20 (7.000)
Or. 20-22.35 (10.000)
Mission: Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton
Avventuroso

DUCALE SALA 3 ▲
Or. 14.45-17.20 (7.000)
Or. 19.55-22.30 (10.000)
Pane e tulipani
Di: S. Soldini. Con: L. Maglietta, B. Ganz, A. Catania
Commedia

DUCALE SALA 4 ▲
Or. 15-17.30 (7.000)
Or. 20-22.30 (10.000)
Accordi e disaccordi
Di: W. Allen. Con: S. Penn, S. Morton, U. Thurman
Commedia

ELISEO ▲
VIA TORINO, 64
TEL. 02.86.92.752
Or. (7.000)
Or. 18-21.30 (9.000)
Magnolia
Di: P. T. Anderson. Con: T. Cruise, J. Moore, J. Robards
Drammatico

EXCELSIOR SALA EXCELSIOR ▲
GALLERIA DEL CORSO 4
TEL. 02.76.00.23.54
Or. 14.45-17.20 (7.000)
Or. 20-22.35 (10.000)
Mission: Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton
Avventuroso

EXCELSIOR SALA MIGNON ▲
Or. 15-17.30 (7.000)
Or. 20-22.30 (10.000)
Alta fedelta
Di: S. Frears. Con: J. Cusack, T. Robbins, C. Zeta
Commedia

GLORIA SALA GARBO ▼
CORSO VERCELLI 18
TEL. 02.48.00.89.08
Or. 15.10 (7.000)
Or. 17.40-20.10-22.40 (10.000)
Mission: Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton
Avventuroso

GLORIA SALA MARILYN ▼
t Or. 15.00 (7.000)
Or. 17.30-20-22.30 (10.000)
Mission: Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton
Avventuroso

MAESTOSO
C.SO LODI, 39
TEL. 02.55.16.438
Or. 15.35 (7.000)
Or. 19.15-22.15 (10.000)
Il Gladiatore
Di: R. Scott. Con: R. Crowe, J. Phoenix, DHounsou
Avventuroso

MANZONI
VIA MANZONI, 40
TEL. 02.76.02.06.50
Chiusura estiva

MEDIOLANUM ▲
C.SO VITTORIO EMANUELE, 24
TEL. 02.76.02.08.18
Chiusura estiva

METROPOL ▲
V.LE PIAVE, 24
TEL. 02.79.99.13
Or. 15.30 (7.000)
Or. 17.50-20.10-22.30 (10.000)
28 Giorni
Di: B. Thomas. Con: S. Bullock, V. Mortensen
Commedia

MEXICO
VIA SAVONA, 57
TEL. 02.48.95.18.02
Or. 20.30-22.30 (9.000)
Beautiful People
Di: J. Dizdar. Con: Ch. Coleman, Ch. Kay, R. Ayres
Commedia

NUOVO ARTI ▼
VIA MASCAGNI, 8
TEL. 02.76.02.00.48
Chiusura estiva

NUOVO CINEMA CORSICA
VIALE CORSICA, 68
TEL. 02.73.04.89
Chiusura estiva

NUOVO ORCHIDEA ▼
VIA TERRAGGIO, 3
TEL. 02.87.53.89
Or. 16.10-18.10 (7.000)
Or. 20.20-22.30 (9.000)
Un anno in campagna
Di: E. M. DiTillo. Con: G. Di, Mauro, J. Eyraud, S. Piccioni
Commedia

ODEON SALA 1 ▲
VIA SANTA RADEGONDA, 8
TEL. 02.87.45.47
Or. 15.00 (7.000)
Or. 17.30-20-22.35 (10.000)
Mission: Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton
Avventuroso

ODEON SALA 2 ▲
Or. 15.35 (7.000)
Or. 19.15-22.15 (10.000)
Il Gladiatore
Di: R. Scott. Con: R. Crowe, J. Phoenix, DHounsou
Avventuroso

ODEON SALA 03
Or. 15.00 (7.000)
Or. 17.30-20-22.35 (10.000)
Under suspicion
Di: M. Freeman. Con: G. Hackman, M. Freeman, M. Bellucci
Commedia

ODEON SALA 4
*Or. 14.45-16.20-18 (7/10.000)
**Or. 19.50-22.30
*Le avventure di Elmo in brontolandia
Di: G. Halvarson. Con: V. Williams, M. Patnkin
Commedia-brillante
**Erin Brockovich - Forte come la verità
Di: S. Soderbergh. Con: J. Roberts, A. Finney, A. Eckhardt
Commedia

ODEON SALA 5
Or. 14.50 (7.000)
Or. 17.20-19.50-22.15 (10.000)
Mission: Impossible 2
Di: J.Woo Con: T. Cruise D. Scott T. Newton. Con:
Avventuroso
In lingua orig.le con sottotitoli

ODEON SALA 6
Or. 15.30 (7.000)
Or. 17.50-20.10-22.35 (10.000)
Poliziotto speciale
Di: B. Barreto. Con: S. Baldwin, C. Penn, G. Gershon
Poliziesco

ODEON SALA 7
Or. 14.50-16.40-18.30-20.30 -22.30 (7.000)
La bella addormentata nel bosco
Cartoni animati
Rassegna "Disney Festival"

ODEON SALA 08 ▲
Or. 15.00 (7.000)
Or. 17.30-20-22.35 (10.000)
Battaglia per la terra
Di: R. Christian. Con: J. Travolta, F. Whitaker
Fantascienza

ODEON SALA 09 ▲
Or. 15.10 (7.000)
Or. 17.40-20.10-22.45 (10.000)
Mission: Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton
Avventuroso

ODEON SALA 10 ▲
Or. 15.00 (7.000)
Or. 17.30-20-22.35 (10.000)
American Beauty
Di: S. Mendes. Con: K. Spacey, A. Bening, M. Souvari - V.M. 14
Drammatico

ORFEO ▲■
V.LE CONI ZUGNA, 50
TEL. 02.89.40.30.39
Chiusura estiva

PASQUIROLO
C.SO VITTORIO EMANUELE, 28
TEL. 02.76.02.07.57
Or. 20.15-22.30 (10.000)
La casa di Cristina
Di: G. Wilding. Con: B. Fehr, B. Rowe, A. Lange
Horror

PLINIUS SALA 1 ▲
VIALE ABRUZZI, 28/30
TEL. 02.29531103
Or. 16 (7.000)
Or. 18.10-20.20-22.30 (10.000)
La cena dei cretini
Di: F. Veber. Con: T. Lhermitte, J. Villeret
Commedia-divertente

PLINIUS SALA 2 ▲
Or. 16 (7.000)
Or. 18.10-20.20-22.30 (10.000)
Sonatine
Di: T. Kitano. Con: A. Kikumai, T. Watanabe, S. Terashima
Drammatico

PLINIUS SALA 3 ▲■
Or. 16 (7.000)
Or. 18.10-20.20-22.30 (10.000)
Accordi e disaccordi
Di: W. Allen. Con: S. Penn, S. Morton, U. Thurman
Commedia

PLINIUS SALA 4 ▲
Or. 16.00 (7.000)
Or. 18.10-20.20-22.30 (10.000)
Strani attacchi di passione
Di: E. McCredie. Con: M. Noonan, M. Butel, S. Johnson
Commedia

PLINIUS SALA 5 ▲
Or. 16.00 (7.000)
Or. 18.10-20.20-22.30 (10.000)
Sangue Vivo
Di: E. Winspeare. Con: P. Zimba, L. Probo, C. Giangreco
Drammatico

PRESIDENT
L.GO AUGUSTO, 1
TEL. 02.76.02.21.90
Or. 16.30 (7.000)
Or. 18.30-20.30-22.30 (10.000)
Bossa nova
Di: B. Barreto. Con: A. Irving, A. Fagundes
Commedia

SPLENDOR SALA ALPHA ▲
VIALE GRAN SASSO 50
TEL. 02.23.65.124
Or. 15.10 (7.000)
Or. 17.40-20.10-22.40 (10.000)
Mission: Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton
Avventuroso

SPLENDOR SALA BETA ▲
*Or. 15-17 (7.000)
Rassegna Disney Festival
**Or. 20-22.30 (10.000)
*La bella addormentata nel bosco
Cartoni animati
**Boys Don't Cry
Di: K. Pierce Con: H. Swank V.M. 18
Drammatico

SPLENDOR SALA GAMMA ▲
Or. 15.00 (7.000)
Or. 17.30-20-22.30 (10.000)
Mission: Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton
Avventuroso

ARENE ESTIVE

ARIANTEO
ARENA CIVICA VIA LEGNANO
TEL. 02.34.93.17.61
Or. 21.30 (9.000)
Anna and the king
Di: A. Tennant. Con: J. Foster, C. Yun Fat
Sentimentale

PARCO AQUATICA
VIA G. AIRAGHI 61
TEL. 02.40.91.83.63
Or. 21.15 (9.000)
Avviso di chiamata
Di: D. Keaton. Con: M. Ryan, D. Keaton, W. Matthau
Commedia

D'ESSAI

DE AMICIS
VIA CAMINADELLA, 15
TEL. 02.86.45.27.16
*Or. 18 (8000+tessera)
**Or. 20-22
*
Nosferatu il vampiro
Di: F. W. Murnau
Con: M. Schreck, A. Granach G. Schroder
Horror
**Amore all'ultimo morso
Di: J. Landis Con: A. La Paglia A. Parillaud R. Loggia
Thriller
Rassegna "Vampiri Mostri & Dintorni"

OBERDAN CINETECA ITALIA
VIALE VITTORIO VENETO 2
TEL. 02.77.40.63.00
Or. 21.15 (7000+tessera)
Partitura incompiuta per pianola meccanica
Di: N. Michalkov
Commedia

Torino

CINE PRIME

ACCADEMIA
Via Santa Giulia, 2 bis - tel. 011/8179373 - 20.30-22.30 (8000)
Un anno in campagna
Di: M. Di Tillo. Con: S. Eyrand, G. Di Mauro, F. Antonelli.
Commedia

ACTOR'S STUDIO
Via Chiesa della Salute, 77 - tel. 011/2166784 - 20.30-22.30 (12000)
Il mio campione
Di: J. Smith. Con: M. Potter, V. Vaughn.
Commedia

ADUA 200
Corso G. Cesare, 67 - tel. 011/856521
Chiusura estiva

ADUA 400
Corso G. Cesare, 67 - tel. 011/856521
Chiusura estiva

AMBROSIO SALA 1
Corso Vittorio Emanuele II, 52 - tel. 011/547007 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (11000)
M: I-2 Mission Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton.
Avventura

AMBROSIO SALA 2
C.so V. Emanuele II, 52 - tel. 011/547007 - 16.00-19.00-22.00 (11000)
M: I-2 Mission Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton.
Avventura

AMBROSIO SALA 3
Corso Vittorio Emanuele II, 52 - tel. 011/547007 - 19.05-22.10 (11000)
Il gladiatore
Di: R. Scott. Con: R. Crowe, J. Phoenix, C. Nielsen.
Avventura

ARLECCHINO
Corso Sommeiller, 22 - tel. 011/5817190
Chiuso per lavori

CAPITOL
Via San Dalmazzo, 24 - tel. 011/540605 - 15.30-17.15-19.00-20.45-22.35 (12000)
Gli adoratori del male
Di: E. Wiley. Con: A. Arquette, D. Carradine, S. Galina.
Horror

CENTRALE
Via Carlo Alberto, 27 - tel. 011/540110 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (11000)
La vita è un fischio
Di: F. Perez. Con: R. Brito, L. A. Garcia, J. Molina.
Commedia

CHARLIE CHAPLIN 1
Via Garibaldi, 32/e - tel. 011/4360723 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (11000)
Pane e tulipani
Di: S. Soldini. Con: L. Maglietta, B. Ganz, A. Catania.
Commedia

CHARLIE CHAPLIN 2
Via Garibaldi, 32/e - tel. 011/4360723 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (11000)
Strani attacchi di passione
Di: E. McCredie. Con: M. Noonan, M. Butel, S. Johnson.
Commedia

CIAK
C.so Giulio Cesare, 105 - tel. 011/232029 - 16.00-18.10-20.20-22.30 (12000)
Il sapore del sangue
Di: D. Dobkin. Con: R. Bramon Garcia, R. Hiller.
Thriller

ACCESSO AI DISABILI

▲ Accessibile
▼ Accessibile con aiuto
■ Impianto per audiolesi

DORIA
Via Gramsci, 9 - tel. 011/542422 - 15.30-17.15-19.00-20.45-22.30 (11000)
La cena dei cretini
Di: F. Veber. Con: T. Lhermitte, J. Villeret.
Commedia

DUE GIARDINI SALA NIRVANA
Via Monfalcone 62 - tel. 3272214 - 16.15-18.20-20.25-22.30 (12000)
I cinque sensi
Di: J. Podeswa. Con: M. L. Parker, M. Leonardi, M. Parker.
Drammatico

DUE GIARDINI SALA OMBREROSSE
Via Monfalcone 62 - tel. 3272214 - 16.40-18.40-20.40-22.40 (12000)
Sonatine
Di: T. Kitano. Con: A. Kikumai, T. Watanabe, S. Terashima.
● Drammatico

ELISEO BLU
Via Monginevro, 42 - tel. 011/4475241
Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE
Via Monginevro, 42 - tel. 011/4475241
Chiuso per ferie

ELISEO ROSSO
Via Monginevro, 42 - tel. 011/4475241
Chiuso per ferie

EMPIRE
Piazza Vittorio Veneto, 5 - tel. 011/8171642
Chiuso per lavori

ETOILE
Via Buozzi, 6 - tel. 011/530353 - 15.40-18.00-20.20-22.40 (11000)
M: I-2 Mission Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton.
Avventura

FARO
Via Po, 30 - tel. 011/8173323 - 20.30-22.30 (12000)
La casa di Cristina
Di: G. Wilding. Con: K. Brodsky, B. Rowe, A. Lange.
Horror

FIAMMA
C.so Trapani, 57 - tel. 011/3852057 - 16.00-19.10-22.20 (12000)
Il gladiatore
Di: R. Scott. Con: R. Crowe, J. Phoenix, C. Nielsen.
Avventura

IDEAL
Corso Beccaria, 4 - tel. 011/5214316 - 15.00-17.30-20.00-22.30 (12000)
M: I-2 Mission Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton.
Avventura

KING
Via Po, 21 - tel. 011/8125996 - 20.30-22.30 (12000)
Moloch
Di: A. Sokurov. Con: E. Rufanova, L. Sokol.
Drammatico

KONG
Via S.Teresa, 5 - tel. 011/534614 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (12000)
Preferisco il rumore del mare
Di: M. Calopresti. Con: S. Orlando, F. Sacchi, M. Raso.
Commedia

LUX
Galleria S. Federico, 33 - tel. 011/541283 - 15.45-18.00-20.15-22.30 (12000)
Alta fedeltà
Di: S. Frears. Con: J. Cusack, I. Hjejle, T. Louiso.
Commedia

MULTISALA ERBA - SALA 1
Corso Moncalieri, 241 - tel. 011/6615447 - orari non pervenuti (8000)
Sognando l'Africa
Di: H. Hudson. Con: K. Basinger, V. Perez.
Avventura

MULTISALA ERBA - SALA 2
Corso Moncalieri, 241 - tel. 011/6615447 - 20.30-22.30 (8000)
L'apostolo
Di: R. Duvall. Con: R. Duvall, F. Fawcett.
Drammatico

NAZIONALE 1
Via Pomba, 7 - tel. 011/8124173 - 16.05-18.20-20.25-22.30 (11000)
Da ladro a poliziotto
Di: L. Mayfield. Con: M. Lawrence, G. Beckel, L. Wilson.
Commedia

NAZIONALE 2
Via Pomba, 7 - tel. 011/8124173 - 16.00-17.40-19.20-21.00-22.40 (11000)
Prime luci dell'alba
Di: L. Gaudino. Con: G. Tognazzi, L. Morante, F. Giuffrida.
Drammatico

OLIMPIA 1
Via Arsenale, 31 - tel. 011/532448 - 16.15-18.20-20.25-22.30 (12000)
Beefcake
Di: T. Fitzgerald. Con: D. Maclavor, J. Peace.
Drammatico

OLIMPIA 2
Via Arsenale, 31 - tel. 011/532448 - 15.10-17.00-18.50-20.40-22.30 (12000)
Le avventure di Elmo in Brontolandia
Di: G. Halvarson.
Animazione

REPOSI SALA 1 ▲
Via XX Settembre, 15 - tel. 011/531400 - 15.10-17.40-20.10-22.40 (12000)
M: I-2 Mission Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton.
Avventura

REPOSI SALA 2 ▲
Via XX Settembre, 15 - tel. 011/531400 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (12000)
Under suspicion
Di: S. Hopkins. Con: M. Freeman, G. Hackman, M. Bellucci.
Thriller

REPOSI SALA 3 ▲
Via XX Settembre, 15 - tel. 011/531400 - 16.00-19.10-22.20 (12000)
M: I-2 Mission Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton.
Avventura

REPOSI SALA 4 ▲
Via XX Settembre, 15 - tel. 011/531400 - 16.00-18.10-20.20-22.30 (12000)
Appuntamento a tre
Di: D. Santostefano. Con: M. Perry, N. Campbell, O. Platt.
Commedia

REPOSI SALA 5 / LILLIPUT
Via XX Settembre, 15 - tel. 537100 - 16.00-19.10-22.30 (12000)
Il gladiatore
Di: R. Scott. Con: R. Crowe, J. Phoenix, C. Nielsen.
Avventura

ROMANO
Galleria Subalpina - tel. 011/5620145 - 16.15-18.20-20.25-22.30 (11000)
Accordi e disaccordi
Di: W. Allen. Con: S. Penn, S. Morton, U. Thurman.
Commedia

STUDIO RITZ
Via Acqui, 2 - tel. 011/8190150 - 15.00-17.30-20.00-22.30 (12000)
M: I-2 Mission Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton.
Avventura

TEATRO NUOVO - SALA VALENTINO 1
Corso Massimo d'Azeglio, 17 - tel. 011/6500205 - 20.35-22.30 (12000)
Lies - Bugie
Di: J. S. Woo. Con: L. S. Hyn, K. T. Yeon.
Erotico

TEATRO NUOVO - SALA VALENTINO 2
C.so Massimo D'Azeglio, 17 - tel. 011/6500200 - 20.20-22.30 (12000)
Avviso di chiamata
Di: D. Keaton. Con: M. Ryan, D. Keaton, L. Kudrow.
Commedia

VITTORIA
Via Gramsci, 8 - tel. 011/5621789 - 16.00-18.10-20.20-22.30 (12000)
Live Virgin
Di: J. P. Marois. Con: B. Hoskins, M. Souvari.
Commedia

AGNELLI
Via P. Sarpi, 111 - tel. 011/612136 - 20.15 (8000)
In dreams
Di: N. Jordan. Con: A. Bening, A. Quinn.
Thriller

AGNELLI
Via P. Sarpi, 111 - tel. 011/612136 - 22.30 (8000)
Haunting - Presenze
Di: J. De Bont. Con: C. Zeta-Jones, L. Neeson, C. Wilson.
Fantastico

CARDINAL MASSAIA
Via C. Massaia, 104 - tel. 011/257881
Spettacolo teatrale

CENTRO CULTURALE L'INCONTRO
Via Bendini, 11 - tel. 4056971 - 21.00
Racconto d'autunno
Di: E. Rohmer. Con: M. Rivière, B. Romand, A. Libolt.
Commedia

ESEDRA
Via Bagetti, 30 - tel. 011/4337474 - Oggi (8000)
Il pesce innamorato
Di: L. Pieraccioni. Con: Y. Diaz, P. Hendel.
Commedia

MONTEROSA
Via Brandizzo, 65 - tel. 011/284028 - Oggi e domani (7000)
Il pesce innamorato
Di: L. Pieraccioni. Con: Y. Diaz, P. Hendel.
Commedia

VALDOCCO
Via Salerno, 12 - tel. 011/5224279
Non pervenuto

Bologna

CINE PRIME

ADMIRAL ♦
via San Felice, 28 - tel. 051/227911
Chiusura estiva

ADRIANO D'ESSAI ♦
via S. Felice, 52 - tel. 051/555127 - 20.40-22.30 (8000)
Accordi e disaccordi
Di: W. Allen. Con: S. Penn, S. Morton, U. Thurman.
Commedia

APOLLO ♦
via XXI Aprile, 8 - tel. 051/6142034 - 20.30-22.30 (8000)
Pane e tulipani
Di: S. Soldini. Con: L. Maglietta, B. Ganz, A. Catania.
Commedia

ARCOBALENO 1
p.zza Re Enzo, 1 - tel. 051/235227 - 16.00-18.10-20.20-22.30 (8000)
M: I-2 Mission Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton.
Avventura

ARCOBALENO 2 ♦
via Rizzoli, 3 - tel. 051/265628 - 16.00-18.10-20.20-22.30 (8000)
Under suspicion
Di: S. Hopkins. Con: M. Freeman, G. Hackman, M. Bellucci.
Thriller

ARENA PUCCINI
Via S. Serlio 25/2 - tel. 051/4193180 - 21.30 (8000)
La cena dei cretini
Di: F. Veber. Con: T. Lhermitte, J. Villeret.
Commedia

ARLECCHINO ♦
via Lame, 57 - tel. 051/522285
Chiuso per lavori

CAPITOL 1 ♦
via Milazzo, 1 - tel. 051/248268
Chiusura estiva

CAPITOL 2 ♦
via Indipendenza, 74 - tel. 051/249309
Chiusura estiva

CAPITOL 3
via Milazzo, 1 - tel. 051/248268
Chiusura estiva

CINEPALA 7
via Arcoveggio, 49 - tel. 051/326244
Chiusura estiva

EMBASSY ♦
via Azzo Gardino, 61 - tel. 051/555563
Chiusura estiva

FELLINI SALA FEDERICO ♦
via XII Giugno, 20 - tel. 051/580034 - 20.15-22.30 (8000)
M: I-2 Mission Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton.
Avventura

FELLINI SALA GIULIETTA ♦
via XII Giugno, 20 - tel. 051/580034 - 22.30 (8000)
Alta fedeltà
Di: S. Frears. Con: J. Cusack, I. Hjejle, T. Louiso.
Commedia

FOSSOLO ♦
via Lincoln, 3 - tel. 051/540145
Chiusura estiva

FULGOR ♦
via Montegrappa, 2 - tel. 051/231325
Chiusura estiva

GIARDINO ♦
v.le Oriani, 37 - tel. 051/343441 - 20.15-22.30 (8000)
Sognando l'Africa
Di: H. Hudson. Con: K. Basinger, V. Perez.
Avventura

IMPERIALE
via Indipendenza, 6 - tel. 051/223732
Chiusura estiva

ITALIA NUOVO ♦
via M. E. Lepido, 222 - tel. 051/6415188
Chiusura estiva

JOLLY ♦
via Marconi, 14 - tel. 051/224605 - 20.30-22.30 (8000)
Gli adoratori del male
Di: E. Wiley. Con: A. Arquette, D. Carradine, S. Galina.
Horror

MARCONI ♦
via Saffi, 58 - tel. 051/6492374
Chiusura estiva

MEDICA PALACE ♦
via Montegrappa, 9 - tel. 051/232901 - 17.00-19.45-22.30 (8000)
Il gladiatore
Di: R. Scott. Con: R. Crowe, J. Phoenix, C. Nielsen.
Avventura

MEDUSA MULTISALA SALA 1
viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 14.50-17.30 () 20.10-22.45 Dalle 18 L. 14000 (10000)
M: I-2 Mission Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton.
Avventura

MEDUSA MULTISALA SALA 2
viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 16.30-19.30-22.30 (10000)
Il gladiatore
Di: R. Scott. Con: R. Crowe, J. Phoenix, C. Nielsen.
Avventura

MEDUSA MULTISALA SALA 3
viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 19.35-22.00 (10000)
M: I-2 Mission Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton.
Avventura

MEDUSA MULTISALA SALA 4
viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 15.20-17.40-2.000-22.30 (10000)
Il collezionista di ossa
Di: Ph. Noyce. Con: D. Washington, A. Jolie, Q. Latifah.
Thriller

MEDUSA MULTISALA SALA 5
viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 15.50-18.05-20.20-22.35 (10000)
28 giorni
Di: B. Thomas. Con: S. Bullock, V. Mortensen, D. West.
Commedia

MEDUSA MULTISALA SALA 6
viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 16.50-19.20-22.05 (10000)
Destini incrociati
Di: S. Pollack. Con: H. Ford, K. Scott Thomas, C. S. Dutton.
Commedia

MEDUSA MULTISALA SALA 7
viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 15.45-18.00-20.15-22.25 (10000)
Canone inverso
Di: R. Tognazzi. Con: H. Matheson, M. Thierry, G. Byrne.
Drammatico

MEDUSA MULTISALA SALA 8
viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 15.55-18.10-20.30-22.50 (10000)
Il viaggio di Felicia
Di: A. Egoyan. Con: B. Hoskins, E. Cassidy.
Drammatico

MEDUSA MULTISALA SALA 9
viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 17.00 () 19.40-22.15 Dalle 18 L. 14000 (10000)
M: I-2 Mission Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton.
Avventura

METROPOLITAN ♦
via Indipendenza, 38 - tel. 051/265901 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (8000)
M: I-2 Mission Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton.
Avventura

MINERVA
via Matteotti, 36 - tel. 051/6310680 - 20.20-22.30 (8000)
M: I-2 Mission Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton.
Avventura

MODERNO
via Venturoli, 30 - tel. 051/34192 - 20.15-22.30 (8000)
Under suspicion
Di: S. Hopkins. Con: M. Freeman, G. Hackman, M. Bellucci.
Thriller

NOSADELLA 1
via Nosadella, 21 - tel. 051/331506 - 20.30-22.30 (8000)
Garage Olimpo
Di: M. Bechis. Con: A. Costa, C. Caselli.
Drammatico

NOSADELLA 2
via Nosadella, 21 - tel. 051/331506 - 20.30-22.30 (8000)
L'ombra del gigante
Di: R. Petrocchi. Con: M. Buy, A. Arbessier, M. Solinas.
Drammatico

ODEON MULTISALA SALA A
via Mascarella, 3 - tel. 051/227916 - 20.20-22.30 (8000)
Pane e tulipani
Di: S. Soldini. Con: L. Maglietta, B. Ganz, A. Catania.
Commedia

ODEON MULTISALA SALA B
via Mascarella, 3 - tel. 051/227916 - 21.00-22.30 (8000)
La cena dei cretini
Di: F. Veber. Con: T. Lhermitte, J. Villeret.
Commedia

ODEON MULTISALA SALA C ▲
via Mascarella, 3 - tel. 051/227916 - 20.30-22.30 (8000)
Accordi e disaccordi
Di: W. Allen. Con: S. Penn, S. Morton, U. Thurman.
Commedia

ODEON MULTISALA SALA D ▲
via Mascarella, 3 - tel. 051/227916 - 20.30-22.30 (8000)
La vita è un fischio
Di: F. Perez. Con: R. Brito, L. A. Garcia, J. Molina.
Commedia

OLIMPIA
via A. Costa, 69 - tel. 051/6142084 - 20.10-22.30 (8000)
M: I-2 Mission Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton.
Avventura

RIALTO STUDIO 1 ▲
via Rialto, 19 - tel. 051/227926 - 20.30-22.30 (8000)
La lettera
Di: M. De Oliveira. Con: C. Mastroianni, P. Abrunhosa, A. Chappey.
Commedia

RIALTO STUDIO 2
via Rialto, 19 - tel. 051/227926 - 20.30-22.30 (8000)
Strani attacchi di passione
Di: E. McCredie. Con: M. Noonan, M. Butel, S. Johnson.
Commedia

ROMA D'ESSAI
via Fondazza, 4 - tel. 051/347470
Chiusura estiva

SETTEBELLO
p.zza Calderini, 4 - tel. 051/238043
Chiusura estiva

SMERALDO ▲
via Toscana, 125 - tel. 051/473959 - 15.30-17.45-20.05-22.35 (8000)
M: I-2 Mission Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton.
Avventura

TIFFANY D'ESSAI
p.zza di P. Saragozza, 5 - tel. 051/585253
Chiusura estiva

CINE D'ESSAI

BELLINZONA ▲
via Bellinzona, 6 - tel. 051/6446940
Chiusura estiva

CASTIGLIONE
p.zza di P. Castiglione, 3 - tel. 051/333533
Chiusura estiva

LUMIERE
via Lumiere
Chiusura estiva

Genova

CINE PRIME

AMERICA A
VIA COLOMBO 11
TEL. 010.59.59.146
Or. 20-22.30 (7.000)
I 5 sensi
Di: C. Podeswa Con: Mary-Louise Parker Philippe Volter Gabrielle Rose Nadia Litz
Sentimentale

AMERICA B
Or. 20.10-22.30 (7.000)
Under suspicion
Di: M. Freeman. Con: G. Hackman, M. Bellucci
Commedia

ARISTON
VICO SAN MATTEO, 14/16/R
TEL. 010.24.73.549
Or. 19.30-21.30 (7.000)
In caso di pioggia l'ultimo spettacolo sarà sostituito dal film in programmazione a Villa Croce
Il sapore del sangue
Di: D. Dobkin. Con: R. Bramon, Garcia, R. Hiller
Drammatico

ARISTON
Or. 20.30-22.30 (7.000)
La lettera
Di: M. De Oliveira. Con: C. Mastroianni, P. Abrunhosa
Drammatico

AUGUSTUS
CORSO BUENOS AIRES, 7
TEL. 010.56.68.10
Or. 15-17.30 (7.000)
Or. 20-22.35 (8.000)
Mission: Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton
Azione

AURORA (EX INSTABILE)
VIA CECCHI, 17/ROSSO
TEL. 010.59.26.25
Chiusura estiva

CINEPLEX PORTO ANTICO
Or. 15.20-17.50 (8.000)
Or. 20.05-22.30 (8.000)
Mission: Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton
Azione

CINEPLEX PORTO ANTICO
Or. 15-17.30 (8.000)
Or. 20-22.30 (8.000)
Mission: Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton
Azione

CINEPLEX PORTO ANTICO
Or. 16 (8.000)
Or. 18.30-21 (8.000)
Mission: Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton
Azione

CINEPLEX PORTO ANTICO
Or. 16-18 (8.000)
Rassegna: Disney Festival
La bella addormentata nel bosco
Cartoni animati

CINEPLEX PORTO ANTICO
Or. 16-18 (8.000)
Le avventure di Elmo in brontolandia
Di: G. Halvarson. Con: V. Williams, M. Patnkin
Commedia

CINEPLEX PORTO ANTICO
Or. 15.40 (8.000)
Or. 18.50-22 (8.000)
Il gladiatore
Di: R. Scott. Con: R. Crowe, J. Phoenix, D. Hounsou
Avventuroso

CINEPLEX PORTO ANTICO
Or. 20.10-22.25 (8.000)
28 Giorni
Di: B. Thomas. Con: S. Bullock, V. Mortensen
Commedia

CINEPLEX PORTO ANTICO
Or. 15.40-18 (8.000)
Or. 20.20-22.40 (8.000)
Alta fedeltà
Di: S. Frears. Con: J. Cusack, T. Robbins, C. Zeta
Commedia

CINEPLEX PORTO ANTICO
Or. 20.20-22.40 (8.000)
Under suspicion
Di: M. Freeman. Con: Gene Hackman, Monica Bellucci
Commedia

CORALLO SALA 1
VIA INNOCENZO IV, 13/R
TEL. 010.58.64.19
Or. 20.20-22.30 (8.000)
Strani attacchi di passione
Di: E. McCredie. Con: M. Noonan, M. Butel, S. Johnson
Commedia

CORALLO SALA 2
Or. 20.30-22.30 (8.000)
La vita è un fischio
Di: F. Perez. Con: A. Garcia, J. Santos
Commedia

EUROPA
VIA LAGUSTENA, 164
TEL. 010.37.79.535
Chiusura estiva

LUX
VIA XX SETTEMBRE, 274/R
TEL. 010.56.16.91
Or. 17.30 (8.000)
Or. 20.50 -22.40 (8.000)
Mission: Impossible 2
Di: J. Woo. Con: T. Cruise, D. Scott, T. Newton
Azione

ODEON
CORSO BUENOS AIRES, 83/R
TEL. 010.36.28.298
Chiusura estiva

OLIMPIA
VIA XX SETTEMBRE, 274/R
TEL. 010.58.14.15
Chiusura estiva

ORFEO
VIA XX SETTEMBRE, 131/R
TEL. 010.564.849
Chiusura estiva

RITZ
VIA G. LEOPARDI, 5
TEL. 010.31.41.41
Chiusura estiva

UNIVERSALE SALA 1
VIA ROCCATAGLIATA CECCARDI, 18/R
TEL. 010.58.24.61
Chiusura Estiva

UNIVERSALE SALA 2
Chiusura Estiva

UNIVERSALE SALA 3
Chiusura Estiva

VERDI
VIA XX SETTEMBRE, 39
TEL. 010.56.21.37
Riposo

ARENE ESTIVE

VILLA CROCE
CORSO AURELIO SAFFI
TEL. 010.24.73.549
Or. 21.30 (10.000)
Accordi e disaccordi
di W. Allen, con S. Penn, S. Morton
Commedia

LA SCIORBA
VIA ADAMOLI PRESSO IMPIANTO SPORTIVO
TEL. 010.24.73.549
Or. 21.30 (10.000)
Lo scapolo d'oro
Di: G. Synor, Con: C.O'Donnel, R. ZollWeger
Commedia

CINEMA RECCO
VIA LICETI (CAMPO SPORTIVO PAROCCHIA)
TEL. 0347.88.34.846
Or. 21.30 (10.000)
Sai che c'e' di nuovo
Di: J. Schlesinger, Con: R. Everett, Madonna
Commedia

MONEGLIA

LA CONCHIGLIA
VIA W. BURGO
Or. 21.30
Toy story 2
di J. Lasseter
Pupazzi animati

Teatri

MILANO

ALLA SCALA
PIAZZA DELLA SCALA TEL. 02.7200.3744
West Side Story su un'idea di J. Robbins, musiche di L. Bernstein, libretto di A. Laurents, liriche di S. Sondheim. Ore 20.00 turno B

TEATRO GIORGIO STREHLER
LARGO GREPPI TEL. 02.7233.3222
Riposo

TEATRO PAOLO GRASSI
VIA ROVELLO 2 TEL. 02.7233.3222
Riposo

ATELIER CARLO COLLA & FIGLI
VIA MONTEGANI 35/1 TEL. 02.89531301
Riposo

CARCANO
CORSO DI PORTA ROMANA 63 TEL. 02.5518.1377
E' aperta la campagna abbonamenti 2000/2001 Dalle 11 alle 18.30 da lunedì a venerdì

CIAK
VIA SANGALLO 33 TEL. 02.76110093
E' aperta la campagna abbonamenti 2000/2001 Per informazioni tel. 02/29017020

CORTE DUCALE
DEL CASTELLO SFORZESCO TEL 02.86998551
Arrigo Beyle, milanese regia M. Spreafico. Ore 22.00 L. 15.000 Informazioni e biglietti presso Apt di piazza Duomo

CORTILE DELLA ROCCHETTA
AL CASTELLO SFORZESCO
TEL. 02.86998551
Noblesse oblige di L. Sabatucci, con E. Bertolino, regia A. R. Shammah. Ore 21.30 L. 15-25.000 Informazioni e biglietti presso Apt di piazza Duomo

CORTILE DELLE ARMI
AL CASTELLO SFORZESCO TEL. 02.86998551
Riposo

FOSSATI DEL
CASTELLO SFORZESCO TEL. 02.86998551
La città dei bambini Testo e regia J. Cappi, G. Bella, F. Spadavecchia. Con P. Battaglia, A. Bidini, H. Coletta. Ore 17.00. L. 7.000

FILODRAMMATICI
VIA FILODRAMMATICI 1 TEL. 02.869.3659
Riposo

FRANCO PARENTI
VIA PIER LOMBARDO 14 TEL. 02.545.7174
E' aperta la campagna abbonamenti stagione 2000/2001 Da lunedì a venerdì dalle 12 alle 18.30

INTEATRO SMERALDO
PIAZZA 25 APRILE TEL. 02.2900.6767
E' aperta la campagna abbonamenti stagione 2000/2001 Per informazioni tel. 02/29017020

LITTA
CORSO MAGENTA 24 TEL. 02.8645.4545
Riposo

MANZONI
VIA MANZONI 42 TEL. 02.7600.0231
Sono in vendita i nuovi abbonamenti Da lunedì a venerdì 10-18

NAZIONALE
PIAZZA PIEMONTE 12 TEL. 02.4800.7700
E' aperta la campagna abbonamenti stagione 2000/2001 Per informazioni tel. 02/29017020

NUOVO
CORSO MATTEOTTI 21 TEL. 02.7600.0086
E' aperta la campagna abbonamenti stagione 2000/2001 Presso gli uffici di corso Matteotti 20

OUT OFF
VIA G. DUPRÈ 4 TEL. 02.3926.2282
Chiusura estiva

PALAZZO ISIMBARDI
CORSO MONFORTE 35 TEL. 02.76001900
Orchestra I Pomeriggi Musicali al violino Filippo Lama. Musiche da musical e film americani del dopoguerra, nell'ambito del festival Musica in Villa. Ore 21.00

PIAZZETTA REALE
TEL. 02.86998551
Arte Quartet Concerto con il conservatorio di Lucerna. Ore 21.30 ingresso gratuito. Informazioni tel. 02. 86998551

SALA FONTANA
VIA BOLTRAFFIO 21 TEL. 02.6886314
Riposo

SALA LEONARDO
VIA AMPERE-ANG. P.ZZA LEONARDO TEL. 02.66988993
Riposo

SAN BABILA
CORSO VENEZIA 2 TEL. 02.7600.2985
E' aperta la campagna abbonamenti stagione 2000/2001

SPAZIO STUDIO ATTO PRIMO
VIA TURRONI 21 TEL. 02.7490354
Riposo

TEATRIDITHALIA/ELFO
VIA CIRO MENOTTI 11 TEL. 02.716.791
E' aperta la campagna abbonamenti stagione 2000/2001 Per informazioni tel. 02/7381734

TEATRIDITHALIA - PORTAROMANA
CORSO DI PORTA ROMANA 124 TEL. 02.5831.5896
E' aperta la campagna abbonamenti stagione 2000/2001 Per informazioni tel. 02/7381734

TEATRO DELLA 14ma
VIA OGLIO 18 TEL. 02.5521.1300
Riposo

TEATRO DELLE ERBE
VIA MERCATO 3 TEL. 02.86464986
Riposo

TEATRO DI VERDURA
VIA SENATO 14 TEL. 02.762151
Il trono di pietra. Celestino V di D. Eritrei, con R. De Carmine, P. Todisco, T. Murgia, regia D. Eritrei. Ore 21.00

TEATRO LIBERO
VIA SAVONA 10 TEL. 02.8323126
Andreja testo e regia G. La Rosa, con L. Solari, G. La Rosa, M. Capisani, P. Olgiati, R. Greco, L. Tomezzoli. Ore 21.15 L. 20-25.000

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
VIA FESTA DEL PERDONO 7 TEL. 02.33105424
Concerto con Ruggero Laganà al clavicembalo. Nel cortile d'onore dell'università, nell'ambito della rassegna "Musica nei cortili 2000". Ore 21.15. L. 15.000

TORINO

CARIGNANO - TEATRO STABILE TORINO
PIAZZA CARIGNANO 6 TEL 011.54.70.48/53.79.96
Riposo

COLOSSEO
VIA MADAMA CRISTINA 71 TEL 011.66.980.34
È aperta la campagna abbonamenti stagione 2000-2001: lunedì-sabato ore 10-13 e 15-19

CONSERVATORIO G. VERDI
PIAZZA BODONI TEL. 011888470
Riposo

GARYBALDI TEATRO
VIA GARIBALDI 4 - SETTIMO T.SE TEL. 011.8970831
Riposo

JUVARRA
VIA JUVARRA 15 TEL 011.53.20.87
Chiusura estiva
Cafè Procope: chiusura estiva

NUOVO
C.SO M. D'AZEGLIO 17 TEL. 011.6500200
Agon XVI Rassegna nazionale Scuole di danza: gruppi segnalati dalla giuria. Ore 21.30 a Vignale Monferrato (Al)

PICCOLO REGIO PUCCINI
PIAZZA CASTELLO 215 TEL 011.88.151
Riposo

TEATRO REGIO
PIAZZA CASTELLO 215 TEL. 01188151
Riposo

GENOVA

CARLO FELICE - OPERA DI GENOVA
GALLERIA CARDINAL SIRI 4 TEL. 010.589329-591697
32° Festival Internazionale di Balletto Ballet nacional de Espana. Direttrice artistica A. Gomez. Ore 21.00 presso Porto antico-Auditorium Magazzini del cotone

DELLA CORTE - TEATRO DI GENOVA
VIA EMANUELE FILIBERTO DI AOSTA TEL 010.534.22.00
Chiusura estiva

DELLA TOSSE - IN SANT'AGOSTINO
PIAZZA NEGRI 4 TEL 010.247.07.93
Teatro del Mare alla Diga Foranea: Gli uccelli di Aristofane ed altre utopie rielaborazione e regia T. Conte, traduzione G. Ieranò, con gli attori del Teatro della Tosse. In scena fino al 12 agosto. Partenze battelli alle ore 20.30 e 21.00 dalla stazione marittima Calata Zingari e dal Porto antico. L. 15-22-28.000 + 5.000 battello. E' consigliata la prenotazione

DUSE - TEATRO DI GENOVA
VIA NICOLÒ BACIGALUPO 6 TEL 010.534.22.00
Chiusura estiva

MODENA - TEATRO DELL'ARCHIVOLTO
P.ZZA G. MODENA - SAMPIERDARENA TEL. 010.412135
Riposo

BOLOGNA

ARENA DEL SOLE
VIA INDIPENDENZA 44 TEL. 051.2910910
Il Chiostro dell'Arena 2000 "Solisti dell'Orchestra da Camera di Bologna". Ore 21.30

COMUNALE
LARGO RESPIGHI 1 TEL. 051.529999
Riposo

DEHON
VIA LIBIA 59 TEL. 051.342934
Dieci piccoli indiani di Agatha Christie. Ore 21.00

EUROPAUDITORIUM
PIAZZA COSTITUZIONE 4
TEL. 051.37254O
Riposo

12ECO09A1207 ZALLCALL 12 21:21:17 07/11/99

TITOLI DI STATO

DATI E TABELLE A CURA DI RADIOCOR

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 93/03	112,950	112,980
BTP AG 94/04	110,870	110,900
BTP AP 00/03	98,730	98,780
BTP AP 94/04	110,320	110,390
BTP AP 95/05	120,560	120,600
BTP AP 98/01	99,720	99,700
BTP AP 99/02	96,460	96,500
BTP AP 99/04	92,970	93,000
BTP DC 93/03	0,000	0,000
BTP DC 93/23	151,250	151,250
BTP FB 96/01	102,450	102,550
BTP FB 96/06	119,080	119,040
BTP FB 97/07	106,850	106,800
BTP FB 98/03	99,430	99,460
BTP FB 99/02	96,820	96,840
BTP FB 99/04	93,330	93,370
BTP GE 00/03	98,290	98,330
BTP GE 92/02	109,190	109,240
BTP GE 93/03	115,070	115,120
BTP GE 94/04	109,830	109,860
BTP GE 95/05	115,660	115,650
BTP GE 97/02	101,570	101,580
BTP GE 98/01	100,120	100,090
BTP GN 00/03	99,310	99,370
BTP GN 91/01	105,520	105,420
BTP GN 93/03	114,860	114,870
BTP GN 99/02	96,150	96,140
BTP LG 00/05	97,220	97,300
BTP LG 95/00	99,180	0,000
BTP LG 96/01	103,060	102,900
BTP LG 96/06	116,400	116,340
BTP LG 97/07	107,110	107,100
BTP LG 98/01	99,570	99,590
BTP LG 98/03	97,940	97,990
BTP LG 99/04	95,230	95,270
BTP MG 00/31	101,820	101,880
BTP MG 92/02	111,210	111,240
BTP MG 96/01	103,550	102,750
BTP MG 97/02	101,850	101,890
BTP MG 98/03	98,780	98,830
BTP MG 98/08	96,810	96,800
BTP MG 98/09	92,780	92,750
BTP MZ 91/01	104,000	103,810
BTP MZ 93/03	114,840	114,880
BTP MZ 97/02	101,800	101,710
BTP NV 93/23	137,770	137,700
BTP NV 95/00	101,660	101,620
BTP NV 96/06	111,900	111,920
BTP NV 96/26	116,950	116,850
BTP NV 97/07	102,910	102,940
BTP NV 97/27	107,290	107,100
BTP NV 98/01	98,080	98,080
BTP NV 98/29	91,200	91,120
BTP NV 99/09	90,590	90,580
BTP NV 99/10	99,860	99,840
BTP OT 93/03	110,690	110,750
BTP OT 98/03	96,180	96,240
BTP ST 91/01	107,110	107,100
BTP ST 92/02	113,090	113,130
BTP ST 95/05	122,170	122,220
BTP ST 96/01	102,830	102,830
BTP ST 97/00	100,150	100,130
BTP ST 97/02	101,080	101,060
BTP ST 98/01	98,880	98,920
BTP ST 99/02	97,100	97,130
CCT AG 93/00	100,000	99,990
CCT AG 94/01	100,360	100,330
CCT AG 95/02	100,650	100,650
CCT AP 94/01	100,220	100,210
CCT AP 95/02	100,380	100,360
CCT AP 96/03	100,840	100,820
CCT DC 93/03	0,000	0,000
CCT DC 94/01	100,440	100,440
CCT DC 95/02	100,850	100,900
CCT DC 99/06	100,180	100,180
CCT FB 95/02	100,430	100,440
CCT FB 96/03	100,840	100,850
CCT GE 94/01	100,130	100,140
CCT GE 95/03	100,810	100,810
CCT GE 96/06	0,000	0,000
CCT GE 97/04	100,180	100,190
CCT GE 97/07	101,740	101,600
CCT GE2 96/06	101,500	101,500
CCT GN 95/02	100,620	100,620
CCT LG 00/07	100,150	100,190
CCT LG 96/03	101,000	101,020
CCT MG 96/03	100,890	100,890
CCT MG 97/04	100,130	100,140
CCT MG 98/05	100,180	100,190
CCT MZ 97/04	100,140	100,140
CCT MZ 99/06	100,060	100,060
CCT NV 95/02	100,710	100,730
CCT NV 96/03	100,130	100,120
CCT OT 93/00	100,000	100,000
CCT OT 94/01	100,350	100,360
CCT OT 95/02	100,640	100,630
CCT OT 98/05	100,180	100,180
CCT ST 95/01	100,350	100,350
CCT ST 96/03	100,970	100,990
CCT ST 97/04	100,150	100,160
CTE FB 96/01	99,000	99,000
CTE LG 96/01	0,000	0,000
CTE ST 95/00	0,000	0,000
CTZ AG 99/01	94,545	94,565
CTZ DC 99/00	97,930	97,920
CTZ FB 99/01	97,140	97,070
CTZ GE 99/01	97,700	97,661
CTZ LG 98/00	99,780	99,785
CTZ LG 99/00	99,795	99,775
CTZ LG 99/01	95,220	95,240
CTZ MG 99/01	96,060	96,085
CTZ MZ 00/02	91,900	91,910
CTZ MZ 99/01	96,655	96,673
CTZ NV 00/01	93,310	93,305
CTZ OT 98/00	98,873	98,861
CTZ OT 99/01	94,000	93,998
CTZ ST 99/00	99,090	99,140

OBBLIGAZIONI

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
B SELLA TV NV04	99,500	99,510
BCA CRT/03 TV	97,350	97,200
BCA INTESA 96/01IND	99,880	99,780
BCA INTESA 96/03 IND	98,100	98,200
BCA INTESA 97/01IND	98,650	98,610
BCA INTESA 98/05 SUB	98,070	98,060
BCA LEASING-ITAL 01 A10	99,880	99,880
BCA POP BS-97/02 EURO10	98,000	98,000
BCA POP BS-98/01 5,5%	99,970	100,010
BCA ROMA /09 SUB	97,600	97,500
BCA ROMA-03 277 IND	99,220	99,240
BIPOP 97/02 ZC	91,110	91,250
BIPOP 97/04 ZC	78,880	78,870
CENTROB /13 RFC	71,000	70,450
CENTROB /14 RF	69,980	69,000
CENTROB 01 TF DRACME GR	101,230	101,230
CENTROB 03 R FL RATE TV	97,200	97,450
CENTROB 03 TF TRASF IN TV	98,560	98,520
CENTROB 04 TV TRASF IN TF	99,220	99,190
CENTROB 97/04 IND	98,410	98,540
COMIT /08 TV 2	94,610	94,780
COMIT-96/06 IND	97,910	97,910
COMIT-96/06 ZC	61,140	60,550
COMIT-97/03 IND	98,730	98,970
COMIT-97/04 6,75%	104,990	107,900
COMIT-97/07 SUB TV	96,050	96,010
COMIT-98/08 SUB TV	94,810	94,810
CR BO 97/04 326 TV	96,010	96,000
CR BO-OF 97/04 314 TV	96,000	96,140
CR PPLL-OP 6%	101,000	101,000
CR PPLL-OP06 4 IND	100,000	99,300
CREDIOP /14 FE CMS	88,000	88,000
CREDIOP 98/18 TF/CAPPED REV FL	61,800	61,500
CREDIOP-02 ZC LOCK 5.A	100,500	0,000
CREDITO IT-96/03 IND	99,110	99,310
EFIB /04 WB	107,800	107,070
EFIBANCA/04 IND	97,050	97,100
EFIBCA-98/13 FIX REV 1	70,010	70,110
ENEL-85/00 3 IND	102,500	102,330
ENEL-93/03 2 9,6%	104,490	103,710
ENI-93/03 IND	105,550	105,650
ENTE FS 94/02 IND	100,310	100,340
ENTE FS-90/00 IND	103,380	103,400
ENTE FS-94/04 IND	103,750	103,800
ENTE FS-96/08 IND	99,910	99,950
IMI DUAL RATE 97/02 TF-VS	98,310	98,320
IMI-95/01 1 IND	100,100	100,010
IMI-96/01 1 IND	100,030	100,140
IMI-96/01 2 IND	99,700	99,700
IMI-96/03 ZC	84,500	84,380
IMI-96/06 2 7,1%	106,510	106,210
IMI-98/03 COMMOD.LINK.BOND	98,620	99,100
INTERB /04 373 IND	91,450	92,800
ITALEASE /03 TV	99,150	99,140
ITALEASE-96/01 IND	99,820	99,900
MED CENT/18 REV FL	67,500	67,500
MED LOM/18 RF-C 75	64,500	64,520
MED LOM/19 3 RFC	60,000	61,490
MEDIO /04 TV CAP	97,200	97,200
MEDIO /05 HIGH TECK BASKET	98,000	98,000
MEDIO CEN-13 STEP-UP CALL	79,210	79,200
MEDIO CEN-18 STEP DOWN	66,600	66,500
MEDIO CEN-97/06 5,4%	96,000	96,160
MEDIOB-01 2 IND TAQ	116,700	116,000
MEDIOB-05 CUM PRE IND	91,500	91,010
MEDIOB-96/06 DM ZC	67,310	67,330
MEDIOB-98/08 TT	89,600	89,610
MEDIOBANCA 97/04 IND	100,200	100,390
MEDIOBANCA-02 $ ZC	87,300	87,300
MEDIOBANCA-02 IND TM	186,000	185,550
MEDIOBANCA-94/02 IND	99,900	99,980
MEDIOBANCA-96/03 7%	99,800	99,410
MEDIOBANCA-96/06 ZC	70,050	70,740
MEDIOBANCA-96/11 ZC	47,460	47,750
MEDIOBANCA-97/07 IND	97,670	97,660
MEDIOCR C/03 IND MIB	100,100	100,210
MPASCHI /05 44 TV	100,450	100,450
MPASCHI-03 15A 4,65%	97,350	99,500
MPASCHI-08 16A 5%	94,000	94,000
OLIVETTI 94/01 IND	100,130	100,200
OPERE-93/00 30 IND	100,000	100,060
OPERE-94/04 1 IND	99,790	99,780
OPERE-94/04 3 IND	100,270	100,260
OPERE-95/00 9 IND	99,710	99,710
OPERE-95/02 1 IND	99,820	99,820
OPERE-96/01 2 IND	99,700	99,680
OPERE-96/01 6,9%	102,000	101,420
OPERE-97/04 2 IND	98,140	98,120
PARMALAT FIN-03 IND	98,690	98,360
POP COM IND /06 RA	90,500	91,000
SPAOLO-95/10 66 IND	97,800	96,470
SPAOLO/02 169 ZC	101,400	100,500
SPAOLO/03 151	99,200	99,150
SPAOLO/03 98 CAL	100,550	100,650
SPAOLO/05 I BON 11	89,000	89,000
SPAOLO/05 I BON 18	81,700	82,500
SPAOLO/13 ST DOWN	77,900	77,900
SPAOLO/19 SW EURO	78,020	78,010
TECNOST INT/04 TV	101,740	101,650
UNICR IT/04 IND	98,200	0,000

FONDI

AZIONARI ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALBERTO PRIMO RE	10,067	10,077	19492	41,609
ALBOINO RE	12,903	12,791	24984	0,000
APULIA AZIONARIO	15,065	15,072	29170	29,113
ARCA AZ. ITALIA	27,039	27,059	52355	30,126
ARTIG. AZIONIITALIA	5,000	5,000	9681	0,000
AUREO PREVIDENZA	26,244	26,251	50815	27,181
AZIMUT CRESCITA ITA.	29,447	29,462	57017	55,025
BIM AZION.ITALIA	8,685	8,691	16817	71,031
BLUE CIS	12,978	12,960	25129	39,623
BN AZIONI ITALIA	16,233	16,257	31431	34,635
BPB TIZIANO	21,284	21,300	41212	30,656
C.S. AZION. ITALIA	16,588	16,577	32119	27,914
CAPITALGEST ITALIA	23,462	23,458	45429	30,962
CARIFONDO AZ. ITALIA	12,890	12,867	24959	28,977
CENTRALE ITALIA	19,446	19,405	37653	26,725
CISALPINO INDICE	20,195	20,153	39103	46,329
CLIAM AZIONI ITAL.	14,106	14,108	27313	54,755
COMIT AZIONE	21,582	21,581	41789	66,978
COMIT AZIONI IT	15,638	15,650	30279	27,636
CONSULTINVEST AZIONE	14,244	14,216	27580	28,012
DUCATO AZ. ITALIA	18,845	18,849	36489	43,373
EFFE AZIONARIO ITAL.	8,581	8,576	16615	29,975
EPTA AZIONI ITALIA	18,100	18,054	35046	34,963
EUROCONSULT ZECCHINO	16,339	16,273	31637	35,335
EUROM. AZ. ITALIANE	29,308	29,241	56748	60,706
F&F GESTIONE ITALIA	27,678	27,686	53592	29,366
F&F SELECT ITALIA	16,517	16,519	31981	34,503
FONDERSEL ITALIA	23,555	23,584	45609	47,745
FONDERSEL P.M.I.	14,777	14,724	28612	34,226
FONDICRI SEL. ITALIA	30,648	30,662	59343	44,682
FONDIN.PIAZZA AFFARI	25,674	25,681	49712	32,203
G4 AZIONARIO ITALIA	10,820	10,787	20950	75,849
G4 SMALL CAPS	10,755	10,716	20825	82,442
GEPOCAPITAL	21,886	21,896	42377	25,191
GESFIMI ITALIA	19,373	19,358	37511	39,625
GESTICREDIT BORSIT.	21,800	21,813	42211	37,600
GESTICREDIT CRESCITA	17,780	17,776	34427	39,287
GESTIELLE A	21,209	21,203	41066	57,255
GESTIFONDI AZ.IT.	19,488	19,503	37734	32,942
GESTNORD P. AFFARI	14,352	14,357	27789	27,891
GRIFOGLOBAL	14,917	14,916	28883	39,281
IMI ITALY	27,338	27,360	52934	25,651
ING AZIONARIO	29,499	29,496	57118	43,953
INVESTIRE AZION.	25,641	25,638	49648	36,803
ITALY STOCK MAN.	17,460	17,473	33807	36,161
MEDICEO IND. ITALIA	11,622	11,612	22503	37,457
MIDA AZIONARIO	28,960	28,997	56074	52,662
OASI AZ. ITALIA	15,781	15,777	30556	35,879
OASI CRESCITA AZION	20,213	20,196	39138	62,562
OASI ITAL EQUITYRISK	23,681	23,700	45853	52,879
OLTREMARE AZIONARIO	18,558	18,507	35933	38,296
OPTIMA AZIONARIO	7,615	7,620	14745	30,326
PADANO INDICE ITALIA	15,836	15,801	30663	26,445
PRIME ITALY	26,378	26,367	51075	47,429
PRIMECAPITAL	71,313	71,286	138081	47,204
PRIMECLUB AZ. ITALIA	25,670	25,663	49704	48,665
QUADRIFOGLIO BLUE CH	8,159	8,157	15798	30,023
R&SUNALLIAN.SMALL C.	18,086	18,026	35019	51,296
RAS CAPITAL	28,071	28,103	54353	39,427
RAS PIAZZA AFFARI	11,517	11,524	22300	41,295
RISP. IT. CRESCITA	18,747	18,750	36299	30,832
ROLOITALY	15,634	15,641	30272	35,995
ROMAG. SELEZ. AZ. IT	5,235	5,242	10136	0,000
ROMAGEST AZION.ITA	40,963	40,995	79315	30,801
SAI ITALIA	23,352	23,356	45216	43,281
SANPAOLO AZIONI ITA.	39,639	39,787	76752	103,433
VENETOBLUE	22,016	22,039	42629	30,179
VENETOVENTURE	16,010	15,953	31000	13,586
ZENIT AZIONARIO	15,838	15,806	30667	34,676
ZETA AZIONARIO	25,561	25,541	49493	35,494

AZIONARI AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALPI AZIONARIO	11,617	11,665	22494	32,568
ALTO AZIONARIO	18,033	17,993	34917	32,303
AUREO E.M.U.	16,693	16,667	32322	24,342
CISALPINO AZION.	25,731	25,826	49822	36,482
CLIAM SESTANTE	13,648	13,643	26426	45,796
COMIT CAP	17,465	17,474	33817	23,979
COMIT PLUS	15,954	15,943	30891	28,723
EUROM. EURO EQUITY	5,063	5,059	9803	0,000
G4-EUROSTOXX	6,826	6,813	13217	0,000
MIDA AZIONARIO EURO	8,362	8,363	16191	49,428
OASI AZIONARIO EURO	6,492	6,492	12570	-0,688
PRIME EURO INNOVAT.	5,064	5,055	9805	0,000
R&SUNALLIANCE AZION.	17,778	17,745	34423	34,804
SANPAOLO EURO	27,232	27,202	52729	26,766

AZIONARI EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ANIMA EUROPA	5,612	5,611	10866	0,000
ARCA AZ. EUROPA	14,616	14,653	28301	20,494
ARTIG. EUROAZIONI	5,000	5,000	9681	0,000
ASTESE EUROAZIONI	7,373	7,384	14276	20,690
AZIMUT EUROPA	18,204	18,210	35248	48,519
BN AZIONI EUROPA	11,635	11,648	22529	12,350
CAPITALGEST EUROPA	9,908	9,942	19185	34,912
CARIFONDO AZ. EUR	9,015	9,029	17455	12,294
CENTRALE EMER.EUROPA	8,534	8,548	16524	23,466
CENTRALE EUROPA	29,799	29,824	57699	12,845
CENTRALE PMI EUROPA	11,746	11,749	22743	0,000
COMIT EURO TOP	5,628	5,633	10897	12,560
COMIT EUROPA	25,846	25,862	50045	18,537
DUCATO AZ. EUR.	12,874	12,858	24928	40,484
EFFE AZ. EUROPA	4,597	4,597	8901	0,000
EPTA SELEZIO.EUROPA	7,409	7,413	14346	23,730
EUROCONSULT CORONA	8,670	8,675	16787	22,856
EUROM.EUROPE E.F.	22,163	22,232	42914	24,609
EUROPA 2000	24,229	24,356	46914	26,548
F&F LAGE. AZ. EUROPA	31,225	31,215	60460	22,850
F&F POTENZ. EUROPA	11,527	11,507	22319	39,400
F&F SELECT EUROPA	26,234	26,269	50796	24,373
F&F TOP 50 EUR	5,148	5,168	9968	0,000
FONDERSEL EUROPA	18,781	18,844	36365	23,958
FONDICRI SEL. EURO.	9,225	9,214	17862	20,195
FONDIN.SVILUP.EUROPA	8,979	8,999	17386	29,119
FONDINVEST EUROPA	21,077	21,116	40811	17,834
GEODE EURO EQUITY	6,380	6,390	12353	21,500
GESFIMI EUROPA	17,560	17,624	34001	39,354
GESTICREDIT EURO AZ.	22,125	22,157	42840	18,226
GESTIELLE EUROPA	18,090	18,105	35027	21,319
GESTNORD EUROPA	13,122	13,127	25408	14,853
IMI EUROPE	24,142	24,173	46745	17,656
ING EUROPA	24,265	24,324	46984	20,320
INVESTIRE EUROPA	17,859	17,891	34580	18,806
LAURIN EUROSTOCK	4,992	5,000	9666	0,000
MC EU-AZ EUROPA	6,397	6,477	12386	0,000
MEDICEO ME.	17,599	17,727	34076	30,779
MEDICEO NORD EUROPA	9,354	9,316	18112	8,238
OPEN FUND AZ EUROPA	5,052	5,044	9782	0,000
OPTIMA EUROPA	4,947	4,942	9579	0,000
PRIME MERRILL EUROPA	25,588	25,619	49545	10,226
PUTNAM EUROPE EQUITY	11,779	11,792	22807	25,415
QUADRIFOGLIO AZ.	19,444	19,431	37649	20,650
RAS EUROPE FUND	22,124	22,166	42838	18,563
ROLOEUROPA	13,066	13,089	25299	17,500
ROMAG. AZION.EUROPA	18,061	18,071	34971	21,092
SAI EUROPA	16,621	16,670	32183	19,104
SANPAOLO EUROPE	13,694	13,722	26515	28,763
ZETA EUROSTOCK	7,027	7,030	13606	28,019
ZETASWISS	26,941	26,834	52165	18,317

AZIONARI AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AMERICA 2000	17,680	17,810	34233	4,220
ANIMA AMERICA	5,357	5,358	10373	0,000
ARCA AZ. AMERICA	29,472	29,640	57066	23,210
ARTIG. AZIONIAMERICA	5,000	5,000	9681	0,000
AUREO AMERICHE	5,391	5,427	10438	0,000
AZIMUT AMERICA	16,107	16,275	31188	21,333
BN AZIONI AMERICA	11,256	11,303	21795	5,829
CAPITALGEST AMERICA	13,448	13,503	26039	9,262
CARIFONDO AZ. AMERIC	9,768	9,827	18913	9,519
CENTRALE AMERICA	22,151	22,288	42890	11,890
CENTRALE AMERICA $	21,094	21,136	0	11,887
CENTRALE EMER.AMERIC	10,160	10,261	19673	46,060
COMIT N. AMERIC	30,068	30,265	58220	5,398
DUCATO AZ. AM.	9,089	9,139	17599	17,626
EFFE AZ. AMERICA	4,741	4,779	9180	0,000
EPTA SELEZIO.AMERICA	8,376	8,408	16218	19,401
EUROM. AM.EQ. FUND	25,522	25,656	49417	15,463
F&F SELECT AMERICA	18,879	18,947	36555	17,487
F.ALTO AMERICA AZION	7,701	7,756	14911	0,000
FONDERSEL AMERICA	16,828	16,939	32584	9,886
FONDICRI SEL. AME.	9,421	9,490	18242	12,275
FONDINV. WALL STREET	8,260	8,313	15994	12,826
GEODE N.A.EQUITY	6,254	6,294	12109	14,165
GESFIMI AMERICHE	14,147	14,292	27392	20,574
GESTICREDIT AMERICA	13,031	13,114	25232	11,576
GESTIELLE AMERICA	18,650	18,740	36111	17,903
GESTNORD AMERICA	23,794	23,951	46072	10,530
GESTNORD AMERICA $	22,659	22,713	0	10,531
IMI WEST	28,256	28,405	54711	10,890
ING AMERICA	24,520	24,680	47477	6,785
INVESTIRE AMERICA	28,797	28,934	55759	20,087
MEDICEO AMERICA	12,885	12,954	24949	14,512
OPEN FUND AZ AMERICA	5,040	5,039	9759	0,000
OPTIMA AMERICHE	6,740	6,781	13050	3,772
PRIME MERRILL AMER.	23,554	23,626	45607	-2,926
PRIME USA	5,184	5,244	10038	0,000
PUTNAM USA EQ $	10,749	10,743	0	17,815
PUTNAM USA EQUITY	11,287	11,329	21855	17,806
PUTNAM USA OP $	12,493	12,488	0	56,073
PUTNAM USA OPPORTUNI	13,119	13,169	25402	56,067
RAS AMERICA FUND	24,536	24,720	47508	13,893
ROLOAMERICA	16,108	16,204	31189	12,517
ROMAGEST AZION.N.A.	20,298	20,479	39302	14,348
SAI AMERICA	18,935	19,021	36663	11,895
SANPAOLO AMERICA	15,169	15,292	29371	14,078

AZIONARI PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ANIMA ASIA	5,118	5,089	9910	0,000
ARCA AZ. FAR EAST	8,702	8,612	16849	28,708
ARTIG. AZIONIORIENTE	5,000	5,000	9681	0,000
AUREO PACIFICO	5,097	5,069	9869	0,000
AZIMUT PACIFICO	8,742	8,655	16927	16,606
BN AZIONI ASIA	11,703	11,592	22660	10,343
CAPITALGEST PACIFICO	6,112	6,091	11834	22,386
CARIFONDO AZ. ASIA	5,770	5,727	11172	10,430
CENTR. GIAPPONE YEN	658,572	653,126	0	9,534
CENTRALE EM. ASIA	7,718	7,705	14934	9,110
CENTRALE EMER.ASIA $	7,345	7,307	0	9,112
CENTRALE GIAPPONE	6,468	6,412	12524	9,534
CLIAM FENICE	9,939	9,874	19245	39,671
COMIT PACIFICO	7,947	7,885	15388	27,152
DUCATO AZ. ASIA	5,173	5,129	10016	15,986
DUCATO AZ. GIAPP.	6,222	6,177	12047	18,086
EFFE AZ. PACIFICO	4,669	4,646	9040	0,000
EPTA SELEZIO.PACIFIC	11,294	11,288	21868	44,850
EUROM. JAPAN EQUITY	5,078	5,052	9832	0,000
EUROM. TIGER F.E.	11,587	11,470	22436	7,456
F&F SELECT PACIFICO	10,729	10,647	20774	49,972
F&F TOP 50 ORI	4,755	4,736	9207	0,000
F.ALTO PACIF. AZION.	6,692	6,678	12958	0,000
FONDERSEL ORIENTE	6,878	6,820	13318	5,669
FONDICRI SEL. ORIEN.	6,742	6,682	13054	25,060
FONDINV. SOL LEVANTE	9,054	8,993	17531	22,999
FONDINVEST PACIFICO	7,585	7,579	14687	1,880
GEODE PACIFIC EQUITY	7,676	7,627	14863	36,437
GEPOPACIFICO	5,731	5,683	11097	0,702
GESFIMI PACIFICO	6,541	6,492	12665	11,716
GESTICREDIT FAR EAST	6,881	6,840	13323	27,923
GESTIELLE FAR EAST	8,348	8,284	16164	27,392
GESTNORD FAR EAST Y	1016,- 1641011,979		0	15,616
GESTNORD FAR EAST	9,980	9,935	19324	15,616
IMI EAST	9,206	9,125	17825	24,793
ING ASIA	6,385	6,323	12363	22,014
INVESTIRE PACIFICO	10,003	9,944	19369	24,245
MEDICEO GIAPPONE	7,430	7,380	14386	23,627
OPEN FUND AZ PACIFIC	5,022	5,004	9724	0,000
OPTIMA FAR EAST	4,983	4,934	9648	0,000
ORIENTE 2000	11,156	11,102	21601	12,312
PRIME JAPAN	5,203	5,161	10074	0,000
PRIME MERRILL PACIF.	22,287	22,018	43154	52,734
PUTNAM PACIFIC EQ $	6,837	6,741	0	25,486
PUTNAM PACIFIC EQUIT	7,179	7,108	13900	25,485
RAS FAR EAST FUND	8,362	8,282	16191	18,475
ROLOORIENTE	8,220	8,180	15916	29,326
ROMAGEST AZION.PACI.	7,191	7,136	13924	14,034
SAI PACIFICO	4,692	4,664	9085	0,000
SANPAOLO PACIFIC	8,447	8,381	16356	28,140

AZIONARI PAESI EMERG.

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ANIMA EMER. MARKETS	5,165	5,146	10001	0,000
AUREO MERC.EMERG.	4,817	4,834	9327	0,000
AZIMUT EMERGING	5,745	5,756	11124	9,179
CAPITALGEST EQ E.M.	14,569	14,565	28210	29,871
CARIFONDO PAESI EMER	6,123	6,148	11856	13,053
DUCATO AZ. P. EM.	4,750	4,757	9197	14,073
EPTA MERCATI EMERGEN	9,462	9,492	18321	35,364
EUROM. EM.M.E.F.	5,876	5,871	11378	15,442
F&F SEL. NUOVI MERC.	7,213	7,269	13966	41,403
FONDICRI ALTO POTENZ	12,486	12,481	24176	25,943
FONDINV. AMER.LATINA	8,418	8,447	16300	27,275
FONDINV.PAESI EMERG.	9,659	9,722	18702	17,064
GEODE PAESI EMERG.	7,007	7,011	13567	21,207
GESTICREDIT MER.EMER	6,428	6,442	12446	24,308
GESTIELLE EM. MARKET	9,344	9,377	18093	18,684
GESTNORD PAESI EM.	7,129	7,158	13804	6,737
ING EMERGING MARK.EQ	6,604	6,615	12787	20,313
INVESTIRE PAESI EME.	6,462	6,489	12512	0,000
MEDICEO AMER. LAT	7,319	7,354	14172	25,734
MEDICEO ASIA	4,445	4,422	8607	4,073
PRIME EMERGING MKT	8,882	8,896	17198	9,492
PUNTNAM EMERG. MARK.	5,748	5,730	11130	15,190
PUTNAM EMER.MARK.$	5,474	5,434	0	15,189
R&SUNALL. EMERG. MKT	7,793	7,823	15089	17,541
RAS EMERG.MKT EQ.F.	6,570	6,564	12721	0,000
ROLOEMERGENTI	8,146	8,147	15773	23,237
S.PAOLO ECON. EMER.	7,481	7,486	14485	18,183
SAI PAESI EMERGENTI	4,789	4,808	9273	0,000

AZIONARI INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ANIMA FDO TRADING	14,278	14,252	27646	20,530
APULIA INTERNAZ.	10,652	10,667	20625	19,766
ARCA 27	19,738	19,795	38218	20,958
ARCA 5STELLE D	4,953	4,912	9590	0,000
ARCA 5STELLE E	4,938	4,889	9561	0,000
AUREO GLOBAL	14,722	14,750	28506	14,203
AZIMUT BORSE INT.	16,768	16,845	32467	29,342
BIM AZION.GLOBALE	6,610	6,611	12799	29,051
BN AZIONI INTERN.	15,996	16,030	30973	7,898
BPB RUBENS	12,541	12,577	24283	21,286
C.S. AZIONARIO INTER	11,771	11,801	22792	19,079
CARIF. M.GRECIA AZ.	8,640	8,659	16729	15,353
CARIFONDO ARIETE	17,364	17,388	33621	12,965
CARIFONDO CARIGE AZ.	9,762	9,779	18902	15,526
CARIFONDO DELTA	31,864	31,863	61697	23,027
CENTRALE G8 BLUE CHI	15,280	15,258	29586	22,484
CENTRALE GLOBAL	21,786	21,818	42184	11,039
CLIAM SIRIO	13,510	13,543	26159	37,185
COMIT INT.	23,617	23,648	45729	15,803
DUCATO AZ. INT.	36,670	36,749	71003	2,250
DUCATO AZ.IMMOB.ATT.	6,543	6,501	12669	6,929
EFFE AZ. GLOBALE	5,196	5,216	10061	0,000
EPTA CARIGE EQUITY	5,000	5,000	9681	0,000
EPTAINTERNATIONAL	18,950	19,019	36692	12,589
EUROCONSULT TALLERO	11,763	11,782	22776	31,107
EUROM. BLUE CHIPS	18,890	18,945	36576	19,089
EUROM. GROWTH E.F.	10,851	10,879	21010	25,546
F&F GESTIONE INTERN.	21,594	21,606	41812	15,033
F&F LAGE. AZ. INTER.	18,793	18,803	36388	15,956
F&F TOP 50	8,705	8,751	16855	13,494
F.ALTO INTERN. AZION	6,620	6,629	12818	0,000
FIDEURAM AZIONE	19,093	19,142	36969	13,770
FONDICRI INT.	26,061	26,071	50461	17,296
FONDINVEST WORLD	17,988	18,019	34830	15,641
GEODE	17,383	17,409	33658	11,358
GEPOBLUECHIPS	8,689	8,709	16824	5,795
GESFIMI GLOBALE	29,362	29,474	56853	26,899
GESTICREDIT AZ.	20,497	20,534	39688	14,278
GESTIELLE B	18,065	18,088	34979	35,806
GESTIELLE INTERNAZ.	16,656	16,691	32251	24,131
GESTIFONDI AZ. INT.	17,678	17,732	34229	20,176
GESTNORD INT.EQUITY	4,823	4,819	9339	0,000
GRIFOGLOBAL INTERN.	9,706	9,702	18793	21,629
ING INDICE GLOBALE	19,420	19,474	37602	15,567
INTERN. STOCK MAN.	20,332	20,352	39368	33,604
INVESTIRE INT.	15,561	15,569	30130	14,377
MC KW-AZ SET.FINANZ.	5,176	5,190	10022	0,000
OASI PANIERE BORSE	9,461	9,468	18319	5,274
OLTREMARE STOCK	13,200	13,247	25559	12,493
OPEN FUND AZ GLOBALE	5,039	5,026	9757	0,000
OPTIMA INTERNAZION.	8,444	8,463	16350	32,102
PADANO EQUITY INTER.	6,387	6,406	12367	15,601
PRIME CLUB AZ. INT.	11,777	11,837	22803	23,113
PRIME GLOBAL	23,295	23,412	45105	26,219
PUTNAM GLOBAL EQ $	12,582	12,584	0	33,403
PUTNAM GLOBAL EQUITY	13,212	13,270	25582	33,400
R&SUNALLIANCE EQUITY	7,886	7,898	15269	16,038
RAS BLUE CHIPS	5,315	5,325	10291	0,000
RAS GLOBAL FUND	19,535	19,640	37825	20,363
RAS RESEARCH	5,347	5,369	10353	0,000
RISP. IT. BORSE INT.	25,385	25,455	49152	19,526
RISPARM. AZ.TOP 100	19,331	19,383	37430	15,291
ROLOTREND	14,487	14,513	28051	13,003
ROMAG. AZION.INTERN.	14,033	14,072	27172	20,300
ROMAG. SEL. AZ. INT.	5,156	5,141	9983	0,000
ROMAGEST PROF.DINA.	6,640	6,659	12857	0,000
SAI GLOBALE	15,868	15,899	30725	8,789
SANPAOLO INTERNAT.	20,772	20,835	40220	27,584
SOFID SIM BLUE CHIPS	8,720	8,732	16884	20,143
SPAZIO AZION. GLOB	5,894	5,904	11412	17,880
ZETA GROWTH	5,055	5,000	9788	0,000
ZETASTOCK	21,354	21,445	41347	9,535

AZIONARI INTERNAZIONALI-SUB CAT. NTT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
COMIT HIGH TECH	5,000	5,000	9681	0,000
COMIT WEB	5,000	5,000	9681	0,000
EUROM. HI-TECH E.F.	30,003	30,297	58094	67,306
F&F SEL.HIGH TECH EU	4,168	4,167	8070	0,000
GESTIELLE WORLD NET	4,781	4,830	9257	0,000
ING I.T. FUND	16,263	16,525	31490	88,928
ING INTERNET	9,743	9,917	18865	94,860
KAIROS PAT.H-T FUND	5,575	5,596	10795	0,000
MC HW-AZ SET.BENINV	7,593	7,780	14702	0,000
MC SW-AZ SET.SERVIZI	5,636	5,662	10913	0,000
PERFORMANCE H. TECH	4,857	4,899	9404	-7,854
SANPAOLO HIGH TECH	14,075	14,215	27253	50,454

AZIONARI ALTRE SPECIALIZZ.

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AMERIGO VESPUCCI	9,366	9,363	18135	17,294
AUREO B.DI CONS	4,981	4,972	9645	0,000
AUREO FINANZA	4,982	4,991	9646	0,000
AUREO MATERIE PRIME	4,871	4,860	9432	0,000
AUREO MULTIAZ.	12,010	12,022	23255	15,703
AUREO PHARMA	5,294	5,296	10251	0,000
AUREO TECNOLOGIA	4,938	4,968	9561	0,000
AZIMUT CONSUMERS	5,658	5,655	10955	10,356
AZIMUT ENERGY	5,259	5,244	10183	0,400
AZIMUT GENERATION	6,217	6,211	12038	19,282
AZIMUT MULTI-MEDIA	8,426	8,515	16315	49,159
AZIMUT REAL ESTATE	5,118	5,015	9910	-0,544
BN COMMODITIES	9,497	9,441	18389	-8,980
BN ENERGY & UTILIT.	10,610	10,620	20544	3,049
BN FASHION	11,700	11,765	22654	13,526
BN FOOD	10,747	10,806	20809	7,988
BN NEW LISTING	11,844	11,790	22933	11,915
BN PROPERTY STOCKS	9,989	9,771	19341	-1,147
CAPITALG. SMALL CAP	7,460	7,420	14445	43,241
CARIF.BENI DI CONSUM	9,416	9,475	18232	41,254
CARIF.ENERG.E MAT.PR	7,672	7,690	14855	4,866
CARIF.TECNOL. AVANZ.	10,730	10,833	20776	35,036
CARIFONDO ATLANTE	20,126	20,085	38969	44,906
CARIFONDO BENESSERE	7,970	7,937	15432	26,870
CARIFONDO FINANZA	7,368	7,382	14266	3,439
CENTRALE AZ. IMMOBIL	5,567	5,567	10779	7,845
CENTRALE CAPITAL	32,624	32,582	63169	25,830
COMIT CRESCITA	5,000	5,000	9681	0,000
COMIT SMALL CAP	5,000	5,000	9681	0,000
COMIT VALORE	5,000	5,000	9681	0,000
CRISTOFORO COLOMBO	21,668	21,694	41955	24,221
EFFE AZ. B. SECTOR	5,195	5,225	10059	0,000
EFFE AZ. TOP 100	5,139	5,169	9950	0,000
EUROM. GREEN E.F.	12,570	12,483	24339	20,459
EUROM. R. ESTATE EQ.	5,094	5,047	9863	0,000
EUROMOBILIARE RISK	40,719	40,695	78843	48,593
F&F SELECT FASHION	5,000	5,000	9681	0,000
F&F SELECT GERMANIA	14,948	14,979	28943	32,494
FERDINANDO MAGELLANO	7,188	7,153	13918	16,973
FONDINVEST SERVIZI	18,868	18,897	36534	5,774
GEODE RIS. NAT.	4,733	4,690	9164	3,408
GEPOALIMENT/FARMAC.	5,924	5,931	11470	11,984
GEPOBANCARIO/ASSICUR	5,146	5,151	9964	-0,155
GEPOENERGIA	5,664	5,674	10967	2,534
GESFIMI INNOVAZIONE	16,935	17,058	32791	40,318
GESTICREDIT PHARMAC.	16,444	16,384	31840	20,530
GESTICREDIT PRIV	12,419	12,417	24047	40,725
GESTIELLE WORLD COMM	14,353	14,395	27791	47,694
GESTNORD AMBIENTE	7,676	7,678	14863	1,561
GESTNORD BANKING	11,339	11,370	21955	0,952
GESTNORD TECNOLOGIA	4,112	4,150	7962	0,000
GESTNORD TEMPO LIB.	6,202	6,245	12009	15,752
ING GLOBAL BRAND NAM	6,349	6,420	12293	0,000
ING INIZIATIVA	30,556	30,525	59165	63,672
ING OLANDA	17,234	17,175	33370	17,285
ING QUAL. DELLA VITA	6,257	6,244	12115	0,000
ING REAL ESTATE FUND	5,160	0,000	9991	0,000
OASI FRANCOFORTE	15,406	15,361	29830	26,351
OASI LONDRA	7,095	7,128	13738	-10,348
OASI NEW YORK	13,209	13,221	25576	10,655
OASI PARIGI	18,835	18,991	36470	29,941
OASI TOKYO	7,796	7,704	15095	13,100
PERFORMANCE C. GOODS	16,584	16,598	32111	27,933
PRIME SPECIAL	22,644	22,755	43845	46,886
PUTNAM INTER.OPP.LIT	8,284	8,299	16040	39,086
PUTNAM INTERN.OPP. $	7,889	7,870	0	39,077
RAS ADVANCED SERVIC.	5,147	5,205	9966	0,000
RAS CONSUMER GOODS	7,356	7,352	14243	7,121
RAS ENERGY	7,195	7,197	13931	7,500
RAS FINANCIAL SERV	5,535	5,549	10717	2,310
RAS HIGH TECH	6,232	6,310	12067	0,000
RAS INDIVID. CARE	9,162	9,142	17740	28,842
RAS LUXURY	6,317	6,347	12231	0,000
RAS MULTIMEDIA	13,120	13,235	25404	35,902
S.PAOLO AZ. INT. ETI	12,073	12,086	23377	28,490
SANPAOLO FINANCE	28,176	28,191	54556	16,588
SANPAOLO INDUSTRIAL	19,962	20,032	38652	22,136
SANPAOLO SAL.E AMB.	20,160	20,117	39035	18,966
SANPAOLO SOLUZIONE 6	25,231	25,214	48854	34,414
SANPAOLO SOLUZIONE 7	11,166	11,160	21620	20,245
SPAZIO EURO.NM	7,254	7,289	14046	0,000
ZENIT INTERNETFUND	4,864	4,906	9418	0,000
ZETA MEDIUM CAP	6,625	6,632	12828	18,134

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO BILANCIATO	15,109	15,101	29255	22,987
ARCA 5STELLE A	4,984	4,965	9650	0,000
ARCA 5STELLE B	4,975	4,949	9633	0,000
ARCA 5STELLE C	4,967	4,935	9617	0,000
ARCA BB	33,806	33,845	65458	15,580
ARCA TE	15,856	15,879	30701	10,417
ARMONIA	13,394	13,401	25934	7,049
ARTIG. MIX	5,000	5,000	9681	0,000
AUREO	27,326	27,352	52911	12,277
AZIMUT BIL.	21,122	21,090	40898	19,922
AZIMUT BILAN.INTERN.	7,102	7,121	13751	19,041
BIM BILANCIATO	23,571	23,603	45640	29,142
BN BILANCIATO	9,904	9,914	19177	6,038
BPC ANTONIO STRADIVA	5,151	5,164	9974	0,000
CAPITALCREDIT	16,401	16,410	31757	10,422
CAPITALGEST BIL.	23,147	23,164	44819	12,429
CAR GLOBALE	10,527	10,536	20383	8,559
CARIFONDO LIBRA	35,185	35,162	68128	15,209
CISALPINO BIL.	23,586	23,639	45669	20,385
COMIT BILANCIATO	32,062	32,066	62081	14,458
COMIT ESPANSION	8,023	8,045	15535	11,912
DUCATO BILANC. GLOB.	5,936	5,948	11494	0,000
DUCATO CRESCITA GLOB	6,357	6,373	12309	0,000
DUCATO REDDITO GLOB.	5,744	5,755	11122	0,000
EPTACAPITAL	16,164	16,168	31298	16,120
EUROM. CAPITALFIT	31,847	31,813	61664	37,271
F&F EURORISPARMIO	22,203	22,196	42991	18,063
F&F PROFESSIONALE	63,189	63,241	122351	23,089
FIDEURAM PERFORMANCE	13,881	13,905	26877	27,841
FONDERSEL	47,226	47,273	91442	10,924
FONDERSEL TREND	10,209	10,217	19767	7,644
FONDICRI BILANCIATO	14,360	14,340	27805	11,794
FONDINVEST FUTURO	24,177	24,196	46813	9,363
FONDO CENTRALE	21,054	21,090	40766	8,063
GEPOREINVEST	17,586	17,577	34051	16,132
GEPOWORLD	12,458	12,480	24122	5,881
GESFIMI INT.	13,985	14,004	27079	8,301
GESTICREDIT FIN.	17,357	17,392	33608	10,070
GRIFOCAPITAL	18,913	18,911	36621	15,280
IMI CAPITAL	33,330	33,359	64536	11,281
IMINDUSTRIA	15,570	15,592	30148	14,350
ING PORTFOLIO	37,012	36,999	71665	30,835
INVESTIRE BIL.	15,995	16,005	30971	13,134
NAGRACAPITAL	21,410	21,452	41456	8,547
NORDCAPITAL	15,481	15,463	29975	10,768
NORDMIX	14,701	14,725	28465	6,994
OASI FIN.PERS.35	5,472	5,478	10595	0,000
OASI FINANZA PERS.15	5,547	5,548	10740	2,023
OASI FINANZA PERS.25	5,824	5,832	11277	2,752
OPEN FUND BILANCIATO	5,024	5,030	9728	0,000
OPEN FUND GNF MULTIF	5,012	5,019	9705	0,000
PRIMEREND	30,381	30,376	58826	14,818
PUTN GL BAL DLR	4,957	4,941	0	0,000
PUTNAM GL BAL	5,205	5,210	10078	0,000
QUADRIFOGLIO INT.	11,152	11,167	21593	13,137
RAS BILANCIATO	28,385	28,419	54961	13,503
RAS MULTI FUND	13,785	13,827	26691	8,972
ROLOINTERNATIONAL	14,506	14,538	28088	10,488
ROLOMIX	13,985	13,996	27079	9,737
ROMAGEST PROF.ATT.	6,080	6,094	11773	0,000
ROMAGEST PROF.MODER.	10,960	10,971	21222	10,106
SAI BILANCIATO	4,982	4,984	9646	0,000
SANPAOLO SOLUZIONE 3	6,371	6,369	12336	4,374
SANPAOLO SOLUZIONE 4	6,139	6,136	11887	8,138
SANPAOLO SOLUZIONE 5	27,447	27,427	53145	14,391
SPAZIO BILANC.ITALIA	6,417	6,419	12425	9,617
VENETOCAPITAL	15,403	15,405	29824	13,919
VISCONTEO	29,051	29,051	56251	11,102
ZETA BILANCIATO	21,102	21,106	40859	12,185
ZETA GROWTH & INCOME	5,000	5,000	9681	0,000

OBBLIGAZIONARI MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO OBBLIGAZIONARIO	6,499	6,500	12584	-0,061
ANIMA FONDIMPIEGO	15,895	15,856	30777	6,649
ARCA OBBLIGAZIONI EU	6,421	6,427	12433	2,966
ARTIG. OBBLIGAZIONI	5,000	5,000	9681	0,000
AZIMUT SOLIDITY	6,434	6,431	12458	3,374
BN PREVIDENZA	12,140	12,147	23506	-3,528
BPB TIEPOLO	6,759	6,765	13087	3,080
BPC CLAUDIO MONTEVER	5,061	5,070	9799	0,000
CAR EQUILIBR	7,496	7,505	14514	5,280
CISALPINO IMPIEGO	5,301	5,304	10264	0,000
CLIAM REGOLO	7,201	7,205	13943	15,105
COMIT RENDITA	6,588	6,585	12756	3,524
COMIT RISPARMIO	5,119	5,117	9912	3,195
COOPERROMA OBBLIGAZ.	5,383	5,383	10423	-0,627
CRTRIESTE OBB.	6,051	6,052	11716	3,204
DUCATO REDDITO IT.	18,269	18,280	35374	3,252
EUROCONSULT FIORINO	6,373	6,374	12340	7,506
EUROCONSULT LIRADORO	8,012	8,027	15513	5,047
F.M.ROMA CAPUT MUNDI	8,893	8,895	17219	10,843
GEPOBONDEURO	5,193	5,190	10055	2,547
GESTIELLE OBB. MISTO	9,020	9,026	17465	2,198
GINEVRA OBBLIGAZ.	7,588	7,591	14692	4,734
GRIFOBOND	6,493	6,488	12572	5,783
GRIFOREND	7,563	7,560	14644	3,631
INVESTIRE OBBLIGAZ.	19,017	19,031	36822	4,615
MEDICEO REDDITO	7,619	7,614	14752	3,238
NAGRAREND	8,236	8,240	15947	2,757
NORDFONDO ETICO	5,281	5,278	10225	6,686
PADANO EQUILIBRIO	5,533	5,542	10713	5,732
PRIMECASH	5,715	5,716	11066	1,327
QUADRIFOGLIO CONV.B.	8,271	8,282	16015	3,672
RAS LONG TERM BOND F	5,294	5,296	10251	0,000
RENDICREDIT	7,183	7,185	13908	3,710
ROLOGEST	15,090	15,095	29218	3,576
ROMAGEST PROF.PRUD.	5,252	5,254	10169	0,000
ROYAL SUNALLIA 80/20	9,024	9,014	17473	13,523
SANPAOLO SOLUZIONE 2	5,918	5,914	11459	3,824
SFORZESCO	7,586	7,586	14689	3,600
SPAZIO OBBLIGAZION.	5,352	5,347	10363	0,281
TEODORICO MISTO INT.	5,046	5,045	9770	0,000
VENETOREND	13,126	13,128	25415	4,398
ZENIT OBBLIGAZIONAR.	6,457	6,450	12502	5,385

OBBLIGAZIONARI AREA EURO BR-TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO MONETARIO	5,720	5,720	11075	1,310
ARCA BT	7,074	7,071	13697	1,784
ARCA MM	11,092	11,089	21477	0,964
ARTIG. BREVE TERMINE	5,000	5,000	9681	0,000
ASTESE MONETARIO	5,285	5,284	10233	2,002
AUREO MONETARIO	5,483	5,484	10617	1,157
BIM OBBLIG.BT	5,099	5,098	9873	1,939
BN EURO MONETARIO	9,797	9,795	18970	1,744
BN REDDITO	6,128	6,127	11865	1,616
C.S. MONETAR.ITALIA	6,344	6,343	12284	1,993
CAPITALGEST BEUR BT	8,238	8,236	15951	1,779
CARIFONDO CARIGE MON	9,075	9,071	17572	2,288
CARIFONDO EURO PIU'	12,187	12,184	23597	2,085
CARIFONDO MAGNA GREC	7,639	7,637	14791	2,084
CENTRALE CASH EURO	7,065	7,063	13680	1,786
CENTRALE T. VARIAB.	5,675	5,674	10988	2,270
CISALPINO CASH	7,192	7,191	13926	1,310
CLIAM LIQUIDITÀ	6,801	6,802	13169	1,356
COMIT BREVE TER	6,077	6,075	11767	2,134
COMIT MONET.	10,671	10,668	20662	2,144
COMIT REDDITO	6,269	6,267	12138	2,001
CR CENTO VALORE	5,405	5,404	10466	1,923
EFFE OB. EURO BT	5,007	5,006	9695	0,000
EPTA CARIGE CASH	5,000	5,000	9681	0,000
EPTA TV	5,675	5,674	10988	2,068
EUROCONSULT MARENGO	6,920	6,918	13399	1,570
EUROMOBILIARE LIQUID	5,805	5,803	11240	2,270
EUROMOBILIARE RENDIF	6,634	6,631	12845	1,792
F&F LAGEST MONETARIO	6,626	6,624	12830	1,129
F&F MONETA	5,691	5,689	11019	1,625
F&F RISERVA EURO	6,693	6,691	12959	1,148
FONDERSEL REDDITO	11,013	11,012	21324	1,896
FONDICRI INDIC. PLUS	7,875	7,873	15248	1,573
FONDICRI MONETARIO	11,549	11,548	22362	2,176
GEO EUROPA S/T B 3	5,073	5,099	9823	0,000
GEO EUROPA S/T B 6	5,066	5,064	9809	0,000
GEPOCASH	5,854	5,853	11335	1,420
GESFIMI MONETARIO	9,519	9,517	18431	1,971
GESFIMI TESORERIA	5,310	5,309	10282	2,668
GESTICREDIT MONETE	11,139	11,136	21568	1,531
GESTIELLE BT EURO	5,996	5,997	11610	1,335
GESTIFONDI MONET.	8,076	8,075	15637	1,419
GRIFOCASH	5,846	5,844	11319	2,556
IMI 2000	14,154	14,152	27406	1,849
ING EUROBOND	7,170	7,170	13883	1,014
INVESTIRE EURO BT	5,732	5,733	11099	0,968
LAURIN MONEY	5,537	5,536	10721	1,783
MC EB-OBB BREV.TERM.	5,085	5,084	9846	0,000
MEDICEO MON EUR	6,027	6,026	11670	1,567
MEDICEO MONETARIO	6,903	6,900	13366	1,098
NORDFONDO CASH	7,193	7,192	13928	1,210
OASI FAMIGLIA	6,059	6,056	11732	1,712
OASI MONETARIO	7,656	7,655	14824	0,644
OLTREMARE MONETARIO	6,432	6,431	12454	0,989
OPTIMA MONEY	5,039	5,038	9757	0,000
OPTIMA REDDITO	5,228	5,227	10123	0,771
PADANO MONETARIO	5,769	5,767	11170	1,566
PASSADORE MONETARIO	5,569	5,567	10783	2,258
PERSEO RENDITA	5,522	5,521	10692	1,135
PERSONAL CEDOLA	5,111	5,110	9896	1,761
PERSONALFONDO M.	11,371	11,368	22017	1,318
PRIME MONETARIO EURO	13,088	13,085	25342	1,860
QUADRIFOGLIO MON.	5,518	5,517	10684	1,620
R&SUNALLIANCE MONET.	6,032	6,030	11680	1,497
RAS CASH	5,553	5,552	10752	1,313
RAS MONETARIO	12,592	12,589	24382	1,335
RISPARMIO IT. CORR.	10,843	10,839	20995	1,109
ROLOMONEY	8,860	8,858	17155	1,164
ROMAG. SELEZIONE ST	5,019	5,019	9718	0,000
ROMAGEST MONETARIO	10,628	10,628	20579	1,528
S.PAOLO OBBL.EURO BT	5,986	5,987	11591	0,757
SAI EUROMONETARIO	13,338	13,331	25826	0,664
SANPAOLO SOLUZ. CASH	7,689	7,690	14888	0,971
SANPAOLO SOLUZIONE 1	5,110	5,111	9894	0,926
SICILFONDO MONETARIO	7,343	7,341	14218	2,227
SOLEIL CIS	5,718	5,716	11072	1,635
SPAZIO MONETARIO	5,436	5,436	10526	1,645
TEODORICO MONETARIO	5,752	5,750	11137	2,275
VENETOCASH	10,348	10,345	20037	2,111
ZENIT MONETARIO	6,030	6,028	11676	1,703
ZETA MONETARIO	6,701	6,699	12975	2,102

OBBLIG. AREA EURO MED-L-TERM.

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALLEANZA OBBL.	5,246	5,246	10158	-0,816
ALPI OBBLIGAZIONARIO	5,691	5,687	11019	-0,454
ANIMA OBBL. EURO	4,992	4,992	9666	0,000
APULIA OBBLIGAZ.	5,906	5,907	11436	0,871
ARCA RR	6,887	6,886	13335	0,933
ARTIG. EUROBBLIGAZ.	5,000	5,000	9681	0,000
ASTESE OBBLIGAZION.	5,089	5,091	9854	0,918
AZIMUT FIXED RATE	7,359	7,359	14249	0,190
BN EURO OBBLIGAZIONI	5,674	5,674	10986	0,817
BRIANZA REDDITO	5,453	5,448	10558	0,386
C.S. OBBLIGAZ.ITALIA	6,444	6,438	12477	1,018
CAPITALGEST BOND EUR	7,867	7,866	15233	0,910
CARIFONDO ALA	7,757	7,754	15020	1,621
CARIFONDO CARIGE OBB	8,073	8,071	15632	1,623
CARIFONDO EUROBBLIGA	5,407	5,407	10469	1,065
CENTRALE BOND EURO	5,921	5,924	11465	1,892
CENTRALE LONG BOND E	6,566	6,571	12714	1,593
CENTRALE REDDITO	16,151	16,148	31273	1,076
CENTRALE TASSO FISSO	6,479	6,469	12545	0,950
CISALPINO CEDOLA	5,413	5,412	10481	1,367
CLIAM OBBLIGAZ. ITAL	5,560	5,560	10766	-1,315
COMIT ITAL.CORP.BOND	5,036	5,035	9751	0,478
COMIT RED. FIS.	5,085	5,085	9846	1,700
CONSULTINVEST REDDIT	6,404	6,400	12400	5,277
DUCATO OBBL. E.2000	5,691	5,691	11019	-0,402
EFFE OBBL. M/L TERM	5,599	5,597	10841	1,504
EPTA CARIGE BOND	5,000	5,000	9681	0,000
EPTA LT	6,203	6,203	12011	-0,016
EPTA MT	5,805	5,805	11240	0,293
EPTABOND	16,627	16,628	32194	0,824
EUROM. EURO L.T	5,943	5,944	11507	0,745
EUROMOBILIARE REDD.	11,293	11,294	21866	1,346
F&F CORPOR.EUROBOND	5,884	5,884	11393	0,000
F&F EUROREDDITO	10,126	10,114	19607	1,422
F&F LAGEST OBBLIGAZI	14,358	14,339	27801	1,233
FIDEURAM SECURITY	7,991	7,989	15473	1,952
FONDERSEL EURO	5,636	5,635	10913	0,858
FONDICRI 1	6,331	6,337	12259	1,205
G4 OBBLIGAZ.ITALIA	5,183	5,177	10036	0,038
GARDEN CIS	5,642	5,638	10924	0,948
GEODE EURO BOND	4,901	4,902	9490	0,595
GEPOREND	5,652	5,648	10944	0,480
GESFIMI GOV.BOND EUR	5,161	5,161	9993	0,722
GESTICREDIT CEDOLA	5,911	5,910	11445	0,853
IMI REND	8,450	8,447	16361	1,112
ING REDDITO	13,971	13,975	27052	0,287
INVESTIRE EURO BOND	5,046	5,050	9770	0,000
ITALMONEY	6,599	6,594	12777	0,451
ITALY B. MANAGEMENT	6,726	6,729	13023	1,601
MC OL-OBB LUNG.TERM.	5,267	5,252	10198	0,000
MC OM-OBB MED.TERM.	5,121	5,118	9916	0,000
MIDA OBBL.EURO RAT.	4,910	4,910	9507	-0,061
MIDA OBBLIGAZ.	13,376	13,377	25900	0,292
NORDFONDO	12,825	12,825	24833	0,888
OASI BTP RISK	9,829	9,821	19032	1,194
OASI OBB. ITALIA	10,520	10,514	20370	0,737
OASI OBBLIG.EURO	5,352	5,348	10363	0,677
OLTREMARE OBBLIGAZ.	6,745	6,746	13060	0,807
OPTIMA OBBLIGAZION.	5,100	5,099	9875	-0,019
PADANO OBBLIGAZ.	7,443	7,446	14412	0,676
PERSONAL EURO	9,240	9,237	17891	0,533
PERSONAL ITALIA	7,112	7,112	13771	0,879
PRIME BOND EURO	7,107	7,111	13761	0,183
PRIMECLUB OBBL. EURO	13,850	13,860	26817	0,304
QUADRIFOGLIO RISP	5,488	5,486	10626	1,012
R&SUNALLIANCE OBBLIG	11,813	11,803	22873	0,570
RAS CEDOLA	6,303	6,302	12204	0,609
RAS OBBLIGAZ.	22,831	22,828	44207	-0,078
ROLORENDITA	5,117	5,117	9908	0,136
ROMAGEST EURO BOND	6,934	6,937	13426	0,697
SAI EUROBBLIG.	9,376	9,373	18154	-0,063
SANPAOLO OB. EURO D.	9,507	9,513	18408	0,731
SANPAOLO OB. EURO LT	5,477	5,481	10605	2,087
SANPAOLO OB. EURO MT	5,822	5,822	11273	-0,325
TEODORICO OB. EUOR	5,024	5,023	9728	0,000
ZETA OBBLIGAZION.	13,470	13,461	26082	0,477
ZETA REDDITO	5,923	5,920	11469	0,851

OBBLIGAZIONARI AREA EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AUREO RENDITA	15,079	15,088	29197	0,453
AZIMUT REDDITO EURO	11,574	11,576	22410	0,906
CAPITALGEST B.EUROPA	7,794	7,791	15091	0,684
CISALPINO REDDITO	11,370	11,371	22015	1,147
CLIAM ORIONE	5,577	5,578	10799	1,881
CLIAM PEGASO	5,518	5,519	10684	0,969
COMIT EUROBOND	6,207	6,205	12018	0,664
EPTA EUROPA	5,376	5,379	10409	0,711
EUROM. EUROPE BOND	5,002	5,002	9685	0,000
EUROMONEY	6,859	6,861	13281	0,615
F&F BOND EUROPA	7,354	7,353	14239	0,259
GESTIELLE LIQUIDITÀ	10,865	10,868	21038	0,882
NORDFONDO EUROPA	6,498	6,501	12582	1,278
OASI OBBL. EUROPA	10,976	10,978	21252	1,704
PERSONAL CONVERGENZA	6,467	6,469	12522	1,522
PUTNAM EURO.SH.T.LIT	5,396	5,396	10448	1,792
QUADRIFOGLIO OBBL.	12,777	12,778	24740	0,836
VENETOPAY	5,398	5,398	10452	1,347

OBBLIGAZIONARI AREA DOLLARO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA BOND	7,739	7,766	14985	9,199
ARTIG. AREADOLLARO	5,000	5,000	9681	0,000
AUREO DOLLARO	5,460	5,482	10572	0,000
AZIMUT REDDITO USA	5,548	5,571	10742	8,955
CAPITALGEST BOND $	6,711	6,743	12994	9,139
CARIFONDO DOLL. OB $	7,487	7,485	0	9,730
CARIFONDO DOLLARI OB	7,862	7,893	15223	9,727
CENTRALE BOND AMERIC	12,782	12,778	0	10,336
CENTRALE CASH $	12,535	12,524	0	11,584
COLUMB.INTERN.BOND $	8,136	8,129	0	12,458
COLUMBUS INT. BOND	8,544	8,572	16543	12,866
COMIT AMERICA B	7,480	7,510	14483	9,935
COMIT AMERICABON.$	7,123	7,122	0	9,550
DUCATO OBBL. DOLLARO	6,964	6,992	13484	8,914
EFFE OBB. DOLLARO	5,070	5,082	9817	0,000
EUROM. NORTH AM.BOND	7,956	7,991	15405	9,526
F&F RIS.DOLLARI IN $	6,385	6,381	0	11,408
F&F RISER.DOLLAR-EUR	6,705	6,729	12983	11,397
FONDERSEL DOLLARO	8,093	8,129	15670	9,750
GEO USA S/T B 2	5,053	5,042	9784	0,000
GEODE N.AMER.BOND	5,465	5,488	10582	7,388
GEPOBOND DOLL.	6,645	6,674	12867	9,310
GEPOBOND DOLL. $	6,328	6,329	0	9,310
GESTIELLE CASH DLR	6,007	6,023	11631	8,921
INVESTIRE N.AM.BOND	5,599	5,618	10841	0,000
MEDICEO MON. AMERICA	7,220	7,246	13980	9,178
NORDFONDO AREA DOL $	12,499	12,494	0	8,646
NORDFONDO AREA DOLL	13,125	13,175	25414	8,641
OASI DOLLARI	6,953	6,978	13463	7,815
PERSONALDOLLARO $	12,913	12,918	0	8,384
PRIME BOND DOLLARI	6,143	6,165	11895	9,208
PUNTNAM USA BOND	5,986	6,002	11591	7,778
PUTNAM USA BOND $	5,700	5,692	0	7,775
RAS US BOND FUND	5,677	5,703	10992	9,005
S.PAOLO BONDS	6,445	6,471	12479	9,089

OBBLIGAZIONARI AREA YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AUREO ORIENTE	5,195	5,196	10059	0,000
CAPITALGEST BOND YEN	6,134	6,133	11877	18,554
EUROM. YEN BOND	10,510	10,505	20350	16,312
INVESTIRE PACIFIC B.	5,447	5,448	10547	0,000
OASI YEN	5,327	5,327	10315	14,731
PERSONAL YEN (YEN)	955,173	955,854	0	21,720
S.PAOLO BONDS YEN	6,861	6,864	13285	23,045

OBBLIGAZIONARI PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA BOND PAESI EMER	6,853	6,862	13269	14,694
AUREO ALTO REND.	5,386	5,392	10429	0,000
CAPITALGEST BOND EME	6,069	6,074	11751	8,471
CARIFONDO HIGH YIELD	7,099	7,100	13746	26,137
CENTRALE EMER.BOND	6,035	6,027	11685	13,439
DUCATO OBBL. P.EMERG	7,394	7,392	14317	21,972
EFFE OB. PAESI EMERG	4,915	4,921	9517	0,000
EPTA HIGH YIELD	5,903	5,923	11430	12,932
EUROM. RISK BOND	5,019	5,011	9718	0,000
F&F EMERG. MKT. BOND	6,407	6,418	12406	20,274
FONDICRI BOND PLUS	5,521	5,515	10690	13,460
GEODE B.EMERG.MKT.	6,029	6,031	11674	17,915
GEPOBOND P.EMERGENTI	5,883	5,897	11391	14,835
GESTIELLE BT EMER.M.	6,562	6,572	12706	12,343
ING EMERGING MARKETS	12,095	12,129	23419	24,395
INVESTIRE EMERG.BOND	13,067	13,079	25301	15,483
NORDFONDO EMERG.BOND	5,722	5,729	11079	12,993

OBBLIGAZIONARI INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA BOND	10,419	10,425	20174	6,370
ARTIG. OBB. INTERNAZ	5,000	5,000	9681	0,000
AUREO BOND	7,115	7,126	13777	4,681
AZIMUT REND. INT.	7,446	7,458	14417	4,725
BIM OBBLIG.GLOBALE	5,179	5,188	10028	3,891
BN OBBL. INTERN.	7,582	7,597	14681	15,000
BPB REMBRANDT	7,078	7,082	13705	6,148
C.S. OBBLIG. INTERN.	6,937	6,951	13432	6,591
CAR OB IMPR	7,199	7,212	13939	6,264
CARIF. M.GRECIA OBB.	5,834	5,839	11296	4,364
CARIFONDO BOND	7,459	7,471	14443	6,526
CENTRALE MONEY	12,375	12,397	23961	5,543
CLIAM OBBLIGAZ. ESTE	7,909	7,924	15314	4,189
COMIT CORPORATE BOND	5,032	5,031	9743	0,579
COMIT OBBL. INTER.	6,498	6,506	12582	4,368
COMIT OBBL.ESTERO	6,392	6,400	12377	7,194
DUCATO REDDITO INT.	7,683	7,693	14876	5,203
EFFE OB. GLOBALE	4,945	4,948	9575	0,000
EPTA92	10,615	10,628	20554	5,885
EUROCONSULT SCUDO	6,542	6,543	12667	0,708
EUROM. INTER. BOND	8,019	8,027	15527	5,666
F&F LAGE. OBBL. INT.	10,086	10,089	19529	4,129
F&F REDDITO INTERNAZ	6,734	6,741	13039	4,467
F.ALTO INTERN. OBBL.	5,307	5,310	10276	0,000
FONDERSEL INT.	11,655	11,669	22567	6,176
FONDICRI PRIMARY B.	9,746	9,763	18871	5,430
GEODE GLOBAL BOND	5,158	5,163	9987	4,370
GEPOBOND	7,274	7,283	14084	3,884
GESFIMI PIANETA	7,060	7,065	13670	4,360
GESTICREDIT GLOBAL R	10,250	10,257	19847	5,236
GESTIELLE BOND	9,278	9,292	17965	4,694
GESTIELLE BT OCSE	6,354	6,354	12303	3,806
GESTIFONDI OBBL. INT	7,613	7,627	14741	5,006
IMI BOND	13,237	13,257	25630	8,039
ING BOND	13,603	13,625	26339	6,099
INT.BOND MANAGEMENT	6,691	6,703	12956	6,189
INTERMONEY	7,494	7,504	14510	4,214
INVESTIRE GLOB.BOND	8,063	8,072	15612	6,879
LAURIN BOND	4,983	4,991	9648	0,000
MIDA OBBLIG.INTERNAZ	10,495	10,512	20321	6,580
NORDFONDO GLOBAL	11,412	11,429	22097	3,953
OASI BOND RISK	8,758	8,769	16958	6,221
OASI OBB. INT.	10,253	10,266	19853	6,127
OLTREMARE BOND	6,885	6,898	13331	5,501
OPTIMA OBBL. H.YIELD	5,107	5,110	9889	1,631
PADANO BOND	7,940	7,956	15374	5,627
PERFORMANCE GLOBAL B	8,147	8,163	15775	8,539
PERSONAL BOND	6,858	6,865	13279	5,410
PRIME BOND INTERNAZ.	12,388	12,408	23987	3,552
PRIMECLUB OBBL. IN.	6,751	6,762	13072	3,781
PUTNAM GLOBAL B $	6,922	6,891	0	3,157
PUTNAM GLOBAL BOND	7,269	7,267	14075	3,164
R&SUNALLIANCE BOND	7,301	7,308	14137	4,180
RAS BOND FUND	13,756	13,778	26635	4,512
ROLOBONDS	8,169	8,175	15817	4,690
ROMAG. SELEZ. BOND	4,979	4,986	9641	0,000
ROMAGEST OBBL.INTERN	12,486	12,506	24176	5,012
SAI OBBLIG. INTERN.	7,366	7,376	14263	2,504
SANPAOLO BONDS	6,602	6,611	12783	5,903
SOFID SIM BOND	6,125	6,136	11860	9,024
SPAZIO OBBLIG.GLOB.	5,272	5,279	10208	5,440
ZENIT BOND	6,148	6,153	11904	6,348
ZETA INCOME	5,012	5,000	9705	0,000
ZETABOND	13,351	13,368	25851	3,672

OBBLIGAZIONARI ALTRE SPECIALIZZ.

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AGRIFUTURA	13,461	13,460	26064	0,884
ANIMA CONVERTIBILE	4,998	4,995	9677	0,000
AUREO GESTIOB	8,589	8,598	16631	2,813
AZIMUT FLOATING RATE	6,336	6,335	12268	1,832
AZIMUT TREND TASSI	6,697	6,699	12967	1,408
BN OBBLIG.ALTI REND.	10,162	10,163	19676	1,895
BN VALUTA FORTE -CHF	11,744	11,747	0	13,083
CAPITALG. BOND CORP.	5,078	5,077	9832	-0,137
COOPERROMA MONETARIO	5,320	5,321	10301	1,116
DUCATO REDDITO IMPR.	5,077	5,085	9830	0,000
EFFE OBB. CORPORATE	4,976	4,973	9635	0,000
GEO GLOBAL BOND TR 1	5,020	5,019	9720	0,000
GEO GLOBAL BOND TR 2	5,008	5,004	9697	0,000
GESFIMI CORP.BO.EUR.	5,142	5,143	9956	0,233
GESFIMI RISPARMIO	6,560	6,555	12702	0,907
GESTIELLE GLOB.CONV.	6,204	6,196	12013	0,000
GESTIELLE H.R. BOND	5,378	5,376	10413	0,000
NORDFONDO C.BOND	5,030	5,040	9739	0,000
OASI 3 MESI	6,021	6,019	11658	2,380
OASI FIN.PERS.CASH	6,637	6,635	12851	1,405
OASI FRANCHI SVIZZER	4,697	4,697	9095	2,353
PERSON. FRANCO (CHF)	9,853	9,842	0	4,245
PERSON.HIGH YIELD -$	11,087	11,051	0	17,331
PUT GL HI YE DLR	4,787	4,774	0	0,000
PUTNAM GL HY	5,027	5,034	9734	0,000
RAS SPREAD FUND	5,089	5,089	9854	-0,644
RISPARMIO IT. REDDIT	13,699	13,703	26525	-1,925
ROMAGEST PROF.CONS.	5,039	5,039	9757	0,000
S.PAOLO OB. EST. ETI	5,811	5,816	11252	4,929
SANPAOLO BONDS FSV	5,245	5,244	10156	1,235
SANPAOLO OBBLIG. ETI	5,257	5,257	10179	0,334
SANPAOLO VEGA COUPON	6,133	6,134	11875	0,354
SPAOLO BOND HY	5,493	5,477	10636	7,558
SPAZIO CORPORATE B.	5,098	5,097	9871	0,000
VASCO DE GAMA	10,730	10,728	20776	2,296
ZETA CORPORATE BOND	5,000	5,000	9681	0,000

F.LIQUID. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ANIMA LIQUIDITA	5,030	5,028	9739	0,000
ARTIG. LIQUIDITÀ	5,000	5,000	9681	0,000
AZIMUT GARANZIA	10,237	10,234	19822	2,033
BN LIQUIDITÀ	5,723	5,721	11081	2,599
BNL CASH	18,138	18,129	35120	2,208
BNL MONETARIO	8,320	8,318	16110	1,935
CAPITALGEST LIQUIDIT	5,845	5,844	11317	2,436
CARIFONDO TESORIA	6,188	6,187	11982	2,297
CASH ROMAGEST	5,083	5,083	9842	0,000
CENTRALE C/C	8,221	8,219	15918	2,276
CLIAM CASH IMPRESE	5,733	5,731	11101	2,576
COMIT TESORERIA	5,116	5,113	9906	2,320
DUCATO MONETARIO	6,948	6,947	13453	2,086
EFFE LIQ. AREA EURO	5,516	5,515	10680	1,884
EPTAMONEY	11,356	11,354	21988	1,902
EUGANEO	6,026	6,025	11668	1,893
EUROM. CONTOVIVO	9,850	9,845	19072	2,093
EUROMOBILIARE TESORE	9,157	9,153	17730	2,255
FIDEURAM MONETA	12,106	12,102	23440	1,971
FONDERSEL CASH	7,344	7,341	14220	2,028
GESTICREDIT CASH MAN	6,783	6,781	13134	1,892
GINEVRA MONETARIO	6,522	6,521	12628	2,017
ING EUROCASH	5,415	5,415	10485	1,843
MIDA MONETAR.	10,038	10,037	19436	1,836
MIDA OBBLIG. IMPRESE	5,041	5,042	9761	0,019
NORDFONDO MONETA	5,034	5,032	9747	0,000
OASI CRESCITA RISP.	6,736	6,735	13043	1,629
OASI TESOR. IMPRESE	6,654	6,652	12884	2,149
PERSEO MONETARIO	6,019	6,017	11654	1,792
PERSONAL LIQUIDITÀ	5,380	5,379	10417	2,184
PRIME LIQUIDITÀ	5,319	5,315	10299	2,347
RISPARMIO ITALIA MON	5,432	5,428	10518	2,191
ROLOCASH	6,831	6,829	13227	2,107
SAI LIQUIDITÀ	8,951	8,949	17332	2,110
SANPAOLO LIQUIDITÀ	6,038	6,037	11691	2,027

FONDI FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ANIMA FONDATTIVO	13,842	13,820	26802	10,321
AZIMUT PROTEZIONE	6,261	6,269	12123	7,411
AZIMUT TREND	17,944	18,143	34744	29,991
AZIMUT TREND I	19,758	19,736	38257	56,239
BN INIZIATIVA SUD	13,176	13,173	25512	30,094
BN OPPORTUNITÀ	8,355	8,358	16178	9,487
BNL TREND	30,717	30,722	59476	14,028
CARIFONDO TREND	4,987	5,013	9656	0,000
CISALPINO ATTIVO	4,781	4,772	9257	0,000
DUCATO SECURPAC	14,129	14,140	27358	32,219
EUROM. STRATEGIC	4,952	4,963	9588	0,000
F&F LAGE. PORTOFOL.1	6,183	6,185	11972	4,636
F&F LAGEST PORTFOL.2	6,481	6,482	12549	9,698
F&F LAGEST PORTFOL.3	7,279	7,280	14094	12,782
FONDINV. OPPORTUNITÀ	6,122	6,138	11854	14,387
FORMULA 1 BALANCED	5,767	5,766	11166	9,389
FORMULA 1 CONSERVAT.	5,537	5,536	10721	6,255
FORMULA 1 HIGH RISK	6,132	6,133	11873	10,906
FORMULA 1 LOW RISK	5,535	5,532	10717	8,593
FORMULA 1 RISK	5,930	5,929	11482	10,018
GESTNORD TRADING	7,034	7,043	13620	9,546
KAIROS PATNERS FUND	4,981	4,991	9645	0,000
OASI HIGH RISK	11,490	11,535	22248	10,661
PERFORMANCE RED.	5,869	5,870	11364	2,856
PERFORMANCE RISK	8,534	8,550	16524	2,399
QUADRIFOGLIO BIL.	22,248	22,257	43078	21,913
R&SUNALLIANCE FREE	9,454	9,417	18305	48,624
RAS OPPORTUNITIES	5,924	5,933	11470	0,000
SAI INVESTILIBERO	7,114	7,114	13775	1,934
SANPAOLO HIGH RISK	8,236	8,253	15947	24,806
SPAZIO AZIONARIO	7,676	7,703	14863	12,965
SPAZIO CONCENTRATO	5,022	5,023	9724	0,000
ZENIT TARGET	10,713	10,722	20743	24,194